* Anno 117 - Numero 161 *

LA STAMPA

* Sabato 9 Luglio 1983 *

A PAGINA 3

Valletta contro l'Italia sonnolenta

di Luigi La Spina e Mario Pirani

Vittorio Valletta

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

L'Europa fra i missili

Il terrore squilibrato

Tra Andropov e Kohl, a Mosca, la discussione sugli euromissili non è stata avviata in modo serio: si è rimasti agli avvertimenti e controavvertimenti, alle dichiarazioni di fermezza tedesche e alle pesanti minacce sovietiche, come quella di far calare addosso all'Europa una *«cortina di missili»*; l'uno e l'altro hanno fatto, si direbbe, politica interna tedesca. A giudicare anche dal tono grossolano delle accuse lanciate subito dopo all'Italia, la linea sovietica sembra ancora quella delle pressioni che mirano a spaventare l'opinione pubblica europea e a dividere l'Europa dall'America. O forse Mosca pensa che per cambiare linea c'è sempre tempo: la spregiudicatezza tattica è tipica di una diplomazia che non deve mai fare i conti con un'opinione pubblica interna e che ha perciò sempre alternato i *«niet»* molotoviani ai repentini cedimenti. Del resto, anche ora giungono dal Cremlino indicazioni contraddittorie: a Madrid, alla Csce, la delegazione sovietica ha improvvisamente fatto dietro-front, aprendo la strada a conferenze future sia sul disarmo che sui diritti umani; da Mosca stessa è uscito, dopo l'ultimo vertice dell'Est, un comunicato di tono negoziale, forse rivelatore di dissensi tra l'Urss e i Paesi est-europei.

Quello che preoccupa non è dunque questo *«barrage»* di segnali ambigui e tattici; ma il fatto che non vi sia da parte sovietica una genuina consapevolezza della gravità estrema del negoziato sui missili. Cerchiamo di chiarire l'essenza della drammatica situazione che le grandi potenze, e l'umanità intera, hanno oggi davanti. Per due o tre decenni l'equilibrio del terrore si è fondato sull'impossibilità, per ciascuna delle potenze nucleari, di lanciare un *«primo colpo»* a sorpresa, finché era una relativa parità nel numero dei missili: l'avversario avrebbe infatti conservato molti missili intatti e mantenuto una spaventosa capacità di rappresaglia (di *«secondo colpo»*), che fungeva da deterrente. Tutto questo è cambiato il giorno in cui ogni missile ha acquistato una pluralità di testate, per di più capaci di colpire bersagli diversi con una precisione tale da poter fare centro (questo era prima impossibile) su una rampa missilistica avversaria. I missili hanno insomma imparato a distruggersi a vicenda; e basta in teoria un numero limitato di missili per eliminare tutti quelli avversari.

Questa situazione nuova è emersa prima nel campo dei grandi missili: come fronteggiarla e come ricostruire un equilibrio stabile è appunto il tema del negoziato Start (in sostanza, bisognerebbe ritornare ai missili *«monotestata»*: sarà possibile?). Ma intanto è accaduto che l'Unione Sovietica ha introdotto missili pluritestata e di estrema precisione anche in Europa: i terribili SS-20, che sono quindi armi *«di primo colpo»*, ciò che non erano i vecchi e imprecisi SS-4 e SS-5. L'Unione Sovietica ha così rotto drasticamente l'equilibrio nucleare in Europa, dove già godeva e gode di una forte superiorità convenzionale; per ora si rifiuta di fare marcia indietro e nemmeno sembra volere riconoscere l'estrema pericolosità della nuova situazione da essa creata.

A loro volta, i missili che la Nato si propone d'installare, se l'Urss non ritirerà i suoi, sono anch'essi di nuovo tipo: anch'essi cioè estremamente precisi e per di più capaci, per la prima volta, di raggiungere il *«santuario»* del territorio sovietico dalle basi di lancio europee. In teoria quindi anche i «Cruise» e i «Pershing 2» potrebbero essere usati come armi di primo colpo: anche se la breve gittata (Mosca rimane fuori tiro) e la limitatezza del numero dei Pershing, che sono *«monotestata»*, così come la lentezza dei «Cruise», ne riducono molto la pericolosità. Comunque sia, siamo sulla soglia di una situazione nuova enormemente più rischiosa. Nella migliore delle ipotesi l'equilibrio nucleare in Europa sarà un equilibrio tra *«forze di primo colpo»*, e questo in una fase di incessante innovazione tecnologica: anche le forze nucleari inglesi e francesi saranno infatti presto rinnovate e potenziate.

Questa è la situazione: l'Europa, e il mondo, sono perciò diventati terribilmente insicuri e il pericolo di una guerra e di un olocausto nucleare è aumentato. Lo comprende Andropov? Questo è il frutto della dissennata decisione brezneviana d'installare gli SS-20 e del rifiuto di discutere seriamente la loro distruzione (l'*«opzione zero»*) o la loro riduzione a un numero tanto basso da attenuare o cancellare la minaccia di un attacco di sorpresa. Queste armi non potranno mai più essere *«disinventate»*; ma eliminandole, o riducendone drasticamente il numero, e creando nuovi poderosi apparati di controllo e garanzia reciproca, si può ancora ritornare a un equilibrio relativamente stabile.

Questo è l'immenso problema che i governi debbono affrontare: ma è impossibile farlo finché Mosca, che ha la responsabilità di avere introdotto in Europa l'instabilità nucleare, non cambierà linea e non cambierà tono. Altrimenti potremo solo concludere che il vero scopo di Andropov è di porre l'Europa sotto ricatto, in stato di soggezione militare e politica. Ma anche i deboli e i pacifici, se messi con le spalle al muro, possono trovare il coraggio di dire no: Kohl l'ha trovato.

Arrigo Levi

Dopo l'«apertura» dc, il sì di Longo e la non opposizione di pri e pli

Si va verso un governo Craxi

De Mita si incontra con il segretario socialista ed ha colloqui telefonici con i leader dei partiti laici e con Berlinguer - Temi: Palazzo Chigi, presidenze delle Camere, riforma delle istituzioni - Lunedì riunione dei capigruppo

ROMA — Si marcia, sia pure lentamente, verso un governo pentapartito guidato da Craxi: c'è l'apertura della direzione dc ai socialisti, il sì di Longo, la non opposizione del pri e del pli, i quali, più che del candidato a Palazzo Chigi, si preoccupano del programma. E si marcia, forse con qualche problema in meno, verso una intesa tra i cinque partiti dell'ex maggioranza e il pci per avviare in concreto la riforma istituzionale. All'«alba» della nona legislatura, ed a tre giorni dall'apertura del nuovo Parlamento, le novità, almeno sulla carta, sembrano dunque molte ed importanti.

Cominciamo dal governo. De Mita e Craxi si sono incontrati ieri dopo che la direzione dc aveva deciso, all'unanimità, una cauta apertura ai socialisti su tutti i temi che contano: occupazione, riforma delle istituzioni, Palazzo Chigi. Era il primo colloquio dopo gli aspri scontri elettorali, che non sono stati neppure citati.

Ufficialmente, si è parlato soltanto della presidenza delle due Camere: nessun problema per la conferma di Nilde Jotti a Montecitorio; tanto meno per un dc al Senato; dovrebbe essere Vittorino Colombo o Francesco Cossiga. Naturalmente si è parlato anche del governo: nessuno si è sbilanciato, ma De Mita ha voluto far sapere a Craxi che non c'erano pregiudiziali nei suoi confronti per la presidenza del Consiglio; se Pertini gli affiderà l'incarico, la dc lo appoggerà; quello che è indispensabile è un accordo sul programma. E, a proposito del programma, Craxi ha detto che il documento della direzione dc era buono e poteva costituire un interessante punto di avvio per le imminenti trattative.

Sarebbe ingenuo farsi prendere da entusiasmi su tempi e modi per risolvere la crisi. Qualcuno ha definito questo colloquio «un buon allenamento *prima di una partita che potrebbe concludersi con i tempi supplementari. La speranza è evitare i calci di rigore*». Per insistere con le immagini calcistiche, di certo i due leader hanno deciso di rimettersi, per la scelta che più conta, a un «arbitro» che proprio ieri ha festeggiato i cinque anni di presidenza: Sandro Pertini. Par di capire che, all'apertura delle consultazioni, una volta tanto la prima designazione del Capo dello Stato potrebbe essere quella decisiva.

Ed eccoci alla riforma delle istituzioni, che prevede un discorso politico più ampio, che punta a inserire anche il pci. Su questo tema, ieri De Mita ha sentito per telefono tutti i leader dell'arco costituzionale e i missini hanno immediatamente protestato. Il capo dei deputati del msi, Pazzaglia, ha detto: *«Siamo il quarto partito; o ci verrà assicurata una partecipazione agli uffici di presidenza delle Camere e delle commissioni proporzionata alla nostra forza parlamentare, o sarà chiaro che la maggioranza e il pci vogliono mantenere in vita accordi di regime»*.

Mentre si pone anche questo problema, il leader repubblicano Spadolini ha suggerito a De Mita di prendere, come segretario della dc, un'iniziativa sulla questione istituzionale. Qualcuno aveva chiesto proprio a Spadolini una prima mossa concreta: il segretario repubblicano ha però ritenuto giusto che ad avviare questo discorso fosse il capo del partito di maggioranza relativa.

De Mita non si è fatto ripetere l'invito. Lunedì prossimo, ci sarà un «vertice» dei capigruppo parlamentari dell'ex maggioranza e del pci per far muovere i primi passi a una riforma tanto urgente quanto indispensabile. Spadolini è contento e la dc pure. *«Non si può dare la presidenza della Camera al pci e non parlare poi del resto, e cioè del loro modo di essere all'opposizione* — scrive Galloni sul *Popolo* di oggi —. *Nessuno gli chiederà di votare per il governo, ma certo dovremmo sentire se hanno intenzione di far lavorare il Parlamento e il governo in un certo modo. Con i comunisti, la maggioranza dovrà poi definire le riforme istituzionali»*.

Di questo tema delicato si parlerà al consiglio nazionale della dc, convocato all'improvviso ieri per il 18-19 luglio anziché per metà agosto, quando tutti prevedono che finirà la crisi. La decisione è stata presa dall'ufficio politico; l'anticipo è stato chiesto, con determinazione e durezza, da due autorevoli leader della minoranza, Forlani e Donat-Cattin. Piccoli e De Mita avrebbero preferito rinviare; ma, alla fine, hanno accettato la richiesta.

Del resto, tutti sono interessati a un dibattito politico più ampio di quanto non si è potuto (o voluto) fare in direzione. Forlani ha comunque addolcito i contrasti con il segretario: *«Sono d'accordo con De Mita* — ha detto al *Giorno* —, *questa volta ci voleva più coraggio a restare che ad andarsene»*. Ha invece criticato Andreotti per l'attacco a Fanfani: *«E' una cosa assurda e del tutto ingiusta»*.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Intervista con Martelli «C'è un mutamento di rotta nella dc»

di Ezio Mauro

Hanoi invia truppe fresche (con carri e artiglieria) al confine thai-cambogiano

BANGKOK — Il Vietnam ha inviato truppe di rinforzo appoggiate da carri armati e artiglieria pesante, lungo la frontiera tra Thailandia e Cambogia, di fronte a diversi campi di rifugiati. Lo hanno reso noto ieri i servizi di informazione thailandesi.

Un primo gruppo di circa 300 soldati ha preso posizione il 20 giugno scorso a 22 chilometri a Est dell'ex base degli khmer rossi di Phnom Chat, mentre altri 150 soldati si sono diretti verso la vicina base di Ban Nimitr, una posizione chiave per l'artiglieria vietnamita. Il 21 giugno, altri 30 soldati si sono installati a Yeang Dangkum, a soli pochi chilometri dal campo distrutto di Nong Chan.

Queste unità e un numero non precisato di carri armati «T-54» di fabbricazione sovietica e alcuni pezzi di artiglieria sono stati trasferiti verso la frontiera più a Est dalla provincia di Sisiphon. Infine, il 25 giugno, dieci autocarri che trasportavano truppe sono partiti dalla provincia di Battambang per recarsi a Bansoriya, a circa due chilometri a Nord di Ban Nimitr.

Martedì scorso i vietnamiti avevano compiuto un attacco con l'artiglieria del campo di Bok, situato a circa cento chilometri a Nord della città thailandese di Aranyaprathet e controllato dai partigiani di Son Sann del «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer», attacco nel corso del quale almeno nove cambogiani erano rimasti gravemente feriti.

Uscito in segreto da Rebibbia

Toni Negri è libero dopo quattro anni Martedì alla Camera

Toni Negri durante un'udienza delle scorse settimane (Telef.)

ROMA — In silenzio, aiutato da due deputati radicali, a bordo di una «Mini» guidata da Jaroslav Novak, imputato a piede libero nel processo «7 aprile», l'onorevole Toni Negri è tornato libero ieri sera, dopo quattro anni e tre mesi di carcerazione preventiva. L'ha fatto con la maggiore segretezza possibile, aggirando il muro di giornalisti e fotografi che stazionava dinanzi al carcere di Rebibbia fin dalla tarda mattinata. Alcuni sono rimasti ad aspettare fino a tarda notte: ma il registro del carcere già aveva segnato come ora di uscita le 20.18. Il docente padovano ha raggiunto un appartamento di Roma nel quale trascorrerà la notte con la moglie, Paola Meo e il più grande dei due figli, Francesco. Parlerà solo questa mattina, così come il partito radicale ha deciso venga fatto: l'appuntamento è per le undici e trenta, in via di Torre Argentina.

«Per questa sera, non credo che uscirà», aveva dichiarato, ancora alle 19, Tommaso Mancini, uno dei difensori del docente padovano, appena giunto in auto dinanzi a Rebibbia. *«Manca ancora il fonogramma che comunichi al direttore del carcere la decisione della Corte d'assise di Milano...»*. Una formalità, l'ultima, che sembrava dovesse far slittare ancora la decisione.

Probabilmente, Mancini voleva evitare al suo cliente l'impatto con una torma di cronisti che difficilmente l'avrebbe lasciato passare senza sottoporlo a una raffica di domande, o forse non sapeva ancora che, proprio in quel momento, l'ultimo fonogramma stava arrivando alla direzione del carcere. Fin dalla mattina, quando si era incontrato a lungo anche con la moglie, Negri era rimasto in compagnia dei radicali Cicciomessere e Stanzani. All'arrivo dell'ultima comunicazione, alla notizia che il docente stava per uscire, i detenuti del braccio «G 7», quello «politico», hanno applaudito.

Per l'intera giornata, si era andati avanti fra comunicazioni formali e ufficiose smentite. Da una parte, i dispacci d'agenzia che informavano via via delle scarcerazioni decise dai magistrati che ancora hanno Toni Negri come imputato. Prima Trani (per la rivolta di due anni fa, durante il sequestro D'Urso), poi Roma (la Corte del processo «7 aprile» era tornata a riunirsi brevemente in camera di consiglio). Poi ancora la Corte d'assise di Milano, quella del processo «Rosso-Tobagi» e l'ufficio istruzione di Padova, dinanzi al quale il docente è al centro di nuove accuse. Inti-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I misteriosi amici del killer turco si sono rifatti vivi attraverso un'amica della ragazza

Nuovo messaggio per Emanuela ma Ali Agca rifiuta lo scambio

EMANUELA ORLANDI

Anni 15 - alta mt. 1,60

È SCOMPARSA

Al momento della scomparsa aveva capelli lunghi, neri, lisci, indossava pantaloni jeans, camicia bianca e scarpe da ginnastica.

Non si hanno sue notizie dalle ore 19 di mercoledì 22 giugno, chi avesse utili informazioni è pregato di telefonare al numero

Roma. Uno dei manifesti affissi sui muri della città per la scomparsa di Emanuela Orlandi, figlia d'un dipendente del Vaticano

ROMA — Quarto avvertimento dei rapitori di Emanuela Orlandi, la ragazza quindicenne figlia di un dipendente del Vaticano scomparsa dalla sera del 22 giugno. Questa volta, dopo le telefonate alla famiglia e alla segreteria di Stato, e dopo il messaggio fatto ritrovare in un cestino dei rifiuti di piazza del Parlamento, i misteriosi «amici di Ali Agca» (il turco condannato all'ergastolo per aver attentato alla vita del Papa) si sono fatti vivi attraverso un'amica di Emanuela. Secondo gli investigatori, che nel tardo pomeriggio hanno interrogato a lungo la ragazza e sua madre, il messaggio è da considerarsi autentico, nel senso che proviene da persone che, in effetti, hanno nelle loro mani Emanuela.

E proprio tale convinzione aveva caricato di significati drammatici l'interrogatorio di Ali Agca, fissato in questura per il tardo pomeriggio. Solo dopo l'arrivo a San Vitale dell'attentatore del Papa, si è saputo, però, che era stato lo stesso turco a chiedere il colloquio con i giudici Domenico Sica e Margherita Gerunda (il pm al quale è affidata l'indagine sulla scomparsa di Emanuela Orlandi). Ali Agca ha spiegato ai due magistrati, nei pochi minuti di interrogatorio, di non avere nulla a che fare con i rapitori della ragazza. Uscendo dagli uffici della questura, prima di far ritorno a Rebibbia, Agca rispondendo ad alcune domande dei cronisti ha tenuto a far sapere di essersi pentito di aver attentato alla vita di Giovanni Paolo II. Subito dopo ha lanciato un appello ai sequestratori di Emanuela pregandoli di lasciare libera la ragazza al più presto. *«Non accetterò nessuno scambio»*, ha aggiunto. A chi gli chiedeva, infine, se nel caso potessero entrarci persone legate alla Bulgaria, il turco ha risposto: *«Non lo so. So soltanto che Antonov è stato mio complice e l'attentato di piazza San Pietro è stato organizzato dal Kgb. Non sono mai stato negli Stati Uniti, ma solo in Bulgaria e Siria»*.

L'attenzione degli inquirenti, dunque, è tornata a concentrarsi sul messaggio arrivato ieri e sul quale già alcuni esperti stanno cercando di dare spiegazioni, sulla base della lettura dei testi. Un particolare, soprattutto, è balzato all'attenzione degli inquirenti: tutti i riferimenti al Papa, nel messaggio, vengono fatti come leader di Stato e non come capo di una comunità religiosa. Una scelta, questa, che potrebbe testimoniare l'appartenenza dell'interlocutore a una religione diversa da quella cristiana, ma che potrebbe anche essere un tentativo di sviare le indagini.

All'amica di Emanuela, di nome Laura, la telefonata è giunta ieri nel primo pomeriggio. All'apparecchio era una «*persona presumibilmente anziana, con accento straniero, che chiamava da una cabina forse fuori Roma*». L'uomo ha dettato un messaggio ordinando poi alla giovane di farlo recapitare all'Ansa. E così è stato.

A dimostrazione che Emanuela fosse in «*buono stato di salute*» l'anonimo ha precisato di aver avuto il numero telefonico dalla stessa ragazza tenuta in ostaggio dalla sua organizzazione. «*Non siamo* — ha detto poi, dettando alla svelta il testo del messaggio — *un'organizzazione terroristica o rivoluzionaria. Ci qualifichiamo solo come persone che hanno interesse alla liberazione di Ali Agca*». «*Abbiamo preferito* — ha spiegato ancora l'uomo — *la cittadina Orlandi Emanuela unicamente per la sua appartenenza allo Stato Vaticano. Abbiamo atteso per inoltrare la nostra richiesta* (lo scambio con Ali Agca n.d.r.) *l'appello del capo di Stato Giovanni Paolo II di domenica 3 luglio*». «*Emanuela* — ha concluso l'anonimo

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Meccanici consegnato l'ultimatum di Scotti

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha inviato ieri mattina alla Federmeccanica e alla Flm l'attesa «ipotesi complessiva» per il contratto dei metalmeccanici privati, sottolineando che riteneva così conclusa la sua iniziativa di conciliazione.

«Spetta ora alle parti — ha aggiunto — dare una risposta. Possono accettare l'ipotesi, respingerla, oppure avviare un altro negoziato fra loro».

Da parte sua la Federmeccanica ha già iniziato un primo esame del documento.

All'interno della Flm sono tornati a riemergere contrasti soprattutto in tema di riduzione d'orario. La riunione del direttivo è così slittata ad oggi, mentre è prevista per l'inizio della prossima settimana la convocazione del consiglio generale.

(A pag. 9 servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Colombo da Davignon e Ortoli alla ricerca di un compromesso

Sull'acciaio Bruxelles non cede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Un'ora e mezzo di discussioni tra il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, e i vicepresidenti della Commissione europea François-Xavier Ortoli ed Etienne Davignon ha segnato l'apertura dei contatti ufficiali tra l'Italia e la Cee nella vertenza dell'acciaio ma non hanno prodotto alcun risultato concreto. Le posizioni, ha confermato Colombo ai giornalisti italiani, sono rimaste le stesse: la Commissione della Cee ha ribadito la decisione che l'Italia tagli la produzione siderurgica di 5,8 milioni di tonnellate e la delegazione venuta a Roma ha riaffermato che essa* «è inaccettabile e inapplicabile per le conseguenze che comporta e perché è sperequata».

L'il comunicato congiunto diramato dopo l'incontro a Palazzo Charlemagne, alla fine del Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità, afferma laconicamente: «La Commissione ha preso nota della posizione del governo italiano e ha confermato la sua disponibilità per un nuovo contatto con le autorità italiane per spiegare completamente gli elementi sui quali si fonda la sua posizione e per chiarire le rispettive posizioni». *Non si parla, per il momento, di «negoziato» vero e proprio.*

Colombo ha dato un significato essenzialmente politico all'incontro. Ha detto: «Il primo contatto doveva partire dalla constatazione delle rispettive posizioni. Abbiamo però constatato la disponibilità ad esaminarle. Dobbiamo prendere atto delle basi sulle quali si fondano i due diversi punti di vista e metterli a confronto. Poi vedremo cosa nascerà». *Un golfo separa ancora le posizioni di Bruxelles e di Roma: 5,8 milioni di tonnellate d'acciaio da produrre in meno, secondo la Commissione europea, con un costo sociale di circa 25 mila disoccupati.*

Se negoziato sulle cifre (ed eventualmente sui tempi entro i quali attuare la ristrutturazione dell'industria siderurgica) ci sarà, l'esito sarà incerto. Tanto è vero che, forse in previsione del peggio, l'Italia, ha dichiarato Colombo, «sta esaminando la possibilità di fare ricorso contro le decisioni della Commissione alla Corte europea di giustizia del Lussemburgo». *I legali del nostro governo stanno esaminando il problema ma Colombo ha dichiarato che* «in sede politica c'è un orientamento a favore del ricorso».

Secondo Colombo, «nulla è stato pregiudicato» *anche se* «la Commissione non poteva cambiare la sua linea». *Colombo ha aggiunto:* «Oggi è stato aperto un canale. Questo incontro rappresenta la risposta della Commissione alla mia lettera in cui respingevo le sue decisioni. Non posso dire di più perché la questione riguarda altri ministeri competenti sul piano tecnico, tuttavia è ovvio che noi abbiamo i nostri obiettivi in questi contatti con la Commissione e sono necessariamente quelli consoni al piano italiano».

Il prossimo contatto tra il governo di Roma e la Commissione potrebbe avvenire già martedì, quando il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, si troverà nella capitale belga per una riunione dei ministri dell'Energia. Il 25 luglio il problema sarà discusso nuovamente dai ministri competenti a Bruxelles nel contesto della decisione che si deve prendere sul rinnovo dello «stato di crisi» della siderurgia, sino alla fine del 1985. Ieri, il commissario per l'industria della Cee, Davignon, si è incontrato anche con Sergio Magliola, presidente dell'Italsider. Magliola ha chiesto nuovamente un aumento delle quote di produzione di acciaio per l'Italia nella misura di 1,2 milioni di tonnellate.

Renato Proni

(A pagina 9: «I sindacati d'accordo con il governo a rivedere i tagli Cee» di Stefano Lepri).

Inghilterra Individuata nuova malattia infantile

LONDRA — I sanitari dell'ospedale pediatrico di Londra si sono imbattuti in una misteriosa malattia che nell'arco di 12 mesi, dal marzo del 1982 al marzo del 1983, ha fatto 7 vittime e determinato gravi lesioni cerebrali in altri tre piccoli pazienti. L'affezione, mai riscontrata prima anche se ha sintomi in comune con altre malattie infantili come la sindrome di Reye e la sindrome da «choc» tossico, è stata battezzata «sindrome Hse», dai termini inglesi Haemorrhagic Shock and Encephalopaty Syndrome (ossia Sindrome da «choc» emorragico e encefalopatia).

La causa specifica della malattia non è stata ancora identificata. L'unico indizio è rappresentato dalla presenza in eccesso della tripsina (un prodotto del pancreas) nel sangue delle vittime.

Al momento del ricovero tutti i piccoli pazienti affetti dalla sindrome Hse accusavano febbre alta, vomito, diarrea e una disfunzione circolatoria.

Una enorme sfera pericolosa come 25 mila bombe H

Un asteroide sfiora la Terra (niente paura, è passato oltre)

PASADENA (California) — Un asteroide di circa ottocento metri di diametro ha «sfiorato» questa settimana la Terra sfrecciando a una velocità di 129 mila chilometri orari. In realtà il corpo celeste è passato a una distanza di quasi dieci milioni di chilometri dal nostro pianeta.

La Terra è stata «centrata», nel corso dei secoli, da vari asteroidi e nuove «collisioni» non possono essere escluse. «*Non voglio fare del sensazionalismo* — ha dichiarato la professoressa Eleanor Helin, del "Jet propulsion laboratory" di Pasadena — *ma ogni milione di anni avremo tre o quattro impatti... con oggetti delle dimensioni di un chilometro circa*». Stando alle valutazioni degli scienziati, un asteroide di quelle dimensioni che si schiantasse sulla superficie terrestre avrebbe lo stesso effetto di 25 mila bombe all'idrogeno. Il grande cratere dell'Arizona, un «buco» con un diametro di 1265 metri e profondo 174, fu dovuto a un impatto simile risalente a 25 mila anni or sono.

Una teoria molto diffusa vuole che l'estinzione dei dinosauri, 60 milioni di anni fa, sia stata provocata dalla caduta di un asteroide gigante e dalle sue ripercussioni sull'ambiente.

Gli scienziati hanno studiato e discusso varie strategie per fronteggiare l'eventualità di un asteroide diretto sulla Terra. Tutte, secondo la signora Helin, si basano sull'impiego di missili e armi nucleari «*in modo da scuotere l'asteroide e deviarne la rotta, ma il problema più grosso sta nel fatto che bisognerebbe scoprire questo asteroide un anno prima del suo arrivo e individuarne l'orbita con molta precisione*».

Nel quadro di un programma avviato dalla signora Helin e da altri scienziati, l'Osservatorio di Monte Palomar ha finora individuato una decina di questi corpi. La scienziata ha aggiunto che si conoscono attualmente 55 asteroidi con orbite che incrociano periodicamente quella terrestre.

Il «masso» spaziale che giovedì ha fatto «la barba» alla Terra è siglato «1983 LC»; la signora Helin e altri due astronomi lo avevano scoperto di recente su immagini fotografiche scattate da Monte Palomar nella notte tra il 12 e il 13 giugno. In ottobre, l'asteroide «1983 LC» tornerà a sorvolare la Terra dopo aver girato attorno al Sole, per poi continuare nella sua orbita allungata fino alla «periferia» di Giove. Per rivederlo bisognerà attendere due anni e mezzo.

Nostra intervista con Martelli, vicesegretario socialista

«C'è un mutamento di rotta nella dc Siamo disponibili per Palazzo Chigi»

ROMA — Onorevole Martelli, subito dopo il voto voi socialisti avevate chiesto alla dc di correggere la sua linea, prima di ricominciare a discutere sul nuovo governo. Ieri c'è stato il primo incontro tra Craxi e De Mita. Cosa significa? Vi bastano le correzioni di rotta decise dalla direzione dc?

«Intanto diciamo che quelle correzioni ci sono, e sarebbe sciocco fingere di non vederle. Addirittura la dc usa le stesse formule del psi, nel suo documento, là dove parla di "rigore ed equità" e di "pace e sicurezza". Vien quasi da dire: troppa grazia, Sant'Antonio. Di colpo, la dc sostiene che il primo obiettivo è l'occupazione, dopo che per mesi aveva accusato di demagogia il psi, che sosteneva proprio questo».

— Insomma, l'incidente elettorale è già chiuso e le polemiche sono superate?

«Calma. Diciamo che dopo la tempesta, adesso c'è bonaccia. Mi pare che ancora non sia chiaro il respiro che si può, se si vuole, dare a una nuova esperienza di collaborazione. Noi siamo interessati a un periodo di stabilità e di riforme, non a un giro di valzer: tocca alla dc dire se vuol fare sul serio».

— In che senso?

«Stiamo cercando di capire. La dc per un verso dimostra una maggiore apertura verso gli alleati e verso il psi, fino a giungere ad una disponibilità — di cui si è parlato — per una presidenza del Consiglio socialista; per altro verso, la stessa dc continua a dire che la linea elettorale era giusta e va proseguita, e contesta Fanfani, reo di aver concorso con altri (Donat-Cattin, Piccoli, Forlani, Bianco) prima e durante la campagna elettorale a tenere aperto un dialogo con il psi. Sarà anche vero, come dice Andreotti, che noi socialisti siamo sospettosi: ma una spiegazione a queste contraddizioni, prima o poi ci sarà pure».

— Più che sospettosi, siete stati accusati di essere vendicativi. E' vero che volevate la testa di De Mita? E perchè oggi non la chiedete più?

«Oggi come ieri questo problema è interamente nelle mani della dc, e spetta alla dc affrontarlo e risolverlo. Noi diciamo che l'ipotesi centrista c'era, ed è stata sconfitta. Oggi i democristiani sono interessati ad un vero centrosinistra? Sarebbe il caso di dire: "Decidi, dc"».

— E se la dc decidesse per un governo di attesa?

«A noi, stando ai puri interessi di partito, potrebbe anche non dispiacere. Intanto si potrebbero celebrare i congressi della dc e del psi, e in quelle sedi si potrebbe elaborare una politica di fondo per andare avanti. Ma dal punto di vista del governo dell'economia, delle relazioni sociali, della riforma delle istituzioni, sarebbe un anno perso. L'Italia può permettersi di gettare al vento un altro anno con questa bilancia dei pagamenti, questo andamento della lira, il gap tecnologico ed energetico, questo differenziale di inflazione rispetto alle economie concorrenti, o non deve piuttosto ristabilire un rapporto moderno tra velocità e politica? E' a questa domanda che bisogna rispondere nei prossimi giorni».

— Allora, onorevole Martelli, se ci sono le condizioni per riprendere il dialogo con la dc, ma mancano le condizioni per un governo-ponte, questo significa che è arrivata l'ora X della presidenza socialista?

«Noi non l'abbiamo sollecitata: abbiamo annunciato in campagna elettorale che ci sarebbe stata questa disponibilità. Non possiamo che confermarlo: per un periodo di stabilità e per un governo di riforme il psi è pronto ad assumersi tutte le responsabilità, fino a quella più impegnativa».

— Dunque non è vero che il psi prima di arrivare a Palazzo Chigi attende maggiori garanzie, a partire dalle riforme che assicurino una maggiore «governabilità» del Parlamento?

«Non siamo così ingenui da aspettarci la torta decorata e guarnita con tutte le candeline. Non dobbiamo festeggiare un compleanno, ma, in circostanze date, assumere una responsabilità enorme. Quanto alle riforme istituzionali, non è interesse nostro, ma di tutti rimettere in piedi al più presto la commissione bicamerale che dovrà impostarle».

— Quale sarà il rapporto tra una presidenza del Consiglio socialista, se ci sarà, e l'opposizione comunista?

«Bisogna chiederlo a Berlinguer. Certo, noi non abbiamo fatto una campagna elettorale contro il pci, mentre nelle ultime settimane i comunisti hanno invitato i lavoratori a disertare il voto al psi. E tuttavia insisteremo nella politica del dialogo e delle collaborazioni possibili. Svilupperemo comunque una politica autonoma, ma senza dimenticare di offrire una sponda alla revisione comunista».

— Proprio sui rapporti con il pci, Formica ha detto cose diverse da lei e da Craxi. Mentre si parla di congresso straordinario del psi, le chiedo: quante linee politiche ci sono nella maggioranza socialista?

«Non credo che il psi abbia mai goduto di un periodo così lungo di unità e stabilità interna. E sono certo che nei prossimi mesi questo patrimonio verrà incrementato. Formica è uno degli ispiratori della politica del psi, ed è leale con il segretario e con la maggioranza. Piuttosto, si tratta di scoraggiare qualche tentazione a creare minifrazioni organizzative».

Ezio Mauro

Centro postale saprà smistare 600 mila lettere in un giorno

ROMA — Smista 300.000 «pezzi» tra lettere e cartoline ogni giorno e quando andrà a pieno regime raggiungerà quota 600.000 con un ritmo di 45.000 unità lavorate all'ora: è il nuovo centro di meccanizzazione postale Roma-Fiumicino in funzione dai primi di quest'anno.

Buone notizie anche per il recapito pacchi: è infatti in via di completamento il centro di Tor Sapienza che potrà «lavorare» 60.000 pacchi al giorno, con un ritmo di 3500 unità l'ora.

Il gen. Nardini nuovo sottocapo Stato maggiore Aeronautica

ROMA — Si è svolto ieri mattina il passaggio di consegne tra il sottocapo di Stato maggiore, gen. Franco Ferri, che ha lasciato la carica, e il nuovo sottocapo, generale Stelio Nardini.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, generale Bartolucci, che ha rivolto un saluto al sottocapo uscente (al quale ha consegnato una targa ricordo) e l'augurio di buon lavoro al nuovo sottocapo.

Il foglio vaticano vuole aprirsi all'informazione di massa

Come ti cambio l'«Osservatore»

Nell'ultimo quinquennio la tiratura ha avuto una caduta verticale e i dissensi interni (sulla linea e sulla gestione) si sono acuiti fino al «dimissionamento» del vicedirettore don Levi - Il suo successore, Gianfranco Svidercoschi, un professionista «puro», vuol fare un giornale più attuale e sensibile agli stimoli del mondo cattolico

CITTA' DEL VATICANO — Il salto tradizionale che divide — ora più ora meno profondamente — la Santa Sede dal mondo moderno dei mass media dell'informazione sta incominciando a ridursi? Questa è la previsione di quanti vedono nella nomina di Gianfranco Svidercoschi, un professionista «puro» a vicedirettore dell'Osservatore Romano il primo passo di un graduale processo di revisione. Che non dovrebbe limitarsi al solo foglio «ufficioso» della Santa Sede, vittima fino a ieri di lotte intestine destabilizzanti, ma toccare più in generale l'approccio vaticano ai problemi e al mondo dell'informazione. Sarebbe imprudente attendersi decisioni lampo: la Chiesa ha tempi tutti suoi, generalmente lunghi, ma è altrettanto vero che una volta che il processo si mette in moto, sia pure con intoppi e arresti, va avanti.

Così è stato anche per la nomina del successore di don Virgilio Levi, dimissionato seduta stante per un articolo troppo esplicito su Walesa. Il nome di Gianfranco Svidercoschi — responsabile dell'informazione vaticana su «Il Tempo», specialista del settore da 25 anni, e autore dell'unica intervista rilasciata da Giovanni Paolo II un anno fa, di formazione cattolica ma non militante in nessun gruppo o formazione particolare — da tempo circolava in segreteria di Stato per un possibile incarico nella struttura informativa della Santa Sede, in questo o in quel posto di responsabilità.

Da tempo nei palazzi pontifici serpeggiavano preoccupazione e insoddisfazione per le vicende interne dell'*Osservatore*, teatro dei contrasti fra il direttore, Valerio Volpini, e il vicedirettore, don Virgilio Levi, con il segretario di redazione, don Claudio Sorgi, a esercitare il ruolo di «terza forza». L'anno scorso il prefetto della Biblioteca vaticana, mons. Alfons Stickler, un austriaco distaccato dai giochi di potere, aveva condotto un'inchiesta all'*Osservatore* su incarico della segreteria di Stato. I risultati dell'indagine (Stickler aveva sentito a uno a uno i redattori del foglio, e i dirigenti) sono stati letti da poche persone ad alto livello. Il giudizio del monsignore austriaco sulla situazione dell'*Osservatore* pare sia stato molto severo. Ma è un chiaro indice dei tempi di reazione vaticani il fatto che un primo, fulmineo cambiamento sia avvenuto solo dopo lo «scivolone» di don Virgilio Levi sul caso Walesa.

La crisi dell'*Osservatore* viene da lontano. Nell'ultimo quinquennio le tirature hanno avuto un crollo verticale (si scese da 60 mila copie a poco più di diecimila). Nel 1977 Raimondo Manzini lasciò il posto, dopo 18 anni di guida del foglio ufficioso. L'allora «uomo forte» della segreteria di Stato, Giovanni Benelli, impose una sua scelta, nella persona di Valerio Volpini, ex professore liceale a Fano, e collaboratore de «Il Tempo».

Immediatamente fu battaglia, aggravata dall'assunzione di un nuovo segretario di redazione, don Claudio Sorgi. Il redattore capo, Sergio Trasatti, e il vicedirettore, Virgilio Levi, non nascosero il loro disappunto. I contrasti invece di stemperarsi sono andati aggravandosi, toccando l'acme nel dicembre 1981.

In occasione del 120° anniversario dell'*Osservatore*, direttore e segretario di redazione prepararono un numero speciale, avvalendosi di collaboratori esterni, e facendolo stampare in una tipografia diversa da quella del giornale. Fu minacciato uno sciopero — fatto inaudito — e si accentuarono i malumori nella redazione.

Fino al nuovo «scandalo» di qualche giorno orsono. Volpini era al giornale, ma a quanto pare non ha visto le bozze con l'articolo di don Levi. Sarà considerato «corresponsabile»? E che cosa succederà nel novembre prossimo, alla scadenza del mandato quinquennale, rinnovato il 16 novembre del 1978 dall'appena eletto Karol Wojtyla?

E' opinione corrente, all'interno delle mura leonine, che la sostituzione di don Levi non rimarrà isolata. Anche se la sola presenza del nuovo vicedirettore dovrebbe incidere in maniera sensibile sul taglio e sui contenuti dell'*Osservatore Romano*. Il ruolo di vicedirettore, negli ultimi anni, ha avuto caratteristiche sempre più «editoriali», mentre Valerio Volpini si è riservata una funzione di guida intellettuale e culturale, più che strettamente operativa. Vale a dire che una volta stabilita l'impostazione, toccherà al vicedirettore «fare» il giornale, rendendolo, nei limiti del possibile, più fresco, attuale e sensibile agli stimoli provenienti dal mondo cattolico.

Se la nomina di un professionista «puro» non è un caso isolato, ma l'indicazione di una tendenza, di un desiderio della Santa Sede di modernizzarsi in un settore vitale quale è quello dell'informazione, bisogna dire però che questo processo troverà delle remore consistenti.

La sensibilità del mondo ecclesiastico è di norma molto alta, e spesso non tollera il contatto ruvido con le inevitabili semplificazioni, o imprecisioni dell'informazione.

Ma all'interno dei palazzi apostolici pare che stia prevalendo il partito di quanti preferiscono, per il bene dell'istituzione, cavalcare la tigre dell'informazione di massa, piuttosto che negarsi alle richieste e alle sollecitazioni dell'opinione pubblica mondiale, cattolici compresi. In questo senso la nomina di Gianfranco Sidercoschi a questo incarico può rappresentare un importante segno di rinnovamento.

Marco Tosatti

Ali Agca rifiuta lo scambio

Roma. Ali Agca arriva in questura dal carcere per essere interrogato (Telefoto Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

interlocutore — *non si trova attualmente in territorio italiano. I termini devono concludersi per il 20 luglio e non entro 20 giorni come è stato pubblicato dai giornali... Invitiamo la segreteria vaticana a predisporre una linea diretta telefonica con il cardinale Agostino Casaroli, usufruibile con il numero di codice stabilito*».

Poco tempo dopo, lo sconosciuto telefonava alla sede dell'*Ansa* per assicurarsi che il messaggio fosse stato recapitato. Il centralinista ha sentito anche il rumore tipico dei gettoni che cadevano, segno che la chiamata proveniva da un apparecchio pubblico e in interurbana.

Nessun dubbio, dunque, sull'autenticità del contatto. Così, almeno, sostengono gli inquirenti. Più di un'ombra, invece, rimane sulle reali intenzioni dei rapitori. «*E' gente* — dicono in questura — *con cui non si può scherzare*». Da che cosa derivi questa convinzione, nessuno sa o vuole spiegarlo. Ufficialmente, le indagini, a 16 giorni dalla scomparsa della ragazza, continuano in tutte le direzioni. Esclusa la circostanza — così come si era pensato nei primissimi giorni — che Emanuela si fosse allontanata da casa spontaneamente, le ipotesi sulle quali si muovono oggi le indagini sono essenzialmente tre: sequestro da parte di una (finora misteriosa) organizzazione terroristica, rapimento da parte di una banda di delinquenti comuni, il sequestro di un folle, sebbene lucido, e forse anche per questo ancora più pericoloso.

Oltre agli agenti della squadra mobile, nelle indagini, sono impegnati i carabinieri del reparto operativo e alcuni «007» dei servizi segreti che stanno muovendosi su due filoni, in particolare quello dell'organizzazione terroristica internazionale (specie i «*Lupi grigi*», il raggruppamento di cui fece parte in passato lo stesso Agca) e l'altro di una banda di criminali. Nella prima ipotesi, sempre a detta degli inquirenti, il caso potrebbe avere anche sviluppi inediti.

Più probabile rimane, allo stato attuale delle cose, il sequestro a scopo di estorsione messo in atto da criminali che, attraverso il Vaticano, avrebbero pensato di lucrare una cifra ingente che la famiglia della ragazza (il padre è un semplice funzionario del Vaticano, di cui è cittadino insieme con tutta la famiglia) non potrebbe assolutamente permettersi di pagare.

Dall'una o dall'altra delle due possibili organizzazioni ha già preso comunque le distanze il turco Ali Agca. Ieri sera, appena sceso dal cellulare che da Rebibbia lo ha condotto nel cortile di San Vitale, l'attentatore di Giovanni Paolo II si è messo a urlare con la sua tipica voce stentorea alcune frasi in favore della ragazza e contro i suoi rapitori. Ripreso dalle telecamere e dai flash dei fotografi, in manette (indossava una camicia colorata e i pantaloni di una tuta da ginnastica), il turco si è messo a strillare: «*Sono con la ragazza innocente. Sono con la famiglia che sente il dolore. Sono con il Vaticano e con l'Italia. Sono contro quest'azione criminosa*».

Ruggero Conteduca

Un convegno sulle nuove tecnologie a Modena

Computer e giornalista (dalla portatile al video)

MODENA — Per l'editoria italiana l'altrui «presente», nel campo delle nuove tecnologie, è il futuro. Lo ha messo in evidenza, ancora una volta ieri a Modena, il convegno mondiale dell'*International press institute* (l'associazione che raggruppa giornalisti ed editori di tutto il Mondo), organizzato dalla *Nuova Gazzetta di Modena* e dal gruppo Mondadori.

Ora qualcosa in Italia si sta muovendo: l'editrice *La Stampa* (ha ricordato l'amministratore delegato Marco Benedetto) avrà operante il «sistema editoriale» per la fine di quest'anno; in estate verranno installati i primi 40 videoterminali (su un totale previsto di 200) e in autunno si avvierà la fase di addestramento e di sperimentazione dei giornalisti e dei tipografi. L'Ansa, ha detto il direttore responsabile Sergio Lepri, ha già in funzione l'archivio elettronico Des (documentazione elettronica Ansa). Il gruppo Mondadori, ha reso noto Giorgio Gabbi, sta studiando il non facile problema — specie per i settimanali — di adottare un computer che accontenti tutte le sue testate.

A fronte di questo le esperienze ormai avanzate degli stranieri, esperienze che dimostrano non solo i vantaggi che l'adozione del computer ha portato a quotidiani di grandi e piccole dimensioni, ma anche un miglioramento nella qualità del lavoro.

I cronisti del «Zeitungsgruppe Waz» (Germania Occidentale), ha citato ad esempio Peter Herrig, sono forniti di piccoli «terminal» (prezzo 1000 dollari) portatili e collegati al computer centrale di Essen. Certo, ha detto Herrig, inizialmente il giornalista ha una reazione negativa dal punto di vista umano e psicologico, con stati di ansia nei primi giorni per dover lavorare non sulla carta ma su un videoterminale, ma poi tutto passa in fretta.

George Short, della «Reuters», ha parlato tra l'altro delle tastiere portatili in dotazione ad alcuni loro inviati, che permettono anche di immagazzinare il materiale prodotto nel giro di alcuni giorni. E, inoltre, possono essere collegate ad una presa di corrente e ad un comunissimo telefono, per riversare il tutto nel computer centrale. Il quale è utilizzato anche per una serie di servizi commerciali accessori.

Dopo gli argomenti delle due sessioni di ieri, il convegno si conclude oggi con la terza sulle «Implicazioni economiche e sindacali».

Tra gli intervenuti alla giornata inaugurale erano Peter Galliner (presidente dell'Ipi), Giovanni Giovannini (presidente della Fieg e della sezione italiana dell'Ipi), Piero Ottone, Sergio Borsi, Luigi Guastamacchia e il direttore della «*Nuova Gazzetta di Modena*» Carlo Accorsi.

Dopo 4 anni Toni Negri libero

(Segue dalla 1ª pagina)

ne, ancora Milano; questa volta, la Procura, cui era stata trasmessa per competenza l'inchiesta sulla fuga di due detenuti dal carcere di Perugia, che coinvolge ancora l'ideologo dell'Autonomia.

A fine mattinata, sembrava che tutto l'iter formale fosse stato concluso: tutti i magistrati non avevano fatto altro che applicare l'articolo 68 della Costituzione, (che dispone: «*Nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale, arrestato o privato della libertà personale, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto*»). Eppure, formalmente, mancava ancora qualcosa; i fonogrammi, uno dopo l'altro, erano giunti a Rebibbia. Tutti tranne uno, quello della Corte d'assise di Milano, che per inesplicabili motivi tardava ad essere trasmesso.

Col trascorrere delle ore, l'atmosfera dinanzi al carcere si era fatta sempre più tesa. Fra la gente in attesa, nessun compagno di Negri: solo cronisti, e un gruppetto di curiosi, attirati dalle telecamere della Tv. Stanzani, arrivato in auto, se la prendeva col cronista di una radio privata; Paola Meo, tornata dinanzi al carcere nel tardo pomeriggio, preferiva allontanarsi subito, per evitare l'assalto e le domande idiote («Delusa, signora, di dover attendere ancora un'altra notte?»).

Infine, a tarda sera, dopo una frenetica serie di contatti fra la direzione e il ministero di Grazia e Giustizia, il «via» definitivo, e la scelta di non esporre Negri — forse anche per ragioni di sicurezza — ad un primo impatto con quanti lo stavano attendendo. Se ne riparlerà questa mattina: nella conferenza stampa, accanto all'onorevole Negri, ci sarà Marco Pannella.

Giuseppe Zaccaria

Etna, ancora minacciato il rifugio Sapienza

CATANIA — L'eruzione dell'Etna, anche se in fase di stanca, continua a tenere impegnati vulcanologi e funzionari della protezione civile. Il flusso magmatico dalle bocche eruttive di quota m 2350, in base alle ultime rilevazioni, è sceso oggi a un metro al secondo.

La lava rimane ingrottata per 400 metri e fuoriesce a quota m 1980, dividendosi in diversi bracci. Un braccio ha minacciato nuovamente il rifugio Sapienza, la stazione di partenza della funivia ed alcuni locali turistici, fra cui un «self-service».

I membri del comitato di consulenza tecnico-scientifica per l'Etna hanno raggiunto la zona dell'eruzione per controllare se sia necessario intervenire con mezzi più consistenti sugli argini protettivi costruiti a monte del rifugio Sapienza. I membri del comitato, pur non ritenendo particolarmente preoccupante la situazione, hanno espresso parere favorevole per un ulteriore intervento delle ruspe per evitare eventuali altri danni agli insediamenti turistici esistenti.

Roma. La moglie di Toni Negri, Paola, arriva al carcere di Rebibbia per la scarcerazione del marito (Telefoto Associated Press)

Ma il legale è ancora latitante

Il tribunale conferma mandato di cattura contro l'avv. Vitalone

Rientrati i 2 magistrati che hanno interrogato in Spagna il gen. Lo Prete sulla truffa petroli

MODENA — Il tribunale della libertà ha respinto l'istanza di annullamento del mandato di cattura presentata dai difensori dell'avv. Vilfredo Vitalone; rimane valido, quindi, il provvedimento con l'accusa di concorso in calunnia emesso dal giudice istruttore Albino Ambrosio. L'avvocato Vitalone è ancora latitante. La sentenza del tribunale della libertà è stata depositata in cancelleria ieri mattina; il dispositivo non si conosce. Il presidente, Alfredo Ciò, ha imposto il silenzio anche ai difensori. I legali di Vitalone hanno preannunciato il ricorso alla corte di Cassazione.

Vilfredo Vitalone era il difensore dell'ex generale della Guardia di Finanza Donato Lo Prete, uno dei personaggi «chiave» dell'istruttoria riguardante lo scandalo dei petroli.

Vitalone avrebbe aiutato Lo Prete nella stesura di un «Libro bianco» in cui si critica l'operato di un magistrato di Treviso, il dott. Napolitano, che si occupava di uno dei tronconi della indagine sulla «frode dei petroli»; di qui l'accusa di calunnia per Lo Prete e di concorso in calunnia per Vitalone.

Ieri, intanto, sono rientrati a Modena dalla loro «trasferta» spagnola i due magistrati Ambrosio e Tibis che l'altro ieri hanno interrogato nel carcere madrileno l'ex capo di Stato maggiore della Guardia di Finanza Lo Prete, colpito da una serie di mandati di cattura internazionali, fra cui uno dell'ufficio istruzione modenese, sempre riguardo allo scandalo dei petroli.

L'ex generale, per il quale i magistrati hanno avanzato domanda di estradizione, ha risposto per circa 4 ore alle domande postegli tramite un magistrato spagnolo. L'interrogatorio, infatti, si è svolto per rogatoria.

L'esito del colloquio è stato definito «*proficuo ed interessante*» dagli stessi giudici che, comunque, non hanno voluto entrare nel merito delle argomentazioni affrontate. Il gen. Lo Prete era assistito dall'avvocato Fabio De Anna di Perugia.

Catania: slitta a settembre l'inchiesta Csm sulla Giustizia

ROMA — La partenza della prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura per Catania, dove dovrà indagare sul funzionamento degli uffici giudiziari della città, è slittata alla fine di settembre.

Motivo: la convocazione, per il 12 luglio, di due dei componenti la commissione dinanzi al giudice istruttore Francesco Amato nell'ambito dell'inchiesta sulla mancata promozione del senatore Claudio Vitalone a consigliere di Cassazione.

I due componenti sono il «togato» Francesco Ippolito ed il «laico» Franco Luberti, quest'ultimo relatore della pratica.

Scivola di conseguenza di tre mesi anche la nomina del primo presidente della Corte di appello di Catania. Giovedì infatti, il plenum del Consiglio ha deciso a maggioranza di legarla all'esito dell'inchiesta.

le opinioni del sabato

Trappole della storia

FRANE BARBIERI

La storia è una trappola, anzitutto per chi pretende di farla. Abbiamo così visto cadervi anche alcuni dei partecipanti della «Serata Mussolini» televisiva. Quando gli è stato chiesto se avrebbe «comprato» o rifiutato un quadro raffigurante Mussolini accanto a Roosevelt e Nitti, Eugenio Scalfari ha decisamente respinto l'acquisto. La tesi del «venditore», l'abile manipolatore della trasmissione Beniamino Placido, era questa: nel disegnare il modello dell'economia fascista, Mussolini non avrebbe fatto altro che applicare le idee che furono prima di Nitti e poi di Roosevelt. O meglio: massiccia interferenza dello Stato nell'economia.

Scalfari negava la validità dell'accostamento, storicamente improponibile, specialmente quando si tratta di Roosevelt. Ma la trappola della storia scatta quando Scalfari annuncia le ragioni del suo rifiuto. Dice che nella politica economica del fascismo vanno distinti due periodi: un primo periodo, in cui lo Stato interviene per regolare l'economia e crea gli strumenti della sua funzione regolatrice (Iri e altre formazioni a gestione statale), e un secondo nel quale porta l'economia nella condizione di precaria autarchia, isolandola con barriere protezionistiche.

Il primo periodo, così sembra abbia detto Scalfari, sarebbe da considerarsi positivo e promettente. Infatti, sarebbe stato il secondo, antitetico al primo, a rovinare le premesse e le promesse. L'economia mussoliniana è finita nella rovina, non importa in quanti periodi. Quello che importa sono le implicazioni attuali di quella rovina. E' veramente plausibile separare l'elemento statizzante, per così dire di sinistra, dall'elemento autarchico, presentato come involuzione di destra, per sostenere in chiave attuale che l'interventismo totalizzante dello Stato in economia sia tuttora una ricetta valida e che bisogna solo impedire che, partito da sinistra, non scivoli a destra, cioè nell'autarchia?

Non è solo la storia dell'economia fascista a insegnarcelo, ma anche casi recenti molto più clamorosi: la statizzazione e l'autarchismo non sono due concetti distinti, tanto meno due periodi antitetici. L'intervento statale sfocia per regola in autarchia, non importa se con le insegne di destra o di sinistra. I settori statalizzati dell'economia, incapaci di sostenere una qualsiasi gara produttiva, tanto meno internazionale, si rifugiano per riflesso fisiologico nel protezionismo e nell'autarchismo. E' successo con tutte le economie socialiste, succede con tutti i settori statizzati nel capitalismo.

Non a caso i grandi gruppi statali si trovano, nel quadro della Cee, alla retroguardia di tutti i processi di integrazione trans-nazionale, anche se dovrebbero ideologicamente trovarsi all'avanguardia. Sdoppiando l'esperienza fascista, Scalfari probabilmente crede di salvarne gli ingredienti di sinistra a uso attuale. Ma la sinistra ormai non si salva separando le cause dalle conseguenze. Si salva rivedendone i concetti, in quanto l'idea di un autoritarismo che fa nascere la più profonda democrazia non ha funzionato in nessuna versione.

Uno, cento Watergate?

PAOLO GARIMBERTI

Lo scandalo del «Debategate», i documenti elettorali di Carter trafugati a favore di Reagan, ha sollevato l'indignazione moralistica di alcuni maestri di giornalismo di casa nostra. Sotto accusa la stampa «di sinistra» americana, alla continua, famelica ricerca di una ragione di scandalo: è un giornalismo ossessivo e maniacale, ansioso di costruire un «Watergate» l'anno.

Torna così ad affiorare la vecchia tesi — che mi ricorda tanto la favola della volpe e dell'uva — secondo la quale il caso Watergate sarebbe stato l'altare e la polvere, nello stesso tempo, del giornalismo americano. Il trionfo del «giornalismo investigativo» sarebbe stato il trionfo dell'irresponsabilità politica, la furia iconoclasta dei giovani cronisti d'assalto, l'ambizione dei loro direttori, l'esasperata rivalità tra le grandi testate avrebbero fatto più danno che vantaggi, demolendo un presidente (Nixon) che era forse il migliore espresso dall'America in molti anni.

Implicitamente si suggerisce che il giornalismo italiano, che pratica poco l'*investigative reporting*, che negli scandali troppo spesso si limita ad andare a rimorchio dei politici, è forse migliore, quantomeno politicamente più responsabile.

E' una tesi presuntuosa e provinciale, ma soprattutto pericolosa. Il giornalista deve anzitutto accertare i fatti, documentarli, provarli, non curarsi delle conseguenze politiche. Come si insegna, appunto, nelle scuole americane di giornalismo *«una volta accertato uno spunto di verità, un giornalista ha il dovere di usarlo, non spetta a lui fermare i fatti o la notizia sui fatti»*. Deontologicamente questo discorso non ammette né «se», né «ma». Può ammetterli politicamente, ma questa è l'ottica del giornalista «dimezzato», purtroppo non infrequente nel giornalismo italiano.

Quando il direttore del *New York Times*, allora favorevole all'intervento Usa in Vietnam, decise di pubblicare i *Pentagon Papers*, che provavano le menzogne del governo sulla guerra, disse: *«Questa roba finirà davvero per aiutare gente che non amo affatto, ma dopo tutto un giornalista non deve preoccuparsi di questo»*.

Proprio in questi giorni, in un dibattito aperto dal *Manifesto*, è stato osservato che in Italia la stampa è poco influente tra i cittadini e autorevolissima tra gli addetti ai lavori. In America, senza perdere autorevolezza tra gli addetti ai lavori, la stampa è soprattutto influente tra i cittadini. Tra le tante ragioni di questa differenza ce n'è una molto importante: qui, salve alcune eccezioni, la stampa tende a stare nel «Palazzo», lì ne sta ben al di fuori per raccontarlo e osservarlo criticamente. Come ricordò James Reston al portavoce di Kennedy: *«noi eravamo qui prima che voi arrivaste, e ci saremo ancora quando ve ne sarete andati»*.

I lettori sono molto sensibili al fatto che i giornali siano dall'una o dall'altra parte della barricata che, in tutti i Paesi, divide i governanti dai governati. Coloro che criticano con tanta facileria il giornalismo americano dovrebbero chiedersi perché i giornali americani, oltre all'autorevolezza, hanno un così alto indice di vendita.

La morte ai Comuni

ALDO RIZZO

Nell'Europa che va a destra (quella che ci va) affiorano o ritornano segnali inquietanti. L'altro ieri, sulla *Repubblica*, Giorgio Bocca invitava i socialisti e quanti altri hanno evocato, specie durante la campagna elettorale, i fantasmi di una presunta «nuova destra» italiana, fatta di dirigenti economici e di giornalisti politici, a meditare su un fenomeno ben più concreto: il risorgere in Europa, e particolarmente in Francia, di una destra culturale vera e dura, animata da spirito *«antidemocratico, antiliberale, antimercantile»*, una destra che proclama ormai superato e paralizzante *«il formalismo delle società liberali»*.

Un altro segnale mi sembra che venga dall'Inghilterra, dove, mercoledì prossimo, la Camera dei Comuni voterà su una proposta di legge per il ripristino della pena di morte, abolita nel 1965, al tempo dei governi laboristi di Harold Wilson. La proposta è stata formulata e portata avanti dalla destra del partito conservatore, rafforzatasi col recente trionfo elettorale di Margaret Thatcher, e ha l'appoggio, a quanto sembra dai sondaggi, di cospicui settori di opinione, oltre che di gruppi e ambienti specifici, come quelli della polizia e degli agenti carcerari; parecchi favori converrebbe anche nei settori più conservatori della Chiesa anglicana. Sta di fatto che il ministro dell'Interno l'ha accolta, per sottoporla al libero esame dei parlamentari.

Dirò subito che le previsioni sono che essa venga bocciata, ma con uno scarto modesto o minimo, tra i venti e i trenta voti; invece, in precedenti tentativi di ribaltare il voto del 1965, la maggioranza dei «no» era stata sei volte superiore. Si ritiene che la signora Thatcher darà un voto negativo, ma per ragioni di opportunità internazionale e interna, cioè per non creare imbarazzo negli alleati della Gran Bretagna e per non aggravare ulteriormente le tensioni nell'Irlanda del Nord, mentre, in linea di principio, sarebbe favorevole al ritorno, in casi estremi, della morte per impiccagione.

Naturalmente non è certo il caso di paragonare il governo conservatore, ma democratico, di Margaret Thatcher alle cupe tendenze della *«destra ideologica»* di cui parlava Bocca. Ma, in questo ritorno di vecchie credenze e intolleranze sotto i cieli d'Europa, molte cose si tengono.

Semplificare oltre misura e radicalizzare i discorsi, necessariamente complessi, della politica, promettere «rivoluzioni», anche se incruente, promuovere ondate emotive, resuscitare valori del passato per farne motivi di azione nel presente, tutto questo può portare a conseguenze impreviste.

La Thatcher è partita predicando e attuando (certo non senza ragioni) la massima severità economica, indifferente ai suoi costi sociali. Ha proseguito trasformando (nel tono se non nella sostanza) la legittima e coraggiosa reazione all'atto di forza dei generali argentini in un'operazione di puro stile vittoriano e imperiale. Si trova ora a fronteggiare (peraltro non senza ambiguità) il ritorno dell'impiccagione nell'Inghilterra del Duemila. I compromessi della politica sono noiosi e a volte anche nocivi, ma attenti alle alternative.

NUOVI TESORI DA SCOPRIRE AL PALAZZO DUCALE DI MANTOVA

Nel giardino vietato dei Gonzaga

E' quello «del Padiglione», restaurato e aperto al pubblico in questi giorni, come il Cortile della Cavallerizza - Ma troppi luoghi restano inaccessibili nel complesso architettonico più grande d'Italia dopo il Vaticano - Su cinquecento stanze e sale, se ne possono visitare solo una trentina - Dicono alla Soprintendenza: «Abbiamo solo cinquantatré custodi, ne occorrerebbero cento»

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — *I tesori, si sa, è opportuno tenerli ben custoditi; però, di tanto in tanto, fa piacere portarli in luce, ammirarli, farli ammirare e anche, quando occorra, curarli, restaurarli. Mantova fa così con il suo, un tesoro grande, che si indica con due sole parole, Palazzo Ducale, ma che in realtà è una città antica, quella dei Gonzaga, nel cuore della città moderna.*

Il complesso architettonico si estende su un'area di 34 mila metri quadrati, dei quali 14 mila coperti da edifici, fra cui anche il castello di San Giorgio, e gli altri 20 mila destinati a giardini, che sono sette, e piazze, che sono otto. E' il «palazzo» più grande d'Italia, dopo il Vaticano.

Museo, naturalmente, gestito dalle Soprintendenze ai Beni ambientali e architettonici, visitabile in determinati giorni e ore, dalle 9 alle 13 la domenica, e fino alle 14 negli altri giorni escluso il lunedì. All'Ente provinciale per il turismo ci si lamenta: poche le ore e brevi le visite guidate, perché si vedono soltanto una trentina di sale, mentre i vani, in tutto il complesso, sono più di 500. Il problema è quello solito: «Abbiamo solo 53 custodi, dicono alla Soprintendenza, mentre ne occorrerebbero cento». All'Ept ribattono che si potrebbe fare meglio anche con questi.

Ma di tanto in tanto la Soprintendenza, proprio come chi va a togliere dallo scrigno alcuni fra i propri gioielli per farli ammirare dopo averli lustrati, apre al pubblico settori normalmente vietati. In questi giorni lo sta facendo, in occasione della Festa dell'Unità (che si svolge nella piazza del Castello, area anch'essa del palazzo ma sempre aperta), dando libero accesso al cortile della Cavallerizza e al Giardino del Padiglione, entrambi sottoposti a lunghe operazioni di restauro.

Il complesso del Palazzo Ducale si è andato formando nell'arco di quattrocento anni, tra il 1300 e la fine del 1600. Il primo nucleo apparteneva alla famiglia dei Bonacolsi, i precedenti signori di Mantova. Luigi Gonzaga prende il potere con un colpo di mano nell'agosto 1328, dopo di che viene riconosciuto vicario imperiale col titolo di capitano del popolo da Sigismondo Hoenzollern, imperatore del Sacro Romano Impero.

Luigi incomincia a costruire il palazzo dei capitani, poi la Domus Magna. Nell'arco di 400 anni si susseguono diciotto generazioni dei Gonzaga. La famiglia è potente, ricchissima, le sue proprietà terriere si estendono su un'area vasta all'incirca quanto l'attuale provincia di Mantova. Terreni fertili, sudditi fedeli, che pagano imposte, portano a palazzo animali e raccolti.

L'opera di espansione del complesso urbanistico si estende sempre più verso il lago inferiore. Ogni capitano, ogni marchese (Gianfrancesco è quinto capitano dal 1407 e primo marchese dal 1433), ogni duca (il primo, Federico, è nominato nel 1530 dall'imperatore Carlo V) vuole lasciare la propria impronta impegnandosi in nuove costruzioni o in rifacimenti.

Così il complesso monumentale della corte, chiamata anche reggia sia per l'importanza architettonica sia per il fasto e i continui contatti regali che la famiglia aveva in tutta Europa, viene ad essere formato da nuclei diversi con denominazioni specifiche: Corte vecchia, Nova Domus, Rustica, Corte nuova, Domus magna, ecc. Un sistema di corridoi e gallerie consentiva di raggiungere, sempre al coperto, ogni parte della reggia. Giardini, cortili, accostamento di strutture e decorazioni di periodi diversi, creano vedute scenografiche di grande suggestione.

Per non parlare poi delle decorazioni pittoriche e plastiche dei vari ambienti alle quali lavorano artisti di primo piano come Tiziano, Tintoretto, Mantegna, Pisanello, Correggio, Rubens. Andrea Mantegna, padovano, nel 1460, quando aveva ventinove anni, fu assunto alla corte di Mantova da Luigi III e fu incaricato di decorare, nel castello, la Camera degli sposi, uno degli affreschi ancor oggi più ammirati. Aveva, per contratto, 180 ducati all'anno, una cifra molto ragguardevole, l'abitazione gratuita, la legna da ardere e il grano per sei persone. Rimase coi Gonzaga, pur lavorando anche altrove, fino alla morte, nel 1506.

Mantova. Il Giardino del Padiglione (tutto piante medicinali e aromatiche) ricostruito nel 1603. Sullo sfondo la Domus Nova

Questi beni, architettonici, pittorici, strutturali, risentono, naturalmente, del tempo che è sempre impietoso con l'opera dell'uomo. Mentre all'interno la Soprintendenza aveva curato intensamente la conservazione, mettendo anche in luce capolavori che erano stati coperti da sovrastrutture successive (nel 1969 si trovarono e salvarono gli affreschi di Pisanello del 1440 circa, che erano stati intonacati nel 1700), gli esterni presentavano una immagine di degrado.

Dal 1978 ci si dedica a questo recupero, rifacendo intonaci, riassestando serramenti. Tra gli ultimi lavori conclusi ci sono, appunto, il Cortile della Cavallerizza e il Giardino del Padiglione, in questi giorni aperti al pubblico. Il Cortile, della metà del '500, è delimitato da un'unica architettura a due piani, un lato aperto a loggiato sul lago inferiore, con colonne tortili e intonaco a bugnato. I restauratori hanno lavorato di bisturi per togliere dagli stucchi e dagli intonaci le varie successive vernici fino ad andare a scoprire quella originale.

Sul giardino, di 2500 mq, si affaccia la Domus Nova di Luca Fancelli, metà del '400, un edificio imponente e importante perché di passaggio dalla architettura di fortificazione a quella residenziale. «Attraverso le varie manipolazioni nei secoli il giardino aveva perduto la sua forma originale, spiega l'arch. *Roberto Soggia della Soprintendenza*. Noi abbiamo ritrovato un documento del 1603 con il disegno del giardino e le particolareggiate indicazioni botaniche, tutti "semplici", cioè piante medicinali e aromatiche. Così, seguendo quelle indicazioni, abbiamo ricostruito il giardino come era un tempo, nei suoi grandi riquadri, nelle decine di aiuole riservate alle singole specie».

Il Palazzo Ducale, museo d'arte, è anche, per Mantova, l'alimentazione continua del suo turismo, che è tipico di passaggio. Duecentomila arrivi in un anno e 200 mila ingressi al Palazzo, mentre le presenze sono appena 250 mila, dovute soprattutto al turismo d'affari. Si devia a Mantova dalle grandi direttrici o si viene mentre si è in soggiorno sul Garda, apposta per vedere la reggia (e anche il Palazzo Te, 1525-1535, altra dimora gonzaghesca, di grande suggestione scenografica).

«Si potrebbe fare di più, dice l'avv. *Sergio Genovesi, presidente dell'Ept*, inserire la città nei circuiti turistici delle grandi agenzie europee, ma con soli 780 posti letto alberghieri è difficile. I miei sforzi per cercare di avere almeno una struttura unica con 250 letti è stata fin qui vana».

Anche l'architetto Soggia vorrebbe dare un suggerimento: «Creare più accessi al Palazzo (ora ce n'è uno solo) e suddividere le visite in settori, per evitare di fare una gran corsa vedendo poco. Si avrebbe la possibilità di vedere meglio quello che più interessa».

Remo Lugli

COMMEMORATO DA AGNELLI E SPADOLINI A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Valletta contro l'Italia sonnolenta

TORINO — *«Ricordare Valletta vuol dire, prima di tutto, contribuire alla ricerca di soluzioni utili».* Così, con concretezza e semplicità «vallettiana», il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha sintetizzato il motivo più attuale di un ricordo non celebrativo, di una riflessione sugli anni del «professore». L'occasione era quella del centenario della nascita di Vittorio Valletta, celebrato ieri sera a Torino con la presentazione di un volume di scritti in suo onore, curato dalla Fondazione Agnelli. Nella sala della Cassa di Risparmio, oltre a quasi tutto lo *staff* dirigente Fiat, a partire dall'amministratore delegato Romiti e a uomini politici, dal sindaco Novelli all'on. La Malfa, c'erano significativamente molti vecchi operai Fiat, testimonianza di un clima aziendale certo irripetibile e con aspetti discutibili, ma importante per capire «gli anni di Valletta».

Anni lontani, quelli del «professore», ma, con una riflessione più attenta e forse meno inquinata da sentimenti e risentimenti, si possono cogliere interessanti analogie fra i problemi di quella vigilia del grande balzo industriale e quelli di questi «anni di ferro» dell'economia italiana.

Lungo questo parallelo si è soprattutto indirizzata l'introduzione di Agnelli che ha ricordato come Valletta, nel dopoguerra, fu tra i pochi che contestò *«la presunta vocazione dell'Italia a una economia sonnolenta»*. Una lezione di coraggio e di fiducia, validissima anche oggi, soprattutto se si ricordano, come ha affermato il presidente della Fiat, i motivi di questo coraggio, straordinariamente attuali «*per le imprese, quelle vere, degne di questo nome*».

Il presidente della Fiat li ha sintetizzati nella sua mancata *diffidenza nei confronti di una navigazione a vele spiegate nel mare aperto del libero mercato internazionale*», nella «*sua costante cura per la modernizzazione degli impianti*», nella «*fiducia nel settore automobilistico, come fattore trainante dell'economia italiana*». Del Valletta-imprenditore, Agnelli ha ricordato anche l'opposizione alle restrizioni durissime del credito volute da Einaudi e la concretezza e flessibilità con la quale «il professore» dimostrò che «*non c'era contraddizione fra l'opzione occidentale e l'accordo industriale con i sovietici*».

Certo la riflessione sulla figura di Valletta, per non cadere nell'agiografia, non può non cogliere quanto di «data-

«Il professore» Vittorio Valletta accanto a Giovanni Agnelli

to», come ha ricordato lo stesso Giovanni Agnelli, c'è della sua visione paternalistico-illuminista dei rapporti industriali e dello stesso sviluppo economico, ma lo stile del Valletta-manager ha lasciato un'eredità duratura: l'importanza della «*fiducia negli uomini che lavorano e che lavorano bene*».

Lo spunto dell'«*etica professionale*», come l'ha chiamata Spadolini, è stato ricordato anche dalla relazione del segretario repubblicano che è intervenuto soprattutto nella sua veste di storico. Il suo discorso si è allargato non solo sull'età vallettiana «*stricto sensu*», quella del dopoguerra, ma su quella precedente, l'età giolittiana, il periodo in cui Valletta compie il suo ingresso in Fiat. Sono gli anni in cui si fondano in Piemonte, ha osservato Spadolini, «*i valori di intrapresa e di laboriosità di cui il professore costituì un fondamentale esempio*».

Dopo l'inserimento storico nel quale ha voluto collocare la figura di Valletta, Spadolini si è soffermato sulla «*rivoluzione silenziosa e spontanea*» vissuta dalla società italiana negli anni del dopoguerra a Torino, gli «anni vallettiani». Si produsse in quel periodo un processo «rivoluzionario», dal punto di vista sociale ed economico, che ebbe conseguenze «fisiologiche» fondamentali, come quelle dello «*sconvolgimento del rapporto fra città e campagna e del superamento di molti miti retorici dell'Italia rurale*».

Questa rivoluzione si poteva compiere senza le distorsioni e i dualismi di quello sviluppo, era possibile una simile trasformazione senza la «patologia» di un processo del genere? La domanda è storicamente ancora aperta, ma le conseguenze di quel fenomeno non solo hanno segnato l'Italia contemporanea, ma ne influenzano ancora il futuro.

Lo sviluppo di una cultura industriale, il collegamento con l'Europa e con le grandi democrazie del Nord, l'approfondimento dei valori «laici» dell'impegno personale e della responsabilità collettiva sono un patrimonio che si fonda in quegli anni, come ha ricordato Spadolini, «*patrimonio da non disperdere*» oggi, perché «*è in gioco tout-court il nostro futuro di nazione industrialmente avanzata*». «*E non esiste* — ha concluso il segretario repubblicano — *democrazia nel mondo senza un corrispondente modello di società industriale avanzata*».

Luigi La Spina

STUDIOSI E IMPRENDITORI A CONFRONTO IN UN LIBRO

Le sue scelte, le sfide di oggi

Il centenario di Valletta ci coglie all'improvviso, quasi fosse un inganno del calendario. La liturgia celebrativa, d'obbligo per questi eventi, mal si attaglia, infatti, all'incidenza che le scelte da lui compiute ancora hanno sulla vita, anche quotidiana, del nostro Paese, e di Torino in particolare. Del resto questa sensazione deve essere stata avvertita dai curatori del volume che la Fondazione Agnelli dedica all'evento, una raccolta di saggi, intitolata significativamente Linea d'orizzonte, tutta incentrata sulle sfide di oggi, rinunciando ai facili revival così alla moda sul bel tempo che fu.

Certo, questo grande manager si è identificato con la storia della più grande azienda italiana anche nei lontani decenni dei Venti e dei Trenta, all'ombra peraltro del fondatore della Fiat, il senatore Giovanni Agnelli. Ma gli autentici «anni di Valletta» sono quelli assai più vicini, dell'immediato dopoguerra tra gli artefici primi del «miracolo economico» fino al 1966, quando passerà la mano, al limite estremo di una esistenza coronata dalla nomina a senatore a vita.

Sono, d'altro canto, proprio gli avversari della sua opera che ne perpetuano e attualizzano il mito quando nella loro propaganda sembrano volerne esorcizzare anche il ricordo, mostrando di paventare sopra ogni cosa «il ritorno agli Anni 50» che impersonano per sempre nel professore di corso Marconi. Alcuni, addirittura, prigionieri di una visione ideologizzata della realtà, si abbandonano al facile gioco di riscrivere la storia e delineano idilliaci scenari di come sarebbe potuta essere l'Italia se non fosse stata inondata dalle automobili, percorsa dalle autostrade, invasa dalle ondate migratorie che spostarono popolazioni intere dalle campagne del Mezzogiorno e del Veneto verso il triangolo industriale. C'è da chiedersi se questi profeti di una società ideale pensino davvero che senza la motorizzazione di massa, indotta dalla Fiat di Vittorio Valletta, il vecchio mondo rurale sarebbe ancor lì, nella sua apparente pastorale letizia.

Il dopoguerra fu, del resto, dominato da una scelta di fondo che sciolse questo antiteri: l'Italia doveva essere ricostruita seguendo gli schemi autarchici del fascismo, quelli appunto di un'industria con le stampelle sul piede di casa e di un'agricoltura incentrata sul protezionismo granario e sull'imponibile di manodopera (che permettera l'alleanza conservatrice fra i sindacati e i ceti padronali più arretrati) oppure lanciarsi nella grande avventura dell'integrazione internazionale, con un sistema produttivo in grado di affrontare l'ardua sfida della competizione economica su scala mondiale?

La scelta ricadde non solo su Valletta, ma su tutta una generazione di grandi imprenditori privati e pubblici sostenuti dal felice e rarissimo coincidere con l'opera di una classe di governo lungimirante e coraggiosa. Così vi furono da un lato De Gasperi, Einaudi, Sforza, La Malfa, Saragat, Vanoni e, dall'altro, Olivetti, Pirelli, Piaggio, Mattei, Sinigaglia, Zanussi e, appunto, Vittorio Valletta.

Era un Paese «timido» — come ricorda nel volume Cesare Romiti — dove non solo i sindacati ma anche molti industriali, soprattutto nella fascia delle piccole e medie imprese, temevano di non essere sufficientemente agguerriti per affrontare la concorrenza dei grandi Paesi. Ma la leadership politica ed economica seppe in quel momento imboccare la strada giusta e superare la prova.

Oggi un altro interrogativo è aperto. Dalla crisi mondiale si esce con l'acquisizione di nuove tecnologie, con nuovi metodi di organizzazione produttiva, con una nuova cultura industriale. E' in grado l'Italia di farcela anche questa volta? Uno schema di risposta si ricava appunto dagli apporti degli studiosi e degli imprenditori che appaiono nel volume pubblicato dalla Fondazione Agnelli. La prefazione è di Giovanni Agnelli e gli scritti appartengono oltre a Cesare Romiti, a Guido Carli, Mario Deaglio, Guido Pellicelli, Umberto Colombo, Luigi Dadda, Rinaldo Ossola, Leopoldo Pirelli, Luigi Arcuti, Siro Lombardini, Luigi Orlando.

Mario Pirani

Al suo staff il presidente chiede di parlare sul «debategate»

Reagan ordina: fuori la verità L'Fbi può interrogare anche me

Nessuna accusa ai collaboratori ma un monito: tutti devono collaborare con la polizia federale - Non smentite le voci sulla sua seconda candidatura alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Pochi giorni dopo l'annuncio di Bush che Reagan si ripresenterà candidato alle elezioni nell'84, il presidente ha ordinato al suo entourage della Casa Bianca e ai membri del suo governo di «parlare allo scoperto» lo scandalo del «debategate», ossia dei documenti di Carter trafugati tre anni fa, in piena campagna elettorale, alla vigilia del cruciale dibattito televisivo tra i due leaders. Il presidente non ha rivolto alcuna accusa ai suoi collaboratori, e continua a credere alla loro innocenza, ma ha detto con fermezza che essi devono «collaborare al massimo con l'Fbi», la prestigiosa polizia federale che sta indagando sulla vicenda. «Io stesso sono a sua disposizione — ha aggiunto — se desidera interrogarmi. Voglio che venga fuori la verità».

Reagan ha reso chiara la sua posizione al tradizionale raduno mattutino del suo entourage. Il portavoce Speakes, che era presente, ha così riassunto il suo intervento. «Il presidente è entrato d'improvviso in sala alle 8,15. Di solito non partecipa alla riunione. James Baker, che dirige i lavori, si è alzato e gli ha lasciato il posto. "Voglio che tutti alla Casa Bianca riferiscano all'Fbi quello che sanno", ha detto il presidente. "Dobbiamo arrivare al fondo della questione". Poi si è voltato verso Meese, che tiene i rapporti col gabinetto: "Istruisci in questo senso tutti i membri dell'amministrazione", ha aggiunto. Per ultimo ha chiesto al consulente legale, Fred Fielding, di controllare che i suoi comandi vengano eseguiti, professandosi pronto a parlare all'Fbi».

Secondo i reaganauti, le dichiarazioni di Reagan hanno avuto un triplice significato. Il primo è stato di rendere chiaro che, a differenza di Nixon nel Watergate, dieci anni fa, il presidente si preoccupa che tutto si svolga alla luce del sole. Il secondo, di ammonire i suoi seguaci che si fossero eventualmente macchiati di un illecito di non sperare nella sua protezione. E il terzo, e più importante, di segnalare ai suoi avversari che lo scandalo del «debategate» non influirà sulla sua decisione di ripresentarsi candidato nell'84. Reagan non ha ancora annunciato ufficialmente di volere un secondo mandato, ma non ha smentito l'annuncio di Bush. Lo scorso week-end ha inoltre confidato al Los Angeles Times che non si ritirerebbe volentieri, «perché si annoierebbe».

Alla Casa Bianca vi è notevole fiducia nella rielezione del leader repubblicano. A parere del suo entourage, il suo punto forte è l'economia. Il prodotto nazionale lordo continua a salire — si parla del 8 per cento in termini reali. La disoccupazione incomincia a scendere, sia pure marginalmente — ieri è passata al 10 per cento. Il dollaro rimane molto solido. Anche i sondaggi d'opinione, sino a pochi giorni fa negativi per Reagan, sono ora a suo favore. Il presidente risulta vincitore col 44 per cento dei voti contro il 42 per cento sul suo rivale più quotato, il senatore ed ex astronauta Glenn, e col 44 per cento dei voti contro il 38 per cento sull'ex vicepresidente di Carter, Mondale.

Sebbene i giornali continuino a dedicarvi articoli di prima pagina, il «debategate» sembra tuttavia uno scandalo modesto. Ieri, il New York Times ha prospettato l'ipotesi che la «talpa» reaganiana nel campo di Carter fosse Jerry Jennings, un membro del Consiglio di sicurezza nazionale nell'80, oggi direttore dell'Ufficio della scienza e della tecnologia della Casa Bianca. Jennings è un ex agente della Cia e ha lavorato anche per l'ex presidente Ford. Ma il suo nome è stato fatto da un ex nemico politico, Richard Allen, consigliere di Reagan nell'81, poi costretto a dimettersi, e c'è il sospetto che si tratti di un regolamento di conti.

Anche l'ipotesi che i carteriani fossero stati infiltrati da Mata Hari repubblicane, ipotesi avanzata dalla commissione inquirente della Camera, rischia di perdere credito dopo le smentite e le proteste delle persone.

Ennio Caretto

Gemma sintetica prodotta in Giappone

TOKYO — Un'impresa giapponese produttrice di cemento è riuscita quasi per caso, per la prima volta al mondo, a produrre artificialmente una gemma preziosa perfettamente identica come composizione chimica e struttura cristallina all'occhio di gatto naturale.

Lo ha annunciato ieri a Tokyo un portavoce della «Sumitomo Cement» secondo il quale il processo di sintesi della gemma è stato scoperto per una fortunata coincidenza durante una ricerca di laboratorio sulle ceramiche.

Il colore della nuova gemma artificiale è quello verde smeraldo dell'alessandrite, di maggiore valore commerciale, secondo gli esperti, dell'occhio di gatto con il colore del crisoberillo che si ammira comunemente dai gioiellieri.

La sintesi chimica dell'occhio di gatto era considerata dagli esperti estremamente difficile, a differenza di altre gemme come il diamante.

Negata a Barbie la libertà provvisoria

PARIGI — Dopo il giudice istruttore anche la Chambre d'accusation del tribunale di Lione ha respinto la richiesta di libertà provvisoria di Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo di Lione, presentata dal suo avvocato Jacques Verges. Nella motivazione della decisione la Chambre d'accusation sottolinea che, per la loro natura, «i crimini contro l'umanità di cui Barbie, di nazionalità tedesca, è incolpato in Francia non rientrano soltanto nel diritto penale francese ma anche in un ordine repressivo internazionale al quale la nozione di frontiera e le regole sull'estradizione che ne derivano sono fondamentalmente estranee».

L'avvocato Verges, il quale aveva preannunciato che in caso di nuovo rifiuto si sarebbe rivolto alla Corte di Cassazione, aveva fatto presente nella richiesta che l'estradizione in Francia era stata arbitraria.

Rivelato a Mosca a un parlamentare americano (un altro nega)

Generale russo: è vero, a Ginevra nell'82 c'era accordo Usa-Urss

Ritorna a galla l'«intesa nei boschi» tra Nitze e Kvitsinskij sui missili, poi sconfessata dalle superpotenze - Conclusa la visita della delegazione del Congresso nella capitale sovietica: risposte «molto irate» a domande sui diritti umani in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un alto ufficiale sovietico avrebbe confermato a una delegazione di parlamentari americani — così ha affermato uno di essi, smentito però da un altro — che un accordo sugli euromissili fu raggiunto l'anno scorso durante l'ormai celebre «passeggiata nei boschi» dei due capidelegazione alle trattative di Ginevra, l'americano Paul Nitze e il sovietico Julij Kvitsinskij. In passato il ministro degli Esteri Gromyko aveva negato tanto un'intesa quanto la voce secondo cui erano stati la Casa Bianca e il Cremlino a bocciare l'ipotesi di soluzione.

Il deputato democratico dello Stato di New York, Thomas Downey, che faceva parte della delegazione di 19 parlamentari venuta a Mosca e ripartita ieri non senza essersi urtata con i sovietici sulla questione dei diritti umani e su Sacharov, ha dichiarato a una conferenza stampa che il vice capo di Stato Maggiore dell'esercito sovietico, il maresciallo Sergej Achromeev, avrebbe confermato quelle voci, esprimendo addirittura il proprio interesse sull'«accordo dei boschi». Secondo quanto rivelò nei mesi scorsi il New York Times, Nitze e Kvitsinskij avrebbero ipotizzato in quell'occasione la rinuncia americana ai missili Pershing-2 (non ai Cruise) in cambio dello smantellamento sovietico di una certa quantità di SS-20. Secondo il deputato Downey, Achromeev avrebbe ammesso l'esistenza di un «accordo temporaneo».

Le parole di Downey sono però state smentite da un suo avversario politico, il repubblicano del Wyoming Dick Cheney, il quale ha affermato nella stessa conferenza stampa che il suo collega aveva tratto una conclusione «personale e probabilmente errata» dalle osservazioni di Achromeev: «Non ho ritenuto che vi fosse nulla di nuovo nella sua risposta in merito a quella passeggiata nei boschi». In mancanza di conferme o smentite sovietiche alle parole del maresciallo, resta il dubbio che ci sia stato un malinteso. Ma se così non fosse, due ipotesi si affacciano: 1) che la diversa interpretazione da parte dei due parlamentari americani risponda a diverse esigenze «interne» di tattica politica in questo difficile momento del negoziato fra Usa e Urss; 2) che il Cremlino stia cercando con estrema cautela di ravvivare un interesse su quel presunto accordo, nella speranza di trovare sbocchi all'impasse ginevrina.

Alla conferenza stampa si è parlato anche della polemica con i sovietici legata al problema dei diritti umani in Urss e al caso Sacharov. I parlamentari, che a Mosca erano guidati dal democratico Thomas Foley, affermano di avere avuto «reazioni molto irate» quando hanno toccato quei temi con i deputati del Soviet Supremo. «Hanno rifiutato di discuterne», ha affermato Henry Waxman, democratico della California e leader di un gruppo che ha consegnato una lettera con le firme di 380 parlamentari Usa in cui si protestava per le «attività antisemitiche» in Urss: «Hanno risposto che la nostra era interferenza nei loro affari interni e ci hanno rifilato un sacco di propaganda. (...) La loro reazione è stata estremamente irata».

f. gal.

Sharanski visitato dalla madre «Sta bene»

MOSCA — Per la prima volta dopo 16 mesi di isolamento, il dissidente sovietico Anatoli Sharanski ha potuto ricevere nei giorni scorsi una visita della madre e del fratello. Al loro ritorno dal colloquio nella prigione di Cistopol, 900 chilometri a Est di Mosca, Ida Milgrom e il figlio Leonid hanno detto che il loro parente è in condizioni di salute relativamente buone.

Chirac, bocciata l'Expo chiede ora le Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente Mitterrand voleva a Parigi l'Esposizione universale dell'89 e vi ha dovuto rinunciare a causa dell'opposizione del sindaco della capitale, Chirac, e forse soprattutto per gli alti costi che questa avrebbe comportato a un Paese in piena fase d'austerità. Ma due sondaggi pubblicati in questi giorni indicano che, contrariamente al loro sindaco, i parigini erano largamente favorevoli all'organizzazione dell'Expo universale per il bicentenario della Rivoluzione. E spiegavano agli intervistatori che s'aspettavano naturalmente maggiori difficoltà quotidiane e caos nel traffico, ma speravano anche in un abbellimento della capitale, nel miglioramento dei trasporti pubblici, nel sostegno all'attività economica e, quindi, nell'occupazione.

Evidentemente i motivi dell'opposizione di Chirac e degli altri amministratori della regione parigina (in maggioranza di destra) sono stati trascurati nel bilancio del pro e del contro dei parigini sottoposti al sondaggio. Le maggiori tasse comunali che secondo Chirac avrebbe richiesto l'organizzazione dell'Expo '89 potevano essere invece bilanciate, secondo i parigini, dai guadagni che l'arrivo dei previsti 60 milioni di turisti avrebbe forzatamente convogliato sulla capitale e sui suoi abitanti.

Di fronte alla massiccia offensiva degli esponenti filogovernativi (che accusano il sindaco di aver voluto semplicemente sabotare un'iniziativa del presidente socialista) e ai brontolii più o meno espliciti dei suoi amministrati, Chirac è dovuto quindi scendere di nuovo in campo ieri per difendere l'operato della giunta comunale e della regione dell'Ile de France. E da buon tattico ha scelto l'attacco come miglior arma di difesa, «rilanciando», come a un tavolo da poker: «Le condizioni economiche in cui è caduta la Francia a causa della rovinosa politica del governo socialista non consentono l'Expo? Ebbene speriamo che questa situazione cambi nei prossimi anni, perché Parigi possa accogliere le Olimpiadi del '92». Ma allora i costi, il caos nei trasporti, le spese ventilate prima?

In questa gara di «grandeur» nazionale tra il presidente socialista e il capo dell'opposizione gollista non vi sono limiti. Al mancato svolgimento dell'Esposizione universale, (a causa, la si metta come si vuole, di evidenti difficoltà finanziarie) si sostituisce oggi il nebuloso progetto dei Giochi Olimpici, che si terrebbero fra una decina d'anni, proprio quando Mitterrand, salvo sorprese, avrà lasciato l'Eliseo. C'è di che sconcertare l'opinione pubblica francese e opportunamente ieri Le Monde suggeriva a Chirac di consultare la popolazione parigina con un referendum per conoscere quali sono realmente i desideri dei suoi amministrati.

p. pat.

Diventerà ricca se perde 32 chili

Barnes Green (Inghilterra). La signora Virginia Roberts, in una foto di 16 anni fa, pronta a raccogliere la sfida del marito

BARNES GREEN — Una Mercedes, una pelliccia e circa 25 milioni di lire da spendere per l'acquisto di nuovi vestiti, purché perda 32 chilogrammi.

Questi i termini della curiosa sfida lanciata da Graham Roberts, un commerciante di carni e proprietario di un servizio di ristoro di Barnes Green, alla moglie Virginia. La donna ha accettato con entusiasmo.

La signora Virginia ha perso ancora 20 chilogrammi, scendendo da 92 a 63. Al traguardo mancano quindi solo 2 chili.

Come ha confidato ultimamente, spera di tornare snella come quando si sposò, 14 anni fa (allora pesava 60 kg), entro Natale. «Prima mio marito non mi aveva offerto sufficienti incentivi per dimagrire — ha commentato — ma quando Graham ha fatto questa scommessa, ho deciso di vincere la sfida».

La guerra, il viaggio del Papa, Pastora: intervista al comandante sandinista Tomas Borge

«Non cadremo nelle trappole di Reagan Il Nicaragua non invaderà l'Honduras»

NOSTRO SERVIZIO

MANAGUA — Tomas Borge, ministro dell'Interno, è senza dubbio il più popolare dei nove comandanti che formano la direzione collegiale del Fronte sandinista di liberazione, il vero governo del Nicaragua dopo la caduta di Somoza nel luglio 1979. Egli comanda di persona le truppe speciali del ministero dell'Interno, il loro numero è sconosciuto ma hanno una reputazione di truppe d'élite.

Responsabile della Difesa, Borge, arrestato e torturato durante la lotta contro Somoza, è un uomo minacciato. Sarebbe sfuggito almeno a una cinquantina di attentati. In una casa privata ha accettato di rispondere alle nostre domande.

— La situazione alla frontiera settentrionale è grave?

«E' grave sul piano tattico, ma non rappresenta una minaccia strategica. Non siamo preoccupati. Gli Stati Uniti vogliono accentuare la loro pressione. Sul piano qualitativo l'offensiva dei nostri nemici è migliorata. Abbiamo la prova che l'artiglieria honduregna è entrata in azione con mortai e pezzi da campagna. La strada che segna la frontiera, nel settore di Jalapa, è stata asfaltata dagli honduregni e vi si può osservare un continuo movimento di truppe. Sappiamo anche che gli americani hanno messo a punto un piano di provocazione. L'importante per noi è non cadere nella trappola...».

— Perché Washington parla di guerra civile in Nicaragua?

«Bisogna essere perfidi per dire questo. Per dire che l'aggressione trova la sua giustificazione nel malcontento interno. Io dico che soltanto fattori esterni sono la causa della tensione sulle frontiere settentrionale e meridionale del mio Paese».

— Ma gli incidenti si possono evitare?

«E' difficile, ma dobbiamo fare attenzione a mantenere il sangue freddo. Jalapa è accerchiata, e loro (i ribelli, n.d.r.) manovrano in modo da farci spingere in Honduras. E' classico, banale...».

— Ne siete tentati?

«E' una tentazione terribile e costante, non ci lasceremo ingannare e non consentiremo agli honduregni di chiedere aiuto dicendo che il Nicaragua ha invaso il loro Paese. Facciamo molta attenzione ai loro piani: essi (i ribelli) vorrebbero occupare una fetta del nostro territorio e proclamare un governo per farsi riconoscere».

— Perché avrebbero scelto Jalapa?

«Perché è vicina al "santuario" honduregno e per avere una base sociale favorevole; le guardie nazionali di Somoza erano tradizionalmente reclutate in questa provincia».

— Vi siete pentiti di aver liberato le ex guardie nazionali di Somoza che ora vi combattono?

«No, era una questione di principio».

— E Pastora (il Comandante Zero, n.d.r.), perché è ancora così popolare?

«Il blitz (contro il Parlamento di Managua, n.d.r.) nell'agosto 1978 gli ha montato la testa... dopo la vittoria del '79, non avendo un ruolo di primo piano è rimasto deluso e frustrato. E' un uomo pieno di contraddizioni. La sua personalità non è all'altezza della sua fama. Con il suo tradimento ha deluso il popolo. Potrei perdonare le guardie somoziste, ma mai Pastora».

— Credete al dialogo con gli Stati Uniti?

«E' augurabile, ma non mi faccio illusioni. Stone (l'inviato speciale del presidente Reagan in Centro America, n.d.r.) è venuto qui per fare propaganda, per dire che gli Stati Uniti non si sentono minacciati dal Nicaragua. E' ovvio. I minacciati siamo noi. Reagan vuole la guerra. Egli non rinuncerà alle sue pressioni sul Congresso e sull'opinione pubblica internazionale».

— Se ci sarà la guerra con l'Honduras, chiederete aiuto ai Paesi amici? A Cuba? All'Urss?

«No, non credo. Gli americani faranno un blocco per cielo e per mare. Saremo soli. Non possiamo contare sull'aiuto di alcuno. Ci batteremo, ci costerà caro, ma ci batteremo».

— E il viaggio del Papa? E' un fatto passato?

«Il Papa? E' ripartito. Direi che è stato un po' demistificato. Ora è solo un ricordo. L'abbiamo dimenticato».

— Il pluralismo, è una fantasia?

«Non proprio. Vi sono già dodici o tredici partiti riconosciuti, dai liberali indipendenti ai comunisti».

— Ma la loro possibilità d'influire sulla politica nazionale è limitata...».

«E' naturale, siamo in guerra. Spero che nel 1984, quando la situazione si sarà normalizzata, possano prendere parte alla campagna elettorale in vista delle elezioni del 1985... Non abbiamo mai votato, dateci il tempo di imparare i meccanismi».

— Aiutate i salvadoregni?

«Gli americani, che hanno mezzi di osservazione sofisticati, non sono in grado di fornire la minima prova. Ma noi siamo pronti a discutere con loro di questo e di altri argomenti».

— Credete alla neutralità della Costa Rica?

«Sono dibattuti da molti problemi. Monge (presidente della Costa Rica, n.d.r.) è stato bloccato da Reagan. Ma noi chiediamo loro di mantenere il controllo del loro Paese come noi facciamo in Nicaragua».

Marcel Niedergang

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La guerriglia salvadoregna vuol trattare con Washington

SAN SALVADOR — Il Fronte democratico rivoluzionario (Fdr), braccio politico del «Fronte Farabundo Marti di liberazione nazionale», impegnato nella lotta armata contro il governo salvadoregno, ha ribadito la sua posizione favorevole all'inizio di un dialogo con l'inviato speciale del presidente Reagan, Richard Stone, giunto a San Salvador.

L'ambasciatore Stone ha iniziato ieri un nuovo viaggio nell'America Centrale nel tentativo di raccogliere consensi a una soluzione politica dei conflitti che da anni dilaniano la regione.

La piccola americana, a Mosca con i genitori, accolta come un ospite illustre: «nonno Andropov» la riceverà

Mosca. Samantha Smith, 11 anni, in compagnia della madre Jane, al suo arrivo nella capitale sovietica si reca in albergo prima dell'incontro con il segretario del pcus, Andropov (Telef. Ap)

Samantha «conquista» il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Festeggiata dai «giovani pionieri» con il fazzoletto rosso al collo, inondata di fiori, scarrozzata su una Chaika nera quasi presidenziale, Samantha Smith è da ieri l'ospite di maggior riguardo del Cremlino. Undici anni, occhi azzurri, capelli castani che le cadono sulle spalle, il sorriso pronto, il suo è uno dei volti americani più noti nell'Urss. E' la ragazza che, a primavera, scrisse a Andropov chiedendogli ragguagli sui pericoli di una guerra nucleare: il leader sovietico le rispose personalmente, in un esercizio di relazioni pubbliche ampiamente riportato dalla stampa sovietica e internazionale, invitandola fra l'altro a conoscere meglio l'Urss e il suo popolo, a trascorrere le vacanze in questo paese. Eccola, allora: Samantha è in città, accompagnata dai genitori. Probabilmente sarà anche ricevuta — medici permettendo — dal capo del Cremlino, per il quale dichiara di aver portato «un regalo segreto».*

E' arrivata ieri mattina, accolta da telecamere e lampi dei fotografi, dopo un complicato viaggio durato 19 ore. Per salire sull'Iljushin dell'Aeroflot ha dovuto andare a Montreal (non esistono più i voli diretti fra Usa e Urss) dalla sua città d'origine: Augusta, nel Maine, dove suo padre Arthur è professore d'inglese all'Università. Ha detto di essere «stanca ma emozionata», di essere «felice» di trovarsi in Urss: la «Il» sovietica, che già l'aveva mostrata due giorni fa mentre a casa preparava la valigia, non ha perso una parola. Per farle evitare le consuete code alla dogana, è stata fatta passare attraverso il «canale vip».

Oggi o domani, però, Samantha ripartirà da Mosca. Per una decina di giorni sarà ospite in un villaggio per «giovani pionieri» in Crimea, sulle rive del Mar Nero. Si chiama Artek ed è situato fra i boschi, presso la cittadina di Gurzuf: ogni estate ospita alcune migliaia di ragazzi scelti fra i più meritevoli delle scuole russe. Li conoscerà, nei desideri del Cremlino, la «vera Russia»: quella che si dice sia fatta di pace e di fratellanza, di odio per le armi e di grandi conquiste sociali. Quando vedrà Andropov, se lo vedrà? Top secret.

Dopo lo scambio di lettere fra Samantha e Andropov numerose organizzazioni — soprattutto di ebrei emigrati dall'Urss — hanno a loro volta scritto agli Smith, chiedendo che durante la loro visita si facessero portavoce di appelli vari. «Chi ci ascolterebbe?», taglia corto papà Arthur. Il viaggio di Samantha sarà sfruttato dai sovietici ad uso propagandistico? «Se avessimo avuto quel sospetto — dice il professor Smith — non saremmo venuti».

Al tono «diplomatico» del viaggio ha provveduto la madre di Samantha, Jane. «I bambini — ha detto prima della partenza da Montreal e poi all'arrivo a Mosca, leggendo da un foglietto — sono l'affermazione più eloquente delle nostre speranze per il futuro, minacciato dal pericolo di una guerra nucleare. Dobbiamo trovare modi concreti e positivi per garantire un futuro di pace». Mentre mamma leggeva, e i cronisti annotavano, Samantha appariva più interessata a una dozzina di distintivi raccolti per strada.

Che cosa dirà a Andropov? «Dal momento che nella sua lettera mi ha promesso che la Russia non comincerà una guerra — risponde — e poiché neppure l'America lo farà, voglio sapere da lui perché continuano entrambe a fabbricare bombe e a puntarle l'una contro l'altra». La risposta dell'uomo che le ricorda «un nonno o uno zio» non mancherà. Poi andrà alla Casa Bianca? «Chissà», risponde.

Fabio Galvano

E' salito al monte del Signore

COMM.

Enrico Campidonico

Confortati dalla fede ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria, il figlio Franco con la moglie [illegible], il figlio Giorgio con la moglie [illegible], la sorella Maria ed i nipoti [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1983.

[illegible]

COMM.

Enrico Campidonico

— Milano, 8 luglio 1983.

[illegible]

COMM.

Enrico Campidonico

— Milano, 8 luglio 1983.

[illegible]

COMM.

Enrico Campidonico

— Moncalieri, 8 luglio 1983.

[illegible]

COMM.

Enrico Campidonico

— Moncalieri, 8 luglio 1983.

[illegible]

Enrico Campidonico

— Torino, 8 luglio 1983.

[illegible]

COMM.

Enrico Campidonico

— Torino, 7 luglio 1983.

[illegible]

comm. Enrico

[illegible]

COMM.

Enrico Campidonico

— Torino, 8 luglio 1983.

[illegible]

Antonietta Vaudagnotto ved. Negrino

[illegible]

Laura Goetz

[illegible]

Elvira Tagola ved. Valle

[illegible]

Francesco Borello

[illegible]

Luigina Bergero ved. Boggio

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Dopo le stragi di Sabra e Chatyla un nuovo dramma nei campi profughi: spariscono di notte uomini, donne e bambini

Desaparecidos, incubo palestinese

«Quattromila persone sono scomparse a Beirut negli ultimi mesi e il governo non risponde ai nostri appelli», dice il portavoce di Arafat - L'Onu ridimensiona le cifre (2500 tra morti e arrestati) - La forza di pace internazionale impedisce le scorrerie di soldati e milizie soltanto nelle «aree protette», altrove vendette e sequestri sono inevitabili - Il generale Angioni: «Non possiamo opporci ai soldati libanesi, non abbiamo compiti di polizia, ma posso assicurare che i falangisti non li facciamo avvicinare»

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Dieci mesi fa i massacri di palestinesi nei campi di Sabra e Chatyla inorridirono il mondo, i responsabili delle due stragi di donne e bambini ancora non sono stati identificati. *«Giustamente vi siete indignati e avete mandato le truppe della forza multinazionale di pace a proteggere le nostre popolazioni* — dice il portavoce di Yasser Arafat, Ahmed Abdul-Rahman —. *Ma c'è una cosa che nessuno sa o, se la sa, la nasconde: il massacro dei palestinesi continua, giorno per giorno, notte dopo notte, nonostante la presenza delle truppe di pace. Da quando la forza multinazionale è andata a Beirut sono sparite circa 4000 persone».*

«Voi avete i vostri desaparecidos in Argentina, e fate bene a protestare — continua Abdul-Rahman —. *Noi abbiamo i nostri 4000 mafkudin. Abbiamo chiesto notizie alle autorità libanesi e non ci hanno risposto. Ci siamo rivolti ai governi italiano e francese, sotto la cui protezione militare si trovano i campi dei nostri mafkudin, e neppure loro ci hanno dato una risposta. Non sappiamo proprio perché la forza multinazionale — l'unica di cui riconosciamo l'autorità a Beirut — non abbia chiesto ai libanesi con cui collaborano, di mettere fine a questi crimini. Abbiamo le liste dei mafkudin, ci sono anche ragazzi di 12-13 anni, le cui madri, come a Buenos Aires quelle dei desaparecidos, hanno protestato con le foto dei figli dinnanzi alla casa del primo ministro. A Roma e a Parigi certo questi crimini sono conosciuti. Se la forza di pace è qui per proteggere le vite dei nostri, perché non ci rispondono i ministri Colombo e Cheysson?».*

«La cifra degli scomparsi è esagerata», dice un funzionario venuto da Vienna a Beirut per conto dell'Unrwa, l'Agenzia di soccorso e lavoro delle Nazioni Unite, per esaminare la situazione dei rifugiati dei palestinesi. *«A noi risulta che subito dopo la partenza degli israeliani, a Beirut vi furono rastrellamenti selvaggi. Circa 2000-2500 persone furono imprigionate, molte torturate, centinaia uccise, di altre non si conosce la sorte. Al 15 giugno risultavano in prigione ancora circa 500 palestinesi, tra cui 60 donne».*

Il funzionario venuto da Vienna (che vuol tener celata la sua identità) racconta che le liste con i nomi degli scomparsi sono state presentate al governo libanese durante incontri informali a Tunisi e a New Delhi. Il presidente libanese, Amin Gemayel, si è detto pronto a stroncare gli arresti abusivi ma soltanto quando tutte le truppe straniere si saranno allontanate dal territorio libanese.

Secondo la Unrwa il problema dell'incolumità dei palestinesi nei campi è gravissimo, anche se Chatyla (con 3000 abitanti) è protetto dalle truppe francesi e quello di Bory-el-Baranye (con 10.450 abitanti) è vigilato da quelle italiane. Qui è difficile che accada qualcosa, la forza multinazionale impedisce le scorrerie di soldati e di milizie. Ma negli altri campi, a Sabra, a Mar Elias, e un po' in tutta Beirut, vivono altri 61 mila palestinesi senza che alcuno li protegga. E' qui che le milizie e la polizia politica — secondo l'Unrwa — svolgono la loro attività.

«Le statistiche sono ingannatorie — racconta il funzionario —. *In realtà nessuno sa quanti siano i palestinesi rifugiati a Beirut. Nei campi la situazione è drammatica soprattutto dal punto di vista psicologico. Gli uomini sono via, o morti o in prigione, le donne con la media sei bimbi ciascuna non hanno lavoro, vivono con le razioni delle Nazioni Unite e con i risparmi passati, vendendo i gioielli. Hanno il terrore continuo di nuovi massacri».*

«Non può continuare — dice il signore di Vienna —. *I rimasti non trovano un'occupazione e non possono andarsene perché non esiste alcuna autorità che li fornisca di un passaporto. Ma un passaporto per dove? Tra sei mesi, quando arriverà l'inverno, e i risparmi e i gioielli saranno finiti, i campi esploderanno. Sono una bomba a orologeria e nessuno lo sa. Per fortuna che ci sono le truppe italiane e francesi. Si deve a loro se non ci sono state nuove Sabra e Chatyla».*

Inoltre i soldati che prestano servizio quaggiù lo sanno. *«Sono motivati* — dice il generale Franco Angioni — *consci di fare qualcosa che serve».* Confrontati giorno per giorno con una realtà così difficile e intricata, i 2175 militari italiani della Forza multinazionale di pace (la fanteria meccanizzata del «Montelungo», i paracadutisti della «Folgore», i marines del «S. Marco», gli incursori paracadutisti e il personale dell'ospedale da campo) hanno veramente la sensazione di *«servire la pace»*.

Incontrato durante un giro d'ispezione, l'infaticabile generale Angioni si dichiara soddisfatto dell'opera svolta finora a Beirut, ma aggiunge che *«sarà la storia a decidere il nostro operato»*. La truppa è contenta, la permanenza nel Libano dura solo quattro mesi, ogni 45 giorni i soldati ricevono un turno di una settimana di licenza in patria, di tempo in tempo vanno a svagarsi a Cipro, sanno di essere esclusi dai ruoli di combattimento e che i rischi sono ridotti al massimo.

Racconto al generale Angioni quanto mi ha detto il portavoce di Arafat, Ahmed Abdul-Rahman, circa i sequestri di persona che avverrebbero anche all'interno dei campi protetti dalla Forza multinazionale. Il generale ammette l'esistenza del problema. *«Concordo con la cifra che le ha detto il funzionario delle Nazioni Unite* — dice —, *l'altra è esagerata»*. E mi spiega che tutto si svolge nella legalità — con regolari mandati di cattura — nel pieno rispetto delle leggi dello Stato libanese.

«Non ci sono più arresti di massa come nei primi giorni — racconta il generale —, *ma solo arresti isolati di persone che hanno pendenze con la giustizia libanese. Noi, quaggiù, non abbiamo funzioni di polizia, per accordi presi con il governo libanese non possiamo far eseguire fermi e controlli di documenti. Quando si presentano persone in uniforme regolare — poliziotti, gendarmi, soldati —, con tanto di mandato di cattura, non possiamo far nulla, dobbiamo piegarci alle leggi dello Stato sovrano libanese».*

Il generale Angioni smentisce comunque energicamente l'affermazione di Abdul-Rahman che ancora oggi gruppi di falangisti cristiani in uniforme o in borghese farebbero incursioni notturne nei campi affidati agli italiani, arrestando e minacciando.

«Certo — dice — *la cifra delle persone arrestate è molto elevata, le ambasciate sono informate, sanno quante persone sono scomparse e quante si trovano in carcere. Questo è un problema dei politici non dei militari. Sicuro è che da quando siamo qui noi tutti i civili sospetti sono stati bloccati e nessuna milizia è più entrata».* Il portavoce del generale, capitano Corrado Cantatore, aggiunge: *«Li fermiamo tutti, con le armi quasi puntate, e li facciamo controllare da un ufficiale libanese, perché ci possono presentare come se fosse un documento anche la tessera del cinema o dell'autobus. Il problema degli arrestati c'è, ma per controllarlo bisognerebbe che questo Stato non esistesse e che una commissione internazionale avesse accesso alle carceri. Ma nessuno Stato sovrano accetterebbe questa condizione».*

Domando ancora al generale Angioni se è prevedibile che la forza multinazionale di pace venga aumentata e che la sua competenza territoriale venga estesa alle montagne del Chouf e dell'Aley. Risponde: *«E' un discorso politico. La nostra presenza quaggiù è stata ritenuta necessaria e rimarremo se il governo lo vorrà. E se il governo deciderà di affidarci altri e nuovi compiti, li eseguiremo. Siamo flessibili e duttili. Ci auguriamo comunque che la nostra permanenza sia la più breve possibile, anche se sappiamo che dobbiamo rimanere — siamo indispensabili — fino a quando tutti gli occupanti non se ne saranno andati».*

Tito Sansa

All'ambasciatore d'Italia
Begin: Israele non ha deciso nuove linee nel Libano

GERUSALEMME — Israele non ha ancora preso alcuna decisione circa un nuovo spiegamento delle sue truppe nel Libano meridionale. Lo ha detto ieri il «premier» Begin all'ambasciatore d'Italia, Corrado Taliani, durante la prima visita protocollare di quest'ultimo al capo del governo israeliano.

Il «premier» ha riaffermato che la Forza multinazionale presente a Beirut non è affare dello Stato ebraico, che peraltro ne vedrebbe con interesse un rafforzamento nel ruolo di sostegno del governo libanese. Nell'eventualità di una nuova linea militare israeliana in Libano, i governanti israeliani non hanno nascosto di auspicare un intervento della Forza multinazionale sulla montagna dello Chouf e nelle zone evacuate per impedire l'occupazione da parte siriana.

Arrestate 85 donne «antinucleari»

Londra. La polizia ha arrestato ieri 85 donne nel corso di una manifestazione di «antinucleari» davanti alla base di Greenham Common, dove saranno installati i missili Cruise. Gli arresti sono stati effettuati dopo che i dimostranti avevano tagliato per 50 metri la cancellata di cinta della base. Le forze dell'ordine sono intervenute ed hanno bloccato le donne, fermando le più scalmanate

Mediazione sovietica con la Siria per risolvere il conflitto nella Bekaa?
Mosca invita Arafat per consultazioni
Il leader Olp intanto passa al contrattacco e dice: «Ho le prove della partecipazione siriana agli scontri»

TUNISI — L'Unione Sovietica ha fatto giungere un invito a Yasser Arafat affinché una delegazione del Comitato esecutivo dell'Olp, da lui presieduto, si rechi a Mosca per *«consultazioni in merito alla situazione nella regione araba»*. L'ha reso noto a Tunisi l'agenzia di notizie palestinese *Wafa*. Potrebbe essere l'inizio di una mediazione sovietica tra l'Olp e la Siria.

Fonti palestinesi bene informate hanno detto che la delegazione palestinese potrebbe essere guidata dallo stesso Arafat. Tuttavia non è stata precisata la data del viaggio. L'invito è stato consegnato al capo dell'Olp dall'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica a Tunisi durante un incontro avvenuto ieri pomeriggio nella sede del comando palestinese a Tunisi.

Arafat intanto sembra deciso a superare di forza la crisi che da settimane lo mette in gravi difficoltà. *«La rivoluzione palestinese resterà unita e forte nonostante i numerosi complotti che si tramano contro di essa».* Lo ha dichiarato il capo dell'Olp, al termine di una visita compiuta ieri al campo di Oued Zargua (Nord-Ovest della Tunisia). Nel campo vivono dall'agosto 1982 un migliaio circa di guerriglieri palestinesi accolti dalla Tunisia dopo la battaglia di Beirut e la decisione dell'Olp di abbandonare la capitale.

Rivolgendosi ai guerriglieri del campo Arafat ha accusato *«forze oscure»* di voler attuare *«il piano americano-sionista tendente a liquidare l'indipendenza dell'Olp e la rivoluzione palestinese»*.

Arafat ha detto che la rivoluzione palestinese non sarà mai *«lo strumento di alcun leader arabo»* ed ha concluso affermando che l'Olp non ha paura di nessuno e nessuno potrà *«mai dominarla o contenerla»*.

Si è intanto appreso da Oued Zargua che molti guerriglieri del campo (almeno trecento secondo alcune fonti) hanno già lasciato questa base per trasferirsi in Algeria, dove avrebbero maggiori possibilità per continuare il loro addestramento, o sono rientrati nel Libano del Nord via Cipro, per unirsi alle forze di *Al Fatah* fedeli a Arafat.

In un'intervista al giornale *Al Sharq al Awsat* di Beirut ancora Arafat ha detto che tutti gli sforzi di mediazione con la Siria e i «ribelli» palestinesi sono falliti. Ha detto inoltre di aver proposto il ritiro delle truppe palestinesi «leali» dalla valle libanese della Bekaa e la loro concentrazione a Tripoli, nel Nord del Libano.

Il giornale *Al Watan al Arabi*, di lingua araba pubblicato a Parigi, ha scritto ieri che il presidente siriano Hafez Assad ritirerà l'ordine di espulsione di Arafat dalla Siria solo se riceverà scuse pubbliche e se Arafat riconoscerà che le forze siriane non hanno partecipato ai combattimenti avvenuti fra palestinesi nella valle della Bekaa. Assad ha chiesto inoltre la formazione di un nuovo Comitato centrale del gruppo di Arafat *Al Fatah*, il più importante nell'Olp. Metà dei membri del nuovo comitato dovrebbero essere esponenti dei dissidenti.

Per ripristinare le relazioni con l'Olp, il presidente siriano ha messo inoltre come condizione che nel Consiglio rivoluzionario dell'Olp così come nel Consiglio nazionale (parlamento) palestinese sia fatta la stessa riforma. L'Olp dovrebbe anche impegnarsi a seguire la politica estera siriana e araba.

Ma non c'è segno che Arafat abbia mutato parere sulla Siria: nell'intervista a *Al Sharq al Awsat* il leader palestinese ha detto di possedere documenti che provano la partecipazione delle truppe siriane agli scontri fra palestinesi avvenuti nella valle della Bekaa.

Ciad: tre città occupate dai ribelli

LOME' — Le forze del «Gunt» (Governo di unione nazionale di transizione del Ciad, presieduto da Goukouni Oueddei) hanno preso Oum Shaluba, Kalait e Araba, città del Ciad a Nord di Abéché, principale città dell'Est del Paese.

Ieri la Libia ha chiesto alla Francia di cessare le sue forniture di armi ai *«ribelli di Hissène Habré»*. L'agenzia «Jana» rimprovera poi Washington di *«spingere l'Egitto, il Sudan, lo Zaire e la Costa d'Avorio a porre il governo francese davanti all'alternativa di inviare le sue truppe nel Ciad o di vedere tale Paese rifugiarsi sotto l'ala protettrice degli Stati Uniti».*

Cile: decine di arresti

SANTIAGO — Un altro giorno di vita in Cile in vista della «giornata di protesta nazionale» fissata dall'opposizione e dai sindacati per il 12 luglio. La polizia ha arrestato 23 persone (30 secondo altre fonti) che partecipavano a una manifestazione nel centro di Santiago e cinque dirigenti del «Coordinamento nazionale sindacale» (Cns).

Sempre giovedì sera, secondo fonti sindacali, circa 30 agenti della «Centrale nazionale di informazioni» (la polizia segreta) hanno occupato per due ore i locali del «Cns», distruggendone i mobili e portando via alcune apparecchiature. Sono state arrestate cinque persone, tra cui Eduardo Fuentealba, responsabile della Confederazione dei lavoratori edili.

Giornata di disordini in Cisgiordania e a Gerusalemme
Scatenati i coloni israeliani per l'uccisione dello studente Sindaco di Hebron destituito

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — A Hebron la morte del giovane studente di una cuola talmudica, Aharon Gross, ha suscitato forti reazioni e indotto il generale Ori Orr, comandante della regione, a destituire il sindaco della città, Nabi Natshe, e l'intero Consiglio comunale. Il provvedimento, seguito dalla nomina di un ufficiale israeliano a commissario dell'amministrazione municipale, è stato duramente criticato dalla popolazione araba, mentre Natshe, che era stato nominato tre anni fa dall'amministrazione israeliana dopo il deferimento del sindaco eletto, Fahd Kawashme, ha protestato energicamente contro il provvedimento. Il sindaco destituito sostiene di essere sempre stato imparziale, di non aver mai incoraggiato l'estremismo arabo e di aver contestato soltanto la protervia di quei coloni ebrei che, specialmente negli ultimi tempi, hanno intensificato le manifestazioni di intolleranza e, armati, vogliono farsi giustizia da soli.

Ma l'attentato contro il diciannovenne Gross ha avuto anche altre conseguenze perché egli è rimasto oltre un'ora e mezzo sul luogo ove era stato pugnalato, dato che i suoi compagni si sono messi a inseguire gli assalitori e ne hanno ferito uno. Le forze dell'ordine non si trovavano in quel momento sulla piazza ed è possibile che il ferito sia morto perché rimasto senza cure a seguito del ritardo con cui è stato accolto nell'ospedale locale. Anche sulle cure ricevute ci sono delle contestazioni.

La tensione tra la città araba, capitale della Giudea, e il vicino centro ebraico di Kiryat Arba è vivissima, con reciproco scambio di accuse e minaccia di ritorsioni già concretate con l'incendio durante la notte di alcune botteghe nel *Suk* arabo. La decisione di imporre il coprifuoco alla città ha impedito, tra l'altro, che fossero recitate le preghiere del venerdì nella moschea che sorge sulla roccia di Machpela, sacra agli ebrei e ai musulmani: un fatto forse senza precedenti.

Per placare gli animi dei coloni si sono recati a Kiryat Arba il ministro della Difesa, Arens, e il capo di Stato Maggiore dell'esercito, Levy, che sono stati insultati dai coloni e accusati di «colpevole indulgenza» nei confronti della popolazione araba.

I funerali dello studente ucciso, che si sono svolti nella notte tra giovedì e venerdì a Gerusalemme nel cimitero del Monte degli Ulivi, secondo una tradizione antica, hanno provocato altre manifestazioni di rancore e di esasperato nazionalismo.

Ieri mattina a Gerusalemme altre manifestazioni esasperate degli arabi in occasione delle preghiere del venerdì sulla spianata del Tempio, tra la moschea della Roccia e quella di Omar, hanno dovuto essere disperse dalla polizia. Negli scontri le forze dell'ordine hanno sparato in aria e fatto uso di gas lacrimogeni: otto poliziotti e 20 manifestanti sono rimasti feriti. Sono state arrestate almeno 40 persone.

Giorgio Romano

Due miliardi per lo scrittoio di Luigi XVI

Londra. Un americano che ha voluto mantenere l'anonimato ha acquistato al prezzo-record di 900 mila sterline (oltre due miliardi di lire) uno scrittoio con ribalta appartenuto a Luigi XVI e messo all'asta da Sotheby. Quando il re fu imprigionato alle Tuileries, se lo portò con sé. Costruito nel 1784, secondo gli esperti è opera di Adam Weisweiler, autore di altri pezzi per Maria Antonietta

La scomparsa del futurologo americano, fondatore dell'«Hudson Institute»
Addio Kahn, profeta dell'ottimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *E' morto l'altro ieri, nella sua casa di Chappaqua, presso New York, all'età di 61 anni, il più celebre e controverso dei futurologi americani, Herman Kahn, l'autore de «L'anno 2000». Un infarto lo ha stroncato mentre completava un trattato sulla guerra nucleare che avrebbe dovuto consegnare al Pentagono oggi. L'eredità di Kahn, un colosso di 1 metro e 80, circa 120 chili di peso, con un altissimo indice d'intelligenza — si dice 200 — sarà raccolta dal «serbatoio di cervelli» da lui stesso fondato e diretto, l'Hudson Institute, di cui fa parte anche l'ex segretario di Stato Haig.*

Kahn assurse a celebrità internazionale, e si invischiò in una controversia durata poi tutta la sua vita, con la pubblicazione nel '60 di un terribile libro, «On thermonuclear war», la guerra atomica. Il futurologo sostenne due tesi estremamente impopolari: che un conflitto nucleare è inevitabile e che l'umanità riuscirà a sopravvivervi. James Newman, il direttore dello «Scientific American», lo accusò di aver scritto «un trattato sullo sterminio di massa: come programmarlo, come commetterlo, come evitare la retribuzione, come giustificarlo». *Kahn non batté ciglio: due anni dopo pubblicò un altro libro, «Thinking the unthinkable», (pensare l'impensabile), in cui ribadì e elaborò le stesse tesi. «I miei critici — disse — sono come gli antichi re che distruggevano i messaggeri che portavano loro brutte notizie».*

Herman Kahn

Non meno polemici furono i suoi saggi sull'economia. Nell'«età dell'incertezza», come la chiamò Galbraith, Kahn tracciò sempre un quadro ottimistico del futuro. Predisse ad esempio la crescita zero non del prodotto nazionale lordo ma dell'inflazione — e la scomparsa quindi dei disoccupati e dei poveri. Confutò sempre gli allarmisti, secondo cui le risorse naturali della Terra sono ridotte al lumicino. Accusato di essere un ottimista manicheo ribatté: «Solo in una società di pessimisti manichei, un realista può apparire tale». Sostenne che non le differenze di ideologia — era un conservatore e liberista convinto — ma gli errori di analisi impedivano ai suoi avversari di seguirlo.

Nato nel '22 a Bayonne, nel New Jersey, Herman Kahn si era laureato all'università di Los Angeles nel '45, e specializzato nel '48 all'Institute of technology. Quello stesso anno era entrato nella Rand Corporation, il primo dei «serbatoi di cervelli» americani. Dalla fisica, i suoi interessi si erano spostati gradatamente all'economia e alla sociologia. Tornato a New York nel '61, e fondato il proprio istituto, Kahn divenne anche consulente di Kennedy e di tutti i presidenti che lo seguirono.

e. c.

Stato civile di Torino

6 LUGLIO 1983

NATI — D'Ambrosio Roberta; Serra Marco; Camotto Barbara; Paladini Simona; Vanzetti Massimiliano; Fogliano Chiara; Amendola Claudia; Zanellati Andrea; Pollina Carlo; [illegible] Federico; Carelli Rosina; Cornale Marco.

MORTI — Cagnardi Amalia v. Novarese, di anni 80, nata a Novara, pens., abitante in strada Genf 4; [illegible] Giacomo, a. 82, Volpiano, pens., v. Lancia 10; [illegible] Anna v. Chiappino, a. 88, Torino, pens., v. Villa Regina 21.

Deceduti in ospedale: Campa Giuseppe, a. 74, Castel di Lucio, pens.; Del Vecchio Giuseppe, a. 57, Castel di Sangro, rappres.; [illegible] Anna in Manzin, a. 73, Valle di Isola, pens.; [illegible] Amelia v. Zola, a. 85, Torino, pens.; [illegible] Luigi, a. 74, Carignano, relig.; [illegible] [illegible]

Nati 12 - Morti 33

8 LUGLIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 60

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata
Maria Boero ved. Fornelli
anni 88
L'annunciano i figli [illegible] con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in [illegible], sabato 9 luglio, ore 15.
— [illegible], 8 luglio 1983.

[illegible] e Renato piangono l'amata zia MARIA.

Partecipano al lutto della famiglia Fornelli le famiglie: Airau, Audisio, Barbadiz, Bellocchi, Ducato, Fassiola, Girivello, Guglielmotto, Mairano, Mosergil, Mattulino, Veraldo Dechiera.

Cugini Cena e Dellavalle partecipano al grande dolore di Michelangelo e famiglia.

«Gesù disse: "Io sono la resurrezione e la vita"».
Giovanni 11,25

Il Signore ha chiamato a sé
Curio Speranza
maestro del lavoro, anziano FIAT
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Elvina, i figli Enzo con la moglie Tonela e figlio Carlo; Emma con il marito Renato e figlia Carla, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. ore 10,15 nella chiesa evangelica via Viterbo 119. Non fiori, eventuali offerte alla chiesa evangelica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Albera vedova Manassero
L'annunciano i figli Luigi con Silvana, Valeria e Silvia; Rosina con Dino ed Elena, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente ore 16,30 dalla parrocchia San Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 8 luglio 1983.

Giusy e Dino Diplotremente e figli partecipano al dolore di Rosy e Dino per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata
Maria Costantino nata Barberis
anni 73
Addolorati l'annunciano il marito Carlo, la figlia Sandra con il marito Michele, la nipote Laura, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 corrente ore 14 ospedale Ciò ed ore 16 parrocchia di Ognenco.
— Torino, 8 luglio 1983.

Cristianamente è mancata
Carolina Arduino ved. Prinetto
Addolorati l'annunciano i figli Giulia, Maria, Giovanni, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 9 corr. ore 15,30 da via Scarrone 48.
— Moncalieri, 8 luglio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Franco Robba
gli amici: [illegible]
— Torino, 9 luglio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Bellussi ved. Brosio
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la figlia Liliana col marito [illegible] e parenti tutti.
— Torino, 8 luglio 1983.

(Continua a pag. 6)

Clamorosa udienza a Padova, l'ufficiale processato per direttissima

Al processo ai Nocs capitano di polizia arrestato in aula: falsa testimonianza

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Un capitano di polizia è stato arrestato in aula per falsa testimonianza al processo contro i quattro uomini del Nucleo operativo centrale di sicurezza accusati di maltrattamenti dei brigatisti rossi che tennero sequestrato il generale americano Dozier. E' Lucio De Santis, del II Celere di Padova. L'ufficiale è stato sottoposto subito a giudizio in giornata.

L'udienza è dedicata alle testimonianze. Depone per primo il questore di Padova, Gianfranco Corrias. S'è parlato d'un trasferimento di Cesare Di Lenardo, che fu uno dei carcerieri di Dozier, dalla caserma del II Celere alla questura padovana. Di Lenardo ha raccontato di essere stato invece «dirottato», rinchiuso nel bagagliaio di un'auto, in una zona di campagna e di aver patito una «finta fucilazione». Nel persistere delle due versioni, e senza precisi riscontri testimoniali, si domanda se fosse possibile agli uomini dei Nocs, quella sera, entrare attraverso la porta carraia della questura, senza essere visti da qualcuno. Corrias dice che le disposizioni per la chiusura del cancello erano tassative, ma spesso venivano disattese. Attribuisce il disservizio alla smilitarizzazione della polizia, in relazione all'impossibilità di esigere l'esecuzione di un ordine. Aggiunge che nei giorni seguenti la liberazione di Dozier c'era un gran andirivieni.

Si ascolta anche la dichiarazione di uno degli imputati, il maresciallo Danilo Amore. Il sottufficiale racconta di aver accompagnato una sera un collega, insieme con gli altri tre poliziotti dei Nocs, in questura, e di aver trovato il cancello aperto: soltanto all'uscita videro il piantone venir fuori dal posto di guardia. Il presidente Aliprandi osserva: *«Non facciamo il processo al povero piantone»*.

Padova. Una fase del processo Nocs dei giorni scorsi: nella cella il brigatista Cesare Di Lenardo

Poi, la testimonianza del capitano Lucio De Santis, destinata ad avere una svolta clamorosa. La sera del 31 gennaio dell'82, l'ufficiale era nella caserma del II Celere con il collega e amico Giancarlo Aralla, che ora siede sulla panca degli imputati. Afferma di aver sentito Salvatore Genova dire che bisogna condurre Cesare Di Lenardo in questura. Da una quindicina di metri di distanza, vide uscire il brigatista, ammanettato e bendato. E sostiene di aver visto Di Lenardo *«salire in auto»*.

A questo punto, la deposizione di Lucio De Santis si fa tesa, perché altri poliziotti hanno riferito che Cesare Di Lenardo venne «caricato» nel bagagliaio della vettura. *«Dunque* — domanda il presidente — *nel portabagagli o dentro la macchina?»*. «*Nell'auto*», insiste il capitano. Quando tornarono, aggiunge De Santis, l'arrestato *«stava bene come prima»*. C'è chi dice invece che era barcollante, le labbra sanguinanti, un tampone all'orecchio sinistro.

Per Lucio De Santis la situazione precipita. Il pubblico ministero, Vittorio Borraccetti, dice che questo testimone mente. Rammenta che altri tre testi lo smentiscono. *«Gli si conceda* — propone — *una pausa di riflessione: se insisterà in questa versione, ne chiederò l'incriminazione»*.

La pausa è accordata. Il capitano del II Celere si alza, si guarda attorno, poi esce svelto dall'aula. Rientra dopo una mezz'ora.

Presidente — *Senta, ci ha ripensato?*

De Santis — *Non è che avessi motivi di riflettere: quello che ho detto è la verità.*

Presidente — *Guardi che gli altri hanno dichiarato di aver visto bene Di Lenardo essere messo nel bagagliaio dell'auto. Le osservazioni del pubblico ministero, dunque, hanno un certo rilievo. Io devo farle presente questa situazione. La invito, per l'ultima volta, a precisare come stanno le cose.*

Lucio De Santis non replica. Si alza il pubblico ministero, che dice: *«A me dispiace, ma chiedo l'arresto del teste per falsa testimonianza e il processo immediato»*. Dal pubblico si leva una voce ironica. E' un uomo che grida: *«Buffoni»*. Energico intervento del presidente, mentre il rappresentante dell'accusa cerca di giungere all'identificazione del contestatore.

Preso in consegna dai carabinieri, Lucio De Santis è subito processato. Lo difendono gli avvocati Augenti e Balduin, che chiedono i *«termini a difesa»*, proponendo un rinvio di ventiquattr'ore. Il legale di Cesare Di Lenardo, avv. Baccioli, si costituisce parte civile. Conformemente al parere del pubblico ministero, il presidente fissa questo processo per la sera, alle 18. Intanto, De Santis resta in «custodia» nella caserma dei carabinieri.

L'udienza va avanti con le deposizioni del perito d'ufficio, prof. Marigo, che documentò le lesioni riportate da Di Lenardo dopo la cattura, e dei consulenti di parte professori Fiori, Sulsenti e Molinari: una specie di [illegible].

A conclusione di questa giornata intensa, il processo al capitano di polizia, che registra uno scontro verbale durissimo tra l'avvocato Augenti e il pubblico ministero. Durante l'intervento del legale del capitano, fragorosi applausi da parte del pubblico, in gran parte composto da poliziotti.

C'è tensione nel Sap (Sindacato autonomo di polizia): la segreteria provinciale comunica che *«sempre coerente con la lotta che sta svolgendo da anni in favore dei Nocs, contesta e protesta affinché la festa della polizia prevista per l'11 luglio non venga celebrata»*.

Giuliano Marchesini

Il liberale Sterpa

«Fallimento l'inchiesta su Moro»

ROMA — Il deputato liberale Sterpa, componente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, ha detto di essere rimasto deluso per il «sostanziale fallimento politico dell'inchiesta». Questo suo giudizio lo ha scritto nella relazione di minoranza contenuta in 31 cartelle dattiloscritte. *«Il fallimento* — ha aggiunto — *è stato pressoché totale; forse non è colpa di nessuno, ma è d'obbligo sottolineare il nulla di accertato e di sicuro sul fatto»*.

Il deputato liberale si occupa anche delle «disfunzioni, omissioni e responsabilità» nella direzione e nell'espletamento delle indagini che furono svolte — afferma — *affannosamente e confusamente senza una strategia e senza obiettivi mirati. Fu la prova della grande inefficienza dei servizi segreti e della mancanza di una intelligente e sistematica capacità di intervento delle forze di polizia»*.

Nell'ultima parte della relazione, Sterpa fa riferimento all'ipotesi avanzata da più parti di «minacce e avvertimenti» fatti nei confronti di Moro per fargli abbandonare — si diceva — l'attività politica. *«Su questa ipotesi* — scrive — *si sono accentrate le maggiori strumentalizzazioni politiche»* e si sono costruite addirittura *«storie di fantasia che non hanno trovato alcun riscontro in testimonianze autorevoli e di grande credito»*.

«La commissione Moro non è riuscita (né forse ciò era pienamente possibile) a sciogliere tutti gli inquietanti interrogativi che circondano il più grave delitto politico compiuto dalle Brigate rosse, e quindi restano aperte e senza risposta le domande sugli eventuali mandanti, sulle complicità negli apparati dello Stato, sui possibili "santuari" internazionali».

Oggi il corteo (vietato) per chiusura carcere Voghera

MILANO — L'assemblea degli «Organismi autonomi di Milano» e del coordinamento dei «Comitati contro la repressione» alla presenza dei «Comitati dei famigliari dei detenuti proletari» ha confermato lo svolgimento della manifestazione (vietata dalle autorità di pubblica sicurezza) in programma oggi a Voghera (Pavia).

La manifestazione vuole essere una protesta *«per chiedere l'immediata chiusura* — come è detto in un comunicato — *del supercarcere di Voghera»*.

«Chiedere l'immediata chiusura del lager di Voghera — è detto nel documento — *significa muoversi contro il nuovo modello di prigionia che nelle carceri speciali, con l'art. 90 e le strutture sempre più sofisticate, tende all'annientamento dell'identità complessiva umana, sociale, affettiva, fisica e politica del detenuto»*.

Venti persone hanno sostituito i 111 dipendenti in sciopero

Ritardi anche di 3 ore ma a Linate s'è volato

MILANO — Una ventina di persone — incaricate dalle maggiori compagnie — ha sostituito le 111 abitualmente presenti durante l'arco della giornata nei settori della società esercizi aeroportuali (Sea) ieri in sciopero per 24 ore (gates, registrazione, biglietteria). Eppure Linate ha retto, l'80 per cento del traffico è stato smaltito. Ma se dovessero continuare queste astensioni dal lavoro, ci si domanda fino a quando Alitalia e altre compagnie saranno in grado (non ultimo per questioni sindacali) di reggere uno sforzo del genere?

Ritardi tanti, certo, pesanti fino a due-tre ore, con tendenza all'aumento mano a mano che passavano le ore; però poca confusione, atmosfera di generale autocontrollo (o rassegnazione). L'aria condizionata provvede a rendere respirabile il clima all'interno dell'aerostazione. C'è un silenzio strano: niente «don-don» di annunci, né avvisi in quattro lingue, né vociare. Nell'atrio delle partenze, poche persone. Teleindicatori inutili elencano tragitti di chissà quando (Amsterdam, Dusseldorf, Parigi, Palermo...) ovviamente non seguiti da indicazioni.

Ai banchi del check-in stanno appesi cartelli con scritte a mano relative alla destinazione; striscioni vengono inalberati e mostrati in giro anche dagli addetti delle compagnie. La gente legge e segue. L'affollamento è vivace ai «gates», settori dove c'è maggiore probabilità di capire se e quando si parte. L'annuncio è dato dagli stessi incaricati; alcuni dispongono di un altoparlante e altri no: gridano e la gente si raduna. Poi vanno tutti all'aereo a piedi, portando i bagagli. Parte un volo alla volta anche per evitare che qualcuno sbagli aeromobile.

Ogni gruppo di passeggeri è scortato da poliziotti: ieri anche gli agenti hanno svolto turno doppio di lavoro. La mancanza del personale ha accresciuto i problemi di sicurezza: indispensabile, per chi voglia scendere ai gates, esibire il proprio biglietto e frequente, all'interno dell'aeroporto, la richiesta di documenti.

Milano. Per lo sciopero dei dipendenti Sea all'aeroporto i passeggeri trasportano i propri bagagli

Intanto, i dipendenti Sea in agitazione hanno proclamato un altro sciopero: martedì prossimo, a Malpensa, 24 ore e non più quattro come era stato annunciato in un primo tempo. A Malpensa non ci sarà modo di rimediare la situazione, perché quello è un aeroporto intercontinentale, destinato cioè ad aeromobili «non autosufficienti» (nel senso che, ad esempio, le operazioni di carico e scarico dei bagagli devono necessariamente avvenire in modo meccanizzato, attraverso gli appositi carrelli) e strutturato in modo tale per cui è impensabile che gruppi di persone vaghino sulla pista per cercare il proprio aereo o per raggiungere l'uscita.

Qualche segnale consente tuttavia di sperare. Si dice, per esempio, che Comune, Provincia e Regione — enti cui la Sea fa capo — si stiano adoperando al fine di risolvere questa sorta di «braccio di ferro» tra sindacati e proprietà (del quale, naturalmente, ognuno accusa l'altro di essere maggiormente responsabile). I dipendenti Sea a Linate sono 2400 in totale, e 600 a Malpensa; la revisione degli organici viene fatta annualmente. Per l'83, i lavoratori chiedono 50 nuove assunzioni (fra operai e impiegati) e l'azienda ne offre 32.

Intanto, il traffico è — come sempre in questo periodo — in aumento: punte di 22 e 23.000 passeggeri si sono registrate nel mese di giugno, e, in certi fine-settimana di luglio e settembre, tali cifre sembrano destinate ad essere superate.

Ornella Rota

Memoriale dell'avv. Capelli alla corte d'assise di Milano

Legale latitante scrive «Non ho aiutato Rosso»

MILANO — E' ancora «Rosso», la formazione autonoma per l'appartenenza alla quale 93 persone sono state rinviate a giudizio davanti alla seconda corte d'assise di Milano, al centro della requisitoria del pubblico ministero Maria Luisa Dameno che, nella seconda giornata del suo intervento, ha passato in rassegna le singole posizioni degli imputati.

Personaggi di spicco con percorsi successivi estremamente diversi tra loro come Corrado Alunni, Giuseppe Fabrizio, Giuseppe Memeo, Luca Colombo, Marco Barbone ed altri si sono alternati nel lungo elenco della pubblica accusa a posizioni processuali di minor rilievo e a richiami ai latitanti. Fra questi l'avv. Giuseppe Capelli che ha fatto giungere alla corte un suo memoriale definito dal pubblico ministero *«la migliore accusa contro di lui»*.

Capelli, di cui il pubblico ministero ha sostenuto le pesanti responsabilità, sia per la «commissione carceri» di «Rosso» sia nel tentativo di evasione di Roberto Serafini dal carcere di Monza, si è dichiarato innocente specificando di aver sempre agito nei limiti della sua professione ma ha invocato i benefici della legge sui «pentiti».

Nell'udienza di ieri è arrivata in aula la prof. Laura Motta riarrestata, dopo la scarcerazione per motivi di salute, il 6 giugno scorso su mandato di cattura della Procura di Perugia. L'accusa mossa nei suoi confronti dal «pentito» Antonio Marocco è di aver concorso con altri, tra cui Toni Negri (ieri, durante l'udienza, non c'è stata nessuna reazione dalle gabbie alla lettura della sentenza di non procedibilità per il neodeputato), alla fallita evasione del brigatista Rossomario Maraschi dal carcere di Perugia nel 1977.

L'istruttoria è stata ora trasmessa per competenza da Perugia a Milano e sarà proprio al giudice istruttore milanese dott. Origo che il legale della Motta, avv. Oreste Dominioni, presenterà istanza di scarcerazione.

La responsabilità della professoressa, che ha compiuto una scelta di dissociazione dalla lotta armata, sarebbe stata messa in dubbio dallo stesso «pentito» durante un confronto tra i due avvenuto a Perugia. La Motta avrebbe specificato che, su invito di Alunni, la segreteria di «Rosso» esaminò la possibilità di collaborare all'evasione dando però parere negativo. Fu invece la «commissione carceri», cui la Motta ha sostenuto di non avere partecipato, ad attuare il progetto.

La mamma della piccola Enza completa la sua confessione: «Ho simulato tutto»

Augusta, incredula, è uscita dall'incubo dopo una caccia al maniaco durata 48 ore

NOSTRO SERVIZIO

AUGUSTA — Con la confessione di Maria Bonasoro, la giovane di 22 anni che aveva accusato due sconosciuti di aver ucciso la sua bambina affogandola nella vasca da bagno è finito ad Augusta un incubo che durava da 48 ore. Nessuno ha assassinato la piccola Enza, nessuno ha tentato di violentarne la madre. La piccina, che aveva appena 28 giorni, è deceduta per cause naturali, probabilmente per il riacutizzarsi di una broncopolmonite.

«Ho inventato il delitto per paura che mio marito desse a me la colpa morale dell'improvvisa morte di Enza — ha detto piangendo Maria Bonasoro ai magistrati che la stavano interrogando per la terza volta —. *Mia figlia era molto gracile, sembrava un fiore che appassiva di ora in ora. Mercoledì mattina, mentre mio marito era fuori, l'ho presa dalla culla per farle il bagno. Aveva gli occhi chiusi, era fredda e non respirava. Era morta»*.

Alla donna è parso di impazzire. Senza sapere ciò che faceva né perché, ha abbandonato il corpicino nella vasca con l'acqua aperta e ha cominciato a piangere, a strapparsi i capelli, a graffiarsi, a correre da una stanza all'altra sbattendo e ferendosi contro gli spigoli dei mobili e gli stipiti. Sino a quando, travolta dalla paura e dalla disperazione, non è crollata sul pavimento.

Al rientro del marito, non ha avuto il coraggio di dirgli la verità, inventando la prima cosa che le passava per la mente: *«Due venditori di libri mi hanno aggredita e violentata»*. In effetti, una settimana prima, due giovani avevano bussato alla sua porta per un'enciclopedia, ma lei li aveva allontanati.

La psicosi dei mostri che si aggiravano nella zona per uccidere neonati e violentare giovani donne indifese ha preso subito a serpeggiare nel tranquillo paese marinaro. Ma gli inquirenti erano perplessi. Il sospetto che Maria Bonasoro avesse inventato tutto era giustificato dalle contraddizioni nel racconto. Dopo aver detto di essere stata violentata, raccontò che i due bruti non vi erano riusciti perché lei si era difesa con tutte le sue forze. In realtà la donna appariva troppo magra e delicata per opporre resistenza a due uomini. *«Hanno portato via il poco denaro che c'era in casa»*, disse tra l'altro; ma sembrava quantomeno strano che gli aggressori avessero lasciato oggetti di valore.

Fino a quando il marito, Francesco Piro, 25 anni, è stato presente agli interrogatori, la giovane non ha smesso di insistere sulla sua versione: *«Sono entrati con la forza, erano in due, mi hanno stordita a pugni e calci»*. Soltanto quando il coniuge è stato allontanato, ha trovato il coraggio di dire la verità: *«Ho inventato tutto. Per favore, non dite nulla ai giornalisti. Chissà che cosa scriverebbero di me»*.

«E' una povera ragazza — riconoscono gli inquirenti — *la sua unica colpa è di avere complicato, per paura, un caso semplice e pietoso»*. E' stata denunciata a piede libero per simulazione di reato.

Franco Sampognaro

E' un ventenne sparito di casa l'assassino delle 2 bimbe?

NAPOLI — Continuano le ricerche nel quartiere Ponticelli ed in tutta la città e la provincia di un giovane sui vent'anni che avrebbe ucciso le piccole Nunzia Munizzi e Barbara Sellitto, dopo averle seviziate.

Proprio con questo giovane, scomparso da casa qualche giorno fa, le due bambine potrebbero aver preso appuntamento, dopo essere state avvicinate nei pressi di casa.

Scuola: corsi per insegnanti di ragazzi handicappati

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato trenta corsi di specializzazione per la preparazione di insegnanti addetti alle classi in cui sono inseriti alunni handicappati.

E' quanto annuncia una nota ministeriale, la quale aggiunge che per la prima volta l'iniziativa viene gestita direttamente dall'amministrazione scolastica, tramite i provveditorati agli studi, secondo quanto stabilito dalla recente legge 270 sul precariato.

Un ex dirottatore si fa in carcere l'auto da corsa

CHIETI — Un personaggio quanto meno eccentrico: ex dirottatore di aerei, ex meccanico, ex giramondo, ora detenuto (per amore dei suoi figli, dice) in soggiorno obbligato a Francavilla in Abruzzo. Luciano Porcari, 43 anni, ha costruito in carcere una vera «formula uno» capace di 250 chilometri orari. Monta un motore Fiat, ma spera che la Ferrari gliene regali uno.

Porcari, il 15 marzo 1977 dirottò un Boeing dell'Iberia prima sull'Algeria, poi su mezza Europa (compreso l'Est) e infine a Zurigo. Sparatoria, confusione e quindi arresto e processo, con detenzione a Orvieto, ed ora soggiorno obbligato.

(Segue da pagina 5)

I genitori Miranda e Filippo, i suoceri Mario e Silvia, la moglie Luisella, il figlio Mario Filippo, i fratelli Paola Alma e Carlo con le rispettive famiglie piangono la prematura scomparsa del loro caro

Claudio Baglioni

I funerali si svolgeranno a Forno Argentina in data 9-7-1983 alle ore 17 da piazza Marconi.
— Forno Argentina, 8 luglio 1983.

Claudio Baglioni
— Torino, 8 luglio 1983.

dott. Claudio Baglioni
— Torino, 8 luglio 1983.

dottor Claudio Baglioni

dr. ing. Francesco Bianco

ing. Francesco Bianco

Bruno Magliano
— Torino, 8 luglio 1983.

Luisa Secondo nata Bosco

rag. Marcello Parachinotto

Cinico Angelini

Umberto Uberti

Angelo Barosso

ANNIVERSARI

Franco Giovannini

Ugo Pozzo

Michele Rusta

Albina Ciamondi

Paolo e Lorenzo Pernigotti

In otto anni (dal 1975 a oggi) i rapimenti sono stati ventidue

Terzetto di latitanti sardi agisce di nuovo in Toscana

Gli inquirenti cercano Virgilio Fiore e due suoi luogotenenti: probabilmente sono responsabili dei recenti sequestri di persona a Pisa e a San Gimignano La mappa delle imprese criminose: un rapito su tre non è più ritornato

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — I due ultimi rapimenti sono stati quelli di Sara Niccoli e di Giuseppe Bachini; ne parliamo in questa stessa pagina. Dunque, nel giro di otto anni, in Toscana, l'Anonima sequestri ha colpito ventidue volte. Il primo rapimento, che aveva lasciato allibita l'opinione pubblica di questa regione quieta e pacifica, era avvenuto il 3 luglio del 1975. La vittima si chiamava Alfonso de Sayons, conte franco-argentino, portato via da tre banditi mentre era in vacanza a Greve in Chianti. Ai suoi parenti non giunse mai una richiesta di riscatto; il nobiluomo fu ucciso dai sequestratori.

Spietati. La banda, anzi le bande che si avvicendarono nei rapimenti dal 1975 in poi si dimostrarono feroci: un sequestrato su tre, secondo una macabra ma puntuale statistica degli inquirenti, era destinato a non far più ritorno a casa. Fu il caso, per esempio, del pensionato Luigi Pierozzi, di Borgo Fiorentino. Il suo corpo fu trovato nel pozzo di un cascinale presso Calenzano. Anche Pierozzi era stato rapito nel 1975, pochi mesi dopo la scomparsa del de Sayons.

Impotenza. Frustrazione, impossibilità di intervento, inutilità delle trattative caratterizzarono l'anno successivo tutte le fasi angosciose che doveva attraversare la famiglia del giovane industriale Piero Baldassini, rapito a Prato. I suoi parenti pagarono una prima rata del riscatto: 700 milioni. Ma l'industriale non fu mai rilasciato. Tre anni più tardi, nell'aprile del 1979, il suo cadavere fu dissepolto presso una cascina nel Pistoiese.

Gli scomparsi. Nella lista di chi non è mai tornato a casa, ci sono i nomi di Maleno Malenotti, rapito a Pomarance; del possidente Bartolomeo Neri, sequestrato a Monterotondo; dell'imprenditore Marzio Ostini, preso dai banditi mentre era in vacanza a San Casciano dei Bagni; di Marta Raddi sequestrata a Firenze. Tutte vittime della ferocia dell'Anonima sequestri. Nel caso di Piero Baldassini, la scoperta del cadavere a distanza di anni è stata possibile grazie alle rivelazioni del «pentito» Giuseppe Buono: catturato, cercò di procurarsi qualche benemerenza raccontando parecchie sue imprese.

I cuginetti. Fra i rapimenti che fecero sensazione, va ancora ricordato quello delle due sorelline Kronzucker e di un loro giovanissimo cuginetto, in vacanza con i genitori in Toscana. Per la loro liberazione, intervenne anche l'allora arcivescovo di Firenze Giovanni Benelli. Nel 1980 destò egualmente commozione il sequestro di un ragazzo di Arezzo, Francesco Del Tongo. Complessivamente, si calcola che i banditi abbiano finora tratto da queste loro imprese in Toscana più di diciotto miliardi di lire.

I sardi. Dopo gli ultimi due rapimenti di Sara Niccoli e Giuseppe Bachini, ci si chiede se sia risuscitata la banda dei sardi. Il procuratore della Repubblica Francesco Fleury, ritenuto assai esperto per aver condotto molte istruttorie nel settore, risponde con grande cautela. Finora non ci sono elementi che facciano pensare con certezza a un ritorno all'attività del gruppo dei sardi, dice. Certo, il modo in cui sono avvenuti gli ultimi due rapimenti sono simili ai comportamenti di certe bande sgominate nel passato.

Latitanti. La lunga confessione di Giuseppe Buono, qualche anno fa, aveva consentito di infliggere un durissimo colpo all'Anonima sequestri che operava in Toscana. Una ventina di persone — in gran parte di origine sarda — finirono in carcere e furono condannate a pene severe, che stanno scontando. Ma tra gli appartenenti ai vertici dell'organizzazione ci sono ancora quattro pericolosi banditi a piede libero. Mario Sale, che tre giorni dopo il suo arresto riuscì a fuggire dal carcere di Siena; Virgilio Fiore, Mario Cocco e Salvatore Cavada.

Incertezza. Di Mario Sale si sa poco o nulla. Individuo pericolosissimo, descritto come un criminale feroce e deciso a tutto, dopo la fuga ha fatto perdere ogni traccia. Si fanno tre ipotesi: che viva da latitante in Sardegna; che continui a organizzare sequestri in Toscana; che sia stato ucciso in un regolamento di conti fra malviventi. Quest'ultima illazione sarebbe, secondo gli inquirenti, la più fondata, per talune ammissioni di carcerati, già complici del criminale.

Il terzetto. Qualche elemento in più si possiede su Virgilio Fiore, Mario Cocco e Salvatore Cavada. Fiore è stato implicato nei più importanti sequestri avvenuti in Toscana, a suo carico c'è stata una serie di rinvii a giudizio. Non molto tempo fa è stato riconosciuto a un posto di blocco. La vettura su cui viaggiava non si era fermata all'alt. Fu colpita da una sventagliata di mitra dei poliziotti, prima di dileguarsi. Quando quell'auto fu ritrovata, gli oggetti che conteneva non lasciarono dubbi: fucili, pistole, tappi per le orecchie, bavagli. Secondo un'indiscrezione, Fiore stava preparando con Cocco e Cavada il rapimento di un noto industriale di Empoli. Il terzetto insomma agirebbe di comune accordo, ricostituito dopo gli arresti di complici «minori».

Venezuela. Fiore ha fatto parte della banda di Pippo Farina, il sequestratore arrestato in America del Sud poche settimane fa. Con i quattrini ricavati da vari rapimenti, in particolare di Francesco Del Tongo e dello studente Dario Ciaschi di Lastra a Signa, Farina aveva cominciato in Venezuela la costruzione di un residence con piscina, campi da tennis, ristorante. E' stato bloccato grazie alle indagini della sezione antisequestri della Mobile di Firenze. Virgilio Fiore — senza più il punto d'appoggio che per lui e altri della banda costituiva Farina — ha deciso di riprendere l'attività in Toscana? I rapimenti di Sara Niccoli e di Giuseppe Bachini — dicono gli inquirenti — potrebbero essere opera sua.

Se così fosse, ci sarebbe da preoccuparsi, perché si tratta di un gruppo esperto e organizzato, «molto virulento», dicono i carabinieri. Un gruppo capace di non dar più notizie dei rapiti per molto tempo, in modo da sfiancare i parenti delle vittime: per ottenere in fretta centinaia di milioni una volta deciso, con deliberato ritardo, di avere il primo contatto con le famiglie.

Franco Giliberto

Figlio di industriale rapito di notte a Pisa

PISA — Una famiglia toscana, ancora una volta, è in ansia per un rapimento: Giuseppe Bachini, 21 anni, studente universitario, non è tornato a casa giovedì sera. Ieri all'alba la sua vettura è stata trovata presso il cimitero di Castelfranco di Sotto. L'abitazione dei Bachini, industriali calzaturieri che dirigono un'azienda con cento dipendenti, è a qualche chilometro dal cimitero.

Giovedì Giuseppe Bachini aveva passato la serata al bar. «Avevamo giocato a carte — ricordano gli amici — ridendo e scherzando. Giuseppe ci aveva salutati poco dopo mezzanotte. Era salito sulla sua "Audi 80" per rientrare a casa. Ci era sembrato tranquillo, senza la minima preoccupazione».

I carabinieri, dopo il ritrovamento dell'auto, danno per scontato che si tratti di un rapimento. La macchina aveva ancora le chiavi nel cruscotto, gli sportelli erano spalancati. Alcuni piccoli indizi farebbero pensare a una scena di lotta avvenuta nell'abitacolo: come se il guidatore fosse stato costretto violentemente a lasciare il posto di guida (vi è qualche frammento di tessuto su un bordo della portiera, che sembra appartenga ai pantaloni del giovane).

Giuseppe Bachini ha compiuto 21 anni pochi giorni fa. Abita con i genitori e un fratello minore a Castelfranco di Sotto, non lontano dal calzaturificio della famiglia. «Lord Back».

Bolca e i suoi «misteri fossili» in un itinerario unico al mondo

A pesca nella laguna di pietra

Lo straordinario giacimento nel Veronese offre intatti piante e animali del Paleolitico - Aperte al pubblico le due gallerie in cui si estraggono i fantastici «pezzi»

VERONA — L'inaugurazione a Verona di una mostra sui fossili della «laguna pietrificata» di Bolca ha riproposto questa amena località dei Lessini orientali tra le mete del cosiddetto turismo «colto», propiziato dalla stagione estiva. A Bolca si arriva lasciando l'autostrada «Serenissima» a San Bonifacio, quasi a mezza via tra Verona e Vicenza, e imboccando la provinciale che risale la valle dell'Alpone, ricca di viti, ciliegi e castagni, fino a Vestenanuova e di qui alla frazione che ha dato il nome al più ricco e vasto giacimento paleontologico che esista al mondo.

Risale a circa cinquantamila anni fa, quando il mare lambiva le Alpi orientali. Oggi il panorama è tipicamente alpino: a Nord si profila lo spettacolo suggestivo delle «Piccole Dolomiti», con il Monte Grappa, il Pasubio e l'Altopiano di Asiago. E' un territorio ricco di corsi d'acqua, che hanno scavato canaloni profondi e si rompono spesso in cascatelle argentee: le più note sono quelle della località «Stanghellini». Ma all'alba del mondo era una laguna tropicale, con palme alte fino a cinque metri, finché un'improvvisa catastrofe (chi dice esalazioni di anidride carbonica sprigionata da fenomeni vulcanici, chi un prodigioso sviluppo della massa di plancton che avvelenò l'ambiente) provocò la morte di tutti gli abitatori delle acque e una rapidissima sedimentazione ne imprigionò i corpi nella roccia.

Fu il Rinascimento, con il suo nuovo interesse per i fenomeni scientifici, a riscoprirli. Il primo a parlarne fu il celebre botanico senese Pietro Andrea Mattioli, che nel 1552 scriveva: «*Sono state portate dal Veronese alcune lastre di pietra, in cui, sfendendosi per mezo, si ritrovano scolpite diverse specie di pesci con ogni lor particola convertita in sasso*».

Da circa duecento anni il privilegio di «pescare» i fossili nella laguna morta appartiene a una famiglia del luogo, la famiglia Cerato. Secondo l'ultimo di questa stirpe di «pescatori», Massimiliano, sono stati estratti fino ad ora dai fianchi della montagna circa centomila «pezzi». Almeno duemila si sono rivelati di estremo interesse scientifico e figurano oggi nei musei di tutto il mondo, da Lione a Ginevra, da Londra a Berlino, da Vienna a Madrid, da Leningrado a Princeton, Harvard, Filadelfia. Appartengono a oltre 500 specie, dalle palme al «*crocodilus vicentinus*» lungo quasi due metri, dallo splendido «*Kopiafaz papilio*», alto quasi un metro, che riproduce le ali multicolori della farfalla, alle varie specie di rombi lunghi qualche decina di centimetri, ai grandi squali e alle raje: tutti molto simili ai pesci esistenti oggi nei mari della Cina e della Malesia.

Le «cave» sono otto, in un raggio di pochi chilometri. Ora, per i visitatori, è stata organizzata la più interessante «passeggiata paleontologica» che oggi sia dato fare. E' percorribile parte in automobile, parte a piedi, va dal monte Spilecco al monte Purga al monte Vegroni (più che monti, sono alture che s'innalzano da seicento a mille metri circa), alla contrada Loschi, ai due giacimenti di monte Postale, a Valecco e al cuore della «laguna pietrificata», la cosiddetta «Pessara», cioè peschiera, che ha preso il nome appunto dall'abbondanza dei ritrovamenti.

Qui, in una parete di roccia, si aprono le due gallerie in cui si lavora attualmente all'estrazione dei fossili. La vecchia e la nuova galleria sono state collegate tra loro con un tunnel e illuminate artificialmente, così che il visitatore dopo aver appreso, nel corso della passeggiata, i segreti della formazione dei fossili, può assistere al momento magico in cui vengono estratte le lastre di pietra che subito dopo, su un ampio piazzale, saranno separate con cauti colpi di scalpello, fino a rivelare le creature mummificate nei millenni.

Giorgio Martinat

Una «piastrina» per i donatori di organi

VERONA — Una proposta per superare i problemi della scarsità di donatori d'organo è stata fatta a Verona al congresso nazionale sui trapianti d'organo, dal prof. Raffaello Cortesini, uno dei pionieri italiani dei trapianti di rene, di pancreas e di fegato.

Secondo Cortesini, ognuno di noi dovrebbe portare sulla patente, o su un altro documento di riconoscimento, oltre al gruppo sanguigno, la dicitura «donatore dopo la morte». In tal caso, di fronte ad una morte improvvisa, per incidente o altro si metterebbe immediatamente in moto la macchina per trovare mediante computer il ricevente adatto, senza perdere tempo prezioso e rispettando semplicemente la volontà del defunto.

La scarsità dei donatori è dovuta soprattutto al fatto che la legge prevede sempre l'assenso dei parenti per prelevare un organo.

Ultime prove per la sfilata finale

Saint Louis. Si avvicina il magico momento per le numerose ragazze che partecipano al concorso per Miss Universo. Solo una di esse avrà la corona tanto ambita, ma tutte si danno un gran da fare per riuscire ad ottenere il massimo dei voti della giuria. Eccole mentre provano per il gran finale: da sinistra sono riconoscibili Miss Sud Africa, Miss America, la collega della Grecia e Cipro

Una traccia della diciassettenne rapita a San Gimignano

In cerca di Sara nel bosco

Decine di pattuglie battono una foresta demaniale dove è stata scoperta una tenda con avanzi di cibo e una catena: la ragazza vi era tenuta prigioniera? - Fermato un pastore sardo

NOSTRO SERVIZIO

SIENA — Dall'alba al tramonto di ieri decine di pattuglie di carabinieri e polizia hanno battuto una vasta zona boscosa fra Montalcino, Buonconvento e Murlo, a cavallo tra le province di Siena e Grosseto, sulle tracce della diciassettenne Sara Niccoli e dei suoi rapitori.

Un casuale incontro aveva rinfocolato le speranze d'aver trovato la pista buona: un brigadiere della forestale s'era imbattuto in un uomo che imbracciava un fucile a canne mozze. Gli aveva intimato di fermarsi, aveva sparato in aria un colpo di pistola. Ma quell'individuo era fuggito precipitosamente nel bosco, abbandonando il viottolo su cui camminava.

Poco dopo, cinque pattuglie di carabinieri giungevano nella zona e cominciavano una perlustrazione a tappeto. Nascosta fra i cespugli è stata trovata una tenda; c'erano anche avanzi di cibo e una dozzina di scatolette di carne, munizioni per un fucile da caccia, una catenella a maglie fitte ancora legata a un albero.

Era questo il luogo in cui era stata tenuta prigioniera Sara Niccoli, sequestrata sabato scorso nella sua villa di campagna a San Gimignano? Forse sì. Gli inquirenti fanno l'ipotesi che l'uomo con il fucile a canne mozze fosse a guardia della zona, e una volta scoperto dal brigadiere della forestale abbia dato l'allarme ai suoi compari.

Sarebbe cominciata allora una rapida fuga dei sequestratori, che avrebbero trascinato via la giovane figlia dell'industriale tessile di Pistoia Mario Niccoli.

E' un vasto territorio, poco abitato, quello in cui ora sono concentrate le ricerche: novemila ettari circa di boschi e cespugli, una foresta demaniale che ha forma allungata (a grandi linee un triangolo: venti chilometri di base, dieci chilometri d'altezza), un susseguirsi di colline e vallencelli.

I terroristi di Prima linea che si resero responsabili dell'eccidio di due carabinieri a Monteroni d'Arbia e che avevano il loro covo a Buonconvento, riuscirono a dileguarsi proprio in questo territorio (e a raggiungere poi Roma).

Il procuratore della Repubblica di Siena che segue le operazioni di polizia e carabinieri ha sostenuto ieri che le tracce trovate nella foresta «sono *significative, ma non escludono altre ipotesi*». Il magistrato ha aggiunto: «*Abbiamo varie risposte da cercare per molti interrogativi. Dobbiamo essere prudenti*».

Insomma la tenda e gli altri oggetti trovati dai carabinieri potrebbero far pensare anche a un rifugio di latitanti o a un punto d'appoggio qualsiasi per bracconieri. «*Per ora dobbiamo ridimensionare le aspettative e le speranze sorte dopo la notizia della scoperta di una presunta prigione di Sara*».

Gli inquirenti hanno intanto fermato alcune persone sospette, fra le quali un contadino sardo, da qualche anno stabilitosi in Toscana.

f. g.

Varata a La Spezia una corvetta irachena

LA SPEZIA — Senza nessuna cerimonia è stata varata ieri ai cantieri del Muggiano alla Spezia la corvetta irachena «*Tarik Ebn Ziad*» di 700 tonnellate, seconda unità della classe F 212 costruita dai cantieri spezzini per conto del governo dell'Iraq. La nave, una corvetta elicotteristica lanciamissili, è dotata di ponte di volo ed hangar per l'elicottero. L'armamento comprende un pezzo da 76-62 Oto Melara, due lanciatori di missili antinave ed un lanciatore quadruplo per missili antiaerei.

Altre quattro unità della stessa classe sono attualmente in costruzione per l'Iraq nei cantieri di Porto Marghera.

La Toscana un centro di smistamento dell'eroina

FIRENZE — Per la mafia la Toscana era diventata un centro nevralgico del traffico di eroina. Il giro di affari era di diverse decine di milioni di dollari con una rete di appoggio estremamente ramificata che consentiva il riciclaggio del denaro «sporco» attraverso paesi dell'America e dell'Europa.

In sostanza, l'organizzazione criminale impiantata nella regione aveva dimensioni gigantesche ed era in fase ulteriormente evolutiva. Questo il giudizio dei magistrati fiorentini (il giudice istruttore dottor Mazzi e i sostituti procuratori dottoressa Della Monica e dottoressa Cassano) dopo la prima tornata di interrogatori degli arrestati nell'operazione delle settimane scorse (32 persone in tutto per ora: 15 nella prima fase — gennaio '83 — e 17 nell'ultima, sviluppatasi a Palermo in contemporanea con un viaggio degli inquirenti nel capoluogo siciliano).

Le perquisizioni — hanno detto ieri i magistrati in un incontro con i giornalisti — sono state una quarantina; sequestrati libretti al portatore per 830 milioni.

Continua a parlare il pentito Barra, atteso invano come teste in un processo

Napoli, 2 nuovi arresti illuminano il patto tra camorra e 'ndrangheta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Era vivissima l'attesa, ieri mattina, per quella che era stata definita la prima «uscita in pubblico» del pentito Pasquale Barra, di cui ci si aspettava la presenza come testimone ad uno dei tanti processi contro camorra e camorristi. Nessuno, purtroppo, ha potuto vedere il barbuto accusatore di Cutolo e soci, per il semplice fatto che la magistratura non ha ritenuto di farlo comparire: Pasquale Barra, come Giovanni Pandico, resta sempre supercustodito dai carabinieri e, dal «rifugio», continua a scardinare l'organizzazione camorrista.

Rinviato anche il nuovo interrogatorio — a Regina Coeli — di Enzo Tortora. Riserbo ferreo addirittura a proposito di Guarnieri, il figlioccio di Pandico ritenuto un superteste a carico del presentatore.

Non si ferma, però, la maxiretata iniziatasi il 17 scorso con la raffica di arresti disposti dai sostituti procuratori Felice Di Persia e Lucio Di Pietro. Proprio ieri è caduto nella rete Domenico Cirillo, che era riuscito a sfuggire alla prima ondata di arresti. La polizia ha anche ammanettato Ernesto Solco, 44 anni, di Napoli ma residente a Bovalino (Reggio Calabria), un paese a poca distanza da Caulonia, dove è nato il superteste Guarnieri.

L'arresto di Cirillo getta nuova luce sui rapporti tra camorra e 'ndrangheta. L'uomo, contitolare della «*Aromatica Italiana*», una fabbrica di liquori con sede a Bovalino e Casoria, in provincia di Napoli, è accusato di aver riciclato, versandolo in più riprese sul conto corrente dell'azienda, denaro proveniente da riscatti e sequestri, molti dei quali avvenuti al Nord. Si tratterebbe di 200 milioni almeno, parte dei quali provenienti dai rapimenti di Giorgio Bortolotti di Saronno, Paolo Alessio di Torino, Giovanni Piazzalunga di Bergamo e Giuliano Ravizza, titolare della pellicceria *Annabella* di Pavia.

Bovalino è zona tradizionalmente dominata dalla 'ndrangheta, come alla 'ndrangheta sono addebitati i sequestri dai quali proverrebbe il denaro riciclato da Ernesto Solco. Appare inverosimile che, a Casoria, dove regna la camorra, Solco potesse operare senza il placet e addirittura l'appoggio di quest'ultima.

E, a proposito di «coincidenze», va citato quanto sembra emergere nell'inchiesta aperta dalla magistratura sui corsi professionali, finanziati tramite la Regione. Se le voci trapelate risultassero fondate, Raffaele Delcogliano, l'assessore dc regionale ucciso dalle br, aveva, appena tre giorni prima di cadere nel mortale agguato di via Colombo, denunciato al magistrato tutte le magagne scoperte nell'esercizio del suo ufficio. Si parla di decine di miliardi erogati a favore di corsi inesistenti. Può essere una pura coincidenza. Ma nel quadro dei forti sospetti di legami tra la delinquenza organizzata ed il terrorismo, il fatto fa nascere, obiettivamente, molti dubbi. Perché sono in molti a ritenere che, nel colossale giro dei «corsi professionali fantasma», la camorra non possa essersi limitata a guardare.

a. l.

Acqua inquinata allarme a Napoli

NAPOLI — L'acqua del Lufrano presenta tracce di inquinamento da cromo dopo il pericolo di inquinamento da «pozzi neri»: occorre delineare un adeguato piano di interventi. E' quanto è emerso dall'incontro promosso dal procuratore generale di Napoli, dott. Italo Barbieri, con i rappresentanti dei Comuni interessati, della Regione, della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Acquedotto. Dal canto suo la Procura ha reso noto di aver provveduto a far chiudere circa 400 pozzi che minacciavano di inquinare la falda.

La sorgente del Lufrano, sin dall'immediato dopoguerra, costituisce una delle maggiori risorse idriche del Napoletano, assolvendo al fabbisogno di acqua potabile nella misura del 40 per cento. Il pericolo di inquinamento, da scarichi abusivi di acque nere, si era già affacciato negli anni scorsi. Le tracce di cromo, rilevate nel corso di periodiche analisi, evidenziano, ora, l'immissione di liquidi da parte di industrie, in particolar modo conciarie e chimiche della zona.

I tecnici dell'Acquedotto hanno assicurato che la potabilità non è in discussione; resta, in ogni caso, l'emergenza accertata nel corso dell'incontro promosso dal procuratore generale. Un'emergenza tanto più pericolosa se si tiene conto del periodo: con il gran caldo, per solito, l'area tra Napoli e Casoria è colpita da ricorrenti crisi dell'approvvigionamento idrico, con l'alto rischio per i livelli igienici a parte l'evidentissimo disagio per un'utenza da calcolarsi in 3 milioni di persone.

a. l.

Migliorano le condizioni dell'attrice, escluso il rischio di paralisi

Aosta, Delon al capezzale di Mireille Darc ancora grave dopo lo scontro con un «Tir»

Alain ha lasciato il set per stare vicino alla moglie - «La porterò presto a Ginevra, in una clinica specializzata» - L'ospedale assediato da una piccola folla di curiosi - Il camionista convocato stamane alla Polstrada

Aosta. Alain Delon ritratto quando, alla guida della sua auto, arriva all'ospedale per far visita a Mireille Darc (Foto La Stampa - M. Solavaggione)

AOSTA — L'attrice Mireille Darc è ancora in sala di rianimazione; i medici continuano a praticarle una terapia intensiva a base di anticoagulanti. Si teme infatti che possano intervenire complicazioni cardiache o circolatorie in quanto la paziente ha una valvola artificiale e un by pass. Il suo respiro è ancora pesante e difficoltoso.

Preoccupano meno le fratture riportate alle costole, che comunque rendono dolorosa l'attività dei polmoni (quello sinistro è rimasto coinvolto).

Il bollettino della direzione sanitaria dell'ospedale di Aosta non è pessimista.

Scrivono infatti la dottoressa Alba Piacquadio, primario del reparto rianimazione, e il dottor Piercarlo Barbero, responsabile del nosocomio: *«La paziente ha riposato poco. Le sue condizioni generali sono stazionarie. Dal punto di vista cardiorespiratorio non sono presenti attualmente problemi di rilevanza clinica; lo stato di choc iniziale è regredito con opportuna terapia»*. E' questo il punto principale del documento clinico, poiché si temeva che il trauma psichico potesse compromettere la corretta attività della valvola artificiale.

Prosegue il comunicato: *«Non sono comparsi segni neurologici di compressione midollare legati alla frattura della prima vertebra lombare»*. Anche qui il referto è rassicurante: Mireille Darc non rimarrà paralizzata come qualcuno aveva temuto subito dopo l'incidente d'auto in cui è rimasta ferita.

Una piccola folla ha stazionato per lunghe ore davanti all'entrata dell'ospedale, molti per aver notizie rassicuranti sull'attrice, altri per poter vedere Alain Delon rimasto quasi tutta la notte e la giornata di ieri accanto alla sua compagna. Due o tre volte è uscito dal reparto per parlare con la gente: *«Non c'è più pericolo per la sua vita* — ha detto — *la porterò a Ginevra dove credo resterà per un mese ingessata in un corsetto»*.

Gli è stato domandato: «Com'è il morale?». *«Il suo o il mio?»*, ha risposto l'attore. «Quello di tutti e due». *«Il mio è buono. Quando si teme per la vita di qualcuno che si ama e poi si viene rassicurati bisogna sorridere. Il morale di Mireille è quello di chi ha subito un incidente grave, tenendo in considerazione la sua età»*.

Una frase quest'ultima, piuttosto enigmatica. Mireille ha 45 anni; giovane o troppo vecchia per Delon? Si sa che egli attualmente è innamorato di Anne Parillaud, una ventenne attrice francese, che ha girato con lui due film. Ma forse in questi momenti ha dimenticato la sua nuova fiamma per ritornare vicino a colei che è ancora la sua compagna.

«Il problema maggiore — ha aggiunto Alain Delon — *rimane quello del timore d'una emorragia in seguito all'operazione subita al cuore nel 1979. Deve continuare a prendere farmaci anticoagulanti. La circolazione preoccupa assai più della frattura vertebrale. La porterò a Ginevra in una clinica specializzata dove possa stare più tranquilla»*.

Mireille Darc, malgrado i dolori e le ore insonni, resta cosciente, parla con i medici e ha chiesto di non vedere nessuno, tranne Delon. Ieri s'è presentato all'ospedale un uomo che ha detto di essere il fratello dell'attrice: non aveva documenti, per cui è stato allontanato. La stessa Mireille non ha voluto riceverlo, temendo si trattasse d'un fotoreporter. Alcuni amici non hanno avuto miglior sorte.

La camera dove Mireille tenta, per ora invano, di riposare, sollevata nel suo dolore dai tubicini delle bombole di ossigeno e delle fleboclisi, è piantonata da due «segretari» di Delon e dagli infermieri dell'ospedale. Non è possibile vederla neppure durante le ore di visita dalla vetrata del reparto, coperta interamente da una tapparella.

Sul trasferimento dell'attrice in Svizzera i medici non si pronunciano. Alain Delon sostiene che partirà oggi in mattinata con un elicottero privato di «Corrado Gex» di Aosta, ma non vuole forzare la mano ai sanitari. Non ha chiesto infatti di firmare un foglio di rilascio e di assunzione di ogni responsabilità. In effetti l'attrice è ancora in gravi condizioni e uno spostamento potrebbe vanificare i progressi sinora compiuti.

E' stato anche domandato a Delon se sarebbe tornato sul set di «Un amore di Swann», a Champ sur Marne, alla periferia est di Parigi. *«Avevo appena terminato di girare il film quando m'è giunta la telefonata di Hans Holme da Ginevra, che mi avvertiva dell'incidente accaduto a Mireille. Sono subito partito in aereo per la Svizzera, di qui ho preso la mia auto e eccomi ad Aosta»*.

Hans Holme è il direttore di banca che viaggiava in auto con Mireille Darc e l'amministratore della *Alain Delon Diffusion* Jean Walter Geiser, rimasto ferito all'arcata sopracciliare (subito dimesso e partito per Ginevra dove preparerà l'arrivo di «Mademoiselle Darc», il che fa supporre che l'attrice possa partire anche stamane).

Alain Delon trascorre quasi tutto il suo tempo in sala di rianimazione accanto a Mireille. Esce soltanto per colazione e cena. Attorno a lui c'è sempre la curiosità che suscita un divo. Addirittura gli sono sorte le voci più fantasiose sul suo conto, come quella d'un piatto di spaghetti ai funghi portatogli in ospedale.

Quanto all'incidente, il Tir belga guidato da Franciscus Neils e la Mercedes di Delon sono sotto sequestro a Chatillon. Il camionista è stato convocato stamane dalla Polstrada di Pont-St-Martin per l'inchiesta sull'incidente avvenuto nella galleria di Montjovet. E' rientrato ieri dal Belgio, dove si era recato per avvertire la ditta da cui dipende.

Enrico Martinet

Aosta. La Mercedes «500» su cui viaggiava Mireille Darc distrutta nello scontro (M. Solavaggione)

Molte le «vittime illustri» del caro biglietti, ma Uffizi e Bargello si salvano

Perdono colpi i musei di Firenze Oltre 100 mila visitatori in meno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Campanello d'allarme per i musei fiorentini. A farlo suonare è stato l'Ente provinciale per il turismo, che ha diffuso i dati sull'afflusso dei visitatori relativi al primo trimestre dell'anno.

La flessione è netta quasi dappertutto. Reggono ancora la Galleria degli Uffizi, quella Palatina, il Museo di S. Marco e il Bargello. Si tratta di tappe quasi obbligate, inserite in tutti i circuiti turistici cittadini e che quindi non hanno subito perdite notevoli.

Gli Uffizi sono passati da 331.134 visitatori nei primi tre mesi del 1982 ai 330.350 del primo trimestre '83 (—0,2%); la Galleria Palatina è passata da 128.694 visitatori a 123.405 (—4,1%); il Museo di S. Marco da 71.939 a 71.1[illegible] (—1,1%); il Bargello da 81.404 a 77.440 (—5%).

Assai più consistente la flessione negli altri musei e gallerie statali: le Cappelle medicee hanno perso il 13,3% dei visitatori; la Galleria dell'Accademia il 12,7; Palazzo Davanzati (ora chiuso per restauri) il 50,1%; il Cenacolo di Andrea del Sarto il 50,3%; la Galleria d'arte moderna il 24,2%.

Complessivamente la diminuzione è di 123.483 visitatori, pari all'11,2%. Qualcuno fa notare che nel primo trimestre del 1982 è caduto il giorno di Pasqua, mentre quest'anno è capitato in aprile. Si tratta di un dato non indifferente perché proprio nei giorni intorno alle festività pasquali la città raggiunge le cifre di massima affluenza turistica, ma che spiega solo in parte il fenomeno.

Le risultanze, ancora ufficiose, aggiornate al primo semestre dell'anno, confermano infatti la tendenza anche se ridimensionate. Così se la Galleria degli Uffizi registra addirittura un piccolo incremento, 555.853 visitatori contro 538.045 del primo semestre '82, tutti gli altri musei continuano a segnalare una perdita di visitatori che, per una città turistica come Firenze, costituiscono un sintomo indubbio di crisi.

I dati dell'affluenza ai musei comunali non fanno che confermare l'orientamento del turista a trascurare i musei. Nel primo semestre '83, 102.079 persone hanno visitato Palazzo Vecchio: 130.[illegible] in meno che nel corrispondente periodo dello scorso anno. In questo caso, tuttavia, la clamorosa flessione di presenze è in parte da mettere in relazione col fatto che nel febbraio '82 vi fu inaugurata la prestigiosa mostra del Codice Hammer e in marzo quella sugli arazzi del Re Sole.

Resta il fatto che la diminuzione registrata è notevole. Quanto ai motivi, ancora si procede per ipotesi. Certamente ha influito l'aumento del prezzo dei biglietti, che in alcuni casi è addirittura triplicato. Anche la diminuzione della presenza media dei turisti in città ha probabilmente contribuito. Ma questo non basta a giustificare il fenomeno: forse è proprio la visita al museo, come forma di attrattiva turistica, che sta entrando in crisi.

f. m.

Ecco quanto costano

FIRENZE — Questi i prezzi dei musei fiorentini, fra parentesi il costo del biglietto prima dell'ultimo aumento.

Galleria degli Uffizi 4000 lire (1250); Galleria Palatina e Museo degli argenti di Palazzo Pitti 3000 (1000); Cappelle Medicee 3380 (1350).

Museo di S. Marco 2000 (750); Galleria dell'Accademia 3000 (750); Museo Nazionale 2000 (750); Palazzo Davanzati 2000 (750).

Cenacolo di Andrea del Sarto 1000 (500); Galleria d'Arte Moderna 1000 (1000); Museo Archeologico 2000 (750).

Palazzo Vecchio 2000 (500); Chiostri di S. Maria Novella 1000 (500); Firenze Com'era 1000 (250); Museo Bardini 2000 (500); Cenacolo di S. Spirito 1000 (250); Raccolta Alberto della Ragione 2000 (250).

Cenacolo del Ghirlandaio (ingresso gratuito); Corridoio Vasariano 4000 (attualmente chiuso); Museo delle Porcellane (ingresso gratuito); Opificio delle Pietre Dure 1000 (500); Museo Stibbert 2000.

Le «navi-scuola» sono in crociera

ROMA — Domani mattina, da Livorno, le due navi-scuola della Marina militare italiana, l'incrociatore lanciamissili «Duilio» e l'«Amerigo Vespucci» partiranno per la tradizionale crociera estiva.

Le unità, con a bordo gli allievi della prima e della seconda classe dei corsi normali dell'Accademia navale rientreranno verso la fine di settembre. Anche la «barca» da regata oceanica della Marina, «Stella polare» lascerà domani il porto toscano.

Micropsicanalisi un convegno a St-Vincent

SAINT VINCENT — Chi vuole fare una efficace cura psicoanalitica non dovrà più limitarsi soltanto alle tradizionali «sedute» di 45 minuti, ma potrà trarre maggiore vantaggio da una tecnica definita «micropsicoanalisi» e presentata nel corso di un convegno che si svolge da ieri a domani a Saint-Vincent.

«Di essenza freudiana — dicono gli organizzatori — *la micropsicoanalisi ne approfondisce e per certi aspetti rivoluziona le premesse, indagando i microdettagli dello psichismo fino ai suoi elementi basali e più riposti, grazie a un insieme di dispositivi tecnici decisamente innovativi»*.

In pratica, questo significa che i pazienti vengono sottoposti a «sedute» che durano da 3 a 5 ore e poi passano altro tempo con lo psicoanalista che esamina le loro fotografie (dall'infanzia in poi) e la corrispondenza personale e li accompagna nei vari luoghi (nascita, giovinezza, lavoro, ecc.) in cui hanno passato la loro esistenza.

Quando l'asma è provocata dal grano

SYDNEY — Due terzi di 250 coltivatori di grano nella zona australiana di Gulargambone nel Nuovo Galles del Sud soffrono d'asma causata dalla polvere di grano. Questo il risultato di un esame fatto da un gruppo di ricercatori dell'università di Newcastle dopo l'invito rivolto da agricoltori sofferenti di una sindrome unica e caratteristica della loro comunità agricola.

I giorni di punta sono ancora lontani

Circolazione intensa (weekend, non ferie)

ROMA — Gli appassionati del week-end stanno prevalendo nettamente nel traffico stradale del fine settimana su chi parte per le ferie.

Questa l'impressione ricavabile in base alle notizie pervenute all'Aci (1212) ed alla Società autostrade. Buona parte dei prossimi giorni dovrebbero comunque essere caratterizzati dal già evidenziato scaglionamento delle partenze.

I diciotto chilometri di «serpente d'auto» del Brennero e di Tarvisio, con successiva «calma stabile», potrebbero divenire un ricordo. Anche gli stranieri hanno fatto proprio lo slogan della partenza intelligente. Quest'anno, sinora, la massima punta si è avuta a Tarvisio, il 30 giugno, con una coda di 7 chilometri. Ieri Ventimiglia e Pontechiasso non sono andate al di là di un chilometro e mezzo di fila.

Su strade ed autostrade si è avuto un traffico abbastanza intenso ma senza problemi per gli automobilisti. Sempre all'erta, comunque, il servizio di vigilanza disposto dal ministero dell'Interno.

La speranza è che diminuisca un numero di incidenti rilevati nell'estate 1982 (10.101 in luglio e 9.721 in agosto).

Per quanto riguarda gli stranieri, il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, nel corso dei lavori del comitato tecnico apertosi a Roma, per la presentazione del Piano triennale 1984-86, ha detto che *«non ci si potrà aspettare di ripetere i risultati positivi del 1982»*.

Incerto il tempo di metà luglio

ROMA — Anche per la seconda decade di luglio il tempo farà capricci, con possibili piogge e temporali, anche se limitati ad alcune zone della Penisola.

La temperatura, in aumento nella fase iniziale del mese, avrà una diminuzione al Nord e sul versante adriatico. Queste le previsioni del servizio meteorologico.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, alta pressione in fase di lento calo. Inizialmente si avrà tempo buono, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni nord orientali con possibilità di temporali. Verso la metà del periodo, aria relativamente fresca proveniente dall'Europa settentrionale, con tempo instabile, piogge sparse e temporali al Nord e sul versante adriatico. Verso la fine della decade vi sarà una tendenza ad un generale miglioramento.

Il boom contagia tutto il Ponente (a spese degli oliveti)

Liguria dei garofani, addio Tocca a mimose e ginestre

DAL NOSTRO INVIATO

Nell'immediato dopoguerra, il giornalista che si recava a Sanremo a curiosare, si sentiva dire: «Caro signore, la vera febbre della Riviera sono i garofani». Erano gli anni in cui l'imperiese faceva le sue scelte economiche, che allora non presentavano molte alternative. Morto e sepolto il turismo d'anteguerra dei lord inglesi, dei principi tedeschi, dei granduchi russi, poiché il turismo di massa, anche estivo, non era nemmeno all'orizzonte, la riviera di Ponente si attrezzò a spazio agricolo-floreale. Furono divelti ulivi e pini, e piantati garofani. Il risultato fu un disboscamento forsennato ed una costruzione intensiva di quelle serre che danno alla collina imperiese un tono di sconsolante grigiore.

Poi, inatteso, arrivò il boom del turismo di massa, e le città del Ponente si trovarono impreparate; non erano più turistiche, e nemmeno più troppo agricole. Ovviarono come poterono, quasi sempre malamente, erigendo falansteri su colline già rese calve dai garofani, trascurando tante cose, specie la viabilità. Oggi, quasi tutti i centri balneari sono attraversati dai Tir e da tutto il traffico automobilistico lungo l'unica via percorribile, quella principale, l'Aurelia, mentre in Francia di strade sulla Costa Azzurra ce ne sono tre.

Poi, non per volontà dei floricoltori, ma per ragioni di mercato, per la concorrenza soprattutto, ciò che aveva devastato la riviera, Sua Maestà il garofano, incominciò a declinare. Oggi, mi dice il geom. Nino Bonavia, responsabile dell'Ufficio Agricoltura del Comune di Bordighera, l'area coltivata a garofani non arriva al tre per cento: un po' di più a Sanremo e Vallecrosia. I floricoltori, oggi, coltivano soprattutto ginestra e mimosa.

L'arbusto dai fiorellini bianchi, profumatissimi, cresce all'aperto, non richiede cure costose, ed occupa ormai il trenta per cento della superficie coltivabile. Il venti per cento se lo prende la mimosa. E le serre? «Sono riservate alle orchidee, che hanno un buon mercato, ed alle cactacee, che occupano l'undici per cento della superficie». Le cactacee sono piante da appartamento, ma qui, grazie al clima mitissimo, crescono all'aperto, e le euforbie candelabro raggiungono dimensioni superiori a quelle dei deserti messicani. Visitare le coltivazioni Allavena per credere. E, incredibile, buona parte della coltivazione in serra è riservata anche all'asparagus ed al rusco, quel verde che noi crediamo ci venga regalato dai fiorai quando illeggiadriscono i mazzi di rose, strelizie, gerbere, e costa invece carissimo.

Ma la ginestra è ormai regina del mercato floricolo, si vende fra le venticinque e trentamila lire al chilo, e se ne esportano a centinaia di tonnellate. Torna conveniente, quindi, ai floricoltori, sbaraccare garofani e margherite, coltivare ginestre e mimose che hanno fioritura rapida ai primi sentori di primavera, non richiedono cure costose, ed hanno rese altissime. Rendono tanto che le fasce, cioè il terrazzamento delle colline piantate ad olivi, sono state disboscate per piantare ginestra e mimosa.

La Camera di commercio di Imperia consente l'abbattimento di olivi non oltre il venti per cento per mutazioni di colture; nel Comune di Bordighera è assolutamente vietato abbattere un solo olivo. Però non è stata stabilita la pena per i trasgressori, per cui il massacro di olivi continua indisturbato.

A San Biagio, quasi alla periferia di Bordighera, vive Francesco Biamonti, uno dei più importanti coltivatori di mimosa della Liguria ed autore del fortunato, bellissimo romanzo «L'angelo di Avrigue». Per imitarlo almeno nelle colture, gli agricoltori di San Biagio hanno abbattuto gli olivi per piantare mimose e ginestre con tanta irrazionalità che la collina ha incominciato a smottare; per salvarla furono necessari pali di cemento armato conficcati nel terreno.

Uno curiosità degna della Riviera di Ponente dai fiori e piante tropicali a quelli d'alta montagna. A Bordighera, il signor Amedeo Costa, trentino d'origine, coltiva su una vasta area gli edelweiss, un fiore più adatto ai duemila metri che al clima della Riviera. Egli regala le piantine al Cai che gliele richiedono.

Francesco Rosso

Tre morti sulle Alpi Nord occidentali

AOSTA — Tre alpinisti sono morti l'altro ieri in incidenti avvenuti sul versante francese delle Alpi Nord Occidentali. Sulla Aiguille Verte, nel gruppo del Monte Bianco, hanno perso la vita gli spagnoli Juan Caminago Fruiton, 32 anni, e Avelino Casanovas Zamora, 34.

Un ragazzo di 13 anni — del quale non è stato ancora reso il nome — è invece morto in Val d'Isere.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locale sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne ed adriatiche del Centro e sulle regioni meridionali.

temperatura: in aumento al Nord e al Centro.

venti: deboli variabili con rinforzi da Nord sulle regioni meridionali della penisola.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio settentrionale, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	33	Pescara	19	28
Verona	19	[illegible]	Roma	18	31
Trieste	20	27	Campobasso	17	23
Venezia	19	29	Bari	20	27
Milano	17	30	Napoli	18	30
Torino	18	32	Potenza	18	25
Cuneo	18	27	S. M. di Leuca	23	27
Genova	21	28	R. Calabria	24	29
Bologna	19	29	Messina	25	28
Firenze	20	31	Palermo	24	28
Pisa	16	26	Catania	21	30
Ancona	19	24	Alghero	17	28
Perugia	18	26	Cagliari	18	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	27	sereno	Lisbona	15	22	sereno
Atene	21	33	sereno	Londra	16	28	nuvoloso
Beirut	23	29	sereno	Los Angeles	19	28	sereno
Belgrado	20	28	nuvoloso	Madrid	17	31	sereno
Berlino	15	30	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Bruxelles	16	27	sereno	Montreal	11	24	nuvoloso
Buenos Aires	5	15	pioggia	Mosca	15	20	nuvoloso
Il Cairo	22	36	sereno	New York	17	30	sereno
Copenaghen	14	24	sereno	Oslo	15	27	sereno
Dublino	13	23	sereno	Parigi	16	27	nuvoloso
Francoforte	16	26	nuvoloso	[illegible]	23	30	sereno
Ginevra	15	28	sereno	Rio de Janeiro	16	22	sereno
Helsinki	17	24	sereno	Stoccolma	15	27	sereno
Hong Kong	29	33	sereno	Sydney	7	14	nuvoloso
[illegible]	18	28	[illegible]	Tokyo	15	18	nuvoloso
Johannesburg	1	16	sereno	Vienna	16	30	sereno

Imperia, camion militare contro un muro: 20 feriti

IMPERIA — Dopo un'esercitazione di tiro al poligono a Evigno, sulla strada del rientro alla caserma «Comandone» di Diano Castello (Imperia), un camion militare, con 20 soldati, quasi tutti reclute, si è capovolto, schiantandosi contro un muro. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 11. Lunghissimo l'elenco dei feriti: i più gravi sono Giuseppe Tombolato, 18 anni, di Chieri, che ha riportato la frattura del braccio destro (40 giorni di prognosi), Francesco Dell'Erba, 19 anni, S. Vito dei Normanni (Brindisi), 30 giorni, e Francesco Degli Antoni, 19 anni, Torino (20 giorni).

Tutti gli altri guariranno in meno di 10 giorni.

Il camion, un Fiat CM, era condotto da Benedetto Fraioli, 20 anni, Roccasecca (Frosinone), militare di leva, ricoverato al reparto psichiatria di Imperia in stato di choc. Nell'elenco dei feriti anche una donna, Giuseppina Pastorino, 56 anni, Diano Borello (guarirà in 10 giorni), che stava transitando a piedi sulla strada di campagna: *«Ho sentito un rumore fortissimo, e mi sono buttata all'indietro, il camion stava piombandomi addosso»*.

Sull'asfalto sono visibili i segni di una lunga sbandata.

Oggi riunito il direttivo sindacale, martedì quello degli imprenditori

Scotti ha finito, la parola passa alla Flm e alla Federmeccanica

ROMA — Dopo un'intera notte insonne dedicata alla limatura dei punti scottanti, il ministro del Lavoro, Scotti, ha inviato ieri mattina alla Federmeccanica e alla Flm (per conoscenza alla Confindustria e alla Federazione Cgil, Cisl, Uil) l'attesa «*ipotesi complessiva per una conclusione della trattativa fra le parti*» sul rinnovo del contratto di oltre un milione di metalmeccanici privati.

Con questo atto, ha precisato in serata lo stesso Scotti in una conferenza stampa («*Sono passato per caso*, ha detto sorridente e riposato, *e sono pronto a rispondere alle domande*»), si deve intendere conclusa l'iniziativa di conciliazione avviata due settimane fa in sede ministeriale. «*Spetta ora alle parti* - ha aggiunto — *dare una risposta*».

Entro quanto tempo? Scotti: «*In tempi fisiologici rispetto alla loro necessità di consultare i rispettivi organi. Direi che già sabato può essere considerata una giornata delicata*». L'ipotesi è ultimativa? Scotti: «*Direi di sì. L'esplorazione è andata oltre il fondo. Non credo che ci possano essere altri percorsi e, di conseguenza, la proposta non mi sembra rinegoziabile*».

Se le parti la respingeranno? Scotti: «*Ne dovranno trarre le conclusioni*». Per lei, dunque, la trattativa è chiusa? Scotti: «*Sì, è chiusa. Non avevo ricevuto dalle parti il mandato a fare un lodo, ma soltanto a presentare una ipotesi di mediazione. L'ho fatto. Ho adempiuto al mandato. La pallina passa alle parti, nel senso che possono accettare o respingere, oppure avviare un altro negoziato fra loro nella loro autonomia, sempre rivendicata*». Subito dopo è andato a riferire a Fanfani.

La previsione di Scotti sull'importanza del sabato ai fini di una svolta nella vicenda è stata rapidamente superata. Da Milano è giunta notizia che il comitato direttivo della Federmeccanica ha attentamente valutato l'ipotesi del ministro, non ha espresso giudizi in attesa di nuovi elementi, ha deciso di proseguire l'esame e la discussione martedì. Segnali non positivi sono giunti contemporaneamente dal fronte sindacale, aggravati da alcune discordanze interne certamente non lievi.

La segreteria Flm, riunita per molte ore, ha dovuto registrare una spaccatura netta tra i rappresentanti della Fiom-Cgil e della Uil da una parte, e della Fim-Cisl dall'altra. Nella stessa Fiom, peraltro, non tutti si sono ritrovati sulla stessa linea: ad esempio, le strutture del Nord si sono schierate a fianco della Fim nella contestazione dura di tutta la parte riguardante la riduzione dell'orario di lavoro. Alcuni incontri separati delle diverse componenti non hanno fatto altro che acuire i contrasti. E' così slittata di un giorno la seduta del direttivo, prevista per le prime ore del pomeriggio di ieri, di fronte alla richiesta della Fim di tenere il direttivo solo dopo che sia stato sgombrato il campo dalle molte nubi e si sia realizzata un'intesa generale tra i vertici. La delegazione alle trattative, di cui era stato suggerito lo scioglimento sia pure temporaneo, ha deciso invece di restare riunita in permanenza per seguire gli sviluppi della situazione e ai numerosi membri è stato «*intimato*» di non allontanarsi da Roma. Il consiglio generale si dovrebbe adunare lunedì o martedì: qualcuno non esclude il ricorso alla consultazione dei lavoratori, con la perdita di una o due settimane di tempo.

Quale sensazione si può trarre dall'insieme di questi avvenimenti incrociati?

Lama, parlando ad Ancona, non ha manifestato pessimismo. «*Penso che esistono le possibilità serie* — ha detto — *perché si possa concludere per i metalmeccanici. E' però importante che gli industriali abbandonino definitivamente l'illusione di umiliare il movimento sindacale, perché altrimenti il contratto non si farà*». Anche negli ambienti della segreteria della Uil sono stati considerati «*senza pessimismo*» i possibili sbocchi di questa estenuante trattativa.

La segreteria Cgil, Cisl, Uil, comunque, si riunirà lunedì per valutare l'andamento dei negoziati contrattuali ancora aperti, anche in vista dello sciopero generale il 14 luglio.

Gian Carlo Fossi

Il decalogo del ministro

Aumenti retributivi sui minimi tabellari

Categorie	1-7-1983	1-1-1984	1-1-1985	Totale
7	34.000	46.000	52.000	132.000
6	30.500	41.500	47.000	119.000
5/S	27.500	37.000	42.500	107.000
5	25.500	34.500	39.000	99.000
4	22.500	30.500	35.000	88.000
3	21.000	28.500	32.500	82.000
2	19.500	26.000	30.000	75.500
1	17.000	23.000	26.000	66.000

ROMA — Questa è l'«*ipotesi complessiva*» per la conclusione delle trattative sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati, inviata dal ministro del Lavoro, Scotti, alla Federmeccanica e alla Flm.

Aumenti salariali — Oltre agli importi e alle relative decorrenze, ai lavoratori inquadrati nella settima categoria verrà corrisposto dal 1° gennaio 1984 (è questo un parziale accoglimento della richiesta Flm per un miglioramento della situazione dei quadri «*più alti*») un elemento retributivo pari a 30.000 lire lorde mensili che sarà elevato a 70.000 dal 1° gennaio 1985.

Inquadramento — Si prevede che le parti concordino di individuare, nell'ambito dei lavoratori inseriti in una disciplina speciale nella prima parte del contratto, inquadrati nella quinta categoria, «*coloro che, nello svolgimento delle proprie attività, devono possedere elevate capacità e particolare perizia ed autonomia di tipo tecnico - pratico*». La proposta va incontro alla rivendicazione della Flm di far passare questi lavoratori nella sesta categoria. Si suggerisce, poi, la riduzione dei tempi per il passaggio dalla seconda alla terza categoria (18 mesi invece che 24) insieme alla possibilità, per i lavoratori inquadrati nella seconda categoria, di passare alla categoria superiore «*trascorso un tempo massimo di 36 mesi*» invece che «*trascorsi 36 mesi*».

Orario — La riduzione di 40 ore, prevista nell'intesa sul costo del lavoro del 22 gennaio, sarà applicata dal 1° gennaio 1985 con queste modalità. Ai lavoratori «*normalisti*», che prestano servizio durante il turno centrale con intervallo non retribuito per il pasto, vengono riconosciuti cinque gruppi di otto ore (in complesso 40 ore) retribuite in ragione di anno di servizio o frazione di esso, da fruire mediante permessi individuali o collettivi compatibilmente con le specifiche esigenze aziendali.

Per i turnisti con intervallo retribuito per il pasto, la riduzione di 40 ore viene fruita per il 50% mediante permessi individuali o collettivi compatibilmente con le specifiche esigenze aziendali. Insieme alla tredicesima mensilità, ai turnisti sarà «*verrà corrisposta una quota complementare fino alla differenza tra le ore di riduzione effettivamente fruite e la quantità complessiva spettante, al valore retributivo sul quale è computata la stessa tredicesima mensilità*». Le aziende potranno stabilire, previo esame congiunto con le rappresentanze sindacali aziendali, diverse modalità di utilizzazione delle ore di riduzione compatibilmente con le specifiche necessità aziendali.

Per i siderurgici, la riduzione sarà pari a 20 ore dal 1° giugno 1985 in ragione d'anno.

Non sono riassorbibili le pause e i periodi di riposo motivati da ragioni fisiologiche o tecnologiche. Per l'eliminazione del contenzioso sulla riduzione di orario stabilita dal contratto del 1979, si provvede la riduzione di 8 ore per i settori già previsti: le parti dovrebbero rinunciare reciprocamente ad ogni azione giudiziaria.

Flessibilità — Fermi restando i limiti massimi di ore straordinarie già fissati, «*la direzione aziendale potrà disporre, dandone notizia ai lavoratori interessati con preavviso ventiquattro ore prima salvo casi eccezionali di urgenza, di prestazioni individuali di lavoro straordinario, in ragione di anno*», di 24 ore per i turnisti, di 32 ore per i lavoratori non turnisti occupati in aziende con oltre 200 dipendenti, e di 40 ore per i non turnisti occupati in aziende fino a 200 dipendenti. Le parti dovrebbero poi convenire che il lavoro a tempo parziale «*può costituire uno strumento funzionale alla flessibilità e all'articolazione della prestazione di lavoro*».

Cottimo — L'utile minimo di cottimo viene indicato nel 7% fino al 31 dicembre 1983; nel 6,5% dal 1° gennaio al 31 dicembre 1984; del 6% dal 1° gennaio 1985.

Contrattazione aziendale — La contrattazione aziendale non potrà svilupparsi per materie già definite dal contratto nazionale: in questa ottica, gli aumenti salariali concessi con il nuovo contratto «*si intendono comprensivi di qualsiasi aumento di carattere collettivo aziendale, fino al diciottesimo mese dalla data di stipula del contratto di categoria (31 dicembre 1984)*».

Durata — Il contratto ha validità dal 1° luglio 1983 al 31 dicembre 1985. Per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1983, sarà corrisposto un compenso forfettario di 170.000 lire lorde; in relazione alla proroga di sei mesi della scadenza del contratto verrà erogato a tutti i lavoratori un importo forfettario di 130.000 lire. **g. c. f.**

Primo passo nel rinnovo contrattuale

Intesa dei tessili sugli straordinari

Gli alimentaristi scioperano altre 12 ore

ROMA — Un primo accordo sul problema degli straordinari è stato raggiunto ieri, tra Fulta e imprenditori, per il contratto dei tessili. Il punto centrale, secondo fonti sindacali, è che rimane la volontarietà del lavoratore nell'accettare o no lo straordinario, la consistenza del quale verrà stabilita di volta in volta — a seconda delle necessità produttive — con una contrattazione a livello aziendale. Non è stato quindi concordato nessun «*monte ore*» prefissato.

La trattativa — informano i sindacati — dovrebbe riprendere la settimana prossima a proseguire a oltranza. Restano aperti i problemi di orario, flessibilità, salario e inquadramento.

Alimentaristi. I lavoratori del settore attueranno altre dodici ore di sciopero ed una maggiore articolazione delle astensioni per protestare contro l'andamento negativo del negoziato che riprenderà il 19 luglio.

«*La sospensione delle trattative* — ha detto il segretario nazionale Filia, Ferruccio Pelos — *è stata la logica conseguenza rispetto ad una situazione di chiusura e di stallo creata dalla posizione della controparte*». Ricordando le proposte fatte dal sindacato, Pelos ha rilevato che le posizioni della Filia e degli imprenditori «*sui quattro filoni portanti: orario, flessibilità, inquadramento e salario*» rimarranno profondamente divergenti.

Cgil-Cisl-Uil hanno discusso con Pandolfi e De Michelis le richieste Cee

I sindacati sono tutti d'accordo a rivedere i tagli per l'acciaio

ROMA — Anche i sindacati sono d'accordo con il governo per la siderurgia. Quando i ministri italiani, il 25, andranno a Bruxelles per tentare di ridiscutere i tagli che la Comunità vuole imporre all'industria dell'acciaio, potranno dire di avere ufficialmente l'appoggio di tutto il Paese: imprese pubbliche, imprese private, rappresentanti dei lavoratori (e pure del Parlamento, se i partiti raccoglieranno la proposta Cgil, Cisl, Uil di un voto solenne delle Camere).

«Sostanziale assenso» è, secondo un comunicato ministeriale, quello che i dirigenti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil hanno espresso ieri mattina a Filippo Maria Pandolfi e a Gianni De Michelis. Le posizioni potrebbero tornare a dividersi quando il confronto con la Cee entrerà nel vivo. «*La mediazione in sede Cee non può riguardare i tempi di applicazione, ma deve puntare al ritocco delle quote di capacità produttiva di cui la Comunità chiede la riduzione*» avverte il segretario confederale Cgil Fausto Vigevani. Questo i ministri tenteranno di fare: è assai difficile che riescano ad ottenerlo.

Un nuovo incontro governo-sindacati ci sarà prima del 25: Pandolfi e De Michelis hanno accettato la richiesta di discutere, quando sarà pronta, la mappa delle controproposte di chiusure di impianti.

Il contrasto con gli altri Paesi della Comunità rischia di diventare ancora più aspro. Oltre alla questione degli impianti da smantellare — che significa posti di lavoro in meno — c'è anche quella immediata delle quote di produzione — che significa cassa integrazione per un maggior numero di lavoratori. Non è un mistero che le industrie francesi chiedano di produrre di più accrescendo la loro quota mediante una riduzione di quella italiana. Il segretario confederale Cgil, Sergio Garavini, riferisce la voce secondo cui non solo all'Italia non sarebbe concesso l'aumento di 1,2 milioni di tonnellate chiesto dalla Finsider, ma sarebbe chiesta una pesante riduzione che, in pratica, anticiperebbe i tagli alla capacità produttiva e «*creerebbe una situazione insostenibile per la siderurgia pubblica italiana*».

Senza l'aumento di quota di 1,2 milioni di tonnellate la Finsider sarebbe costretta a rinviare indefinitamente la riapertura di Bagnoli. Ed è questo un altro argomento su cui si concentra l'attenzione del sindacato. «*Noi vogliamo* — spiega il segretario confederale Uil, Walter Galbusera — *che il governo confermi l'accordo sull'avvio della produzione a Bagnoli. Il governo, invece, intende lasciare questo punto alla contrattazione tra le parti, fra noi, cioè, e l'Iri*».

L'incontro fra Cgil, Cisl, Uil e Iri è fissato per mercoledì prossimo, il 13. «*Sarà un incontro importante* — aggiunge polemico il segretario dei metalmeccanici Agostino Conte — *perché servirà per capire, finalmente, qual è la parte che vuole recitare il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che finora si è brillato soprattutto per ambiguità e indeterminatezza*». Se Bagnoli si cominciasse a riavviarlo ora, sostengono i sindacalisti (l'Italsider vuole riaviare a dicembre), il prodotto arriverebbe comunque sul mercato solo ad anno nuovo.

Nessuno però crede veramente che l'Italia possa vincere su tutta la linea. Quando Bagnoli riaprirà, si porrà il problema di Cornigliano, che fa produzioni identiche. «*Abbiamo avuto conferma che Cornigliano non verrà chiuso*» afferma Conte. E in ogni caso «*la razionalizzazione produttiva non dovrà comportare nessuna chiusura integrale di stabilimenti* — specifica Vigevani — *è per noi un punto irrinunciabile che non scompaiano le città siderurgiche*». A Genova, secondo le ipotesi della Cee, gli 11.000 posti di lavoro nella siderurgia si dovrebbero ridurre, con la chiusura di Campi e dell'«area a caldo» di Cornigliano, a circa quattromila. **Stefano Lepri**

I sindacati chiedono al governo

«Intervenire in aiuto dell'economia ligure»

GENOVA — Le confederazioni sindacali unitarie Cgil, Cisl e Uil chiederanno il giorno 12 al governo e il giorno 13 al presidente dell'Iri, Romano Prodi, interventi più complessi sull'economia ligure, in vista della crisi produttiva e occupazionale provocata dai «tagli» alla siderurgia imposti dalla Cee.

In pratica i sindacati chiedono, sia a livello nazionale, sia a livello ligure, una valutazione specifica dei settori produttivi emergenti: portualità, elettromeccanica, elettronica, nucleare, impiantistica e soprattutto sull'indotto. Dovrebbero quindi essere prese delle decisioni sullo sviluppo di questi settori, tenendo anche conto dei problemi della mobilità del lavoro, della riconversione, della formazione professionale.

Anche se non è stato dichiarato espressamente, i sindacati unitari genovesi non ritengono che lo sbocco della crisi della siderurgia possa essere una resistenza «a oltranza», soprattutto tramite le generiche affermazioni politiche dei parlamentari e delle amministrazioni locali (Regione, Province e Comuni) e al tempo stesso non puntano sui «pacchetti compensativi», una politica che in passato in Liguria ha provocato effetti negativi.

Boom dei servizi, dei piccoli prodotti sofisticati e per il tempo libero

Tokyo verso l'economia soffice Cesserà la guerra commerciale?

Si abbandona la siderurgia, la cantieristica, la costruzione dei grandi macchinari - Saturo il mercato degli elettrodomestici - Il terziario dà il 60% del prodotto nazionale - Evoluzione pianificata verso la civiltà post-industriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Libera da problemi di instabilità e imprevedibilità politica, e insieme sottilmente «pianificata» attraverso la tacita collaborazione di capitale privato, burocrazia statale ed enti sindacali, l'economia giapponese sta progressivamente trasformandosi, per adattarsi alla propria evoluzione sociale interna e alle prospettive internazionali di questo fine secolo. E' una trasformazione naturalmente non sempre lineare, né priva di frenate e sbandamenti, ma che dà nel suo insieme, soprattutto a un osservatore italiano, un sentimento quasi angoscioso di lontananza dai movimenti convulsi e contraddittori della nostra società.

Una serie di studi e analisi importanti, sia pubblici (ministero delle Finanze, agenzia per la pianificazione economica), sia privati (Mitsubishi Research Institute, Nomura Securities ecc.), sono apparsi in questi giorni in Giappone e tutti concordano nel giudicare la fase di «maturazione» l'economia nipponica. Dopo gli anni della ricostruzione, imperniata su una produzione manifatturiera di bassa qualità e di basso prezzo, dopo il boom industriale, all'insegna della grandissima scala e dell'elevata qualità, dopo la razionalizzazione imposta (e accettata) dei due shock petroliferi, il Giappone sta entrando in una quarta età che, con l'ennesimo brutto neologismo da specialisti, qui è stata battezzata l'età del «softnomics», dell'«economia morbida».

E' in pratica l'economia dei servizi più i beni «piccoli e sofisticati», contrapposta all'economia delle produzioni «hard», la siderurgia, la cantieristica, i grandi macchinari, la grandissima scala. E' l'economia del «tempo libero» contrapposta alla «superproduttività industriale». E' il frutto della crescente sofisticazione di una società non più interamente composta di «consigli di fabbrica», disposti a lavorare per un pugno di riso, ma ormai matura per una crescita qualitativa della propria vita. Resa possibile dall'aver investito, prodotto e lavorato abbastanza per preparare l'avvento della «rivoluzione post industriale».

Già oggi il «terziario» (servizi) rappresenta il 60% del «prodotto nazionale lordo» giapponese. Una quota ancora inferiore al 70% americano, ma una crescita formidabile se si ricorda che nel 1960 la percentuale di «gnp» prodotta dai servizi era soltanto del 42,8%. In corrispondenza, è grandemente salito il numero degli addetti all'industria dei servizi, che ormai occupa il 55% dei giapponesi attivi, e distanzia largamente l'industria manifatturiera, presso la quale lavora il 34,8%. Elevata, rispetto ad altre nazioni avanzate, la percentuale degli agricoltori (10,4%), un dato spiegabile con gli straordinari benefici finanziari che il governo (cioè il partito di maggioranza) riversa sui contadini per garantirsene l'appoggio, soprattutto sui coltivatori di riso.

Soddisfatta ormai largamente la domanda di beni di consumo tangibili (ad esempio per gli elettrodomestici più comuni la saturazione è totale), anche la spesa individuale si sta sempre più orientando verso i servizi, che oggi assorbono il 60% del «reddito disponibile» contro il 42% nel 1970, e ne consegue un riorientamento degli investimenti: soltanto un quarto (26,1%) del «capital spending» (investimento di capitali) è andato nel 1982 verso la produzione «hard», dove gli impianti sono ormai in taluni casi eccedenti, come nella siderurgia, nell'automobile, nella cantieristica. Mentre ben il 41% dei capitali è stato speso da industrie piccole o medie, in aree non collegate alla produzione manifatturiera, quindi nella «softnomics».

Le ragioni di questo «cambio di cavalli» in corsa sono comprensibili e comuni ad altre economie di trasformazione: la crescita del costo del lavoro, mentre si affacciano concorrenti dal Terzo Mondo; i prezzi delle materie prime; le possibilità aperte — per chi le sa sfruttare — dalle nuove tecnologie. Ma qui l'operazione è resa assai più facile dalla stabilità straordinaria del «quadro» sociale e politico, dall'assenza di forze importanti ed organizzate che «remino» in senso contrario alla direzione della barca, e da un complesso di dati finanziari, industriali e commerciali che offrono comodi margini alla manovra.

Negli indicatori economici riportati in tabella c'è un'altra «chiave» per interpretare la trasformazione dell'economia giapponese verso la «softnomics». Il perpetuare la classica strategia dell'esportazione come elemento trainante dello sviluppo è inevitabile, se si mantiene un orientamento produttivo verso i grandi «beni capitali» e in generale i manufatti. E in parte il problema si sta ripresentando puntuale in questa fase di ripresa. Nonostante le promesse, i giapponesi stanno infatti ricadendo nel solito vizio di pigiare sull'acceleratore delle esportazioni e sul freno delle importazioni.

E' uno stato di cose ormai inaccettabile e le stesse autorità nipponiche se ne dicono coscienti. In America, i democratici sono aperti fautori di una «lezione protezionista» contro Tokyo, ma lo stesso Reagan, pur preoccupato di coltivare la crescita dell'alleato Giappone, non può ignorare uno squilibrio ormai non più giustificabile. «Softonomics», lo slogan per gli Anni 80 e 90, vuol dire dunque soprattutto ripiegamento del Giappone sulla tanto attesa crescita della domanda interna e alleggerimento della sua offensiva commerciale.

Magari in coincidenza con la sempre attesa e mai avvenuta rivalutazione dello yen, che la ricerca Mitsubishi prevede prossima, a circa 215 yen per un dollaro, contro i 240 attuali. Un ripiegamento economico su noi stessi, dicono i giapponesi, è ormai indispensabile sia per garantire il quadro futuro di stabilità sociale interna, sia per evitare la guerra doganale con Usa ed Europa. L'hanno già detto molte volte, in passato. Ma questa volta è vero, giurano.

Vittorio Zucconi

I principali indicatori economici del Giappone

Crescita reale prodotto naz. lordo (previsione '83)	+ 4,1%
Riserve liquide	24,7 miliardi di dollari
Inflazione (base annua)	+ 2,7%
Prezzi al consumo (base annua)	— 0,7%
Disoccupazione	2,69% forza lavoro
Tasso di sconto	5,5%
Costo medio del denaro	7%
Produzione industriale (giugno)	+ 2,3%
Produzione auto (giugno)	+ 6%
Attivo commerciale con gli Usa (previsioni '83)	32 miliardi di dollari
Attivo commerciale con l'Europa Occ. (previsioni '83)	23 miliardi di dollari

Fonti: Banca del Giappone, ministero delle Finanze, Mitsubishi Research, Kyodo News Agency.

L'accordo, se cadrà la «pausa di riflessione», potrà già essere sottoscritto in autunno

E' quasi «disco verde» per il gas siberiano ma il sì finale spetterà al nuovo governo

ROMA — A dare via libera al contratto per le forniture di gas siberiano sarà il nuovo governo. L'accordo per la firma, secondo quanto si è appreso ieri in qualificati ambienti diplomatici, potrebbe quindi essere sottoscritto entro il prossimo autunno. E' vero che rimane ancora in piedi la «pausa di riflessione», decisa alla fine del 1981 dal governo Spadolini in seguito alle sanzioni americane all'Urss e alle dispute politiche che si accesero all'interno del pentapartito. Ma i segnali adesso sono tutti per un immediato scioglimento della riserva.

Il «discoverde» viene pure dagli industriali. Anzi è stato lo stesso Merloni ad annunciare l'altro ieri a Mosca che sono maturate le condizioni per il contratto e per nuovi rapporti commerciali tra i due Paesi. Il presidente dell'Associazione degli imprenditori ha potuto parlare così liberamente perché nei giorni scorsi ha avuto assicurazioni in tal senso da Fanfani e dal ministro delle Partecipazioni statali.

La decisione, comunque, spetterà al nuovo esecutivo ma al momento si escludono sorprese, poiché si sono notevolmente raffreddate le pregiudiziali politiche che hanno bloccato la trattativa. Quanto alle reazioni economiche, tutti ormai concordano sulla opportunità dei rifornimenti di metano sovietico, opportunità peraltro prevista dal piano energetico nazionale, all'interno di una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Se poi a Palazzo Chigi arriverà, come pare, un socialista, con le conferme di De Michelis (Partecipazioni statali) e di Capria (Commercio estero), le tappe del negoziato potranno essere ancor più rapide. Intanto, entro la fine del mese si recherà a Mosca una delegazione ad alto livello che dovrebbe essere guidata dai presidenti dell'Eni (cui spetterà sottoscrivere l'accordo) e dell'Iri. E già questa missione avvierebbe la fase del «disgelo».

La «pausa di riflessione», a parere degli industriali, si è rilevata in ogni caso utile perché il nuovo contratto offrirà migliori condizioni al nostro paese, soprattutto sul risanamento del suo deficit bilaterale. Inoltre, saranno accelerate le numerose trattative che hanno intavolato con Mosca l'Iri, l'Eni e diverse imprese private, per complessivi 6 mila miliardi di lire.

Nel 1982 la bilancia commerciale italo-sovietica si è chiusa con un deficit per il nostro Paese di oltre 2100 miliardi. Con il contratto sul gas, i sovietici si impegnerebbero a dimezzare questo disavanzo nell'84, per restringere ulteriormente la «forbice» negli anni successivi: nell'ottica di questa intesa i prodotti «made in Italy» sarebbero automaticamente privilegiati. Per contro l'Italia, a partire dall'estate 1985, dovrebbe acquistare dai 4 agli 8 milioni di metri cubi di gas siberiano.

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato ieri che è in fase di progettazione a Leningrado una superturbina da 40 megawatt che potrebbe aumentare di un quarto la capacità del grande gasdotto senza aumentare il numero delle stazioni di pompaggio o il diametro dei tubi. Riportando una dichiarazione di Andrei Kuznetsov, capo ingegnere della fabbrica «Nevski» di Leningrado che dopo l'embargo americano ha cominciato l'anno scorso a produrre per la prima volta nell'Urss le turbine da 25 megawatt necessarie per il gasdotto, la «Tass» ha detto che con delle turbine da 30 megawatt si potrebbe portare la pressione del metano dalle 75 atmosfere oggi previste a 100 atmosfere, aumentando considerevolmente la capacità del gasdotto.

e. p.

Il tracciato del gasdotto: 4650 km dalla Siberia all'Europa

L'Italtel aumenta il capitale

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Italtel (gruppo Iri-Stet) ha approvato ieri il versamento in un apposito conto infruttifero di un futuro aumento di capitale da 201 a 251 miliardi di lire; a questo aumento di capitale ne seguirà a breve termine uno di cento miliardi di lire (a quota 351 miliardi) non appena la società otterrà i cento miliardi assegnati all'Iri per la ricapitalizzazione dell'Italtel dal fondo per gli investimenti e l'occupazione.

In considerazione della perdita prevista per quest'anno (circa 30 miliardi di lire) il capitale a fine 1983 della società dovrebbe risultare quindi di circa 320 miliardi.

Per Eleprint fatturato di 21 miliardi

IVREA — La Eleprint, società del gruppo Olivetti specializzata nello stampaggio delle materie plastiche e nella realizzazione di gruppi funzionali meccanici ed optoelettronici, ha chiuso il 1982 con un fatturato di oltre 21 miliardi, con un incremento del 25 per cento rispetto all'anno precedente.

La Eleprint, che conta oggi 450 addetti, nel 1982 ha provveduto anche a un aumento del capitale sociale da 3 a 5,5 miliardi.

A Londra 15 film industriali italiani

TAORMINA — Quindici cortometraggi industriali sono stati prescelti dalla giuria di «Filmselezione», presieduta dall'industriale Giuseppe Benanti, per rappresentare l'Italia al Festival internazionale di questa specialità che si svolgerà a settembre a Londra.

La manifestazione è organizzata dalla Confindustria, con il concorso di Anica, Agis e Sicindustria.

Rispetto allo stesso periodo dell'82

Produzione industriale -4,9% nei primi 4 mesi

ROMA — Nei primi quattro mesi dell'anno l'occupazione nella grande industria (stabilimenti con almeno 500 dipendenti) ha segnato un calo del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 1982, mentre le ore lavorate mensilmente per operaio sono diminuite del 5,1% e le retribuzioni sono aumentate del 14,3%. Lo rende noto l'Istituto centrale di statistica (Istat), specificando, in base a dati ancora provvisori, che nel solo mese di aprile l'occupazione è scesa del 4,9%, le ore lavorate sono diminuite dell'8,8% e le retribuzioni sono cresciute del 12,1%.

Per quanto riguarda l'occupazione, l'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce, nei primi quattro mesi, le seguenti variazioni: industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto meno 6,3%; industrie chimico-farmaceutiche meno 6,6; industrie meccaniche meno 5,5; industrie tessili e dell'abbigliamento meno 5,4; industrie metallurgiche meno 4,4; «altre industrie» meno 4,1; meno 1,3 nelle industrie dei prodotti energetici.

Per quanto riguarda le ore lavorate mensilmente per operaio si registra un aumento dello 0,9% nelle industrie energetiche e una diminuzione del 13,4 in quelle metallurgiche, del 9,3 nelle tessili e dell'abbigliamento, del 4,9 nelle industrie meccaniche, del 4,7 nelle «altre industrie».

L'incremento del 14,3% delle retribuzioni nel primo quadrimestre, informa ancora l'Istat, risulta dalla sintesi fra l'incremento del 9,8% delle retribuzioni dirette e quello del 31,9% delle retribuzioni indirette.

L'industria del settore in difficoltà

I cementieri sollecitano incentivi per l'edilizia

ROMA — Gli industriali del cemento ribadiscono la richiesta di liberalizzare il prezzo, chiedono il reinserimento del settore fra quelli agevolati per gli investimenti e chiedono misure «più tempestive e concrete» per favorire la ripresa dell'edilizia residenziale.

Queste alcune delle richieste dell'assemblea annuale dell'Aitec (l'associazione dei produttori di cemento) nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione del settore. Dall'inizio del 1982 e nei primi cinque mesi del 1983 la produzione cementiera italiana è stata in regresso: meno 3,4% nel 1982 rispetto all'anno precedente e meno 6% nei primi mesi del 1983. Nel 1982 sono stati prodotti 41 milioni e mezzo di tonnellate di cemento (un milione 400 mila tonnellate in meno rispetto al 1981) e nei primi cinque mesi di quest'anno 16 milioni 900 mila tonnellate, pari a una diminuzione di un milione di tonnellate rispetto allo stesso periodo del 1982.

L'assemblea, informa una nota, ha sottolineato come il settore, «sempre costretto in regime di prezzo amministrato, si vede sottrarre la possibilità di ripartire su maggiori consumi gli elevati costi fissi e quegli investimenti che, nonostante tutto, è chiamato a fare per conservare l'efficienza tecnologica dei propri impianti».

L'assemblea ha anche valutato la consistenza attuale del settore in Italia: 58 aziende con 105 unità produttive e nel cui ambito è presente il settore a partecipazione pubblica con il 13,7% della produzione totale.

In pieno svolgimento l'operazione [illegible] ma non c'è [illegible]

E' già partita la seconda ondata code ai caselli, i treni esauriti

Le attese degli automobilisti diretti a Savona e a Piacenza sono state brevi - Da Caselle aerei al gran completo e molti passeggeri a terra - E' in ferie l'Olivetti

Seconda massiccia partenza dalla città. Da ieri sera si sono nuovamente formate code ai caselli (soprattutto a quelli della Torino - Savona e della Torino - Piacenza) che hanno costretto gli automobilisti a brevi attese. Anche i treni e gli aerei sono partiti al gran completo: a Caselle le liste d'attesa nei voli per le isole erano chilometriche e molti sono stati costretti a restare a terra, rimandando la partenza a domani.

Anche per [illegible] è previsto che il ritmo delle partenze non si attenuerà: il traffico dovrebbe toccare punte particolarmente elevate in mattinata soprattutto sulle autostrade che portano al mare e sulla statale del Fréjus (dove sono facilmente ipotizzabili rallentamenti al nodo di Avigliana). La polizia stradale pur avendo rinforzato tutte le sue pattuglie è comunque del parere che si tratterà soprattutto di movimenti pendolari. Per le partenze verso località turistiche più lontane pare che si stia invece assistendo ad uno scaglionamento naturale.

[illegible] ieri ha chiuso i battenti la Olivetti. L'azienda di Ivrea programma da qualche anno la pausa estiva nel mese di luglio con piena soddisfazione dei ventimila dipendenti che si [illegible] mossi quasi [illegible] sul percorso Ivrea - Santhià - Genova e non hanno provocato che riflessi indiretti sul traffico interno a Torino.

Il primo volo dell'aereo dei marini

Decolla da Caselle, diretto ad Albenga, lo Yak 40: parte al venerdì e ritorna alla domenica sera

Diciotto pendolari delle vacanze si [illegible] imbarcati ieri [illegible] a Caselle sullo Yak 40 [illegible] compagnia Cadabo che ha inaugurato la tratta Torino-Albenga. Su questa linea è prevista una coppia di voli settimanali: partenza da Torino alle [illegible] del venerdì e ritorno alle 19,45 della domenica.

A salire sul piccolo aviogetto, soprattutto uomini che intendevano trascorrere il week-end con la famiglia al mare. La soluzione-aereo è stata accolta molto bene: solo [illegible] posti sono rimasti vuoti (e per un volo inaugurale si è trattato quasi di un primato).

Il successo della linea è spiegato anche dal prezzo del biglietto, contenuto in 110.000 lire per l'andata e ritorno e competitivo con i costi di un'auto di media cilindrata.

Per la cronaca, [illegible] si sono imbarcati da Caselle 13 uomini e 5 donne, tutti [illegible] con biglietto di andata e ritorno.

Unico neo per la «vernice» del collegamento il forte ritardo: circa 75 minuti, conseguenza di disguidi causati dallo sciopero del personale di terra a Linate. Per questo motivo la Olympic Airways ha spostato il suo volo da e per Atene da Milano a Torino.

Dopo [illegible] lunga e meticolosa requisitoria durata [illegible] settimana nel bunker delle Vallette

Il pm chiede 17 condanne all'ergastolo al processo contro la banda delle «br»

Il dott. Rinaudo ha proposto il [illegible] a vita per gli imputati di una lunga serie di delitti: dall'omicidio Coco a quelli di Croce, Casalegno, Berardi, Lanza e Porceddu, Coggiola, Cutugno - Per il pentito Peci otto [illegible]

«... responsabile dell'omicidio Croce, dell'attentato Munari, dell'attentato Visco, dell'omicidio Casalegno, dell'omicidio Berardi, dell'attentato Puddu, dell'omicidio Coco, Saponara e Dejana, dell'attentato Varetto...»

Diciassette volte il pubblico ministero Rinaudo fa seguire al nome di un terrorista un agghiacciante elenco di morti ammazzati a colpi di pistola e di feriti con pallottole alle gambe, la [illegible] è sempre la stessa: *«Per l'imputato chiedo l'ergastolo»*.

Il castigo che la giustizia [illegible] per i crimini compiuti [illegible] Brigate rosse a Torino in [illegible] di cieco furore contempla oltre alle 17 condanne a vita [illegible] cinque secoli di carcere: un'espiazione enorme (giustificata purtroppo dal delirio di [illegible] di cui hanno dato prova questi terroristi) seconda solo, per quantità, a quella richiesta dal p.m. del processo Moro (il rappresentante dell'accusa domandò 34 detenzioni perpetue).

Voce per [illegible] arrochita da 22 ore di requisitoria magistrale per chiarezza e logicità, Rinaudo presenta il conto della legge ai brigatisti in un silenzio innaturale: dietro le sbarre gli accusati dimenticano il chiacchiericcio col quale hanno scandito ogni udienza, ascoltano pensierosi. Come i loro famigliari, oltre la transenna che delimita il settore del pubblico. La drammaticità è tutta nell'implacabile serie di nomi di assassinati o di gambizzati che il p.m. associa a ciascun imputato, nel numero di anni e mesi di prigione che s'abbattono su ogni terrorista.

L'apice dello sgomento, quando il triste appello di coloro che le Br hanno mandato al camposanto o costretto a dolorose degenze in ospedale s'intreccia ai [illegible] di Rocco Micaletto e Raffaele Fiore: entrambi devono rispondere di tutti e 10 gli assassinii giudicati alle Vallette e di quasi tutti (sono decine e decine) gli attentati compiuti [illegible] vien da chiedersi che razza di uomini possono [illegible] che per anni hanno vissuto nell'ossessione di uccidere pensando e organizzando agguati e che con frequenza quasi settimanale hanno impugnato le pistole e sono andati a trucidare o ferire persone che neppure conoscevano, colpevoli ai loro occhi solo di indossare una divisa, una tuta di capofficina o di aver scritto articoli contro la lotta armata.

L'unico momento di pathos, quando Rinaudo dice: *«Nicola D'Amore, responsabile dell'omicidio Coggiola, chiedo la condanna a 30 anni»*. Dal fondo dell'aula si leva un urlo disperato, si trasfigura nei singhiozzi. E' la madre del terrorista, la portano fuori altri parenti. Dietro le [illegible] D'Amore tace, china il [illegible]. Per la prima volta il br, che [illegible] aveva perduto occasione [illegible] e blaterare a proposito di *«ragioni sociali [illegible] ispirarono il delitto»*, dimostra briciole di commozione.

Un fischio isolato accompagna la richiesta di [illegible] per il superpentito [illegible] e [illegible] confesso, di 7 omicidi e 16 [illegible] più una rapina, Peci dovrebbe scontare soli 8 anni. *«Il suo contributo alla giustizia è stato eccezionale* — chiarisce Rinaudo ai giudici popolari — *Peci merita tutti i benefici della legge in favore di coloro che hanno collaborato [illegible] la legge nella lotta all'eversione»*. Oltre a Peci, che è [illegible] libero e ben [illegible] tornerà in galera, altri 12 imputati (tranne Antonio Savasta, tutte figure di secondo piano facenti parte del cosiddetto gruppo dei «brigatisti biellesi») devono, per il pubblico ministero, usufruire delle norme pro-pentiti. In precedenza, parlando proprio di quelle [illegible] Rinaudo aveva ammonito la corte: *«In quest'aula si dovrà giudicare non con la morale [illegible] con la ragion di Stato»*.

Mormorii filtrano tra le sbarre quando il rappresentante dell'accusa dice: *«Quelli per i quali ho [illegible] l'ergastolo devono scontare anche un anno a testa d'isolamento diurno. Solo per Giuliano Naria, al quale dovrete commutare il carcere a [illegible] per la partecipazione al [illegible] del procuratore capo di Genova, Coco, e dei suoi due agenti di scorta, l'isolamento va ridotto a 6 mesi»*.

La maratona [illegible] p.m., che il presidente [illegible] corte Barbaro definisce «puntuale, metodica e diligente», è finita, nelle gabbie tornano brusii, risate, smaccata allegria. Nessuno dei 17 sul baratro della prigionia perpetua sembra più pensieroso. Ormai le intime riflessioni e l'emozione (fenomeni psicologici naturali, sempre palpabili quando avviene la richiesta di condanne) sono lontani. I «br» tora anche con sotterraneo sollievo riprendono a recitare l'indifferenza, l'allegria, la durezza d'animo, l'arroganza. Per 11 di loro d'altronde l'esperienza di stamane non è nuova: già davanti un'altra assise si sono sentiti chiedere (e poi confermare dal verdetto) la condanna all'ergastolo.

Claudio Giacchino

Ha parlato per sette giorni

Il pubblico ministero Luigi Rinaudo durante la requisitoria

Esperimento giudiziario piuttosto singolare: permetterà di accertare le vere cause dell'[illegible] rogo?

Sarà ricostruita la tragedia dello Statuto Con fuoco, proiezione del film e spettatori

Alla presenza di una dozzina di spettatori-testimoni di quella terribile domenica pomeriggio, i periti appiccheranno e subito spegneranno il fuoco nei due punti dove si presume sia scoppiato l'incendio - Tutta la scena sarà filmata

Singolare esperimento giudiziario [illegible] magistrato che conduce l'inchiesta sul rogo del cinema Statuto nel quale, il 13 febbraio [illegible] persero la vita 64 spettatori della galleria.

Il giudice Caselli e i periti d'ufficio Ohio, Carrescia e Grasso hanno deciso di ricostruire nei minimi particolari quella parte del cinema andata distrutta nell'incendio, cioè il corridoio adiacente alla platea dal quale gli spettatori superstiti hanno concordemente affermato di aver [illegible] sprigionarsi le prime fiamme. Protetti da tute di amianto e autorespiratori i periti provocheranno l'incendio e ne seguiranno lo sviluppo.

Afferma il giudice istruttore Caselli: *«L'inchiesta è praticamente conclusa. L'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito o comunque di un evento accidentale. Abbiamo interrogato i testimoni, parlandoli sul luogo della tragedia e confrontando le loro versioni. Tuttavia di fronte ad una tragedia di queste dimensioni non si può lasciare nulla di intentato per arrivare il più vicino possibile alla verità»*.

Il supervisore della ricostruzione che cesserà a fine luglio, è il perito Ohio, un esperto che [illegible] per anni al fianco di Max Frei, l'ex capo della polizia scientifica svizzera recentemente scomparso, [illegible] per aver risolto [illegible] clamorosi con i suoi metodi di indagine.

Spiega Ohio: *«Abbiamo ricostruito buona parte del corridoio del cinema Statuto, con gli stessi rivestimenti e gli stessi addobbi, abbiamo ricollocato le poltroncine della platea nell'angolo della sala che è bruciato. Ci saranno anche dodici degli spettatori della platea che quella domenica pomeriggio erano andati a vedere il film "La Capra". Accanto a loro ci saranno vigili del fuoco»*.

Continua il perito: *«Proietteremo il film per ricreare le medesime condizioni di luminosità. Tutta l'azione sarà filmata da cineprese piazzate un po' dovunque. Sarà come fare una prova in laboratorio.*

«A noi interessano in particolare le reazioni degli spettatori, per confrontarle con le dichiarazioni già rese, sulle quali abbiamo basato buona parte delle nostre supposizioni. Controlleremo lo sviluppo di propagazione delle fiamme, il modo in cui bruciano i materiali d'arredamento con inneschi in due punti diversi, in alto e in basso, nel corridoio adiacente alla platea. Preleveremo campioni di acidi e fumi che si sprigioneranno dai tendaggi».

La data dell'esperimento è tenuta segreta per non provocare assembramenti di folla. Comunque quel giorno, ci sarà tanta gente lo stesso: magistrati, periti, polizia, vigili del fuoco, avvocati di parte civile per le 64 vittime.

Da cinque mesi è sorvegliato a vista

Da cinque mesi auto della polizia sorvegliano notte e giorno gli ingressi del cinema Statuto

Rapina in casa ai danni di una pensionata nel quartiere Santa Rita

Falsi postini aggrediscono una donna la derubano e fuggono: sono arrestati

Si sono fatti aprire con la solita [illegible]: «C'è posta per lei» - Dopo averla legata, hanno arraffato gioielli per 100 milioni - La donna è riuscita a liberarsi e a gridare - Recuperato il bottino

Due falsi postini rapinano in [illegible] una donna rubando gioielli per 100 milioni. Pochi istanti dopo però sono scoperti: bloccati con la refurtiva in mano, finiscono in prigione.

L'aggressione è avvenuta ieri mattina alle 11 in via Principe 30, nel quartiere S. Rita. Antonio Borio, 23 anni, strada delle Cacce 66, e Saverio Maltese, 30 anni, via Don Caustico 14 B, Grugliasco, hanno suonato all'alloggio di Gaetana Quilico, 56 anni, che abita al primo piano.

«Posta, signora — ha detto uno dei due —, *abbiamo una raccomandata per lei, deve firmare»*. La donna li ha fatti salire, però ha messo la catenella alla porta. *«Dalla fessura mi è parso di vedere una divisa* — ha raccontato la Quilico —, *poteva essere veramente il portalettere. Così ho tolto la catenella»*.

E' stato un attimo. I due sono piombati in [illegible] ed hanno spinto la pensionata. *«Ho creduto di vedere una pistola* — ha detto la donna —, [illegible] *ho potuto reagire, perché mi sono impaurita»*. La Quilico, pure se robusta, è stata buttata a terra: con una corda i banditi le hanno legato le mani. Poi hanno incominciato a rovistare nei cassetti e negli armadi. Evidentemente sapevano di andare a colpo sicuro, perché in breve i due aggressori hanno riempito la [illegible] di argenteria, monili e [illegible] d'oro per un valore di 100 milioni.

«Adesso stai zitta altrimenti torneremo». E dopo questa minaccia, sono scesi in strada, ma nella fretta hanno commesso un errore. La Quilico non era stata [illegible] legata ed ha potuto subito allentare i lacci e correre sul balcone. E' stata vista da una conoscente ancora con le corde alle mani. Racconta la testimone: *«Si è messa a gridare che l'avevano rapinata ed in quel momento due giovani stavano uscendo dal portone con una borsa»*.

Spaventati, i malviventi si [illegible] subito rifugiati in un portone vicino. Sono [illegible] però notati da due commercianti che hanno il negozio accanto alla [illegible] della Quilico. Uno ha cercato di fermarli [illegible] transenna: i due l'hanno scansata e hanno tentato la fuga. Antonio Borio è finito tra le braccia di un vigile urbano, accorso [illegible] della gente; Saverio Maltese è scappato lungo i marciapiedi, ma è stato [illegible] poco dopo [illegible] un finanziere, che stava passando per caso. La borsa con i gioielli è stata recuperata e riconsegnata alla Quilico.

Per l'emozione e lo choc la pensionata è stata portata alle Molinette per un controllo. Nel pomeriggio però è tornata a casa. I due rapinatori sono stati trasportati nella [illegible] dei carabinieri di via Valfrè a disposizione del giudice.

Antonio Borio e Saverio Maltese arrestati dai carabinieri

Registratori: tutto nero per i negozianti

Gli interessati, con oltre 200 milioni di fatturato nell'81, si lamentano: «Le ditte possono venderci modelli vecchi; mancano i rotoli fiscali» - Rischio di multe dopo il 31 luglio

A una settimana dall'entrata in vigore della legge che ha introdotto i registratori fiscali di cassa per gli esercizi commerciali che abbiano superato nell'81 i 200 milioni di giro d'affari tra i commercianti torinesi serpeggia un malumore venato di ironia e rassegnazione. L'atteggiamento non è dettato da opposizione alla legge, bensì da una serie di difficoltà e contrattempi.

«Non mettiamo in dubbio la legge — dicono le associazioni dei commercianti — *ma ci limitiamo a rilevarne alcune storture, è diventata esecutiva ben prima che l'apposita commissione ministeriale omologasse i registratori di cassa con il risultato che ora c'è la legge, ma mancano le macchine per applicarla»*.

Ascom e Confesercenti si prodigano per aiutare i loro [illegible] a risolvere i mille piccoli problemi quotidiani, ma alcuni scogli sono insuperabili, [illegible] lo meno allo stato attuale.

Poiché la commissione ministeriale non ha emesso i decreti di omologazione dei «misuratori fiscali» il registratore vecchio registratore di cassa ma è costretto a usare il rotolino di carta per gli scontrini stampato in conformità alle disposizioni ministeriali (cioè con il numero di matricola). Questi sono prodotti da tredici tipografie autorizzate che sono finora riuscite a stamparne in misura insufficiente alla necessità. *«I rotolini* — sostengono i commercianti — *costano abitualmente dalle 300 alle 500 lire. I nuovi "supporti cartacei" invece tra le 2 e le 3 mila lire. Abbiamo fatto alcuni conti e si è scoperto che l'utilizzo per un intero anno dei nuovi rotolini costa esattamente come l'acquisto di un registratore di cassa nuovo»*.

Ai commercianti che devono ordinarsi uno nuovo fanno l'acquisto «al buio», fidandosi cioè di quanto dichiarano le aziende produttrici. *«Rimane la sensazione* — spiegano le associazioni commerciali — *che si sia voluto fare una "cortesia" alle ditte produttrici che possono così vendere ancora i vecchi modelli»*. Affrontare una spesa che si aggira da un minimo di un milione ottocentomila lire a un massimo di tre milioni e mezzo senza l'assoluta certezza che il nuovo acquisto possa durare nel tempo in conformità alla legge non è sicuramente piacevole.

Ma ancora meno allettante è — a detta dei commercianti — la situazione di chi utilizza (come consente la legge) il

Il problema [illegible] stato attuale è duplice: i rotoli fiscali non si trovano (la tipografia più vicina a Torino è a Milano) e comunque tutti coloro che attendono un registratore di cassa nuovo (che arriverà probabilmente in autunno) *«sono costretti nel frattempo a provvedersi dei "supporti cartacei", pur sapendo che questo acquisto comporterà cifre considerevoli, rischiando un notevole spreco, dal momento che le tipografie accettano ordini generalmente solo per quantità elevate»*.

Inoltre, se entro il 31 luglio i rotolini appositi non saranno arrivati il commerciante rischierà consistenti multe; fino alla fine del mese, invece, è sufficiente esibire copia dell'avvenuta ordinazione o del registratore di cassa nuovo o dei rotolini.

Marina Cassi

Turni di ferie multe ai negozi

[illegible] l'inizio del [illegible] di luglio si sono avviati i turni di chiusura dei negozi soggetti a regolamentazione da parte del Comune. Macellerie, panetterie ed esercizi di ogni altro settore alimentare possono rinunciare a fare le vacanze, ma hanno l'obbligo di rimanere a serrande alzate nel periodo nel quale non è prevista la loro chiusura. Il compito di accertamento spetta ai vigili urbani che, nel caso trovino il negozio chiuso, inoltreranno [illegible] verbale in Municipio.

Le sanzioni sono piuttosto salate: tutti i negozi alimentari (esclusi i forni di panificazione) sono soggetti a [illegible] multa di 250 mila lire indipendente [illegible] quanti giorni di chiusura illecita abbiano effettuato. I forni (con o senza rivendita) pagano invece 34 mila lire. Per benzinai e tabaccai le multe sono più contenute: 60 mila lire per i primi e 30 mila per i secondi.

Una lettrice ci scrive:

«Povera Laura, avvilita e abbandonata: ti chiedi il perché. Non rattristarti, la colpa [illegible] è tua, e che non sei stata educata bene. Evidentemente nessuno ti ha spiegato che l'amore bisogna farlo per desiderio, per gioia, per allegria, per giovinezza, per quello che sei e quello che ti senti dentro, [illegible] mai mai per "qualcosa", e [illegible] che mai per farsi sposare.

«Ringrazia il cielo che le cose [illegible] andate così. Ma ti immagini che pena la tua vita con quello squallido ometto [illegible] per caso non ti fossi accorta in tempo di quanto sia meschino?

«Non pensarci più. Cancella. E riprendi a fare l'amore quando ne avrai voglia, per te stessa. Lasciatelo dire da una cinquantenne che ha avuto la fortuna di capire queste cose trent'anni fa e che ha sempre vissuto serenamente, in pace con se stessa e gli altri. Auguri e un materno abbraccio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Di tanto in tanto capita leggere su "Specchio dei tempi" alcuni rilievi fatti da lettori in merito al deprecabile costume (o malcostume) di molti nostri simili a provocare di rifiuti lasciati un po' dovunque, fuori e dentro i centri abitati, di scarabocchi sui muri o sciupare i portacenere della propria auto per le vie cittadine, portare il cane a spasso e lasciare con naturale disinvoltura gli escrementi che questi depone sui marciapiedi o nelle strade e piazze o giardini pubblici, incuranti del disgusto che altri possono provare e dell'onere che la società deve assumersi per ripulire, ritenendo con molta presunzione di potersi giustificare con l'appellativo "amore per gli animali". Il quale [illegible] è comprensibilissimo ma non può esimere nessuno dall'obbligo di camminare — quando si va a spasso con l'amico cane — con un sacchettino e una palettina per l'occorrenza.

«Tutti costoro rilievi e tanti altri ancora, come quello dei vandali che distruggono, sono molto sentiti dalla grande maggioranza dei cittadini (almeno lo spero) però [illegible] l'impressione che facciano la fine di un lamento nel deserto.

«Mi chiedo perché i giornali e i periodici non hanno sentito [illegible] la necessità di promuovere una campagna educativa su larga scala, con articoli di facile e piacevole lettura che potrebbero intitolarsi "Italia pulita"».

M. Jotiveda

Una lettrice ci scrive da [illegible] Paolo Solbrito (At):

«Sono donatrice di sangue da 13 anni e voglio raccontare cos'è successo martedì [illegible] giugno u.s. presso un'autoemoteca.

«Durante il prelievo avviso che [illegible] bruciare e che quindi è fuori vena, assicurazione da parte del personale che tutto va bene. Alla fine della donazione ho il braccio dolorante dal polso alla spalla, risposta "se lei ha l'artrosi non possiamo farci niente". Me ne vado col braccio dolorante ed, a mio avviso, anche gonfio e duro. Ritorno il giorno dopo ai primi segni blu, qui l'evidenza non si può negare, ma è colpa mia che non ho tenuto il [illegible] premuto dal cotone alla fine della donazione.

«Oggi a sei giorni dalla donazione il mio braccio è nero per un terzo, anche il gomito è nero, [illegible] tale veramente non avviene dopo, ma durante una donazione.

«E questo si poteva evitare; bastava prendermi sul serio quando protestavo per il bruciore, si poteva far a meno di tirare in ballo l'artrosi cervicale, si poteva chiedere scusa per la poca assistenza prestata. Tutto questo [illegible] è avvenuto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera sotto casa mia, il ragazzo di mia figlia ha avuto la brutta sorpresa di ritrovare le ruote della sua auto prive di bulloni, tolti da ignoti. Per fortuna, se ne è accorto quando non procedeva ad alta velocità, per cui è stato evitato un incidente più [illegible].

«Questo si può definire un vero e proprio atto di teppismo giocato a rischio della vita altrui. Un prezzo che mi pare troppo caro».

Segue la firma

Il direttore generale dei Trasporti Torinesi ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del [illegible] Vittoria Carellini pubblicata su "Specchio dei tempi" [illegible] 6 luglio, desidero precisare che l'organo competente in materia tariffaria e quindi anche a regolamentare le agevolazioni e le condizioni inerenti è il Consiglio Comunale.

«L'erogazione di tessere a titolo gratuito per la rete urbana ai cittadini residenti a Torino che hanno compiuto i 65 anni di età, con vincoli di orario per quanto riguarda l'utilizzazione dei veicoli, è stata decisa [illegible] deliberazione del 12 maggio 1981 e confermata anche nei successivi provvedimenti di variazione tariffaria.

«Pertanto in tale materia, l'Azienda Tranvie Municipali — pur fornendo la dovuta collaborazione tecnica — si limita ad adottare le decisioni assunte dall'ente comunale».

dr [illegible] Coriando

Un [illegible] in soccorso

Con l'avvio delle escursioni alpine dei reparti della Brigata Taurinense è entrato in funzione un elicottero AB-205 del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano come supporto alle escursioni. L'elicottero, che si trova nell'aeroporto di Venaria, potrà essere utilizzato anche per il soccorso di escursionisti civili in difficoltà nelle montagne piemontesi.

In Regione dopo [illegible] vuoto

Il psdi ha deciso entra nella giunta

Centralità socialista e verifiche periodiche - Oggi incontro per il programma

E' quasi certo che il 15 luglio, nella riunione già decisa del Consiglio regionale, il Piemonte avrà un governo. Il psdi ieri ha deciso di farne parte e questa [illegible] decisione è, come appare dal numero dei seggi, determinante. Sono [illegible] esattamente quattro mesi [illegible] dimissioni della giunta Enrietti, che le diede infatti il 15 marzo dopo quindici giorni di immobilità determinata dall'intervento giudiziario per lo scandalo delle tangenti.

Il psdi si è fatto corteggiare per quattro mesi prima di dire il [illegible] nuovo matrimonio con comunisti e socialisti: e lo ha detto ieri sera con un documento unitario del direttivo regionale dopo che il segretario Bolenti ha riepilogato la lunga successione dei fatti.

Il documento conclusivo col quale stamattina la delegazione socialdemocratica si presenterà, alle 9,30, all'incontro con quelle [illegible] psi e del pci, riecheggia i discorsi fatti [illegible] sera, in particolare dai ministri Nicolazzi e Romita.

In sostanza, si è notato che le elezioni «hanno determinato nel Paese una progressione della tendenza socialista e di quella liberaldemocratica». «Noi abbiamo tentato — dice il documento — *di rafforzarla proponendo un governo regionale con il partito socialista, il liberale e il repubblicano; ma ci siamo trovati di fronte al no deciso del psi. Inoltre è emersa la volontà strategica del partito liberale di puntare ad una consultazione elettorale anticipata per il Piemonte*».

Così allo scopo di dare un governo alla Regione «abbiamo deciso — dice il segretario Bolenti — [illegible] *vita alla giunta di sinistra, basata sulla centralità socialista*».

Stamattina si dovrebbe già cominciare a parlare di programma: «*Pochi punti* — dice il psdi — *ma fondamentali. Ripetiamo, noi vogliamo un'agenda per il rilancio dell'artigianato. E chiederemo inoltre ai nostri partners verifiche periodiche per controllare la realizzazione del programma*».

La discussione è stata pacata, ma non sono mancate le critiche al passato. «*I troppi tentennamenti della segreteria hanno* — dice il responsabile Enti Locali, Fanzini — *offerto alla pubblica opinione un'immagine distorta del psdi. Dobbiamo* [illegible] *per modificarla e dobbiamo anche ricordarci che i rapporti di consultazione e colloquio col psi* [illegible] *essere continui e non solitari*».

[illegible] ha chiesto che [illegible] partecipazione alla giunta con socialisti e comunisti venga [illegible] anche al Comune e [illegible] Provincia di Torino.

D'estate, puntuale, si scatena l'inciviltà [illegible] fracassoni

Un'overdose di [illegible]

Schiamazzi, [illegible] a tutto gas, juke-box e antifurto congiurano nel maligno inquinamento del [illegible] - Dopo le 23, [illegible] vigili urbani impegnati in un'impari lotta

La città ha rumori fisiologici legati alla sua stessa struttura. E, [illegible] del «purtroppo» [illegible] vive a Torino, come in altre metropoli, deve mettere in conto. Ma l'inciviltà, specie d'estate, ci regala un'overdose di questo maligno inquinamento sonoro: giorni e, soprattutto, notti, punteggiati di rumori cui difficilmente qualcuno riesce a imporre la sordina. Ed ecco [illegible] d'antifurto, saracinesche abbassate con violenza, moto scatenate come assurde api meccaniche, strepiti, chiacchiere, risate, saluti, schiamazzi, juke-box e televisori bercianti oltre ogni sopportazione.

E' la devastante colonna sonora che accompagna il nostro riposo aprendosi porte sinistre nel nostro sistema nervoso, avvolgendo le ore dedicate al sonno di chi è sano e di chi sta male, di chi lavora, degli adulti, dei bambini. Qualche anno fa il vice-comandante [illegible] vigili urbani di Torino, dott. Della Corte, aveva sintetizzato con una notazione sconvolgente il comportamento di certi fracassoni: un motociclista che parte, ad esempio, da Mirafiori e viaggi, di notte, verso la parte opposta della città percorrendo [illegible] manciata [illegible] chilometri con [illegible] volontà di recare disturbo, sveglia circa [illegible] mila persone.

Il rumore molesto è il frutto violento d'ogni estate cittadina. [illegible] pochi contro il diritto della comunità. Come porgli un freno? Ma, soprattutto, che cosa si fa per punire chi dimostra egoistica indifferenza alla tranquillità altrui? «*Per prima cosa* — osservano alla centrale operativa dei vigili urbani — *occorre spiegare che non è facile sorprendere o identificare un motociclista incosciente o un gruppo di fracassoni molesti. Anche se si riesce a intervenire con prontezza è difficile, proprio perché i disturbatori si spostano velocemente, coglierli sul fatto. Ciò non vuol dire che non riusciamo, comunque, a bloccarli; specie se, come succede* [illegible] *operiamo con due pattuglie contemporaneamente*».

E che [illegible] succede quando li fermate? «*Innanzi tutto eleviamo una contravvenzione di 25 mila lire per "rumori molesti dovuti al modo di condurre". Quindi, se riscontriamo manomissioni ai silenziatori, ritiriamo il documento di circolazione del mezzo e lo inviamo all'Ispettorato della Motorizzazione: qui il proprietario dovrà sottoporre a collaudo il proprio veicolo e pagare altre 12 mila lire*».

Dalle 23 alle 6 la centrale dei vigili riceve raffiche di telefonate e segnalazioni che si traducono in un centinaio di interventi. Alcuni esempi. C'è il bar che tiene a tutto volume il juke-box e viene multato per disturbo alla quiete pubblica (denuncia al pretore e ammenda sino a un massimo di 800 [illegible] lire). Oppure il chiosco di bibite o cocomeri che, per intrattenere i clienti, regala un'orgia di decibel in [illegible] da una radio portatile: la multa in questo [illegible] può arrivare a [illegible] lire, sempre che la pattuglia non riscontri altre infrazioni come licenza irregolare, uso d'una porzione di suolo superiore a quella stabilita [illegible] concessione comunale, [illegible] rispetto dell'orario di chiusura.

Ma quanti sono i vigili che, di notte, tutelano, coadiuvati da polizia e carabinieri, la nostra tranquillità? Dalle 23, una trentina in tutto, divisi tra pattuglie di quartiere, squadra infortunistica e squadra d'appoggio ai mezzi per la pulizia delle strade. Non molti davvero, se si pensa che Torino, nei mesi estivi in particolare, è un mosaico di manifestazioni all'aperto (spettacoli di prosa, balletti, concerti) che quasi sempre terminano [illegible] soglie della mezzanotte e richiedono la presenza costante [illegible] polizia urbana. La città sembra avere maglie troppo larghe attraverso cui i teppisti [illegible] rumore riescono a piazzare, quasi sicuri di restare impuniti, le loro «bombe» di sadica inciviltà.

Renato Rizzo

«Non paghiamo luce [illegible] gas»

I disoccupati portano 620 bollette ai sindacati

Oltre 620 bollette della luce [illegible] e dell'affitto di case Iacp sono state consegnate ieri ai sindacalisti Cgil - Cisl - Uil da cittadini disoccupati. «Chiediamo — hanno spiegato — che un ente pubblico le paghi al posto nostro. Non per avere in questo modo un'assistenza, un'elemosina, sia ben chiaro. Vogliamo solo poter rimborsare quei soldi con il lavoro».

Il rifiuto dei disoccupati è stato poi discusso in una animata assemblea nel salone della Camera del Lavoro in via Principe Amedeo. «Siamo persone che chiedono di potersi rendere utili con servizi sociali in attesa dell'occupazione definitiva — hanno detto —. Nessuno di noi vuole rimanere in questa umiliante condizione di senza lavoro». In alcuni interventi non è mancata la rabbia e l'esasperazione. Al termine il sindacato e il coordinamento disoccupati si sono impegnati ad aprire una trattativa con i vari enti per ottenere proroghe nei pagamenti e l'intervento finanziario di copertura.

Nel frattempo sono state raccolte oltre 2500 firme per una petizione popolare che appoggi la presentazione di una iniziativa legislativa per l'ammissione agli impieghi pubblici di operai e impiegati oltre i 35 anni. Oggi è possibile dare la propria adesione dalle 15 alle 19 in piazza Carlo Felice.

Sentenza del Tar

I ricercatori sono liberi professionisti

I ricercatori universitari potranno almeno per ora, continuare a svolgere la libera professione. Il Tar (tribunale [illegible]) ha assegnato infatti a loro il primo [illegible] nello scontro con l'università.

I ricercatori sono gli ex contrattisti e borsisti [illegible] con la legge di riforma del '73 hanno in pratica coperto i vuoti lasciati dagli assistenti (assorbiti a loro volta tra i professori). Con la riforma, modificando un sistema che aveva dato buoni frutti per decenni, si vietò a professori e ricercatori di svolgere la libera professione. Una deroga venne poi concessa solo ai professori impegnati a tempo definito che continuarono così [illegible] stesso tempo a fare [illegible] ingegneri, gli avvocati, gli architetti.

Per i ricercatori invece nessuna eccezione. E così un mese fa il rettore, in applicazione della legge, inviò loro una circolare diffidandoli in pratica a scegliere entro 15 giorni [illegible] l'incarico di ricercatore e la libera professione. In 200 si opposero e, assistiti dagli avvocati Dal Piaz e Vecchione, presentarono ricorso al Tar. Nei giorni scorsi il tribunale amministrativo ha sospeso il provvedimento del [illegible].

Rubano in casa sessanta milioni

Forzato il lucchetto di un [illegible] secondario e neutralizzato il sistema d'allarme, i [illegible] penetrati nell'abitazione dell'industriale Alberto Garnerone, [illegible] anni, Rosta, [illegible] Moncenisio 5 [illegible] sono impadroniti di due vasi cinesi originali, di un servizio da cucina di rame da collezione, di un orologio d'oro, di una collana di perle, di altri oggetti d'oro e di un televisore a colori, per un valore di oltre sessanta milioni, non coperti da assicurazione.

★ Michele Loggia, 19 anni, di Borgo d'Ale e Manuela Abbondanza, 25 anni, di Torino [illegible] mentre erano fermi [illegible] auto sulla superstrada di Caselle, sono stati aggrediti da un giovane, mascherato e armato di pistola. Sotto la minaccia dell'arma, sono stati costretti a consegnare il denaro e i preziosi che avevano: complessivamente 200 mila lire in contanti e gioielli per circa sette milioni. Prima di fuggire il malvivente si è anche impadronito dell'autoradio.

[illegible] Irruzione [illegible] Mobile in una casa da gioco clandestina in via Rubiana 33 [illegible] polizia ha trovato intorno al tavolo della roulette 13 persone. Il tenutario, Michele Dellisanti, 47 anni, e i giocatori sono stati denunciati alla magistratura.

Nuove vie dedicate alle donne

La commissione comunale di Toponomastica, presieduta dall'assessore alla Statistica Rossi, composta da 10 membri designati dai gruppi politici rappresentati nel Consiglio comunale, ha proposto nuovi nomi per alcune vie o tratti di vie nelle zone periferiche. E poiché la maggioranza [illegible] strade, dei viali e delle piazze torinesi — come è stato sottolineato dalla commissione — è dedicata a personaggi maschili, la scelta questa volta è caduta sulle donne.

Sono Giuditta Sidoli, Barbara Allason, Carolina Invernizio, Gaspara Stampa, Teresa Confalonieri, [illegible] Negri, Amalia Guglielminetti, Ro[illegible] Carriera, Matilde Serao. Non sono stati però dimenticati cinque uomini della cultura italiana: Felice Casorati, Augusto Monti, Federico Ghedini, Benedetto Croce e Donato Bachi.

I neoeletti

La corte d'appello ha proclamato ufficialmente i nuovi senatori e deputati eletti il 26 giugno. Non ci sono variazioni di nomi rispetto a quelli pubblicati pochi giorni dopo il voto dai giornali. I senatori che rappresentano il Piemonte in Parlamento sono 24 (8 pci, 7 dc, 3 psi, 2 pli, 2 pri, 1 psdi, 1 msi). I deputati proclamati ufficialmente per il collegio Torino-Novara-Vercelli [illegible] 34 (12 pci, 9 dc, 4 psi, 1 psdi, 3 pri, 2 pli, 1 pr, 2 msi). A questi vanno aggiunti altri due eletti con i resti.

La denuncia di una madre ripropone il problema delle violenze [illegible] minori

Porta il figlio di 4 anni in ospedale «E' stato preso a calci da mio marito»

Il bimbo, con contusioni al volto, al capo e al torace, guarirà in dodici giorni - «L'ha picchiato durante un nostro litigio - ha detto la donna - e non è la prima volta»

La serie «nera» dei bambini maltrattati continua. Senza distinzione tra ricchi o poveri (il caso Milton insegna) la tendenza a malmenare i propri figli sembra sia piuttosto diffusa. In genere la notizia delle sevizie cui sono sottoposti i minori non esce dal chiuso delle mura di casa. Le lacrime di un bimbo percosso da un genitore [illegible] consumano nell'«intimità» [illegible] cerchia familiare e solo [illegible] casi più [illegible] la [illegible] delle violenze arriva a conoscenza [illegible] pubblica opinione.

E' il caso di Alessio Cavagnero, un vivace bambino di quattro anni [illegible] l'altra sera verso mezzanotte è stato portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, dalla stessa madre, Anna Toscano, di 25 anni, via Principessa Clotilde 80. La donna non ha esitato a raccontare ai medici e all'agente di polizia in che modo il secondo [illegible] figli (ha un'altra bambina, Deborah, di [illegible] anni) si era procurato quei lividi all'occhio, alla nuca e al fianco sinistro: «*E' stato Eugenio* [illegible] *marito, a picchiarlo. Gli* [illegible] *tirato calci durante un nostro litigio. E non è la prima volta*».

Sempre [illegible] la donna, l'ira del marito si riverserebbe anche contro la [illegible] Deborah «*pestata lungo* [illegible] durante una lite. «*Ho resistito tutti questi anni per* [illegible] *la mia famiglia* — [illegible] detto ancora Anna Toscano — *ma ora non ce la faccio più*».

Sottoposto [illegible] un accurato esame da parte dei medici del pronto soccorso, Alessio è stato trovato affetto da «contusioni multiple al capo, al volto e al torace» e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Alessio Cavagnero, 4 anni, nelle braccia della madre Anna Toscano al pronto soccorso dell'ospedale

★ Elena Liprandi, [illegible] anni, via Brandizzo 13, è ricoverata al Centro di rianimazione dell'Astanteria Martini per aver ingerito una dose eccessiva di [illegible]. [illegible] prognosi è riservata. Deve la salvezza al fratello Gino, il quale, avendo più volte telefonato senza ottenere risposta, è [illegible] in via Brandizzo.

★ Matteo Garena, [illegible] anni, Moncalieri, [illegible] Revigliasco 75, è morto alle Molinette. Era stato ricoverato il [illegible] maggio per un'infezione tetanica. Le sue condizioni, già preoccupanti, si sono ulteriormente aggravate in seguito ad un infarto.

★ Giuseppe Viano, 67 anni, [illegible] Cincinnato 230, è [illegible] al Centro [illegible]gico per trauma cranico e frattura della spina dorsale. L'altra sera, nei pressi di casa, [illegible] è scontrato in ciclomotore

Quel lago nasconde un tesoro

«Viverone, archeologia di un lago» è il titolo di una pubblicazione di Guido Giolitto, [illegible] dal Lions Club Torino Stupinigi, che racconta l'avventurosa storia della scoperta di resti palafitticoli nel lago. La pubblicazione è il frutto dell'impegno di Giolitto che, per anni, ha esplorato metro per metro i fondali del [illegible] ottenendo la graduale acquisizione di elementi sempre più incoraggianti. E' trattata più direttamente la prima fase delle ricerche (quella fra il '66 ed il '71) ed i successivi primi interventi sino al '76, anno in cui la Soprintendenza Archeologica del Piemonte ha assunto direttamente la conduzione dei lavori.

L'opuscolo è stato offerto a tutti i bambini che frequentano le scuole rivierasche. La prima manifestazione di consegna della pubblicazione si è svolta alla scuola «Alberto d'Arcourt» di Azeglio alla presenza del presidente del Lions Club Torino Stupinigi che ha illustrato il perché [illegible] tanto interesse verso l'archeologia del lago. I ragazzi hanno poi potuto dialogare con il dott. Luigi Fozzati della Soprintendenza Archeologica che ha guidato l'équipe dei subacquei in ricerche [illegible] difficili.

Sono [illegible] poste numerose domande soprattutto sul futuro della piroga recuperata l'anno scorso [illegible] lago di Pertignano, a pochi chilometri da Viverone. Come [illegible] reperto archeologico necessita di un radicale restauro del costo di una trentina di milioni. Soldi che la Soprintendenza non ha. Si spera nell'intervento di gruppi privati per superare l'ostacolo.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 32,2
minima	+ 18,0
media	+ 25,18

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 60%. **Temperature:** massima +30,6; minima +14,4; media +23,5. Cielo sereno. **Previsioni:** prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso nelle [illegible] più calde; visibilità buona; venti [illegible]; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 5,41; tramonta alle 21,17. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +33,5; min. +21,4.

S*colla la terza fase dell'operazione «ricevuta fiscale» e subito nascono nuove polemiche e nuovi dubbi, in parte fondati e dunque legittimi, in parte gratuiti e strumentalizzati. Sgombriamo subito il campo da questi ultimi riportando le segnalazioni di alcuni lettori:* «All'atto del [illegible]to di una riparazione eseguita a domicilio un artigiano mi ha detto che, se volevo la ricevuta, avrei dovuto pagare il supplemento dell'Iva: è possibile che ogni innovazione ricada sempre sulle spalle dei consumatori?»; «La mia tintoria ha invitato con un cartello i clienti a ritirare subito i capi pronti perché, con il primo luglio, l'imposta avrebbe fatto lievitare i prezzi. E' un aumento lecito? Avremmo dovuto protestare?».

Questi cittadini, e gli altri numerosi lettori che hanno segnalato situazioni analoghe, avrebbero semplicemente dovuto chiedere di non essere presi in giro. L'Iva, infatti, non è stata inventata con la ricevuta fiscale, ma esiste da anni ed è già conteggiata [illegible] *nei listini dei negozianti e degli artigiani. Per intenderci, il commerciante o l'impresa artigiana dovevano già versare allo Stato — prima della ricevuta fiscale — una percentuale d'imposta sulle somme incassate per le loro prestazioni, scorporandola dal totale: un'imposta, insomma, che il cliente già pagava compresa nel prezzo, pur senza vederla in qualche modo evidenziata.*

La realtà inconfessabile, però, è che alcuni negozianti e imprenditori (una minoranza, secondo le associazioni di categoria) incassavano l'Iva ma non la versavano allo Stato, nascondendo una buona parte dei propri introiti. Ora, con il rilascio della ricevuta fiscale, questa evasione non è più possibile, ma i commercianti e gli artigiani meno onesti pretendono l'incasso «pulito» come in passato: ecco, quindi, il bluff della «ricevuta più Iva», che costringe in pratica il cliente ignaro della materia a pagare l'imposta due volte. Il consiglio è di chiedere in anticipo il costo di una prestazione o consultare il listino, rifiutando ogni percentuale aggiuntiva all'atto della ricevuta.

Il filo d'Arianna

a cura di R. [illegible]

La ricevuta [illegible] si allarga: molti [illegible] e qualche speculazione - Precisazioni per le imprese di pulizia e le tipografie

★ ★ Chiarito questo punto, veniamo ad alcune richieste di interpretazione della normativa, cominciando dalla lettera della signora Amelia, che scrive da Alessandria: «Per arrotondare la pensione faccio le pulizie negli uffici di una società, e sono regolarmente iscritta alla Camera di Commercio. Finora rilasciavo regolare fattura a fine mese con importo fisso, ora come devo comportarmi? Devo emettere una ricevuta giornaliera oppure una sola ricevuta mensile da allegare [illegible] fattura?».

Finora, una circolare ministeriale si era occupata soltanto di un problema quasi simile, riguardante gli idraulici, precisando che in occasioni di semplici riparazioni o di singoli lavori essi dovevano rilasciare la ricevuta al termine del servizio mentre in caso di appalto, essendo obbligatoria l'emissione della fattura, la ricevuta fiscale non è necessaria. Per il caso della signora Amelia abbiamo interpellato l'Ufficio Iva, che ha chiesto a sua volta precisazioni al ministero. Ed ecco la risposta: anche in assenza di un contratto d'appalto con obbligo di ricevuta dovrebbe valere, per le imprese di pulizia, il principio della «fine del [illegible] *vizio»; si può, cioè, stabilire che il servizio prestato è settimanale, oppure mensile, e rilasciare una sola ricevuta al termine del periodo prefissato*.

★ ★ *Un'altra importante precisazione anticipata dal ministero riguarda le tipografie che forniscono moduli o stampati a grosse società. «In questi casi — sostengono i titolari — si rilascia sempre fattura: siamo quindi esentati dalla ricevuta fiscale? Oltretutto, all'atto di parziali forniture, spesso non conosciamo neppure l'importo definitivo da addebitare».*

Secondo il parere del ministero (che annuncia in proposito una circolare) la ricevuta non va rilasciata soltanto per le forniture a clienti che acquistano nell'esercizio della propria attività (e cioè per rivendere, come le cartolibrerie); negli altri casi [illegible] *deve sempre essere emessa, eventualmente con l'indicazione «corrispettivo da determinare»*.

Spadolini festeggiato [illegible] Torino

Festa [illegible] pri torinese, ieri [illegible] in piazza San Carlo, nel dehors di uno fra i più celebri caffè torinesi con il segretario ed ex presidente [illegible] Consiglio, Giovanni Spadolini. Il leader ha voluto così ringraziare il partito, i militanti e i cittadini per il successo elettorale ottenuto dall'edera il 26 giugno. Autografi, foto ricordo, per un aperitivo con Giovanni Spadolini.

L'uomo politico è giunto in città nel pomeriggio, una visita alla mostra di Calder, a Palazzo a Vela, l'incontro alle Molinette con il decano dei repubblicani piemontesi, Vittorio Parmentola, alle 19 la cerimonia per il centenario della nascita di Valletta e poi alle 20 l'incontro con i torinesi in piazza S. Carlo.

Spadolini, accompagnato dall'on. Giorgio La Malfa, ha stretto centinaia di mani, e brindato con neodeputati, amici e simpatizzanti del pri.

PUCCINI HA INAUGURATO LA STAGIONE ALL'ARENA DI VERONA - L'OPERA DI MENDELSSOHN CON SERNAS E LA GHIONE

Montaldo: Turandot come un'avventura

Un allestimento privo [illegible] crudeltà tradizionale - La Dimitrova ottima protagonista - Magnifica Liù della [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

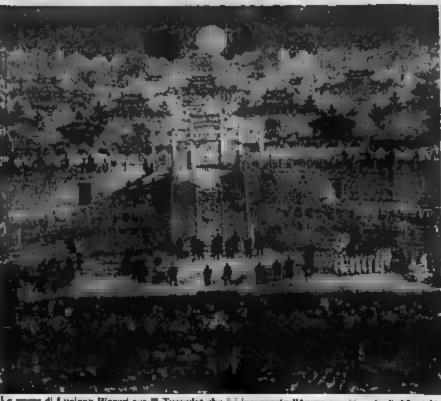
VERONA — Appena entrati nel [illegible] formidabile dell'Arena, con ventimila persone già [illegible], il colpo d'occhio è splendido: la Pechino costruita dalle [illegible] di Luciano Ricceri per *Turandot* ti viene incontro con mura e merli, con creste di pagode e nuvolette sullo sfondo del cielo limpidissimo di Verona; c'è [illegible] troppa luce per cominciare, e si vive nello scenario della «Città violetta», in [illegible] (senza fretta) delle prime ombre.

L'impressione che lascia

Ghena Dimitrova

questo nuovo allestimento dell'ultima fatica pucciniana, [illegible] per aprire la sessantunesima stagione dell'Arena, [illegible] al [illegible] prima sensazione di leggerezza fiabesca. Nulla dell'Oriente misterioso e terrificante, nessuna maschera disumana, nessun drago millenario; è significativo che non appaiano i minacciosi pali che reggono i teschi dei giustiziati (i principi che aspiravano alla mano di Turandot senza aver saputo sciogliere gli enigmi), né si vedrà l'ultima testa caduta, quella del principino di Persia, né i fantasmi «fosforescenti» degli altri innamorati caduti.

La crudeltà è bandita [illegible] spettacolo realizzato da Giuliano Montaldo, il regista [illegible] *Polo* televisivo [illegible] suo [illegible] nell'opera lirica; se [illegible] ci influenza il tono [illegible] lavoro precedente, è proprio il [illegible] di un'ariosa avventura che rende questa *Turandot* così fine e sfumata, scandita qua e là da generosi volteggi di stendardi e vessilli: importante poi, complementare, il contributo dei [illegible] disegnati da Nana Cecchi, sia per l'armonia dei colori, sia per l'intelligenza di alcune invenzioni, [illegible] l'involucro da meduse serali in cui abitano l'Imperatore e Turandot.

Maurizio Arena governa lo spettacolo dal podio [illegible] energia e sicurezza; dirigere un'opera all'aperto è sempre un'impresa tecnica *sui generis*, in particolare qui dove le dimensioni fra orchestra e palcoscenico [illegible] enormi e addirittura iperboliche quelle dei cantanti fra di loro e rispettivamente con il coro.

Le [illegible] di Luciano Ricceri per la Turandot che ha inaugurato l'Arena con la regia di Montaldo

Anche questo ha i suoi problemi, dovendo cantare sparso su per le gradinate e senza dimenticare il «numero fisso» dell'Arena (qualunque sia l'opera rappresentata), quello delle cento braccia alzate al cielo, i gomiti scoperti, le maniche pendule; il coro dell'Ente [illegible], istruito molto bene da Corrado Mirandola, [illegible] supera bene la prova in una partitura piena d'insidie. Il maestro Arena ha a disposizione un eccellente cast [illegible], e abbiamo ammirato la sua destrezza anche nell'adattabilità con cui ha sostenuto i protagonisti nelle loro caratteristiche: Turandot è Ghena Dimitrova, oggi probabilmente senza eguali in questa parte; grande Lady Macbeth nella scorsa stagione, domina vocalmente l'inumano spazio, con qualche forzatura espressionistica più adatta all'eroina scespiriana che alla principessa cinta di gelo; ma può anche essere che tali veemenze fossero accorgimenti [illegible] ci [illegible] superare appunto il plein air.

In un punto tuttavia sono perfettamente incisive: [illegible] drammaticità violenta [illegible] scena degli enigmi, episodio che ad Andrea della Corte (dopo la creazione dell'opera, alla Scala nel 1926) parve il migliore di *Turandot* per l'odio che sentiva vibrare nel duello di voci e orchestra.

Bravissima, identificata nel personaggio di Liù, è Cecilia Gasdia, tutta tenerezza e affetto, ma senza smancerie, sempre entro una linea musicale di classico nitore; il sono [illegible] terzo atto in cui le voci dei due soprani si [illegible] sono risultate [illegible] la loro straordinaria originalità inventiva. E' [illegible] riscuotere applausi a scena aperta [illegible] primo atto di *Turandot*, [illegible] dei più continui di tutta la drammaturgia pucciniana: ma la Gasdia c'è riuscita dopo il suo racconto in miniatura, «*Signore, ascolta! Liù non regge più*».

Senza lacune tecniche o musicali anche il versante maschile della compagnia: Nicola Martinucci (principe Calaf), dalla voce bella e pieghevole, Giampaolo Corradi (Imperatore), Ferruccio Furlanetto (Timur), Graziano Polidori, Pier Francesco Poli, Antonio Bevacqua (i tre ministri): tutti da lodare, anche perché cantare in Arena, dove l'attenzione alla stecca si taglia col coltello, è sempre un'impresa da trapezisti.

Gli applausi a scena aperta, arginati dalla [illegible] partitura, sono dilagati [illegible] fine, [illegible] molte chiamate per tutti i protagonisti dello spettacolo.

Giorgio Pestelli

Sogno di mezza estate nell'anfiteatro di Susa

Jacques Sernas «voce» di Mendelssohn con il regista Scaglione

[illegible] — *L'Ottavo Festival musicale segusino ha avuto inizio con la realizzazione d'un ambizioso progetto: l'esecuzione integrale [illegible] musiche di [illegible] di Mendelssohn per il Sogno d'una [illegible] di [illegible] estate (che sono più numerose [illegible] quelle che si sentono comunemente nella suite da [illegible] certo, e sono più sottilmente incastrate nell'azione di quanto si potrebbe credere), inserite [illegible] rappresentazione, e per [illegible] meno recitazione con suggerimenti scenici e rappresentativi.*

Con pochi elementi di teatro — essenzialmente i costumi — l'abilità del regista Massimo Scaglione ha saputo proporre un accettabile quid medium fra oratorio e spettacolo [illegible] valorizzato al massimo l'ambiente suggestivo dell'anfiteatro romano di Susa, disponendo i numerosi attori [illegible] tre luoghi deputati sui podium, cioè il robusto muraglione circolare che delimita [illegible], ed intessendo di fasci di luce le piante d'alto fusto che vi fanno da sfondo. Un venticello freschissimo, che arrivava dritto dal Rocciamelone, scompigliando le pagine dei musicisti e [illegible] de del frac dell'autorevole maestro Rosada, ne piegava e animava le fronde [illegible] modo molto shakespeariano.

Naturalmente [illegible] si potrebbe rappresentare la lunga commedia [illegible] integrità, e perciò si è usata la riduzione di Ludwig Tieck, [illegible] shakespeariano fra i romantici tedeschi. Questa, però, decapitando la commedia del primo atto, che contiene la presentazione dei personaggi, non facilita la percezione d'un testo che anche nella sua integrità è abbastanza intricato. Sarebbe stato meglio servirsi dell'abilissima riduzione operata cinquant'anni fa da Max Reinhardt per le memorabili rappresentazioni fiorentine nel giardino di Boboli.

[illegible] anche così [illegible] che il senso dell'azione cominciava a esplicitarsi, agì [illegible] l'incantesimo della straordinaria invenzione e alla fine, [illegible] buffa evidenza della commedia popolana di Piramo e Tisbe e con la poeticissima chiusa, si stabiliva un clima reale di intensa partecipazione.

Merito anche del numeroso [illegible] attori (nelle parti principali Jacques Sernas, Ileana Ghione, Santo Versace, Wilma D'Eusebio, Quintino Cabaliera, Franco Vaccaro) e dell'Orchestra sinfonica della Rai, ben governata da Luciano Rosada, col [illegible] corso del coro femminile (maestro Olinto Contardo) e delle voci soprani di [illegible] Ginny [illegible] e Silvana Moyso nelle parti [illegible] due Elfi. Tutti giustamente e lungamente applauditi.

m. m.

Fatto eccezionale [illegible] mercato tv

Comprato [illegible] Bbc il Greene di Leto

[illegible] — «E' stato come se i giapponesi vendessero a noi Pirandello, o se [illegible] italiani vendessimo Corneille [illegible] Francia. Era una scommessa, l'ho vinta: e mi fa enormemente piacere», *dice il regista Marco Leto.*

Ha ragione, ha ottenuto un esito del tutto eccezionale. La Bbc, la televisione inglese, ha comperato il noccioto [illegible] questione, lo sceneggiato [illegible] lui diretto, tratto dal romanzo [illegible] uno dei più famosi scrittori inglesi, [illegible] Greene, di ambiente e problematiche prettamente inglesi, con un attore inglese protagonista. Una conferma dell'alta qualità del lavoro che la televisione italiana ha da poco finito di trasmettere: e non certo la sola conferma.

Il nocciolo della questione, *dapprima progettato per la Rai-Tv che abbandonò l'impresa, è stato prodotto [illegible] una società privata tedesca, la Telemunchen, e da una società privata sudafricana*: «Ho scoperto poi [illegible] anche i sudafricani [illegible] tedeschi», *racconta il regista.*

«Subito dopo la seconda guerra mondiale, furono moltissimi i nazisti che fuggirono in [illegible] Africa, impiantandovi solide attività: ancora oggi, per esempio, il capo della polizia di Johannesburg è un ex tedesco. Il Sud Africa, si sa, è un Paese che [illegible] americani, crede che gli inglesi siano bolscevichi. [illegible] soltanto con Israele e Taiwan: ma i suoi rapporti commerciali più in[illegible] sono con la Germania Occidentale».

Prodotto quindi [illegible] privati tedeschi e sudafricani-tedeschi, Il nocciolo della questione venne fin dall'inizio pre-venduto alle televisioni [illegible] francese, italiana e sudafricana. Adesso è stato venduto alla Bbc inglese, [illegible] televisione giapponese, alla «Pay-Tv» americana.

Vorrà [illegible] che alcuni registi italiani, al di là dei kolossal superniliardari e sprecosi, sono perfettamente in grado di dirigere prodotti medi accettabili dal più vasto e vario telemercato internazionale? «Già. Purché i produttori siano meno inerti e parolai, dubbiosi e avventuristi, partitici o voraci: purché, insomma, i registi possano lavorare», *dice Marco Leto.*

L. L.

In luglio e agosto la tv non solo [illegible] va in vacanza, ma rinforza i programmi contro i networks

Questi pomeriggi «imbottiti» della Rai

Ci sono [illegible] film (alcuni [illegible] e rivisti) ma anche spettacoli raffinati, opere liriche e splendidi [illegible]

Solo uno o pochi anni fa, [illegible] scoppiava l'estate, la televisione funzionava (fiaccamente) soltanto di sera, e il pomeriggio restava deserto.

Adesso, se la sera è [illegible] rinforzata, il pomeriggio appare imbottito senza uno spazio vuoto. Prendiamo la giornata di oggi. Certo, i programmi di forte richiamo sono serali, la rivista [illegible] le [illegible] lle sulla rete 1, con Eleonora Giorgi che si lancia a fare la soubrette e rischia grosso, stasera, in un'imitazione di Marilyn Monroe; e [illegible] importante, provocatorio film [illegible] «Tre donne» di Altman sulla rete 2. Intanto la rete 3 ci offre un ampio servizio dal Festival di Spoleto, e su rete 4 ci sono Enzo Biagi e Sandro Bolchi in tandem per svelarci i segreti operistici dell'Arena di Verona (mentre [illegible] nale 5, dopo l'exploit del Mundialito, si affida alla normale amministrazione).

Comunque, una serata abbastanza ricca. Però se andiamo a guardare il pomeriggio, lo troviamo stipato: sport [illegible] internazionale in diretta per più di quattro ore sulla rete 1; il debutto sulla rete 2 [illegible] ghiotta trasmissione per appassionati di [illegible], «Pionieri [illegible] volo»; e telenovelas, telefilm, cartoons e [illegible] networks e sulle locali, ininterrottamente.

Quanto al cinema, anche [illegible] scherza. Da questa settimana rete 1 e [illegible] trasmettono in pratica un film ogni pomeriggio. La rete 3 [illegible] ha approfittato per infilare [illegible] rassegna dedicata a Renato Castellani; la [illegible] provvede invece pescando nel repertorio classico [illegible] da John Ford a Sam [illegible].

E' chiaro che nell'estate il cinema diventa un risorsa irrinunciabile, e [illegible] La [illegible] la Rai da domenica a stasera ha programmato in totale ben ventuno film, e se [illegible] fossero state le riprese [illegible] Coppa Davis, sarebbero stati sicuramente di più: un record assoluto, e d'altra parte sappiamo [illegible] il numero [illegible] film che circolano sui networks e sulle private in genere anche in questa stagione è nettamente superiore. Sino a quando durerà il serbatoio cinematografico? I segni di un furibondo riciclaggio già sono evidenti: alcune pellicole passano e ripassano sino a quattro-cinque volte in un mese.

Ma nel pomeriggio (compreso il primo pomeriggio e l'ora di pranzo) si inseriscono pure programmi raffinati.

Nel [illegible] della settimana si è conclusa (ieri) una ricostruzione storica e sociologica di notevole acume e rilievo, che metteva l'immagine al servizio di un discorso molto denso, «Dal feudo al borgo e [illegible] borghesia» e [illegible] di Maria Luisa Fagioli e Gabriella Gabrielli. E sono risonate le dolci melodie de «La sonnambula» di Bellini (anche se, dolorosamente, l'opera è stata smembrata in [illegible] puntate) e, con cadenza giornaliera, a cura di Luigi Pati, sono [illegible] in onda brevi e splendidi concerti [illegible] Palazzo Chigi in Siena per la [illegible] «Veglia in musica», con brani di Schubert, Chopin, Mozart, altrettante parentesi di «sublime» distensione a beneficio della piccola platea che in quell'ora li ha ricercati e degustati.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Nell'America [illegible] di Altman l'unica speranza viene [illegible] donne

Un film di Robert Altman, complesso e affascinante, in cui il regista «psicanalizza» a fondo e spietatamente il mondo americano visto alla metà degli Anni 70 come un universo fiaccato e devastato dal consumismo, dagli scandali e dalle guerre sbagliate: si tratta di **Tre donne** *(1977), in onda a rete 2, con Sissy Spacek, Shelley Duvall e Janice Rule.*

L'apologo, come ama dichiarare Altman, nasce da un suo sogno, e la dimensione in cui si aggirano i personaggi è quella precisa e fantastica del surreale popolato di simboli. Tutto è assurdo e deteriorato, nella clinica, nel vecchio saloon e nella piscina sempre sporca.

In tale mondo a sfascio, dove il maschio avido solo di sesso e di quattrini viene inesorabilmente eliminato, le speranze di Altman [illegible] alle tre donne, anche se assommano in sé antichi complessi e difetti. E' nella [illegible] travagliata unione e solidarietà che Altman vede la sola possibilità di un futuro.

[illegible] pellicole e [illegible] 1: l'avventuroso e sconcertante **Le vie del rhum** *(1971) di Robert Enrico [illegible] Lino Ventura contrabbandiere di alcolici durante il proibizionismo e Brigitte Bardot diva del muto: amori e peripezie, poi [illegible] trionferà a Hollywood e lui finirà in galera; più tardi l'horror* **La vendetta** *[illegible]* **dr. K** *(1959) di Edwards Bernds con Vincent Price: esperimenti mostruosi, ed ecco che lo scienziato si ritrova con la testa da insetto e l'insetto con la testa dello scienziato.*

A Rete 4 Tognazzi è **Il commissario Pepe** *(1968), commedia [illegible] ambiziosi satiriche di Ettore Scola: in una cittadina di provincia un commissario ha l'incarico di moralizzare l'ambiente dove pullulano le corna, [illegible] pesta i piedi a troppa gente.*

Nel pomeriggio a Canale 5 [illegible] celebre film **Casablanca** *(1942) di Michael Curtiz, spionaggio e amore senza speranza, con Ingrid Bergman moglie infelice ma fedele e Humphrey Bogart [illegible] avventuriero suo ex amante. A rete 2* **Gran varietà** *(1954) di Paolella con Sordi, Maria Fiore, [illegible] Sica, Delia Scala e Rascel, cinque episodi [illegible] storie di palcoscenico nell'Italia tra il '10 e il '45.*

Sul set del [illegible] di Vanzina

Carole, mistero in via Veneto

Roma. L'attrice Carole Bouquet e il regista Carlo Vanzina durante una pausa di lavorazione del film «Mystere», un giallo [illegible] Chandler dove vengono assassinati un uomo politico, una prostituta ed un fotografo. Alcuni esterni della pellicola son girati in via Veneto, sui mitici luoghi della «Dolce vita» di Fellini

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,35

- 13 — Siena: Veglia in musica. Musiche di Mo[illegible]. Orchestra da Camera Lucchese di[illegible] Handl
- 13,45 [illegible] Modena: Incontro di calcio tra la nazionale artisti e la nazionale [illegible]
- 14,40 Sport - Tennis, [illegible]. Coppa [illegible] Italia-Argentina - Lucerna, Internazionali di canottaggio. Edmonton: Universiadi '83
- 19,15 Tre nipoti e un maggiordomo: «Inghilterra che bellezza»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Corinne Cléry, Sammy Barbot e Carlo Massarini presentano Sotto le stelle, [illegible] rietà musicale dell'estate [illegible] Giorgi
- 22 — ...Ma per fortuna è [illegible] di luna, [illegible], di Ermanno Carsana, riduzione televisiva e regia di Massimo Scaglione, con Giuseppe Durano, [illegible] Zoppelli, Carlo Hintermann
- 23,20 Prossimamente - Programmi per [illegible] sere

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 0,10

- 12,45 Prossimamente - Programmi per [illegible] sere
- 13,15 Tg2 - [illegible] Italia. Città, paesi, uomini, cose [illegible] difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni
- 13,45 Pionieri [illegible] volo - Un [illegible] di Sergio Bellisai e Francesco Cadin; L'aereo: molti padri e qualche padrino
- 14,45 Speciale d[illegible] magico, a cura di Filippo De Luigi: Le profezie di Nostradamus
- 15 — Gran [illegible] (1954), film di Domenico Paolella, con [illegible] Fiore, Alberto Sordi, Carlo Croccolo, Vittorio De Sica, Renato Rascel
- 17 — Tandem estate, presenta Toni Binarelli - C'era una volta, cartoni - [illegible] Fabien, telefilm - Galaxy Express 999 - [illegible] partenza - Gianni e Pinotto, telefilm
- 18,35 Estrazioni del [illegible]
- 18,50 Mangimania, di Leone Mancini e Carla Urban. Conduce Carla Urban. Regia di Leone Mancini
- 20,30 L'asso nella manica: Beni di famiglia, telefilm, [illegible] John Nettles, Cecile Paoli
- 21,25 Tre [illegible], 1977 film di Robert Altman [illegible] Shelley Duval, Sissy Spacek, Janice Rule, Robert Fortier
- 23,35 Il cappello [illegible] ventitré, spettacolo della notte di Alberto Argentini. Regia di Mauro M[illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,45 Prossimamente - Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
- 19,25 Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv
- 20 — Tuttinscena, presenta P. Limiti, a cura di G. Grillo, regia di A. Sangermano
- 20,30 In [illegible] da Spoleto: spettacoli, notizie, curiosità e divagazioni [illegible] del [illegible] Mondi conduce Guido [illegible] con Rosanna Vaudetti con la partecipazione di Susanna Agnelli
- 21,55 Cribb dai racconti di Peter Lovesey. Testimone a sorpresa con Alan Dobie, William [illegible], David Waller, Elizabeth Bennett
- [illegible] Folkitalia. Un programma di Alfonso De Liguoro. Regia di Nanni Mandelli: Franco Madau (Sardegna) e Leoncarlo Settimelli e il Canzoniere internazionale
- 23,15 Speciale Orecchiocchio, [illegible] Stevie Wonder

Eleonora Giorgi [illegible] «Sotto le stelle», [illegible] 20,30 sulla rete 1, [illegible] Marilyn Monroe

Italia 1

- 14 — Le avventure di Tom Sawyer, film con Tommy Kelly
- 16,30 Bim bum bam
- 18 — Operazione ladro
- 19 — In casa Lawrence
- 20,30 Le vie [illegible] rhum, [illegible] con Lino Ventura, Brigitte Bar[illegible]
- 22,35 La [illegible] dr. K., film con Vincent Price e John Sutton
- 24 — Bret Maverick
- 1 — Ai confini dell'Arizona, telefilm

Canale 5

- 13 — Il pranzo è servito
- 13,30 Una famiglia americana, telefilm
- 14,30 Casablanca, [illegible] di M. Curtiz con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart
- 18 — Festivalbar
- 19,30 Poldark, sceneggiato
- 20,25 Love boat, telefilm
- 21,25 Dimmi la verità, film
- 23,25 [illegible] pazzo per [illegible] donne, film con R. Vianello, Franchi e Ingrassia

Rete quattro

- 10,15 Una [illegible] stagione di Peter, telefilm
- 18 — I [illegible] del dr. Jamison, [illegible]
- 18,30 Quella casa n[illegible] prateria, telefilm
- 19,30 Quincy, [illegible]
- 20,30 Il commissario Pepe, film di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi
- 22,20 Retequattro
- 22,50 Un cronista all'Arena di Verona, a cura di Enzo Biagi. Regia di Sandro Bolchi. 1ª puntata

Eurotv

- 18,30 I 10 magnifici eroi
- 19,15 Mangia la foglia
- 19,30 Musica e... (settima puntata)
- 20,30 Dedicato a una [illegible] film di Luigi Cozzi con [illegible] Villoresi
- 22,15 Catch, campionati [illegible]
- 23,15 Rombo, settimanale a tutto motore condotto in studio [illegible] Marcello Sabbatini
- 22,15 Catch, campionati mondiali

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22; 23

- 12 — Da Gstaad: Tennis: Torneo internazionale
- 15 — Da Lucerna: Canottaggio
- 15 - 18,30 Ciclismo: Tour de France
- 18,10 Quincy, telefilm
- 19,45 Musica del folclore svizzero
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 L'americano, film con Glenn Ford
- 22,10 Sabato sport

Capodistria

Telegiornale: [illegible]

- 18 — Film, replica - [illegible]
- 19,30 Tg - Punto d'incontro
- 19,45 [illegible] nostri giorni
- 20,45 Il grande [illegible] telefilm: «Gli stivali di Tom Barkley»
- 21,30 [illegible] Balletto «Maria Rosa» del Venezuela (terza parte)
- 22,15 Zeit im bild - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 23,15

- 18 — Giro di Francia
- 16,35 [illegible] in tournée
- 18 — Soho 5113, telefilm
- 18,20 [illegible]
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Medici di notte, telefilm
- 20,30 Le [illegible] aquile, sceneggiato
- 21,30 Abboccaperta
- 22,30 Uomo bianco va col tuo dio, film

Rete A

Telegiornale: 13; 18,10; 19,40; 22,50

- 15 — Barnaby Jones
- 16 — La verità, film [illegible] Brigitte Bardot
- 18,45 Sulle stra[illegible] California, telefilm
- 19,45 Furia, telefilm
- 20,15 Clouzot e C. contro Borsalino e C., [illegible] con Robert Hill
- 22 — Sulle [illegible] della California, telefilm
- 23 — Un'ombra [illegible] strada, film di Richard Donner

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18,30; 23.

10,15 Omelia [illegible]. 11,15 Modo e maniera. 11,45 Cinecittà. [illegible] Mata Hari. 13,03 [illegible] Lotto. 13,20 Master. 14 «Il re Lucertola», 14,35 Lucio Dalla. 15 Permette cavallo?. 16,25 Dentro le quinte; 19,15 Cara musica. 19,30 Jazz. 20 Saranno... famosi; 20,30 [illegible] donne non piace pesci; 21 «S» come salute; 21,30 Giallo sera. 22 [illegible] sera ad Assisi. 22,35 [illegible] vino. 23,05 La telefonata.

RADIODUE

Giornale radio 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

[illegible] Mille e [illegible] 9,32 Canta uomo canta. 12,48 Permette questo ballo?. 13,41 Sound Track. 15 Gluck; 15,42 Hit Parade. [illegible] Estrazioni del Lotto; 16,37 Mille e una canzone; 17,32 In diretta dalla laguna; 19,50 Jazz; 21 Concerto diretto da G. Wand. 22,40 Concerto d'estate.

RADIOTRE

[illegible] 7,25; [illegible] 11,45; 13,45; 18,45; [illegible]

6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 10 Mondo dell'economia. 11,50 Pomeriggio musicale. 15,20 Libri Novità; [illegible] Folkconcerto. 16,30 L'arte in questione. 17, 19,15, Spazio Tre. 21,10 La musica; 22,10 Concentus Musicus [illegible] Vienna. 23 Il jazz.

[illegible] E [illegible] [illegible] ANIMERANNO LA [illegible] STAGIONE TEATRALE

Bolkan, la star di Patroni Griffi

L'autore-regista-direttore [illegible] compagnia riprenderà «Metti una [illegible] [illegible] cena» - Mastelloni in «Cammurriata»

ROMA — Giuseppe Patroni Griffi sarà uno dei mattatori [illegible] prossima stagione di prosa: il suo nome, sia pure in differenti ruoli (autore, direttore [illegible] compagnia o regista), figura in ben cinque spettacoli. Nel panorama delle «novità» Patroni Griffi è, infatti, presente [illegible] Cammurriata (un gemellaggio tra camorra e tammurriate) [illegible] lavoro concepito «su misura» per Le[illegible]ldo Mastelloni, che il commediografo napoletano, nella duplice veste di autore e regista, proporrà in anteprima all'inizio di settembre al Festival di Benevento.

«*E' una commedia* — sottolinea Patroni Griffi — *scritta tutta [illegible] dialetto napoletano "popolare", e in versi, dove il turpiloquio si sposa all'immagine classica della malalin[illegible]. Un linguaggio che mi ha ispirato proprio Mastelloni perché è l'unico attore che riesce a dire certe parole [illegible] cadere nel volgare. Questa "Cammurriata" è una rapsodia di temi e di personaggi napoletani: dal grande camorrista, 'o re, che esce di galera, al ragazzo che finisce per fare confusione tra Benares e Napoli (città dei morti e città moribonda); [illegible] scugnizzo, che non è più quello di Viviani, alla [illegible] [illegible] un piccolo e velleitario camorrista. In più [illegible] mancheranno personaggi allegri e caratteristiche dell[illegible] sceneggiata. Tra l'altro questa è la prima commedia che non scrivo in lingua italiana*».

Per la prossima stagione Patroni Griffi ha inoltre costituito una «sua» compagnia (formata da Florinda Bolkan, Remo Girone, Michele Placido, Fabrizio Bentivoglio e Fiorenza Marcheggiani) che ha in programma la «ripresa», dopo sedici anni, di Metti una sera a [illegible] e un [illegible] allestimento de «I sequestrati di Altona» di Sartre. «*Non ho composto questo [illegible] gruppo per rappresentarmi* — precisa il commediografo — *ma per mettere in risalto e dare spazio a dei "primi attori" che, non avendo ancora superato i 40 anni, sarebbero altrimenti, e ingiustamente, relegati a ruoli collaterali. Nella "Compagnia italiana [illegible] prosa" tutti i miei attori hanno l'opportunità di essere dei veri protagonisti. Per il debutto abbiamo scelto Metti una sera [illegible] a [illegible] soltanto perché [illegible] una commedia per cinque "primi attori": il mio obiettivo è di restituire [illegible] teatro italiano [illegible] compagnia "di complesso" che è ormai scomparsa. Oggi le formazioni di prosa hanno un solo protagonista e [illegible] degli attori secondari*».

Mastelloni nella [illegible] commedia di Patroni Griffi - La Bolkan nel [illegible] «Metti una [illegible] a cena»

Patroni Griffi ha affidato [illegible] «ripresa» della sua più celebre commedia ad un giovane regista, Aldo Terlizzi, che curerà [illegible] [illegible] [illegible] scenografia, mentre i nuovi costumi di Metti una sera a cena saranno disegnati dal sarto Valentino. Il debutto avverrà il 20 novembre al «Nuovo» di Milano.

«*Rileggendo oggi Metti una sera a cena* — osserva ancora l'autore — *mi sono reso conto che è una commedia non invecchiata e che si [illegible] rappresentare con lo stesso spirito di ieri*». Rispetto all'edizione teatrale del 1967 Florinda Bolkan riprenderà il posto [illegible] Rossella Falk, ruolo che [illegible] interpretò nella versione cinematografica. Remo Girone e Michele Placido subentreranno alla coppia Romolo Valli - Carlo Giuffrè mentre a [illegible] Bentivoglio e a Fio[illegible] Marcheggiani sono state attribuite le parti che furono di Umberto Orsini e di El[illegible] Albani.

Per il finale della stagione 1983-84 Patroni Griffi si è riservato due regie: quella de I sequestrati d'Altona e quella dello Zio V[illegible] che curerà per la compagnia di Giulio Bosetti, [illegible] quale ad ottobre riprenderà «Sette personaggi in cerca [illegible]» di Pirandello. «*Finora questo mio allestimento pirandelliano* — dice [illegible] regista napoletano — *è stato rappresentato soltanto a Bergamo, Milano e Torino. Esauriti gli impegni con gli altri teatri dovrei mettere in scena all'inizio [illegible] Zio Vania di Cecov con Bosetti nella parte di Vania, Lina Sastri in quella [illegible] Sonia e Massimo De Francovic in quella di Astrov. [illegible] trio che già [illegible] Pirandello ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica*».

Un'armata teatrale fitta di impegni, dunque, attende Patroni Griffi, che finora non era [illegible] andato al di là di [illegible] regie all'anno, quando [illegible] aveva [illegible] perfezionare una sua commedia. «*Mi sono contenuto* — confessa — *perché quest'anno mi hanno chiesto di tutto...*».

Ernesto Baldo

Sospeso lo spettacolo

Liz ancora malata

NEW YORK — Le rappresentazioni [illegible] «Vite private» a Broadway, con Elizabeth Taylor e Richard B[illegible] come protagonisti, hanno subito [illegible] nuova interruzione perché l'attrice l'altra sera si è sentita ancora male. Pare si tratti dei postumi della bronchite che aveva costretto Liz a letto per due settimane.

Le prevendite dei concerti [illegible] Stewart

ROMA — Confermati lunedì 11 e martedì 12 [illegible] ore 21,30, al Palazzo dello Sport di San Siro a Mila[illegible] i due concerti «roc[illegible]» di Rod Stewart.

La prevendita dei biglietti si svolge a Milano presso «Rolling Stones Fiorucci» e «Buscemi» e contemporaneamente a Novara, Como, Bergamo, Brescia e Varese. Saranno ritenuti validi anche i biglietti del concerto [illegible] nullato a Tirrenia, se non già rimborsati.

SPOLETO FESTIVAL

Successo al festival del balletto americano con Gianfranco Paoluzi

Feld, [illegible] Bach danzato con gusto sportivo

Questo spettacolo e l'australiano «Secrets» sembrano i due appuntamenti più interessanti di tutta la [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — «*E' l'ultimo dei baci il più soave*», lasciò scritto un simpatico poeta d'Arcadia, che era di queste parti, il tudertino Paolo Rolli. E il [illegible] potrebbe applicarsi agli spettacoli di chiusura del festival: l'australiano *Secrets* per la prosa, l'americano *Feld Ballet* per la danza.

Fondata nove anni fa a New York [illegible] Eliot Feld, un ex [illegible] prodigio della [illegible] americana, già capogruppo dell'American Ballet Theatre, questa compagnia [illegible] gli schemi stilistici [illegible] balletto classico per frangerli di continuo, in toni di appena schermata ironia, e [illegible] così inventare, con fresca vena inventiva, una gamma ricca e viva di variazioni-invenzioni, dal ritmo intenso, dal fascino immediato.

Lo si è visto l'altra sera al Nuovo con *Play Bach*, una coreografia di Feld del 1981, dove due partite bachiane per pianoforte, la n. 1 e la n. 5, fanno da sottofondo [illegible] una serie di divertite, vitalissime «messe in causa» dei cosiddetti «fondamentali» della grammatica coreutica, su cui sbocciano gustose figurazioni, [illegible] gusto «sporting life» (i ballerini indossano ginocchiere e bracciere da giocatori di baseball). Colpisce e affascina, in questa prima sequenza, soprattutto il ritmo [illegible] cui da disegno na[illegible]disegno, [illegible]pre con ordine e limpid[illegible]

[illegible] *Summer's Lease*, che è una coreografia d'annata, Feld si muove ancora da un registro [illegible] tenera ironia, di[illegible]ndo una lieve storia d'amore di ambiente tirolese, tra reclute [illegible] pastorelle, condiuvata [illegible] da alcuni Lieder agresti di Mahler. Ma poi la musica [illegible] grande compositore boemo si piega a risvolti ben altrimenti drammatici (la separazione, la guerra, la morte, la solitudine dell'amante abbandonata): e qui si avverte che Feld vuole mostrarci non solo per segni esterni (quei teschi ghignanti [illegible] tiere gramaglie), ma nel concreto del segno espressivo, che la sua ispirazione sa lambire il tragico: e, in effetti, le figurazioni sono di [illegible] sensibilità commossa e dolente, i corpi si piegano sotto il peso dello sgomento o si tendono [illegible] [illegible] fuga senza [illegible]ranza.

Si ritorna al «ludus», alla danza come divertimento pago di sé, compiaciuto [illegible] la propria scanzonatezza, con *Straw Hearts*, che è balletto ideato da Feld l'anno scorso per sublimare le doti non solo ginnico-tecniche, ma mimiche e «di carattere» di Gianfranco Paoluzi, il danzatore romano che da alcuni anni vive e lavora in Usa, dopo un esordio relativamente tardo, quasi ventenne.

Paoluzi ha conquistato il [illegible] in questa storia d'amore tutta di maniera, eppure straordinariamente suggestiva per il brio, [illegible] scatto, la bufloneria [illegible] poco lunare della [illegible] interpretazione di innamorato fervido, di continuo deluso. Nell'intervallo gli era [illegible] consegnata una medaglia d'oro come «*esponente di una nuova generazione di danzatori che, misconosciuti in patria, stanno diventando famosi all'estero, facendo onore al nostro Paese*».

Guido Davico [illegible]

Gianfranco Paoluzi e Megan Murphi in una [illegible] del «Feld Ballet» al Teatro Nuovo

Kabaivanska canta in piazza

SPOLETO — [illegible] piaciuta l'Orchestra nazionale Filarmonica Sinfonica di Varsavia, nel suo concerto al Teatro Romano, seguito da una folla straripante (molti gli spettatori ai vari cancelli di ingresso o a cavallo delle transenne), ma più è piaciuto il violinista Krzysztof Jakowicz nella sua interpretazione del *Concerto per violino e orchestra in la maggiore KV 219* di Mozart.

L'orchestra, che ha ottant'anni di vita e che ha goduto dal [illegible] alla [illegible] degli Anni Settanta [illegible] magistero assiduo di un maestro come Tadeusz Rowicki, è solida, ben armonizzata nei vari reparti, attenta, precisa. Ha eseguito, con corretto impegno, l'ouverture del *Tannhauser*, si è sbrigliata con impeto nella *Sinfonia n. 2* di Rachmaninov: ma qui giocava a suo favore l'obbligo di rendere testimonianza del vigore di uno dei [illegible] che con lei aveva direttamente lavorato (come, del resto, Prokofiev, Paderewski e lo [illegible] Strawinskij).

Jakowicz, un quasi cinquantenne che, senza baffi e a distanza, sembra vantare una certa somiglianza con Walesa, ha palesato un suono limpido e vigoroso ad un tempo, [illegible] malinconia virile [illegible] brio e trattenuta, soprattutto nel [illegible] movimento; e ciò gli [illegible] propiziato le grazie del pubblico.

Il quale, in formato ridotto, per le modeste capacità della [illegible], si è riversato ieri mattina nella platea e nei palchi del Caio M[illegible] ad [illegible] la soprano Raina Kabaivanska. La solista bulgara, che in Italia si sente a casa sua, da oltre vent'anni (approdò nel '60 alla scuola di canto del Teatro alla Scala), è giunta puntuale in piazza del Duomo, smentendo le ipotesi malevoli e pettegole di quanti avevano scherzosamente previsto un bis del ritardo (l'anno scorso, nella stessa occasione) [illegible] Katia Ricciarelli, la quale aveva costretto il maestro Menotti ad un'improvvisata *musical session* [illegible] circa un'ora e mezzo, per intrattenere il pubblico.

Tutto, invece, si è svolto regolarmente. Il programma era molto elegante e distensi[illegible] incentrato su liriche da camera d'autori d'opera [illegible] Monteverdi a Pizzetti, [illegible] Pergolesi a Zandonai, da Spontini a Catalani. La soprano le ha affrontate con la scioltezza [illegible] chi è avvezza a ben altrimenti complesse e perigliose partiture. In chiusura, ha cantato *Notte d'inverno*, una composizione, [illegible] testo [illegible] da un'antica lirica cinese, di *Raffaello De Banfield*: un omaggio ad [illegible] [illegible] padroni di casa, noto per la sua discrezione, il direttore artistico del festival.

g. d. b.

Irrisolti i problemi del settore teatro

Biennale tormentata ma Dalla Palma resta

VENEZIA — Sisto [illegible] Palma, il segretario generale della Biennale [illegible] Venezia, [illegible] si dimette, almeno per [illegible]. Anzi, smentisce le voci secondo le quali avrebbe presentato una lettera di dimis[illegible] [illegible] consiglio direttivo. Ieri si è riunito il consiglio direttivo dell'ente culturale veneziano per esaminare alcuni problemi relativi ai settori musica e [illegible]. L'incontro era [illegible] presieduto da Paolo Portoghesi, presidente della Biennale, c'era anche il sindaco di Venezia, Mario Rigo, vicepresidente di diritto.

Nella riunione sono state affrontate questioni relative [illegible] sovvenzioni comunali per il prossimo quadrimestre per la mostra del cinema in programma a fine agosto. Nei corridoi della Biennale si [illegible] di un'eventuale dimissione di Dalla Palma tra alcuni mesi, a conclusione delle [illegible] in programma per quest'anno.

L'assemblea non ha affron[illegible] ancora il problema relativo alla direzione del settore teatro, rimasta vacante [illegible] la rinuncia da parte di Giorgio Strehler. Le due questioni, [illegible] realtà, sarebbero collegate, in quanto le aspirazioni di Sisto Dalla Palma alla direzione [illegible] settore teatro non sono mai state un mistero.

D'altra parte, nell'accettare il rinnovo dell'incarico di segretario generale, lo stesso Dalla Palma aveva assicurato che sarebbe rimasto sin tanto che il nuovo direttivo si fosse «avviato», superando i problemi iniziali. Insomma, pare proprio che di tutta la questione si riparlerà dopo la Mostra del cinema.

g. b.

Stasera con [illegible] [illegible] compagnia inaugura [illegible] Torino i Punti Verdi

Martha Graham e il suo teatro totale una grande «utopia» del Novecento

TORINO — Nobile inizio per [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] «Punti Verdi». Al Parco Ri[illegible] stasera è di scena [illegible] compagnia di Martha Graham che torna in Italia dopo una lunga assenza. Ha debuttato mercoledì al teatro Argentina a Roma e dopo la tappa torinese, sarà a Firenze.

La gran madre [illegible] «modern dance» americana da più di sessant'anni è investita dalle luci della ribalta e anche in questa occasione segue personalmente la sua compagnia in Europa. Nata in Pennsylvania in una data incerta tra il 1894 e il [illegible], la Graham ha cominciato a danzare a livello professionistico nel 1919 [illegible] la Denishawn Company e [illegible] pochi anni [illegible] cessato di apparire in palcoscenico come interprete. Nella sua tournée italiana a Danza 75 a Ve[illegible] interpretò ancora per[illegible]te il suo «Diversion of angels».

Martha si è trasferita giovanissima in California [illegible] scuola dei pionieri della danza moderna Ruth St. Denis e Ted Shawn, ma già nel [illegible] era titolare di una propria compagnia per la quale iniziò ad approntare un numero impressionante di creazioni (una trentina soltanto in quell'anno). La sua tecnica verrà sintetizzata nel famoso principio dinamico della danza: «*I due movimenti [illegible] base sono quelli che io definisco contrazione e rilassamento (contraction and release)*».

Il nuovo verbo artistico fu battezzato «modern dance», una etichetta fortunata che designa una [illegible] che sarà prolifica, ponendosi come punto di partenza per tutta [illegible] danza libera americana fino ai nostri giorni, condizionando la stessa estrema avanguardia odierna che si definisce appunto «post - modern dance».

L'antica utopia del teatro totale, che oggi perseguono tutti i maggiori coreografi [illegible] Béjart a Pina Bausch, è stata sfiorata molto [illegible] vicino [illegible] Martha Graham. Lei stessa notevole attrice (e con lei hanno studiato persino divi del cinema come Bette Davis e Gregory Peck), ha declinato molteplici soggetti letterari principalmente rivolti [illegible] l'America pionieristica e puri[illegible]. [illegible] è ispirata ad Hawthorne («Scarlet Letter»), alle sorelle Bronte («Deaths [illegible] [illegible]nces»), mentre uno dei suoi capolavori «Appalachian Spring», su musica di Aaron Copland, è ispirato all'old America della «country dance».

Le opere più significative della grande coreografa sono percorse spesso da una tematica femminista, condotta [illegible] varie tastiere, dall'ironico al tragico. Si parte dai «Primitive Mysteries», del 1931, ove il dramma della V[illegible] è vista come la tragedia di ogni donna, per giungere ai grandi temi classici e mitologici prediletti. [illegible] «Night Journey» si parla di Edipo, ma ancora prima di [illegible]ocasta, poi ci sono «Clytemnestra» e «Ph[illegible]» ed infine «Errand into the Maze» con Arianna sperd[illegible] nel labirinto interiore.

Luigi Rossi

Per Huston nuovo film in Messico

CITTA' DEL MESSICO — John Huston, che in Messico [illegible] uno dei suoi classici, «Il tesoro della Sierra Madre», passerà di nuovo il confine il mese prossimo per una versione da [illegible] milioni di dollari del romanzo di Malcolm Lowry «Sotto il vulcano».

INTERVISTA Il presidente della Federcalcio replica alle critiche [illegible] ribadisce [illegible] suo punto [illegible] vista

Sordillo: «Il no a Zico è definitivo»

«Tutti i termini sono scaduti e le documentazioni non possono più essere modificate». «Mi batto per un calcio serio e rispettoso delle regole». «Ho compiuto il mio dovere senza guardare in faccia [illegible] nessuno»

ROMA — [illegible] calcio parlato richiede e ottiene molto spazio in questa estate [illegible], nè [illegible] prevedibile che dibattiti e polemiche chiudano [illegible] contemporanea [illegible] il mercato. I provvedimenti messi in atto dai responsabili della Federazione nell'ultimo mese hanno scatenato un putiferio, per la loro mancanza di linearità e per la sostanziale parzialità che [illegible] ispirato mosse e contromosse, aggiustamenti, correttivi, delibere ad hoc.

Il presidente Sordillo è stato al centro delle critiche ed ha retto bene gli attacchi, dimostrando per lo meno una [illegible] piena nell'assumersi ogni responsabilità, mentre tutti sappiamo che le molte colpe sono da ripartire, eccome!

Fino ad oggi hanno avuto spazio gli avversari, dichiarati e non, del presidente federale. Questa che segue è la replica di Sordillo, un'intervista, che per ragioni di tempo è stata realizzata per scritto; e se presenta da un lato una certa freddezza, risulta dall'altro rispettosa dei punti di vista al cento per cento. Alcune risposte [illegible] precise, altre un po' sfuggenti, ma l'uomo ancora una volta ha il pregio di tener fede alle proprie posizioni.

D.: Avvocato Sordillo, lei è il dirigente sportivo più criticato d'Italia [illegible] questo momento. Quale filosofia ha ispirato il suo modo di gestione federale?

R.: Per la pignoleria cronistica vorrei osservare che tra le critiche cominciano ad affiorare, per la vicenda dei calciatori stranieri, anche dei consensi. Ma questo non è importante. La filosofia che [illegible] ha ispirato è molto semplice, anche se di ardua applicazione in questo Paese: intervenire con risolutezza per troncare sul nascere pericolose degenerazioni e far rispettare [illegible] legittimamente emanate.

D.: Lei ha propugnato la legge che il blocco degli stranieri doveva risultare una misura moralizzatrice. Invece ha ripreso piede la legge di mercato ed è lievitato nuovamente il prezzo medio dei giocatori italiani. Per Dossena [illegible] stati richiesti 7 miliardi, mentre Cerezo, respinto dalla Figc, costava alla Roma circa 3. Lei cosa replica?

R.: Che [illegible] [illegible] [illegible] sarà imposto il rispetto delle norme economico-finanziarie esistenti e note a tutte le società.

D.: La situazione finanziaria delle società è genericamente definita disastrosa. Non sarebbe [illegible] momento di fare chiarezza proprio per non [illegible] [illegible] buone (poche) con le cattive. Può dirci almeno quali sono le società buone in assoluto?

R.: Sarebbe un'indicazione di cattivo gusto e tradirei il riserbo che [illegible] mandato mi impone.

D.: Nell'esame della gestione delle società da voi invocato [illegible] diritto-dovere citando la Legge 91, rientrano tutti gli atti compiuti. Lei può permettere che [illegible] società, l'Inter, cacci un allenatore all'ultimo giorno di stagione, lo tenga a libro paga, e stipendi un altro [illegible]

R.: Il Comitato Tecnico della Federazione esaminerà a [illegible] tempo il bilancio dell'Inter, come i bilanci delle altre società. La vicenda cui fa riferimento non mi pare abbia proporzioni tali [illegible] richiedere interventi [illegible] e straordinari.

D.: Il «no» a Zico e Cerezo è definitivo?

R.: Sì, perchè sono scaduti tutti i termini e perchè è stato suggerito dall'esame cui il Comitato Tecnico [illegible] sottoposto [illegible] documentazioni presentate per questi due calciatori: documentazioni che non possono essere più modificate.

D.: La proposta di Boniperti [illegible] chiedeva un terzo straniero [illegible] la variante dell'eventuale utilizzo limitato alle [illegible] lei come la giudica: a) una richiesta accettabile [illegible] non attuale; b) una proposta che può interessare solo poche società; c) un atto irresponsabile; d) una giusta domanda per un calcio spettacolo.

R.: Una richiesta [illegible] aderente all'attuale situazione del calcio italiano.

D.: [illegible] aper la vertenza con i calciatori. Campana ha già anticipato la [illegible] totale verso le restrizioni imposte dall'alto. Perchè dopo un avvio di collaborazione con l'Aic lei ha scelto la via dello scontro?

R.: Conservo intatto lo spirito di collaborazione con l'Associazione Italiana Calciatori; [illegible] conservo intatto anche [illegible] ricordo del mio ultimo incontro con l'avvocato Campana, avvenuto il 7 giugno a Treviso alla presenza [illegible] vice-presidente federale Ricchieri. E questo ricordo mi induce ad escludere che le decisioni adottate dalla presidenza federale e dal Consiglio federale possano essere davvero interpretate da Campana come motivo di scontro. Perciò sono fiducioso nella possibilità di individuare una via d'intesa fra l'A[illegible]iazione Calciatori e le Leghe professionistiche, nello spirito del ruolo [illegible] mediatore "super partes" che alla Federazione compete.

D.: Se non si trova un accordo col sindacato [illegible] nessun [illegible] firma i contratti. Cosa può fare la Federazione per fare incominciare la stagione?

R.: E' un interrogativo che non ci siamo ancora posti, per le ragioni che ho detto prima.

D.: Provi a mettere nell'or[illegible] [illegible] amici a nemici queste persone: Campana, Signorelli, Mazza, Matarrese, Viola, Pertini, Gianni Rivera, Bearzot, Carraro.

R.: Come potrei stabilire una simile graduatoria [illegible] persone che amano tutte [illegible] calcio quanto me? In ogni caso, comincerei da Pertini.

D.: Il calcio si deve presentare ai politici alla ripresa dell'attività di governo. [illegible] avanzare richieste che tutti sappiamo saranno piuttosto pesanti. Il volto nuovo [illegible] [illegible] voleva dare non è riuscito molto bene. Non ha [illegible] di subire lo stesso tracollo del suo concittadino De Mita?

R.: Se sia riuscito gradito a tutti non lo so, ma il volto che la Federazione vuol dare al calcio è quello di un'organizzazione che sa fare i conti con la realtà e sa far rispettare senza compromessi le regole. E cioè: il volto della [illegible]. E' [illegible] principio al quale la Federazione si è attenuta, quando da [illegible] parti si invocavano [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] squalificati delle scommesse. Ed è un principio al quale la Federazione si è attenuta, ora che la caccia [illegible] straniero e l'asta per lo straniero minacciavano pericolose degenerazioni.

D.: [illegible] torniamo alle critiche. La criticano tutti, uomini politici, dirigenti sportivi, sinda[illegible] calciatori, tutti i giornali italiani e persino i suoi diretti collaboratori [illegible], Viola, Fraizzoli. Come si sente in questo momento e come ritiene la sua personale posizione alla testa della Figc?

R.: Torno anch'io alla prima risposta: accanto ai dissensi, rilevo i consensi. [illegible] conforta constatare che i dissensi sono in maggioranza espressi da parti interessate, mentre i consensi sono in maggioranza espressi da chi, amando [illegible] sport, si augura che nel calcio abbiano a[illegible] [illegible] valore la ragione e i regolamenti. Come [illegible] sento? Come uno che ha compiuto e sta compiendo il proprio dovere, senza guardare in faccia a nessuno.

Giorgio Viglino

COPPA DAVIS Al Foro Italico prima giornata dei quarti [illegible] finale tra Italia [illegible] Argentina

Panatta ko, Barazzutti ci fa ancora sperare

Adriano sconfitto in tre set da Vilas - Corrado [illegible] Clerc alla pari (2 a 2) con una bella rimonta dell'azzurro: set decisivo oggi [illegible] 11

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Le speranze dell'Italia di arrivare alle semifinali di Coppa Davis sono legate a un filo molto sottile, la [illegible] che passerà José [illegible] Clerc, il numero due [illegible]entino, che ieri poteva mettere knock-out la squadra azzurra dopo la netta vittoria di Vilas [illegible] Panatta nel primo incontro. Ma Clerc, sul 6-5 del terzo set [illegible] Barazzutti, ha clamo[illegible] sbagliato un [illegible] [illegible] sul match-point permettendo all'azzurro di rimontare, [illegible] aggiudicarsi il set e di andare al riposo. Alla ripresa i circa trenta minuti di visibilità [illegible] hanno permesso la conclusione della partita. Si proseguirà stamattina alle 11 e il rimpianto per l'occasione perduta potrebbe danneggiare Clerc e favorire [illegible] vittoria di Corrado.

L'azzurro aveva sprecato quattro set point in un primo set dominato grazie ai numerosi errori dell'argentino, e poi perso dopo due ore e due minuti [illegible] lotta per 12-10. Barazzutti scoraggiato, aveva lasciato anche il secondo [illegible] Clerc, che se l'era aggiudicato all'ottavo gioco in 37 minuti.

Nella terza frazione la partita sembrava ormai in pugno al campione sudamericano [illegible] conduceva [illegible] 5-3, ma Corrado recuperava il break, annullava un match-point sul 6-5 e si affermava per 9-7 dopo altri 81 minuti. I due giocatori andavano al riposo dopo 4 ore e [illegible] minuti di lotta. Alla ripre[illegible] [illegible] un Foro Italico finalmente più fresco, il rammarico per l'occasione perduta distruggeva nuovamente Clerc e permetteva a Corrado di balzare avanti per 4-1, poi risaliva l'argentino a 4-3, ma l'azzurro si aggiudicava il quarto set per 6-3 dopo altri 42 minuti.

Era la conferma della crisi che continua a travagliare Clerc. Occhi affossati, gran sudore, a ogni scambio un correre all'asciugamano, quasi a trovarvi aiuto o rifugio, nemmeno fosse la coperta di Linus. Eppure l'argentino giocava gran colpi, di notevole gittata, ma poi arrivavano errori clamorosi, sbagli inconcepibili. Gli stessi che agli internazionali d'Italia l'avevano fatto rischiare contro Cancellotti, che al Roland Garros lo avevano fatto perdere al secondo turno da Luna e a Wimbledon subito con Claudio Panatta. Ma, purtroppo, Barazzutti ha sprecato il primo set più per desuetudine dagli impegni agonistici che per cattiva condizione di gioco. Fortunatamente alla distanza Corrado ha saputo salvare un match che sembrava ormai compromesso.

La giornata ha anche confermato che Adriano Panatta è arrivato al capolinea di una carriera con momenti di fulgore e clamorose batoste. Vilas ha stroncato subito ogni velleità agonistica dell'azzurro. Adriano, dimagrito ma privo di fondo atletico e di velocità, è stato incapace di reggere al ritmo del rivale nella fornace del Foro Italico (erano le 13 quando è iniziato l'incontro).

Vilas ha servito per primo e in un lampo è andato 40-0, poi Adriano ha messo a segno una «veronica», ma è stato solo un lampo del vecchio campione che oggi compie 33 anni.

Il secondo gioco è stato il più combattuto. Panatta ha conservato il servizio annullando tre palle break ma ha lasciato intuire di non poter reggere al ritmo del mancino argentino, più giovane e con una ben diversa consistenza atletica. Panatta anche quando ha messo a segno la prima palla, è arrivato sempre in ritardo a giocare la volée.

Alla fine del [illegible] set, 101 minuti di gioco, [illegible] ha totalizzato solo cinque games. Si è consolato così: «Ho fatto lo stesso numero di giochi di McEnroe a marzo contro Vilas. Lui giocava troppo veloce e troppo bene. Non sarei riuscito a batterlo nemmeno se avessi avuto cinque anni di meno. Era [illegible] partita chiusa e così dal secondo set in poi ho già incominciato a pensare al doppio e al match con Clerc».

Rino Cacio[illegible]o

Argentina-Italia 1-0 — *Vilas - Panatta 6-2, 6-2, 6-1; Clerc-Barazzutti 12-10, 6-2, 7-9, 3-6.*

Programma odierno: *ore 11, prosecuzione Barazzutti - Clerc; 14,30 doppio: Bertolucci - Panatta contro Clerc - Vilas.*

Risultati altri match — *Australia - Romania [illegible] (Cash - Segarceanu 6-2, 6-1, 6-1; Edmondson - Nastase 4-6, 6-3, 14-12, 0-2); Nuova [illegible]nda - Svezia 1-0 (Simpson - Sundstrom 9-7, 10-8, 6-4); Francia - Paraguay 2-0 (Tulasne - Gonzales [illegible], 8-6, 6-2; Leconte - Pecci 6-3, 1-6, 6-2, 6-3).*

Morto [illegible] Pietrasanta: aveva 67 [illegible]

Vanni Canepele un ex del tennis

[illegible] — L'avv. Va[illegible] Canepele, [illegible] anni, è morto giovedì [illegible] all'ospedale di Pietrasanta. Colto da malore [illegible] si trovava a Vittoria Apuania, è spirato subito dopo il ricovero.

Sulla sedia [illegible] capitano di [illegible] Davis si sono alternati in parecchi, ma solo [illegible] Canepele è rimasto sempre «il capitano». Bolognese, era nato il 18 giugno 1916, poi trasferitosi in Toscana, studi di giurisprudenza, spirito arguto, amante delle battute, in gioventù aveva diviso con pari successo la passione per due sport, quello della racchetta e il basket.

Il suo anno magico era stato il 1938 quando centrò due scudetti: quello del basket con le gloriose magliette nere con «V» bianca della Virtus Bologna e quello del singolare agli assoluti. Il titolo di singolare lo bissò nel 1939 e il terzo lo vinse, dopo la guerra, nel 1949 a testimonianza di una bella longevità atletica. Era mano forte in doppio e riuscì a vincere un solo titolo italiano in coppia con De Stefani nel 1939.

Per circa un decennio ('54-64) è stato capitano della squadra italiana di Coppa Davis.

Azzurra, [illegible] fatica superare Advance

NEWPORT — Per noi la re[illegible] [illegible] gli australiani [illegible] Advance avrebbe dovuto essere abbastanza [illegible]. Invece, [illegible] ha dovuto impegnarsi [illegible] fondo per imporsi.

In effetti, negli ultimi giorni Advance aveva fatto parlare di sé, riuscendo a battere i canadesi (in seguito dichiarati vittoriosi dalla giuria) e comportandosi [illegible] bene contro i francesi. Questi ultimi si sono affermati unicamente perchè gli australiani hanno perso un uomo in mare e sono tornati indietro a ripescarlo.

Advance, quindi, ha impegnato a fondo anche Azzurra. Dopo [illegible] buona partenza la barca australiana [illegible] passata in testa alla prima boa, seppur [illegible] un vantaggio esiguo su Azzurra (5 secondi): durante i due laschi e la seconda bolina è [illegible] [illegible] continuo [illegible] orzate e poggiate, strambate [illegible] virate sul filo del regola[illegible]

Azzurra aveva lo spunto decisivo sul lato di poppa dove raggiungeva Advance per poi staccarla [illegible] circa 30 [illegible] Nell[illegible] lato di [illegible] incrementavamo il nostro vantaggio, terminando la regata con 1'30" sui nostri avversari.

Abbiamo [illegible] concluso la prima serie [illegible] [illegible] del secondo round e ci troviamo sempre al quarto posto nella classifica generale. Davanti ci sono le tre barche: Australia [illegible] Challenge 12 e Victory 83.

Tiziano Nava

Totip n. [illegible]

PRIMA CORSA	2
Montecatini (trotto)	x
SECONDA CORSA	x
Roma (trotto)	x
TERZA CORSA	1 2
Bologna (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	[illegible]
QUINTA CORSA	2 x 1
Taranto (trotto)	2 2 X
[illegible]STA CORSA	1
Milano (galoppo)	1

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Parachetto

Stampatore: [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 20

CERTIFICATO N. 284 DEL 23-12-1981

Per sei anni a partiti, varie associazioni, sindacati

Cento appartamenti comunali sono affittati a prezzo politico

In pieno centro 5000 lire [illegible] - La delibera suscita proteste tra l'opposizione - Chiesta una [illegible] dei requisiti - Il sindaco investito del problema

Un centinaio di appartamenti di proprietà del Comune, distribuiti tra il centro storico e la prima cintura, vengono affittati a prezzi simbolici ad associazioni di vario tipo, a partiti politici e sindacati. Lo autorizza una delibera della giunta comunale (proposta dall'assessore Vindigni) approvata all'unanimità nel febbraio dell'80.

Ora però qualcosa potrebbe cambiare: giovedì mattina, nel corso di una riunione della 1ª commissione consiliare permanente, c'è stata maretta. Il consigliere Sergio Gaiotti, dc, quando si è trattato di ratificare alcune nuove e vecchie locazioni sottoposte a questa normativa si è opposto ed ha chiesto all'assessore al patrimonio Domenico Russo di rinviare la discussione: *«Non è morale che partiti ed associazioni di svariata natura — ha spiegato Gaiotti — possano usufruire di tali privilegi in un momento così particolare. Nulla deve essere trascurato per ovviare, almeno in parte, alla [illegible] di case. Ogni situazione deve perciò essere vagliata con molta attenzione, valutando anche la funzionalità e la vitalità delle varie associazioni».*

La commissione ha deciso di non esaminare i provvedimenti in questione e dell'argomento discuterà il sindaco Diego Novelli nel corso di una riunione con i capigruppo.

Il provvedimento ha fissato fino al 1986 condizioni di affitto particolarmente vantaggiose: 5000 lire annue ogni metro quadrato per locali di ubicazione centrale (con spesa quindi di circa 41.[illegible] lire mensili per un appartamento di [illegible] metri quadrati in piazza Carignano, via Garibaldi e via Cavour) ridotto alla metà per quelli posti in zone periferici, prevedendo inoltre la dispensa dal versamento di [illegible] a [illegible] di depositi cauzionali.

Fra i beneficiari della delibera fin dall'80 pli, psi, pci, dc, dp oltre a numerosi sindacati. Fra le associazioni il Gruppo Giovanile Europa Libera, la Rivista Urbanistica, l'Arma dell'Artiglieria, il Fronte della Gioventù, la Fratellanza ex pompieri, l'[illegible], Stella Alpina, il gruppo sportivo «Amis d'la Piola», l'associazione fra i profughi italiani dalla Tunisia.

Si tratta realmente di gruppi che hanno la necessità di un contributo pubblico? Ci sono state preferenze [illegible] segnazioni? Perché altri gruppi non hanno goduto dello stesso trattamento? Per casi simili, in altre città, si sono addirittura mossi i magistrati.

Un [illegible] dedicato a Bardonecchia

Un francobollo turistico italiano e sei diversi annulli speciali (uno di San Marino) saranno i preziosi cimeli che gli appassionati troveranno a Bardonecchia dal 30 luglio al 7 agosto, in occasione della Mostra filatelica. Tema della manifestazione, organizzata dalle associazioni filateliche di Torino e provincia, sarà «La montagna e il turismo». La mostra è la quarta del genere che si svolge nella conosciuta località della Val Susa.

Tra le varie manifestazioni di contorno, ricorrendo quest'anno il 150° anniversario della Consacrazione della Parrocchia [illegible] e S. Ippolito, domenica [illegible] luglio è prevista l'istituzione presso l'Azienda di Soggiorno di uno speciale ufficio postale dotato di annullo raffigurante la facciata della chiesa. Un altro annullo speciale è previsto per il francobollo commemorativo (sarà possibile ottenerlo in tutto il periodo di apertura della mostra) mentre anche l'ufficio Filatelico e Numismatico di San Marino sarà presente nei giorni 30 e 31 luglio con altri speciali annulli figurativi.

Nel corso della manifestazione verrà effettuata la premiazione di un concorso di disegno riservato agli alunni delle locali scuole elementari e medie sul tema «Come disegnerei Bardonecchia in un francobollo».

[illegible] Monte Colombo

La Madonna scenderà in elicottero

Un grande bassorilievo in rame opera dello scultore astigiano Pietro Ferrino sarà collocato domani mattina sulla croce posta sulla vetta del Monte Colombo nel parco nazionale del Gran Paradiso.

L'opera rappresenta la Madonna del Santuario di Prascondù e ricorda il cinquantesimo anniversario della posa della croce sulla vetta del monte. Alla cerimonia [illegible] presenti il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi e rappresentanze delle sezioni del Club Alpino Italiano. Per issare la scultura a quota [illegible] metri [illegible] necessario utilizzare un elicottero e collaboreranno anche guide alpine e soci delle varie sezioni del Cai.

Non è la prima volta che un'opera di Ferrino viene collocata sulle montagne. Una statua del Cristo di grandi dimensioni lo scorso anno è stata posta su una cima sempre del gruppo del Gran Paradiso. Lo scultore astigiano, ex ferroviere, ha anche firmato quattro formelle con figure di santi che ornano il portale della chiesa di Madonna di Campiglio. Ferrino da alcuni anni si dedica ad opere di grandi dimensioni: ad Asti ha realizzato il monumento del ferroviere collocato nella stazione.

Versate a Specchio dei tempi

[illegible] offerte dei lettori

I vecchi amici di Domenico Cagna 100 mila; Elvio, Irene e Milena 100 mila; N.N. 100 mila; in memoria di Ippolito Tavella, condomini e inquilini di c. Regina Margherita 210 100 mila; dipendenti [illegible] Viterie e minuterie di precisione in memoria di Mirìa Toriello ved. Tosoni 95 mila 500.

In memoria della signora Antonia [illegible] mila; [illegible] ria di Bruno Riccardo, i colleghi di lavoro del figlio Alfonso 80 mila; nel caro ricordo di Luisella Vanara, un gruppo di amici 80 mila; in [illegible] di Pietro Michelasso, [illegible] e inquilini di [illegible] Beaumont 70, 75 mila.

In memoria di Agostino Raselli, condominio Tranvieri v. Villa Giusti e v. La Thuile 70 mila; in memoria di Giovanni Stella [illegible] mila; in memoria di Giulio Ansaldi, la cognata Lucia e Naida 70 mila; inquilini c. Corsica 2, 4 e v. Asuncion 40 in memoria di Zappulla Salvatore 70 mila.

Il [illegible] vendita dei nostri giornalini delle classi IV scuola elementare 25 aprile, Torino 62 mila; i condomini e inquilini di v. Dei Quartieri 12 in memoria di Italo Pulgheri 55 mila; in memoria di Agnese [illegible] 50 mila, in memoria di Secondo Cunio, gli amici di Mario [illegible] mila; grazie al Sacro Cuore [illegible] Maria 50 mila.

In memoria di [illegible] Cunio, famiglia [illegible] 50 mila; in ricordo di padre Pio da Pietrelcina [illegible] mila; M. B. 50 mila; N. [illegible] I. 50 mila; in memoria dei miei cari 50 mila; N.N. 50 mila; A. G. 40 mila; Daniela Ribone e Luca Villa in memoria di (frate) Evasio [illegible] mila; in memoria [illegible] Luigia Barbera 40 mila.

In memoria di Bret Marcellina in [illegible], N.N. 40 mila; gli alunni della V di Casale fraz. Popolo [illegible] 31 mila [illegible] la classe IV [illegible] della scuola elementare «Santorre di Santarosa» più gli insegnanti [illegible] mila; i familiari di Domenico Saglia nel 1° anniversario della morte con infinito rimpianto 30 mila.

In memoria di Bettina, Agostino e Carla 30 mila; una nonna 25 mila; Liza e Enza 20 mila 600; M. W.W.F. 20 mila; a ricordo dell'adorata figlia Giulia, papà e mamma 20 mila; F. L. D. 20 mila.

In memoria di Enrico Franzinetti, Luciano e Laura Reymond 20 mila; N.N. [illegible] mila; in memoria del caro amico Bruno 20 mila; Franco [illegible] mila; Gianni in ricordo dei nonni 20 mila; Enrica e Maria Teresa in ringraziamento a Papa Giovanni e alla Madonna 20 mila; N.N. 20 mila.

Gli inquilini di C. Bramante 60, 58 e 58 ter in memoria di Piera Aicardi 135 mila; a ricordo di Antonio Casalino, «Amici Michelin» [illegible] mila; in memoria del geom. Riccardo Bertolino, gli [illegible] Riber 128 mila 750; in memoria di Domenico Cagna, i condomini di [illegible] Agnelli 126, 123 mila; in memoria di Teresa Cordera in Braccia, le famiglie Volpato, Fanciotto, Arduino, Eminente e Mina 120 mila.

Condomini di via Bospello 172/3 in memoria di Cesare Canepa 120 mila; in memoria di Giacomo Mosso 120 mila; gli amici dell'Elba in memoria del padre di Riccardo [illegible] mila; in memoria della signora Antonia 100 mila; i condomini di viale piazza d'Armi, Pinerolo in memoria del [illegible] Fiorillo 108 mila; in memoria di Amelia Bosio 105 mila; in memoria di Giovan Battista Bertot e Maria Cibrario 100 mila.

L'astrofisica a Luserna

Nell'ambito delle manifestazioni in concomitanza alla rassegna «Expo '83» si tiene oggi a Luserna San Giovanni, nella nuova sala [illegible] un convegno sul tema: «Dal centro della Terra ai confini dell'Universo». Si tratta di tre interessanti relazioni su argomenti di astrofisica e geologia.

I prof. Piero Galeotti e Roberto Gallino, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino illustreranno i risultati delle ultime osservazioni effettuate con sonde spaziali e satelliti artificiali. «Viaggio al centro della Terra» è invece il titolo della relazione tenuta dal professor Riccardo [illegible]drone [illegible] dipartimento di georisorse [illegible] Politecnico di Torino. Durante il convegno organizzato dall'assessorato alla pubblica istruzione e cultura e dalla Pro loco in collaborazione con l'osservatorio astronomico ed il [illegible] astrofili della Val Pellice verranno inoltre proiettati film e diapositive.

Gli abitanti [illegible] duemila

Cuorgnè può crescere Non tutti d'accordo

Le previsioni contenute nel piano regolatore [illegible] contestate dalla minoranza democristiana

Entro dieci anni gli abitanti di Cuorgnè dovrebbero aumentare di duemila unità, passando dal 10 [illegible] attuali a [illegible] mila. E' un dato che [illegible] dalla delibera programmatica del piano regolatore che, secondo gli amministratori, dovrebbe essere presentato in Consiglio per la sua estensione definitiva entro la fine dell'anno.

E' anche un [illegible] contestato [illegible] minoranza dc: *«Tale aumento [illegible] è possibile, anzi. E' assai più probabile che la crisi economica generi una tendenza all'emigrazione».*

Replica il consigliere delegato all'Urbanistica, Riccardo Delro: *«Se non vogliamo una crescita zero nell'edilizia, è necessario prevedere un incremento negativo, per cui le accuse dei dc ci sembrano quanto meno dettate da scarsa informazione».* Al di là delle polemiche, [illegible] il fatto che Cuorgnè attende da vent'anni uno strumento urbanistico. E soprattutto ha urgente necessità di vedere risolti alcuni problemi di vitale importanza: il risanamento del centro storico, il riordino del patrimonio edilizio esistente, la creazione di aree destinate a servizi e a verde pubblico. Il piano comporterà la redazione successiva di altri strumenti esecutivi: le aree individuale, in maggioranza in periferia, cresceranno con l'intervento misto pubblico-privato, seguendo le percentuali previste dalla legge.

[illegible] anche le zone destinate alle case popolari verranno frazionate. Al contrario di quanto è avvenuto negli ultimi anni, con la creazione di una città satellite quasi al confine con il comune di Valperga. Ogni piano esecutivo dovrà poi prevedere una zona da adibire a servizi, strade o verde pubblico, che crescerà in ragione di 43 [illegible] per abitante insediato.

Il Comitato difesa salute di Orbassano dà battaglia

Cure [illegible] non pagate Una denuncia [illegible]

Se la legge stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini per le prestazioni sanitarie, la magistratura dovrà spiegare le discriminazioni

Ogni cittadino, dimostrando una reale necessità di salute, può usufruire, coperto dalla mutua, di cure termali? Per il comitato per la tutela della salute di Orbassano la risposta è negativa. Più precisamente, per l'Associazione, per alcuni mutuati è possibile «andare alle terme», per altri, la maggioranza, no.

Così il Comitato si è rivolto alla magistratura. *«Abbiamo presentato un esposto. Vogliamo che si indaghi. A noi risulta che a molti cittadini vengono negate le cure termali [illegible] copertura mutualistica [illegible] tre, nel contempo, a categorie specifiche di lavoratori, ad esempio gli autoferrotranvieri, la cura termale è concessa come mutua* — spiega uno dei coordinatori dell'Associazione, Franco Dotti —. *Inoltre in Liguria pare che questo tipo di cura venga erogato indistintamente ad ogni mutuato. Perché queste diverse interpretazioni della legge? La 833 non sancisce forse l'uguaglianza di tutti i cittadini in materia di salute? Vogliamo che [illegible] l'esposto l'Inps si pronunci una volta per tutte».*

La battagliera associazione (sorta tre anni fa all'interno dell'Usl 24 per tutelare il diritto alla salute degli utenti) in attesa di una risposta sulle cure termali sta preparando un secondo esposto-denuncia.

«Stando ai nostri rilevamenti alcuni medici specialisti della Saub di Orbassano non rispettano gli orari di servizio — continua Dotti —. *E' un fatto grave su cui sollecitiamo un'inchiesta. [illegible] quando siamo nati come Comitati ci battiamo affinché la riforma sanitaria diventi una prassi quotidiana e non un presepochistico progetto. Non vogliamo che a pagare siano sempre e solo i malati».*

■ Buste paga per 10 milioni sono state rapinate ieri mattina in una ditta di ricambi auto a Collegno. I banditi, due uomini mascherati, armati di pistola, sono entrati negli uffici, in via Leopardi 29. Hanno immobilizzato il t[illegible], Giovanni Rosso e una segretaria e preso il denaro, che doveva servire per preparare le buste paga dei dipendenti.

● Trentasei carte d'identità in bianco, medaglie d'oro per un valore di 800 mila lire, 180 mila lire in contanti, timbri vari e una pistola Beretta con relative munizioni costituiscono il bottino di un furto compiuto la scorsa notte ai danni del municipio di [illegible]dissero Canavese.

Pochi allievi, si chiudono scuole

Gli alunni che con il prossimo anno scolastico frequenteranno la IV ragionieri nella sezione staccata del «XXV Aprile» di Castellamonte, con ogni probabilità dovranno essere trasferiti nella sede principale di Cuorgnè. Questa per lo meno è l'indicazione espressa dal ministero della Pubblica Istruzione, visto lo scarso numero degli allievi che hanno completato in questi giorni la terza: 8 promossi e 2 rimandati agli esami di settembre.

Analogo provvedimento di soppressione della classe castellamontese dovrebbe avvenire per la terza del prossimo anno: su 20 ragazzi iscritti alla seconda, 16 sono risultati promossi e 4 rimandati.

Immediata è stata la presa di posizione degli amministratori di Castellamonte: *«Anche se non conosciamo ancora le ragioni ufficiali che hanno determinato questa decisione* — ha detto il sindaco, Eugenio Bossello — *ci sembra abbastanza strano il comportamento del ministero, che lo scorso anno ci [illegible] una classe terza con 16 alunni, mentre oggi dice che non è più possibile mantenerla pur essendoci 20 allievi. I disagi poi che verrebbero recati sia ad alunni che alle loro famiglie sono evidenti; perciò abbiamo sollecitato sia il ministero che il provveditore a riesaminare la situazione».*

Anche la Provincia è stata interessata, specie per il problema della sede: attualmente le classi del «XXV Aprile» sono ospitate in alcune aule dell'ex scuola media «Cresto», dove presto inizieranno i lavori di ristrutturazione per ospitare nuovi uffici comunali. *«Non vorremmo che la decisione di sopprimere il triennio* — dicono ancora gli amministratori — *fosse anche stata determinata dal ritardo con cui la Provincia sta procedendo alla soluzione del problema della sede».*

Un pensionato è scomparso

[illegible]

Da fine maggio un pensionato di Baldissero Canavese è scomparso da casa. Si chiama Giovanni Chiapetto, 61 anni, via Bertolino 32. L'uomo, sposato con figli, era solito in passato allontanarsi anche per parecchi giorni dal suo paese per andare a cercare l'oro nei fiumi, una passione questa che lo spingeva anche lontano dal Canavese.

Questa volta però non ha più fatto rientro; i familiari si sono rivolti allora ai carabinieri di Castellamonte temendo che possa essere successa una disgrazia.

● I carabinieri hanno tratto in arresto su ordine di cattura della Procura di Pinerolo il trentottenne Aldo Cadeddu, P[illegible]o, corso Torino 450. E' accusato di furto aggravato, in quanto il mese scorso avrebbe rubato ad una casalinga di Cuneo, Caterina Audisio, 10 milioni. E' stato associato alle carceri di Cuneo.

Fabbrica chiude per troppo lavoro?

Succede alla Robert Ross di Strambino che ha un fatturato [illegible] di tre miliardi - Il Comune [illegible] il permesso di ampliarsi e l'azienda non può sviluppare il processo produttivo

Decine di fabbriche piccole e medie hanno chiuso i battenti nel Canavese o sono in difficoltà, coinvolte nella crisi generale del Paese, frenate dal mercato stagnante e dai [illegible] non più competitivi. L'elenco è probabilmente destinato ancora ad allungarsi comprendendo anche la *«Robert Ross»* di Strambino, [illegible] dipendenti, specializzata nella produzione di moquettes di tutti i tipi, tappeti per bagno, passatoie.

Probabilmente la chiusura o la collocazione di una parte dei dipendenti in Cassa integrazione non [illegible] neppure più notizia se non fosse che l'azienda è sana, gli affari [illegible]o a meraviglia (il fatturato supera i tre miliardi l'anno, ed è destinato a crescere ancora) e gli ordini arrivano da tutta l'Europa.

La [illegible] Ross» rischia di morire «soffocata» perché il Comune non concede i permessi di ampliamento dello stabilimento. Nei giorni scorsi, preoccupati per questa assurda situazione, gli operai si sono presentati in Consiglio comunale a protestare, chiedendo garanzie per il posto di lavoro. La risposta del sindaco e della giunta non è parsa delle più rassicuranti: più che entrare nel merito del problema, gli amministratori si sono riferiti alla manifestazione di protesta, a loro giudizio strumentale, per sottoporre il Comune ad un ricatto: o l'ampliamento o il licenziamento. In paese la gente è divisa: [illegible] invece lo schieramento è compatto.

«Qui non esistono dirigenti e dipendenti: siamo un gruppo che lavora in pieno collaborazione e che è disposto a [illegible] per difendere il proprio impiego. Se per assurdo si giungerà all'irreparabile, il sindaco dovrà giustificare agli occhi di tutti l'accaduto».

La «Robert Ross» è nata cinque anni fa come derivazione dell'impresa [illegible] ciale di Giampiero De Grandi, [illegible] anni, un buon passato di sportivo (giocò come portiere nella Pro Vercelli e nel Torino), specializzata nella vendita di moquettes e materiali in plastica. *«Ci siamo posti come gruppo cuscinetto tra gli artigiani e le grandi imprese, ed abbiamo avuto subito fortuna»*, racconta il titolare.

Alle spalle del negozio (che sorge alla periferia di Strambino verso Ivrea) viene eretto un capannone industriale sfruttando la cosiddetta «legge-ponte». Non appena De Grandi si rende conto che ha la possibilità di espandersi ulteriormente, contatta l'amministrazione per ottenere l'autorizzazione a nuove costruzioni. Ma il Comune, nel frattempo, ha avviato lo studio di un piano regolatore e l'area dell'azienda — chissà perché? — è considerata agricola.

De Grandi non si perde d'animo: abusivamente amplia la costruzione e finisce davanti al pretore, con il quale così si giustifica: *«Ho interpretato la legge a modo mio, ma credevo di poterlo fare per salvaguardare il posto di lavoro dei dipendenti».* Il magistrato lo [illegible] in sanatoria.

L'allora sindaco Bado cerca di tranquillizzare De Grandi: *«Troveremo una soluzione, abbiate pazienza pochi mesi».* Di mesi però ne passano tanti, Bado cede l'incarico a Cignetti, il quale, tuttavia, ligio alla legge, nega qualsiasi autorizzazione a costruire. *«Spostatevi altrove, o quanto meno trasferite una parte della lavorazione»*, dicono in Comune.

«Non possiamo — rispondono alla "Robert Ross" —, *il ciclo produttivo che abbiamo realizzato e che ci rende competitivi non consente interruzioni».*

La guerra sul filo della carta bollata dura ormai da tempo, e purtroppo non si intravedono soluzioni. *«In queste condizioni non possiamo più mantenere gli impegni di consegna presi all'estero, dove non transigono sui ritardi. Se non cambierà qualcosa* — puntualizza De Grandi — *sarò forse costretto a ricorrere alla Cassa integrazione anziché assumere altro personale, [illegible] invece sare[illegible] possibile».*

«Basterebbe un'autorizzazione a costruire un prefabbricato in precario — aggiungono gli operai — *e siamo certi che il sindaco potrebbe concederla, interpretando la nostra richiesta come fatto di pubblica utilità».* Il sindaco, vorrà e potrà farlo?

Giorno per giorno

Montoso

I partigiani ed i civili di Montoso caduti durante la Liberazione saranno ricordati in una serie di manifestazioni in programma fra stasera e [illegible].

Concorso ippico

Domani si svolge a Castellamonte il quarto concorso ippico interregionale organizzato dal Circolo ippico [illegible]lamontese. E' prevista la partecipazione dei migliori cavalieri ed amazzoni provenienti da tutto il Piemonte.

Artiglieri a Lanzo

A Lanzo Torinese, oggi visita degli artiglieri da montagna del gruppo Aosta di Saluzzo, omaggio ai caduti, sfilata, e in piazza generale Rolle dimostrazione tattica di una batteria di [illegible] 155/23. Inizia intanto la stagione estiva nelle valli di Lanzo.

Al [illegible]

Al Colombardo (m. 1800 sul mare), spartiacque fra le valli di Lanzo e di Susa, fra Lemie e Condove, domani la sagra montanara «Vurumle bin e la montagna», patrocinata dalla Provincia che sta occupandosi di migliorare la viabilità su questo colle, dove una buona strada favorirebbe lo sviluppo turistico. Saranno presenti gruppi folk e bandistici, alpini.

Gli roccolai

A Cantoira, oggi, manifestazione folk con le tipiche maschere cantoiresi, i «roccule» (roccolai) ed altre maschere di varie località.

A Levone

Si apre oggi a Levone una mostra fotografica per [illegible] tanti sul tema «Comunità montana Alto Canavese». La Pro Loco Levone si propone con questa iniziativa di valorizzare le ricchezze artistiche, paesaggistiche e storiche del comprensorio, che è formato dai Comuni di Canischio, Cuorgnè, Forno, Levone, Pertusio, Prascorsano.

Una bella fiaba

Una classe di Ciriè ha vinto il 1° premio nel concorso della fiaba «Andersen, baia delle favole», bandito dal Comune di Sestri Levante. Il premio consiste in un soggiorno in quella località marina per scolari ed insegnanti. La classe è la 3ª H a tempo pieno della scuola elementare [illegible] di via Taneschie, Ciriè, che ha [illegible] con la storia «La mucca Luce e le sue amiche».

A TORINO E IN PROVINCIA SERIE DI SPETTACOLI ESTIVI PER TUTTI I GUSTI

Questa sera Lauzi canta in collina

Bruno Lauzi

Prendete due cantautori di sicuro mestiere Roberto Vecchioni e Bruno Lauzi, aggiungete pizzico di blues, una sp funky e di musica classica e tanto teatro: versate tutto nelle sere dell'estate in collina. Ecco la formula di «Quattro passi cento lire '83» la rassegna d'arte organizzata dai Comuni di Chivasso e gneto Po in collaborazione lo torinese, l'«Atelier produzione ricerca teatro» e il Rondissone, e patrocinata assessorati alla Cultura della Regione e della Provincia.

Giunta sua terza edizione, «Quattro passi cento lire» presenta il mese di luglio un cartellone estremamente vario, che ha i suoi punti di forza nei due concerti di Bruno Lauzi (questa sera, ore 21,30) e di Roberto Vecchioni (martedì).

Per il teatro, domani sera è di scena il Gruppo della Rocca «Il Ruzante», spettacolo già presentato quest'inverno con Lunedì la Compagnia Teatro e Società presenta «La realtà del sogno» da Pirandello, sabato 23 è in programma «Tabarmac e un magnifico» del «Teatro degli Affossati» di Mondovì. Chiude la giovedì 28 «Il bacio di una di Carolina Invernizio la Compagnia Teatro Daggide di Pavia.

Mercoledì 13 è di scena il jazz dei «Blues Messengers», un gruppo di 7 elementi torinesi guidati dal pianista Dick Mazzanti che eseguono musiche dixieland e «New Orleans», mentre venerdì il complesso bolognese de «I Ventrilogui» presenterà il «funky ambientale e stravolto», Infine, martedì 26, il «Duo Pianistico Italiano» (Franca Lessona e Roberto Cognazzo) eseguirà a quattro mani al pianoforte musiche di Schubert, Lanner, Ravel e Milhaud. Gli spettacoli si terranno a San Genesio, in piazza Ceriana. Il biglietto (eccettuati i due concerti dei cantautori) costa 1000 lire.

g. fer.

Ecco i Punti Verdi «Prima» al Rignon

Dopo l'«Assedio», i Punti Verdi irrompono in città. La tradizionale rassegna estiva di spettacoli nei parchi quest'anno si presenta in veste diversa: lievemente ridotta, a causa delle traversie dell'amministrazione comunale, che hanno ritardato la messa a punto del programma, e estremamente decentrata.

Finora, infatti, cinema, teatro e concerti si sono svolti nei centri della cintura, sotto l'etichetta di «Assedio», e solo da questa sera entra in funzione il primo «punto verde» torinese, il Parco Rignon, che ospita il balletto moderno della «Martha Graham Dance Company» (in programma coreografie su musiche di Dello Joio, Menotti, Barber e Nielsen). Intanto, per «Assedio», in piazza Europa a Borgaro si terrà il concerto rock del gruppo torinese «Funky Lips», allo stadio comunale di Beinasco è in programma la maratona cinematografica del «suspense» con «Stati di allucinazione» di Ken Russell, «L'inquilino del terzo piano» di Polansky e «Il cacciatore» di Cimino. A Grugliasco, a Villa Gay, in viale Gramsci, spettacolo di clown «Bogeries», in piazza Vittorio a Nichelino è proiettato «Borotalco» di Carlo Verdone e, a Settimo, in piazza della Libertà, la «Cappella Taurinensis» eseguirà musiche di Vivaldi, e Mozart.

Domani sera al Parco Rignon, nuovo spettacolo della «Martha Graham Dance Company» (da musiche di Nielsen, William Schuman, Crumb e Edgard Varese) mentre a Beinasco, al parco comunale di Borgaretto, suona il «heavy metal» inor. Concerto con i Mass Media, altro gruppo, a Moncalieri, allo stadio comunale.

Per il cinema, due appuntamenti: in piazza Di Vittorio a Nichelino è in programma «Gimme Shelter» il film-concerto dei Rolling Stones per la regia di Albert Maysles, mentre a Borgaro verrà proiettato il musical-rock «Hair» di Milos Forman.

I biglietti

I biglietti per gli spettacoli (lire 3000) sono in vendita ai Punti Verdi a partire dalle 20 di stasera. I biglietti per le proiezioni cinematografiche (lire 1500) sono in vendita dalle 20,30 alla biglietteria del «Punto Verde» interessato. L'ingresso alla Videodiscoteca che funziona alla Pellerina quando non c'è spettacolo, è gratuito dopo gli spettacoli.

Aspinall, un uomo che fa il soprano

Michael Aspinall in scena ad Agliè con «Sull'ali del canto»

Ad Agliè, nel suggestivo scenario del castello, continuano le manifestazioni del programma per il centenario di Guido Gozzano. Stasera, alle 21,30, è di scena Michael Aspinall, il baritono soprano di sesso maschile con un recital dal titolo: «Sull'ali del canto».

Lo spettacolo, curato da Benedetto Margiotta, vuol essere un viaggio nel bel canto rivisitando ironicamente il repertorio e gli stili delle prime donne che si esibivano nei salotti a cavallo tra la fine del secolo scorso e l'inizio del Novecento. Verranno eseguiti brani tratti da opere famose come «Il Trovatore», «Il turco in Italia», «Il matrimonio segreto», arie da operette come «Ecco la nostra diva» dal Conte di Lussemburgo di Franz Lehar.

Nel secondo tempo dello spettacolo che si apre con un brano tratto dal Tannhauser di Wagner Michael Aspinall si produrrà in una serie di canzoni risorgimentali. L'artista inglese è da molti anni in Italia dove ha iniziato la sua carriera nel '70 cantando la «Pazzia» dalla Lucia di Lammermoor nella Vispa Teresa di Paolo Poli.

Con la sua compagnia ha presentato in chiave comica-satirica alcune opere in cui il suo talento di baritono soprano era in evidenza: Norma, Aida, Rigoletto, la Traviata tanto per citare le più famose.

r. g.

Con lo stereo-dolby film alla Pellerina

Al Parco della Pellerina (per i Punti Verdi Cinema) si iniziano stasera e si concluderanno il 19 luglio le proiezioni di film d'alto livello su schermo gigante, in stereo-dolby. Le proiezioni avranno inizio alle ore 21,30; il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire

Il calendario delle proiezioni è il seguente:

Sabato 9, domenica 10: **Apocalypse Now di Francis Coppola**, con Marlon Brando, Robert Duvall.

Lunedì 11: **Pink Floyd the Wall di Alan Parker**, con il complesso dei Pink Floyd.

Martedì 12: **Alien di Ridley Scott**, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver.

Mercoledì 13: **La Traviata di Franco Zeffirelli**, con Teresa Stratas, Placido Domingo.

Giovedì 14: **La spada a tre lame di Albert Pyun**, con Lee Horsley, Kathleen

Venerdì 15: **1941, allarme a Hollywood** con Dan Aykroyd, John Belushi.

Sabato 16: **Stati di allucinazione di Ken Russel**, con William Hurt, Blair Brown.

Domenica 17: **Guerre stellari di George Lucas**, con Peter Cushing, Alec Guinness.

Lunedì 18: **I predatori dell'arca perduta di Steven Spielberg**, con Harrison Ford, Karen Allen.

Dal 18 luglio le proiezioni si spostano a Palazzo Reale, con un tra cinema e video, cioè tra le nuove produzioni da vedere su monitor e i film per lo schermo.

LO SCULTORE INFLUENZATO DALLE CULTURE «ETNICHE»

Calder e gli indiani

La spettacolare mostra di Calder ordinata dentro e fuori del Palazzo a Vela di «Italia 61», secondo il suo stesso ideatore, Giovanni Carandente, si distingue da ogni altra, anche le più importanti, presentando l'artista e la sua opera per la prima volta «in modo organico, sistematico», con una attenta rivalutazione d'ogni periodo dell'attività di questo singolare ingegnere-scultore americano.

Uno dei nuovi contributi offerti da questo approfondimento riguarda il legame tra Calder e il patrimonio dell'America primitiva: in particolare la cultura indiana. Fin da quando si trasferì a Pasadena, in California, la famiglia Calder ebbe contatti con i pellirosse.

Uno di loro, di nome Na, aveva posato per il padre di Calder, anch'egli scultore come il nonno, per famosa sua scultura, *Il figlio dell'aquila*. «*Tra Los Angeles e Pasadena — ricordò più tardi Calder — c'era un "ranch" indiano dove vivevano Sioux, del Dakota e degli indiani di altre tribù, forse degli Arapahos*».

Calder: «Spilla»

Molti caratteri dell'arte di Calder, dalla spontanea manualità ai colori vivi e luminosi e alla semplicità delle sue forme, e lo stesso gusto per l'assemblaggio, testimoniano l'influsso avuto su di lui dall'arte india e dai pellirosse: «*Un'influenza*, ha scritto Carandente, *simile a quella che l'arte negra ebbe sui cubisti*».

In particolare accanto alla splendida fotografia d'un indiano Sioux, fiero del suo copricapo di penne d'aquila, è esposta la scultura del Whitney Museum di New York significativamente intitolata — ed è del 1969 — *Le penne indiane*. Ma queste forme che ritornano anche in altri stabiles e soprattutto nei disegni, figurati e non, di una stupenda serie di oggetti preziosi come i pettini, le spille e le collane in argento.

an. dra.

Le vacanze ecologiche sui monti

«Soggiorni ecologici di studio e lavoro» nel nuovo parco regionale «Orsiera Rocciavrè». E' la proposta che la Lega Ambiente, in collaborazione con Italia Nostra, Pro Natura, Wwf, e con il patrocinio della Provincia di Torino, rivolge a tutti i giovani tra i 16 ed i 21 anni.

Si tratta di diversa, sana, in un meraviglioso ambiente naturale, in cui i giovani, divertendosi, impareranno conoscere la natura e acquisire capacità di intervento nei suoi riguardi, ripristinando sentieri, costruendo fontanili, canalizzando acque, ripulendo il sottobosco.

Quattro turni di 16 giorni ciascuno, dal luglio al 6 settembre. Quota di partecipazione a ciascun turno: L. 80.000.

Iscrizioni presso l'assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino.

Il mondo in collina

A Susa — Per l'ottavo festival musicale segusino, alle 21,15, all'Arena Romana, balletto in due tempi con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Marina Fisso e Daniela Chianini «Amo le rose che non colsi». Coreografie di Loris Gay, musiche di Raf Cristiano Domani, nella chiesa di San Francesco, recital pianistico di Andrea Lucchesini con musiche di Mozart, Beethoven, Liszt.

Chieriestate — Alle 21, per la rassegna estiva di Chieri, spettacolo con il mimo Franco Cardellino in «Cattivi pensieri» (lire 2500 l'ingresso). Si svolge nel cortile del Palazzo Comunale.

Antichi Chiostri — Giovedì 14 luglio, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi, alle ore 18, sarà inaugurata la mostra «pastelli su Cesare Pavese» Augusto Valenti.

Avigliana — Per il meeting di mezzaestate, alle 15 in piazza del Popolo, pomeriggio con animazione, giochi e premi per bimbi. Alle 20 balli moderni e manifestazione gastronomica.

Jazz — Alle 21,30, al Roberto di via Po, concerto del duo jazzistico Gigi Caviochioli (clarinetto e sax alto) e Gianni Negro (piano). Repertorio Anni 20 e 30 con musiche di Ellington, Armstrong, Bechet.

La Ghironda — Alle 17, alla libreria Campus di via Urbano Rattazzi, continua la rassegna musicale organizzata da «La Ghironda» con il trio del sassofonista Alfredo Ponissi. Ingresso gratuito.

Settembre Musica — Oggi alle 10, presso la biglietteria mobile in piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama) inizia la prevendita dei posti numerati, a lire 5000 per i seguenti concerti di Settembre Musica: Messa Solenne di Beethoven / H. Szeryng, violino / Staatskapelle di Dresda / A. S. Mutter, violino - A. Weissenberg, pianoforte / Il Messia di Haendel / N. Yepes, chitarra / Orchestra Regionale Toscana / Messa in si minore di Bach / E. Mathis, soprano / Verdi: Balletti dalle opere con l'Orchestra del Regio / S. Accardo, violino / I. Pogorelich, pianoforte / Concerto Jazz / Orchestra del Settecento con F. Bruggen / Les noces di Stravinskij con L'Orchestra e il Coro Rai / «Frate Sole», film musiche di L. Mancinelli / Passione secondo S. Giovanni e tre Cantate di Bach con il Thomanerchor / Orchestre de Paris con D. Barenboim. Biglietteria: feriali 10-13 16-19. I restanti concerti saranno ad ingresso gratuito.

A Caluso si prega Allah

Domani si chiude il Ramadan, ovvero il digiuno islamico. A Caluso, nel cuore del Piemonte, 13 studenti islamici hanno fatto gran festa, ieri, per l'ultimo venerdì prima della fine del digiuno. Sei egiziani, due pakistani e cinque guineani, nell'Istituto di agricoltura, hanno pregato per l'intera giornata nel giardino coperto da tappeti.

E cinque volte il giorno, dall'11 giugno, in un corridoio dell'istituto hanno letto il Corano e invocato Allah. Insomma hanno trasformato l'edificio in una piccola moschea. Dice El Khayat: «*Con una piccola bussola portatile abbiamo individuato il punto est-sud dove c'è la Kaaba, casa di Maometto e La Mecca e in quella direzione abbiamo rivolto le nostre preghiere*».

cinque volte il giorno, nel dell'istituto di Caluso insolite nenie e alquanto diverse da quelle Fino a domani il dan sarà di casa a Caluso. All'alba, primo (fajer), dopo mezzogiorno (dhohr), prima dell'imbrunire (asr), al (magrab), la prima di (asha).

Tutto nel nome di a migliaia di chilometri di distanza da La Mecca.

Le televisioni private

Telestudio Retequattro

- Film stagione di Peter
- 12 — Telefilm Doppio fondo
- 13 — Telefilm Lotta per la vita
- 14 — Novela Agua viva
- 14,45 Film Gli arcieri di Sherwood, con Richard Greene, Peter Cushing, Oliver Reed
- 16,30 Telefilm I bambini del dottor Jameson
- 17,30 Telefilm Giovani cowboys
- 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- Telefilm Quincy
- 20,30 Il commissario Pepe, di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio
- 22,20 Settimanale televisivo Retequattro
- 22,50 Un cronista Verona, di Enzo Biagi e Sandro Bolchi

Quarta rete Elefante

- 10 — Mattinata più
- 11 — Primomercato
- 14 — Sceneggiato La storia di Jeanne Fortier
- 16 — Telefilm Bellamy
- 16,30 Tuttomotori
- 17,30 Mixage (filmati musicali)
- 18 — Discorriere
- 18,30 Telefilm Ultraman
- 19 — Telematch ball
- 19,30 Telefilm famiglie intraprendenti
- 20 — Rotocalco
- 20,30 Film Il sadico, con Sal Mineo, Juliet Prowse
- Documentario Le armi più potenti del mondo
- 23 — Film Un ospite gradito per mia moglie, con Gina Lollobrigida, David Niven, Mario Adorf
- 0,30 Erotissimo special
- 1 — Film La mandarina, con Annie Girardot, Philip Noiret

Quinta rete

- 14 — Film Zeta uno
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Telefilm Il tesoro del cavallo
- Telefilm I mostri
- 18 — Telefilm L'ispettore Bluey
- 18 — Telefilm Woobinda
- 20,30 Telefilm Selvaggio West
- 21,30 Film Nefertite regina del Nilo, con Jeanne Crain, E. Purdom
- 23,15 Film Buone parte di Pauline, con Marina Berti
- Film Brynner, Henry Fonda

GRP Antenna 3

- 10 — Film Per un corpo di donna
- 12 — Il prezzo della settimana
- 14,30 Telefilm I ranger della foresta
- 15 — Rombo Tv
- 16 — Idea preziosa
- 19,30 Telefilm Ispettore Regan
- 20,30 Film Il gatto nero, con Mimsy Farmer, Dagmar Lassander
- 22 — Telefilm Tesa
- 23 — Film L'ultima volta, con Massimo Ranieri, Massimo Girotti
- 1 — Film Visone nero su pelle morbida
- 2,30 Film Fari nella nebbia
- 4 — Film Strategia per una missione di morte
- 5,30 Film Orion negro

Italia 1 Antenna

- 10,05 Film Il canale della morte, con Patty Duke, Rosemary Murphy
- 12 — Telefilm Operazione ladro
- 13 — Bazz
- 14 — Film Le avventure di Tom Sawyer, con Tommy Kelly, May Robson, Victor Jory
- 15,15 Telefilm Dakuli
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm Operazione ladro
- 19 — Telefilm In casa Lawrence
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film La via del rhum, con Lino Ventura, Brigitte Bardot
- 22,35 Film La vendetta del dr. K., con Vincent Price, Brett Halsey
- 24 — Telefilm Bret Maverick
- 1 — Telefilm Ai confini dell'Arizona

Videogruppo

- 9,30 Film Il dovere di uccidere
- 12,15 Film La steppa
- 14 — Asta antiquariato
- 16 — Grande Ugo
- 18,30 Il «Discoriere»
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il «30 minuti»
- 20 — Ruote in pista
- 20,30 Il miracolo del villaggio, con Betty, Eddie Bracken
- 22,30 Calcio mondiale inglese
- Videonotizie
- Film della notte

Sandra Dee nel film «Dimmi la verità» (ore 21,25) in onda su Canale 5

Canale 5

- 9 — Telefilm Alice
- 9,30 Telefilm Mary Tyler Moore
- 10 — Telefilm Lou Grant
- 11 — Telefilm Giorno per giorno
- 11,30 Telefilm Love Boat
- 12,30 Telefilm delle mele
- 13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
- 13,30 Telefilm Una famiglia americana
- 14,30 Film Casablanca, di Michael Curtiz con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart
- Telefilm Giorno per giorno
- 17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 18 — Festivalbar (replica)
- 19,30 Polderlan, (replica)
- 20,25 Telefilm Love Boat
- 21,25 Film Dimmi la verità, con Sandra Dee, John Gavin
- 23,25 Film Questa pazza pazza donna, con che a ingresso

Tele Malta

- 13 —
- 14,30 Film colline nere
- 18,15 Film Canestel
- 19,30 Telefilm Reporter
- 20,30 Film La via del rhum
- 22,30 Film Giulio Cesare

Studio Nord

- 14 — Film Le ragazze della Quinta Strada, con Ginger Rogers
- 14,45 All music
- 16,15 Film Cuore, (da De Amicis), con V. De Sica, Maria Mercader
- 19,40 Le erbe, un passato un futuro
- 20,10 Telefilm ragazza leppone
- 20,40 Film I due orfanelli, con Totò, Campanini
- 23 — Film Il mistero della 12 sedie

Nuova Manila

- 12 — Film S. Giovanni Decollato, con Totò
- 13,30 Il dedicone
- 14,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 15 — Film La taverna dei 7 peccati, con J. Wayne, Marlene Dietrich
- 16,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 17 — Film La preda e l'avvoltoio
- 18,30 Le Rigolò, (replica)
- 19,30 Le ragazze di provincia
- 21 — Film C'era una volta Politicino
- 24 — Film Saddock l'erede di

Telecupole

- 11,05 Mattinata in allegria
- 14 — Pas-cacola
- 15 — Telefilm Laverne e Shirley
- 15,30 Un colpo di vento, con Dolores Costello
- 18,30 Telefilm Laverne e Shirley
- 19,30 Telefilm Psicoscopico
- 23,30 Film Operazione Apfelkern
- 22 — Tennis Week
- 23 — Film Ultimo a Zagarol
- 0,30 Film Billy Tippet

Telecity

- 13,25 Telenovela Cuore selvaggio
- 14,30 Film Jean Harlow, la donna che non sapeva amare
- 16 — Telefilm The Rookies
- 17 — Viva (cartoni animati)
- 19,15 Mangia le foglie
- 19,30 Musica e...
- Film Dedicato a una
- 22,10 Incontro di
- 23,15 Film
- 0,50 Telefilm Moving on

RTA Rete A

- Accendi un'amica
- 13,30 Telefilm Furia
- 14 — Telefilm Simon Templar
- 15 — Telefilm Barnaby Jones
- Film La verità, di H. G. Clouzot, con Brigitte Bardot, Sammy Frey, Paul Meurisse
- 17,15 Telefilm Furia
- 17,45 Telefilm Barnaby Jones
- 18,45 Telefilm Sulle strade della California
- 19,45 Telefilm Furia
- 20,15 Film Clouzot e C. Borsalino e C.
- 22 — Telefilm Sulle California
- 23,00 Film Un sulla strada

Canale 68

- 14,15 Natura selvaggia
- 14 Videomusica
- 15 — L'oggetto misterioso
- 15,30 Telefilm Garrison commando
- 16,30 Pomeriggio al cinema
- 19 — Telefilm Safari di sesso
- 20 — selvaggia
- Film Kinder l'invulnerabile
- 22 — Viaggi del Setaccerà
- Videosera

Sesta Rete Indipendente

- 11 — Film Mi faccio la croce e poi l'ammazzo
- 13 — Film Tommy, con Oliver Reed
- 15 — Film Il ritorno di Godzilla
- 16,30 Documentario Animali
- 17 — Film Peter Voss il ladro di milioni
- 19 — Documentario Animali
- Film Il fantasma di Londra
- Telefilm
- 23 — Film Sull'asfalto la pelle scotta

Videouno

- 13,25 Ostenti un martello
- 14 — Film I disperati duri a morire
- 15 — Giovani prede
- 16,25 Film Sequestro di persona
- ,45 Telefilm I pionieri di Algoa Bay
- 20,45 Rileme, con W. Chiari
- 21,35 Sceneggiato Oscar Pecciò
- 22,05 Film La strage di Godes Helen
- Film Rapporto Fuller

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La Cina acquista l'oro di Valenza?

Una delegazione visiterà lunedì i laboratori orafi

VALENZA — La visita di una delegazione cinese a laboratori orafi valenzani ed alla Mostra permanente della gioielleria, visita che è stata organizzata dalla Banca Nazionale del Lavoro, potrebbe essere l'occasione per l'apertura di scambi commerciali tra la Repubblica Popolare Cinese e la «città dell'oro».

La delegazione cinese arriverà in città lunedì, guidata da Chen Shan, presidente della «Beijing Arts and Crafts Corporation» di Pechino che aveva dimostrato interesse ad incontrare operatori del settore orafo. La Banca Nazionale del Lavoro, che ha aperto una sua filiale a Pechino, a conoscenza dell'interessamento cinese, ha provveduto ad invitare la delegazione.

«Sappiamo — dicono alla Banca del Lavoro — che i cinesi sono interessati alla produzione di oreficeria e gioielleria con diamanti e gemme incastonati. Al fine, allora, di meglio contribuire alla maggiore diffusione del gioiello valenzano e del Made in Italy, abbiamo concordato col presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, Stefano Verità, incontri con aziende e operatori del settore».

«Non ci risulta siano mai esistiti rapporti commerciali tra orafi valenzani ed i cinesi — afferma il direttore dell'Aov, [illegible] Dierena —, per questo [illegible] gradito l'iniziativa dell'istituto bancario che ha organizzato la visita e speriamo che l'arrivo della delegazione della Repubblica Popolare Cinese possa rappresentare l'apertura di un eventuale sbocco commerciale per i nostri gioielli». (f. m.)

Oggi (alle 10,30) si inaugura la rassegna

Mostra-mercato acquese per dimenticare la crisi

Cento gli stands in via XX settembre - Interverrà il ministro Romita

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — L'economia della città e dell'intero Acquese è in crisi, [illegible] industrie che chiudono o sono sull'orlo del fallimento (vedi la Fulgor di Cassine, la Beccaro di Acqui, il Rizzoglio confezioni di Ponti, tanto per citare i casi più clamorosi) e le Terme che, già vanto di Acqui, stanno perdendo colpi [illegible] la situazione di incertezza che regna nel settore, per mancanza di una legge che stabilisca [illegible] preclusione di chi è proprietà dei complessi termali [illegible] demaniali, ed una politica sanitaria sbagliata nei confronti del [illegible].

In questa atmosfera di difficoltà, di preoccupazioni per gli operatori economici e per i lavoratori, di crisi finanziaria anche per l'amministrazione comunale, si apre la quinta (della nuova serie) edizione della «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese».

[illegible] il ministro Pier Luigi Romita, il sindaco Adriano Icardi, i presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Pelucco, e varie personalità, a tagliare il nastro, alle 10,30 di stamane. Alle 16, poi, la rassegna sarà aperta al pubblico. Si concluderà domenica 17 luglio.

In un centinaio di stands allestiti nel quartiere fieristico di via XX Settembre, tra le piazze [illegible] e Matteotti (si ritorna all'antico, dopo l'esperienza non del tutto felice all'interno dell'ex caserma Cesare Battisti) una settantina di espositori presentano il meglio della produzione artigiana locale, assieme alla parte commerciale rappresentata da alcuni operatori del settore.

Nel quartiere fieristico si troverà, allora, dal mobile all'oggetto per l'arredamento, dalle macchine agricole alle ceramiche, ai materiali per l'edilizia, a quanto occorre per il tempo libero ed il campeggio. [illegible] non mancheranno l'abbigliamento, i libri e tanto altro ancora.

E' certamente, una coraggiosa sfida che commercianti e artigiani dell'Acquese hanno voluto lanciare alla crisi: se l'economia perde colpi bisogna battersi per superare il momento difficile: è necessario trovare nuovi spazi, conquistare nuovi mercati. E' quanto gli espositori si propongono partecipando a questa quinta edizione della «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese».

L'ubicazione del quartiere fieristico è felice, al centro della città, in un luogo obbligato di passaggio per chi è ospite del complesso termale come curando-turista, oppure arriva ad Acqui dalla zona, saprà certamente essere un richiamo per otto giorni, al sport, ai contatti, di accordi commerciali, di shopping.

Tra gli stand troviamo quello dell'Enoteca regionale di Acqui, il che vorrà dire avere la migliore produzione vinicola, di pregio e tutta [illegible] dell'Acquese. Così come c'è lo stand della Comunità montana alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida, che [illegible] momento di promozione per il turismo della zona e le sue tipiche specialità gastronomiche (la buona tavola, [illegible] scordiamolo, è richiamo sicuro per il turista).

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Varzi — La Commissione sanità della Lombardia ha concesso un miliardo e 100 milioni di lire all'ospedale «Santissima Annunziata». Con questa somma sarà possibile arrivare finalmente all'ultimazione del [illegible] per la realizzazione, in un [illegible] del nosocomio, del Poliambulatorio. Si provvederà pure alla sostituzione della centrale termica.

Casaleggio Boiro — I ladri sono entrati l'altra notte nella chiesa parrocchiale e hanno rubato oggetti antichi per un valore di alcune decine di milioni. Entrati attraverso l'oratorio che è attiguo alla chiesa i ladri si [illegible] impossessati di 14 candelieri, due lampadari, un quadro ed altri oggetti che risalgono al '700.

INTERVISTA AL [illegible] PRESIDENTE DEI GRIGI, [illegible]

«L'Alessandria sarà grande [illegible] con l'aiuto dei tifosi»

Eletto il nuovo consiglio d'amministrazione - Nando Cerafogli è il vicepresidente - «In tre anni vogliamo andare in serie B»

ALESSANDRIA — *L'Alessandria ha da giovedì sera una nuova struttura societaria. Nell'assemblea plenaria dei soci è stato, infatti, eletto il consiglio di amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Presidente è Gian Marco Calleri (Mondialpol), vice-presidente: Nando Cerafogli (presidente uscente, in carica nelle tre precedenti stagioni agonistiche), Mario Iacampo e Tommaso Vallenzasca. Il collegio sindacale risulta così operante: Luciano Nocentini, presidente; Maurizio Mercando e Gabriele Giacobone, sindaci effettivi.*

Successivamente, il consiglio di amministrazione, ha nominato amministratori delegati, con tutti i poteri ordinari e straordinari, Gian Marco Calleri e Tommaso Vallenzasca.

Gli altri soci dei grigi sono: Luigi Brisone, [illegible] Giolito, Mario Mancuso, Piero Notti, Marzio Pellerino, e Pier Gianni Pitera.

L'avvento di Calleri al vertice del club [illegible] Gentilini, ormai ufficiale ad ogni effetto, dovrebbe consentire alla gloriosa società di predisporre un piano di «crescita calcistica» a medio termine per appagare le giuste attese dei numerosi sportivi. In pratica, stante la scarsa sensibilità degli alessandrini che contano notevoli disponibilità finanziarie ad entrare nel sodalizio, i precedenti dirigenti hanno trovato fuori dalle nostre mura idonea soluzione anche perché gli intendimenti dei neo-amministratori sono più che promettenti.

«E' un prestigio — dichiara il neo amministratore Gian Marco Calleri — assumere l'incarico in un club che vanta tradizioni calcistiche di prim'ordine negli oltre settanta anni di vita. Lavorare ad Alessandria è stimolante anche perché si tratta di una 'piazza' buona, anzi ottima, che pur esigendo il massimo, partecipa attivamente alle sorti della squadra».

«Mi auguro — *conclude Calleri* — che i tifosi ci aiutino costantemente incitando gli atleti. A tale proposito desidero precisare che oltre al valore tecnico dei singoli abbiamo valutato attentamente l'aspetto morale, non vogliamo avere in forza elementi che turbino l'armonia di una compagine nella quale crediamo con convinzione».

Da parte sua il co-amministratore Tommaso Vallenzasca, si è detto onorato di lavorare in riva al Tanaro «perché la città merita bel altre soddisfazioni ed un rilancio in grande stile che deve avere solide fondamenta quali serietà, operosità e fattiva collaborazione di tutte le componenti che gravitano all'interno ed intorno alla società».

Del resto, come già affermato in precedenti [illegible] sioni, i nuovi massimi esponenti dei grigi non fanno [illegible] sulle loro reali intenzioni: in tre anni tentare di portare in serie B la compagine dotandola di un apparato tecnico-organizzativo efficiente e moderno «lavorando su un terreno fertile destinato a produzione di qualità», come ha sottolineato Vallenzasca. r. g.

Nando Cerafogli — Gian Marco Calleri — Mirko Ferretti

Il drammatico episodio durante l'inchiesta per il delitto della cisterna

Sospettato di aver ucciso l'amica tenta di strangolarsi in carcere

E' stato salvato in tempo - Anche il fratello di Stefano Torretta incriminato dal giudice

Stefano Torretta

ALESSANDRIA — Stefano Torretta, il ventenne di origine palermitana sospettato dai carabinieri di aver ucciso l'amica e coetanea Antonella Liotta, ha cercato di suicidarsi in carcere stringendosi un maglione intorno al collo.

Un tentativo maldestro e comunque non riuscito: è stato [illegible] soltanto per qualche ora, per questo è stato rinviato a ieri l'interrogatorio già fissato per giovedì. Il giovane è detenuto per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni della Liotta, accuse che sono state contestate anche al fratello Giuseppe, 25 anni, abitante a Castelspina (dove nelle ultime settimane viveva la coppia), lui pure arrestato.

Il magistrato lo ha interrogato alla presenza del suo difensore, Giuseppe Lanzavecchia e, da quanto si è appreso, Giuseppe Torretta avrebbe sostanzialmente ammesso di avere anche lui accompagnato al «lavoro» Antonella Liotta.

I carabinieri però sospettano che possa [illegible] aiutato il fratello al momento di disfarsi del cadavere.

In sostanza, secondo gli inquirenti, se Stefano Torretta è davvero l'autore dell'omicidio — ma al momento a suo carico, lo ricordiamo, vi sono solo indizi anche se [illegible] piuttosto pesanti. Giuseppe Torretta gli ha certo fornito collaborazione. La ragazza è stata completamente spogliata, seviziata e gettata in una vasca di cemento.

Anche nei confronti del nuovo arrestato mancano le prove per un'eventuale complicità nel delitto e per questo motivo il maresciallo Ascuzza e il brigadiere Schinco del nucleo investigativo proseguono nelle indagini. Ieri si sono recati ad Acqui dove Giuseppe Torretta va sovente, conosce gente ed è conosciuto.

Antonella Liotta, giovane e carina, era un'ottima fonte di guadagno mentre Stefano Torretta, che oltre a Giuseppe ha un'altra dozzina di fratelli, è «ufficialmente» disoccupato e ciò nonostante sembra avesse un tenore di vita considerevole. La paura di perdere l'amica che potrebbe [illegible] deciso di gestire da solo la propria esistenza o di rinunciare per molto tempo ai suoi guadagni in quanto la ragazza era incinta, potrebbe averlo spinto, in una delle sue crisi di epilessia, a massacrare di botte Antonella e a strangolarla. r. c.

Il suicidio in cella «Nessuna colpa»

ALESSANDRIA — Non si [illegible] responsabilità da parte dei carabinieri addetti ai controlli — il sottufficiale di servizio e il piantone — per il suicidio di Achille Marzio, il rottamaio di 43 anni che si è impiccato nella camera di sicurezza della caserma di via Cavour dopo essere stato arrestato la notte prima per favoreggiamento e sfruttamento.

Questa la conclusione delle due inchieste aperte sull'episodio, una interna al comando carabinieri l'altra della magistratura, svolta dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, tra l'altro presente in [illegible] al momento in cui è stato scoperto il cadavere.

Il magistrato [illegible] infatti terminato in pochi minuti l'interrogatorio del sospettato dell'omicidio di Antonella Liotta.

Rimangono ancora da chiarire i motivi che hanno determinato nel Marzio la volontà di darsi la morte. (r. sc.)

Accolto dal pretore di Voghera il ricorso sindacale

Non si possono «precettare» i lavoratori in assemblea

La vertenza nei confronti del direttore della Biacor di Casei Gerola

VOGHERA — *Il pretore del lavoro, dottoressa Della Stir ha accolto il ricorso della Fulc (sindacato chimici) presentato nei confronti del direttore dello stabilimento «Biacor» di Casei Gerola, dr. Roberto Frezzetti, accusato di attività antisindacale.*

Nel maggio scorso il direttore aveva «precettato» nove operai che dovevano partecipare ad una assemblea in fabbrica, indetta durante uno sciopero di due ore, per discutere il problema della salute dell'ambiente di lavoro, in seguito a numerosi casi di allergia epergiliosi verificatisi tra le maestranze.

La ditta aveva motivato la precettazione con la necessità di evitare l'interruzione della produzione dell'acido citrico, che avviene a ciclo continuo, e quindi per impedire danni agli impianti. I nove operai erano stati affiancati a quelli già appositamente incaricati di assicurare la continuità produttiva, anche in [illegible] ne di scioperi e di assemblee interne.

Le organizzazioni sindacali avevano sostenuto che la presenza di questi lavoratori non era indispensabile e che il provvedimento era stato adottato solo per impedire loro di assistere all'assemblea.

Il pretore [illegible] ha [illegible] sciuto al datore di lavoro il diritto di comandare altri operai quando la normale prosecuzione della attività è già assicurata da alcuni lavoratori. I sindacati avevano chiesto che ai nove operai «precettati» venissero pagate le due ore di sciopero indetto per consentire ai lavoratori di partecipare all'assemblea.

Il pretore ha respinto la richiesta stabilendo che ai nove operai venga consentito di usufruire di altre due ore retribuite di assemblea. La Biacor ha deciso di ricorrere. e. g.

Alessandria — Si è iniziato il 1° luglio, su disposizione del presidente della Provincia Angelo Rossa, l'opera di ripopolamento ittico del torrente Erro, che interessa i Comuni di Cartosio e Pareto: entro l'anno verranno immessi 15 quintali di pesce bianco misto.

Bassignana — Organizzato dalla Commissione Consultiva per la biblioteca e le attività culturali, è stato bandito il terzo concorso fotografico.

Nonostante i solleciti tardano i restauri

Piange «lacrime» di tufo l'antico Duomo di Casale

CASALE — Peggiorano le condizioni del Duomo casalese. L'altro giorno si è staccato un pezzo di cornicione laterale ed è caduto nella frequentata via Liutprando il blocco di tufo, pesante alcuni chilogrammi, si è infranto a un passo dalla porta del negozio di barbiere di Giovanni Rossi.

«*Fortunatamente* — ha commentato Rossi — *in quel momento non passava nessuno, così non vi sono state conseguenze per le persone*».

Il Duomo è il grande ammalato tra i monumenti casalesi. Il tufo che ricopre la facciata e di cui sono fatti i cornicioni e le statue si sta lentamente sfaldando lentamente. Per salvare le parti in pietra della Cattedrale occorrerebbero urgenti interventi di restauro.

«*Nonostante le [illegible] di allarme lanciate più volte* — spiega don Pierino Fumarco, parroco del Duomo — *non vi è stato però alcun intervento ufficiale*».

Nei mesi scorsi avevano compiuto sopralluoghi tecnici di una ditta privata produttrice di composti chimici in grado di fermare la corrosione del tufo. Avevano esaminato le condizioni del Duomo anche esperti di un laboratorio di restauro. m. fa.

Moto da ogni nazione per il «Madonnina»

CASTELLAZZO BORMIDA — Stanno giungendo numerosi da tutto il mondo i motociclisti che parteciperanno oggi e domani alla trentottesima edizione del Raduno motociclistico internazionale «Madonnina dei centauri» e, come sempre, tutto è pronto per riceverli nel migliore dei [illegible] e fare sì che la manifestazione [illegible] senza intoppi.

Per l'occasione verrà distribuito ai partecipanti ed al pubblico il catalogo ufficiale, a colori, realizzato da Mario Marchioni e stampato in cinquemila copie.

Sono intanto stati premiati, con riconoscimenti «ex-aequo», i vincitori del concorso fotografico nazionale intitolato alla manifestazione ed organizzato dal Cinefoto Club Gamondio. Per il tema specifico «La moto ed il motociclismo in tutte le sue espressioni» sono stati premiati l'alessandrino Gianni Scagliotti, Pasquale Ezio De Caste ed Antonio Spazzoi di Trieste.

Per il tema libero successo di Carlo Lenti di Valenza, Adriano Raimondo di Rivoli e Giorgio [illegible] di Varesse, nella sezione a colori; di Adriano Volpi (Ovada), Roberto Fornone e Domenico Sprafico (Lecco), per il bianco e nero, Gianfranco Morbelli (Alessandria), Giancarlo [illegible] (Alpignano) e Glauco Gobetti (Genova), per le diapositive. r. sc.

Motociclisti stranieri ad Alessandria si riposano prima della tradizionale sfilata

Greci in visita alle Terme

ACQUI TERME — E' in città una commissione di funzionari delle società termali greche in viaggio in Italia (già sono stati a Salsomaggiore, Montecatini e Bognanco). Ieri hanno visitato gli impianti termali acquesi e i più importanti monumenti cittadini; alle 11 sono stati ricevuti in Comune dal sindaco, Adriano Icardi. La visita degli ospiti greci — sono quattro in tutto — si concluderà oggi.

VIGNALE — «La notte delle stelle» è lo spettacolo organizzato dalla Pro Loco, in collaborazione con Radio Montecarlo, in programma questa sera, alle 22. Nutrita la schiera di cantanti che parteciperanno alla serata: Giorgio Florio, Alessio Colombino, Franco Fasano, Alberto Colman, Alessandra e Uva, che rappresentano un sicuro richiamo per gli appassionati di «musica leggera». Ospite d'onore sarà Ambrogio Fogar che, probabilmente, intratterrà il pubblico illustrando qualche suo «avventuroso» viaggio. Presenta Cinzia Sgambato di Radio Montecarlo.

ACQUI TERME — Alle 13,15 di oggi sulla Rete 2 nella rubrica «Bella Italia» del Tg2 andrà in onda il servizio «Veleni e oro», primo di una serie dedicata al Po e alla cui realizzazione hanno collaborato la sezione acquese di Italia Nostra e il gruppo Vitambiente. Nella puntata odierna largo spazio sarà dedicato all'inquinamento del fiume Bormida seguito da Cengio alla confluenza del Tanaro; si parlerà anche della Garzaia di Valenza. Regista della trasmissione è Gianmaria Lisa con Alessandro B[illegible].

CASTELCERIOLO — Prende il via questa sera alle [illegible] all'Alentico (in occasione del Festival dell'Unità) una simpatica iniziativa gastronomico-musicale che, dopo una breve interruzione, riprenderà poi il 30 luglio e proseguirà per sei sabati consecutivi.

CAMPOLIGURE — Nell'ambito del «Luglio musicale campese» questa sera, alle 21, nell'Oratorio dei S.S. Sebastiano e Rocco, concerto lirico eseguito dal Centro studi lirica «Rosetta Noli». Si esibiranno: Maria Jesus Bravo, Anna Maria Bignazzi, Teruko Toma Onaga, Anna Valdelarro (soprani), Cl[illegible] D'Antoni (mezzo soprano), Gianni De Fego e Tsuyoshi Onaga (baritoni), Giov[illegible] Gerrari e Silvano Santagata (tenori), Diego Angelo e Stefano De Peppo (bassi); al piano il maestro Mario Fulitu.

[illegible] - Atmosfera di grande attesa per l'appuntamento con i sovietici

I solisti e le stelle del Bolscioi Vignale ora guarda alla Russia

Le coreografie dei balletti di Petipa, Balanchine, Béjart, Valganova ed Elfman
Stasera in chiesa Sara Acquarone presenta «I petits morceaux» e «Carmina Burana»

VIGNALE MONFERRATO — [illegible] domenica scorsa le migliaia di appassionati che hanno gremito la piazza antistante [illegible] per l'appuntamento di «*Spettacolo in piazza*» hanno scoperto una Loredana Furno estremamente affascinante e un Jean-Pierre Martal in gran forma, domani sera l'appuntamento non sarà meno interessante. «*Vignaledanza*», infatti, presenta per questa terza domenica i solisti e le stelle dell'Urss, i migliori ballerini russi dei Teatri Bolscioi, Shevcenko e Kirov, in una serie di esibizioni: «suite», «pas de deux», «grand [illegible]». Ci saranno Nadezda Pavlova, Irina Kolpakova, Tatiana Litvinova, Michail Lavrovskij, premio «Lenin» per l'arte, ed altri.

Le musiche saranno di Ciaikovskij, Stravinskij, Offenbach, Minkus. Le coreografie di Pepita, Balanchine, Valganova, Elfman. Un appuntamento di notevole interesse, un momento certamente importante per gli «*spettacoli in piazza*» di Vignaledanza '83. Una riprova della vitalità di questa manifestazione che, assieme allo stage di danza in grado di richiamare centinaia di giovani appassionati da ogni parte d'Italia, sa garantire [illegible] domenica sera un richiamo di indubbio successo per quanti il balletto già amano e per quanti stanno scoprendo questo tipo di spettacolo grazie all'iniziativa del Teatro Nuovo di Torino che, con la collaborazione della Regione, del Comune di Vignale, del Comprensorio di Casale e della provincia di Alessandria, è ormai al quinto anno.

Domenica [illegible] e le stelle dei Teatri dell'Urss, ma non meno interessante è l'appuntamento di questa sera, alle 21, nella Chiesa del Convento, per la seconda tappa della «Fabbrica della danza», una [illegible] di incontri-spettacoli che «*Vignale*» quest'anno propone per la prima volta, su idea di Gian Mesturino.

Per questa sera è in programma il gruppo di danza di Torino diretto da Sara Acquarone, [illegible] i «*Petits Morceaux*» [illegible] musiche di Eric Satie e L. M. Gottschalk ed i «Carmina Burana», [illegible] musica di C. Orff (le coreografie [illegible] Acquarone). Anche la «*Fabbrica della danza*», [illegible] di presentare al pubblico più smaliziato ed esigente [illegible] saperne di più gruppi tra i più qualificati [illegible] loro [illegible] e [illegible]grafi, sta prendendo piede, alla sua prima esperienza si è dimostrata una carta vincente.

«*Vignale, capitale della danza mantiene le promesse*» e si è ben compreso con questo avvenimento, alla sua quinta edizione, sta divenendo per un piccolo centro del Monferrato, soltanto [illegible] a qualche [illegible] la noto unicamente [illegible] le meravigliose [illegible] dei suoi vigneti, poi per gli stupendi vini custoditi nelle cantine dell'Enoteca regionale di Palazzo Callori, che fa da scenario, [illegible] domenica sera, agli spettacoli in piazza.

Accorrono i giovani desiderosi di imparare le varie forme di danza da maestri di valore, accorrono gli amanti del balletto e, importante, vengono coinvolti tanti che, prima di «Vignaledanza», osavano rispondere con [illegible] na di spalle alla proposta di seguire una serata di balletti.

f. m.

Due protagonisti della danza classica sovietica

Jozo Borcic a Fubine

FUBINE — Il terzo «Luglio musicale fubinese», organizzato dalla Biblioteca comunale, prosegue questa sera, al Castello di Fubine, con uno spettacolo di danza classica.

La compagnia «Arabesque» diretta da Jozo Borcic si esibirà in un programma di musiche di Beethoven, Delibes, Khachaturian, Kessik, Massenet, Minkus, Rakhmaninov, Ciaikovskij. Interpreti: Patrizia Canini, Maurizio Vanadia, Monica Cagnani, Corrado Giordani, Antonella Villa.

Jozo Borcic, primo ballerino dell'Opera di Zagabria e del Teatro alla Scala di Milano, e coreografo di fama internazionale, ha firmato numerosi balletti di repertorio nei maggiori teatri italiani e stranieri. (p. b.)

Domani (ore 18) nel Santuario

La musica [illegible] concerto a Crea

Vi prendono parte Tiziana Ducati, Orie Tadamici e l'organista Guido Donati

CREA — «*Musiche* [illegible] *XVII e XVIII secolo*» è il concerto in programma domani alle 18, all'interno della Basilica del Sacro Monte, secondo appuntamento con la manifestazione «La musica a Crea» che durerà sino all'11 settembre. Sarà eseguito dal soprano Tiziana Ducati, dal baritono Orie Tadamici e dall'organista Guido Donati.

I concerti al Santuario e gli itinerari musicali all'aperto, sulle piazzole delle Cappelle, sono un'iniziativa del Teatro Nuovo di Torino, con il patrocinio della Regione e del Comprensorio casalese. Offrono la possibilità di ascoltare famosi solisti, affermati gruppi di [illegible] da camera e prestigiose formazioni musicali.

Già [illegible] settimana, all'inaugurazione, con il [illegible] Giarbella, il [illegible] pubblico ha sottolineato con lunghi applausi il proprio interesse e consenso il parco del Sacro Monte, inoltre, [illegible] i suoi 47 ettari a bosco e la presenza del Santuario mariano rappresenta la più importante meta [illegible] della zona.

La lunga serie di concerti

Tiziana Ducati

— che si precedono ad un livello davvero alto — rappresenta quindi un'ulteriore occasione di richiamo: l'afflusso turistico, già notevole in tutto il periodo aprile-novembre, conosce ora un incremento nei giorni festivi.

g. d.

[illegible] - Secondo spettacolo della rassegna estiva

L'Anfitrione di Plauto con Tedeschi al Comunale

Andrà in scena il 16 luglio - A Valenza, in piazza 31 Martiri, attesa per «La realtà del sogno» di Pirandello e «Tragico controvoglia» di Cechov

ALESSANDRIA — E' «Anfitrione», *la celebre commedia di Plauto, il secondo spettacolo della rassegna «Ad Alessandria in* [illegible] *1983», che, curata dall'Azienda Teatrale Alessandrina, ha preso il via giovedì* [illegible] *Andrà in scena sabato 16 luglio, alle 21,30, al «Comunale»* [illegible] *lire il costo del biglietto per il posto unico), nella traduzione e riduzione in due tempi di Gianrico Tedeschi, che ne è anche l'interprete, unitamente a Caterina Costantini, Gianni Fenzi, il quale ha firmato la regia dello spettacolo, Enzo La Torre, Marianella Laszlo, Stefano Lescabelli, Barbara Nay e Sebastiano Tringali; la musica è di Arturo Annecchino.*

Originale la trama dello spettacolo. Anfitrione, sbarcato a Tebe, che Plauto colloca sul mare, manda il servo Sosia dalla moglie Alcmena per annunciarle il suo imminente arrivo. Ma la donna è nelle sue stanze con Giove che, invaghitosi di lei, si è trasformato in Anfitrione. Mercurio, invece, assume le sembianze di Sosia, sta sorvegliando il palazzo e persuade il servo stupefatto che il vero Sosia è lui. Al povero servo non resta che tornare dal padrone il quale, naturalmente, non crede ad una sola parola del racconto.

Tutto questo genera equivoci fra i personaggi ed i loro «doppi» fino alla miracolosa

Gianrico Tedeschi

quanto inopinata nascita di due gemelli, uno dei quali, Ercole, uccidendo nella culla due serpenti mostruosi, convince Anfitrione dell'intervento divino. E sarà proprio Giove, svelandosi, a mettere tutto in chiaro.

Nella commedia si sottolinea specialmente la diversa condizione degli dei, che tutto fanno e tutto decidono, e i mortali che tutto devono accettare. I primi volano e mutano sembianze mentre il povero Sosia, che simboleggia l'umanità, cammina gravato dallo zaino di guerra e come tutti i reduci si scontra con una realtà stravolta nella quale non riesce a ritrovarsi.

s. c.

VALENZA — *Due trilogie — la prima La realtà del sogno di Luigi Pirandello, la seconda Tragico controvoglia di Anton Cechov — compongono la breve stagione teatrale estiva, curata anche quest'anno dal Centro Comunale di cultura, con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e la Regione Piemonte.*

I due spettacoli andranno in scena rispettivamente martedì 19 e venerdì 22 luglio prossimi, sul palco approntato appositamente in piazza 31 Martiri (ingresso tremila lire; inizio alle 21,30; in caso di maltempo riallestimento al Teatro Sociale).

La Realtà del sogno, per la regia di Mariela Boggio e l'interpretazione di Achille Millo e Marina Pagano, racchiude tre brevi lavori di Pirandello. Il più noto è La morsa, seguito da Sogno (ma forse no) e da La realtà del sogno, che dà il titolo all'intera rappresentazione. Il tutto tenuto assieme dal filo conduttore intessuto da un «attore-autore» che fa nascere dalla sua fantasia le storie ed i personaggi, quindi li evoca fino a farli vivere sulla scena.

Tragico controvoglia è uno spettacolo leggero che comprende tre atti unici di Cechov, spassosamente goglianiani (la regia è di Paolo Graziosi che è pure uno degli interpreti principali assieme a Dario Cantarelli). Assieme alla «pièce» che dà il titolo allo spettacolo, Tragico controvoglia — uno scherzo sulla vita di villeggiatura —, ed a Il canto del cigno — un atto d'amore per il teatro — fa spicco Il tabacco fa male, forse il più divertente monologo della drammaturgia russa. Interpretato qualche anno fa in una versione televisiva da Tino Buazzelli, Il tabacco fa male è la patetica spagnolata confessione di un «serioso» conferenziere maltrattato dalla moglie.

Alla stagione teatrale, il Centro di cultura ha affiancato un breve ciclo di film per i ragazzi del Centro vacanze estive dell'Enaoli, che vengono proiettati nella sala conferenze di Palazzo Valentino. Sono quattro pellicole, fra cui Una storia d'amore, che [illegible] *presentata il 21 luglio, inizio alle 9.*

p. b.

NOVI — *Dopo il* [illegible] *ottenuto con «Storia di un amore» che ha visto l'esibizione di Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, e la proiezione di «Pouvre 'n tu servetu» che ha riproposto le esilaranti «gags» della Filodrammatica novese che sembra ora in fase di ricostituzione, «Novi Estate» proseguirà domani, in piazza Delleplane con «Il testamento del capitano», spettacolo teatrale di Enrico Bonaretti.*

Nato da spunti tratti dalla letteratura fantastica del '600 e dell'800, il testo di questo spettacolo teatrale è una libera creazione, alla maniera della tradizionale Commedia dell'arte italiana, per il monologo tragicomico e [illegible] *ed il piacere del gioco a diretto contatto con il pubblico.*

n. f.

Dal ministero Turismo e Spettacolo

Il Laboratorio è «riconosciuto»

Entra a far parte [illegible] istituzioni [illegible] musicali - [illegible] prepara «Giovanna d'Arco»

ALESSANDRIA — Il Laboratorio lirico organizzato dall'Azienda teatrale alessandrina entra a far parte delle istituzioni musicali italiane. Il ministero del Turismo e Spettacolo ha infatti riconosciuto ufficialmente questa manifestazione, fornendo un contributo finanziario, per ora modesto, ma, ci si augura, in futuro più consistente.

«*La portata morale di questo gesto* — sottolinea il presidente dell'Ata, Delmo Maestri — *è comunque notevole*». Vuol dire in pratica che, nei suoi tre anni di attività, il la[illegible] ha dimostrato di essere un'istituzione solida e che la nostra città, col patrocinio della Regione, ha la capacità organizzativa per reggere un'iniziativa di questa rilevanza.

L'impegno per l'edizione '83, spiega il direttore dell'Azienda Teatrale, Franco Ferrari, è ancora maggiore che negli anni passati. «*Affrontiamo l'allestimento di un'opera di grande difficoltà, la "Giovanna d'Arco" di Verdi* — dice Ferrari — *ed abbiamo intensificato la componente didattica, con l'aiuto di personaggi illustri, come Carlo Bergonzi*».

Il «*Laboratorio lirico '83*» è già in pieno svolgimento. Il Comunale è stato trasformato in questi giorni in una grande «bottega» scenografica che ha già ultimato le scene della rappresentazione lirica.

Contemporaneamente è stato condotto un seminario per allievi macchinisti, con la partecipazione fra l'altro di dieci giovani alessandrini.

Ora l'attenzione si sposta a Casalnoceto, nel Tortonese, dove, alla Tenuta Rosano, tra pochi giorni il maestro Carlo Pozzi inizierà il suo corso di musica cameristica con trenta giovani allievi. Quest'anno, inoltre, i qu[illegible] duecento costumi della «*Giovanna d'Arco*» saranno forniti dalla Scala di Milano.

p. b.

«Vanadium» questa sera a Lobbi

LOBBI — Importante appuntamento questa sera, al campo sportivo, per gli appassionati di rock e musica leggera, per il concerto del gruppo «Vanadium», cui faranno da validi supporters i «Blue Keller».

Gruppo milanese di «hard rock», i «Vanadium» hanno saputo conquistarsi i favori degli appassionati già con il loro primo album, «Vanadium Metal Rock», che ha dimostrato come i cinque ragazzi lombardi siano in grado di reggere il confronto con molti complessi stranieri.

[illegible] - In visita alle gallerie alessandrine

[illegible]: «Temi tratti dal quotidiano»

Gaetano Trematerra, napoletano ma da anni trapiantato in Alessandria, ha aperto ieri una personale alla «Scoleta» di Campo San Zaccaria, a Venezia. «*Temi tratti dal quotidiano*» è il titolo della mostra. Da molti anni Trematerra si interessa di tradizioni (folclore, superstizioni contadino-pastorali) e la sua pittura tende a visualizzare simbolicamente aspetti tradizionali della cultura italiana ed i [illegible] legami con civiltà sviluppate nell'area mediterranea.

La mostra prosegue fino al 16 luglio. Ancora un meritato successo per Tina Altobar, brava pittrice di Novi (anche se goriziana di origine). Ha vinto un artistico trofeo, per la sezione ritratto, al Premio internazionale [illegible] '83 svoltosi nel capoluogo lombardo ad iniziativa del gruppo artistico Italart e della Galleria Selene. Un premio che conferma le doti artistiche della pittrice ed il [illegible] impegno.

[illegible] alle 16 si inaugura a Cremolino, nei locali dell'oratorio, una mostra di artisti cremolinesi: quadri, opere in rame e legno, fotografie. Espongono Maria Virginia Bellio, Pier Luigi Breschi, Carlo Cardona, Bruna Focelli, Remo Ferrari, Giuseppina Ghiazza, Sergio Parodi, Edoardo Profumo e Gianpiero Tortonese.

A Palazzo Robellini di Acqui (piazza Levi) prosegue la personale del medico-pittore Cesare Bruno, alessandrino che vive a Torino.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Insaziabili (horror).
AMBRA: In viaggio con papà (comico).
COMUNALE: Excalibur (avventuroso)
CORSO: Il paradiso può attendere [illegible] Mondo porno delle donne (sexy).

ACQUI TERME
ARISTON: Mare, mare, mare, voglia di... (comico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sulle orme della [illegible] tera Rosa (comico).
[illegible] L'ultima [illegible] (drammatico).
VITTORIA: Due gocce d'acqua salata (commedia)

GAVI LIGURE
IL FO[illegible]: Un sogno lungo un giorno (drammatico)

Hanna Schygulla in «Storia di Piera»

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Turbamenti sexy.
ITALIA: Storia di Piera (drammatico).

OVADA
[illegible]: Suspiria (horror)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il commergiale più pazzo del mondo (comico)

TORTONA
MODERNO: Obiettivo [illegible] (avventuroso)
VERDI: I falchi della notte (avventuroso)

VALENZA PO
SOCIALE: La ragazza di Trieste (drammatico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Assassinio al cimitero etrusco (giallo)
GALVANI: I nuovi mostri (comico).
ROMA: I diavoli (drammatico)

ALLE TV

TELECITY
20,25 Dedicato a una stella: musicista in crisi compone bellissimo concerto per una ragazza malata di leucemia (1978)

G.R.P.
23 — L'ultima volta: [illegible] amici scippatori rapinano un [illegible] ad uccidere uno e a recuperare il mal[illegible]. L'altro si vendica
1 — Visone [illegible] pelle morbida: agente segreto è incaricato di mettere al sicuro importante formula di propellente per missili (1971)

[illegible] UNO TV
20,20 [illegible]rio
22,05 Film La strage
23,30 Film Rapporto Fuller

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5 tel. 66.303. Casale 0142 - 54.782, Tortona 877.361; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 2[illegible], Novi L. 0143 - 79.10; Ovada 0143 - 86.[illegible]

[illegible]
[illegible]: [illegible] della Vittoria; [illegible]: Santo Stefano, via Milano
Acqui: Bollente, c. Italia - Albertini, c. Italia
Casale: Vicano, via Roma
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 57.776, Casale 76.301, Novi 741.387, Ovada 81.777; Tortona [illegible]3.001, Valenza 952.801; Voghera 45.088.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3001 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 61.632

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18

BIBLIOTECA
Chiusa

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

I programmi delle principali discoteche della provincia

ALESSANDRIA — Pubblichiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad Alessandria si balla [illegible] disco. Da mercoledì alla domenica, al «Sound Club» e nelle stesse sere, al «Playback»; discoteca anche al Napoleon di Spinetta Marengo, sempre ad Alessandria, domani sera, al «Giardino d'estate» dell'Avis, in Lungotanaro San Martino, selezione del concorso nazionale «Ragazza in», condotta da Paolo Paoli.

Al dancing «Valentino» di Valenza ballo liscio questa sera con l'orchestra «Novelli Folk», domani con Sergio Franchi. La sala da ballo rimarrà poi chiusa fino a settembre, per il rinnovo del locale in occasione dei 25 anni di attività.

Ad Acqui Terme, al dancing «Palladium» si balla questa sera con l'orchestra «Rusapa», mentre domani saliranno sul palco «I papillon»; giovedì sera ancora ballo liscio con l'orchestra «Fantasia». Sempre ad Acqui Terme si balla tutte le sere con orchestra al «Nuovo Kursaal».

Al dancing «Lavagello» di Castelletto [illegible]ba si balla questa sera e domani rispettivamente con le orchestre «I cardinal» e «Gli Eros». Discoteca con ritmi moderni, questa sera, domani, pomeriggio e sera, e giovedì al dancing «Cometa Music-hall» di Sale, dove venerdì è in programma il ballo liscio con l'orchestra «Folklore di Romagna».

Serata di ballo liscio, questa sera, anche alla «Capannina» di Pontedecimo con l'orchestra di Camillo Santamaria. Si balla questa sera al Lido di Predosa con Giucas Casella. A Vargo di Stazzano si balla nella nuova discoteca «Harmony».

Il 16 luglio il Comité Central dovrà prendere una decisione

L'Union per ora non sceglie e il suo piano piace a tutti

Nessuna ipotesi sulla formula di governo - Assicurazioni al psi - La posizione del pci

AOSTA — Ieri il gruppo dirigente dell'Union Valdôtaine ha voluto sfrondare dalle trattative con i partiti e i movimenti politici dubbi e preoccupazioni, uscendo con una dichiarazione, definita «ufficiale», che esclude sue ipotesi sul prossimo quadro [illegible] governo.

Il gesto è piaciuto [illegible] psi che nell'incontro in Avenue des Maquisards aveva chiesto spiegazioni. Al segretario socialista Pascale il presidente Perrin ha detto: «Per il momento vogliamo conoscere [illegible] disponibilità delle altre forze politiche sul programma di massima per la legislatura; le scelte di convergenza saranno definite dal nostro Comité Central». Per la riunione dell'assemblea deliberante dell'Uv c'è finalmente una data: sabato 16 luglio.

L'Union, come già accadde [illegible] pour-parler che precedettero le coalizioni delle elezioni politiche, si è trincerata nel silenzio. In quella che i suoi esponenti considerano la linea politica della «correttezza e della coerenza», in altre parole [illegible] il rifiuto di anticipare i tempi. Così, ad esempio, l'assessore Rollandin a chi gli domandava [illegible] dall'alto del suo record di preferenze potrà scegliere l'assessorato di [illegible] gradimento ha risposto che «non ha mai chiesto nulla» e che non spetta a lui «condurre le trattative», ma al presidente della giunta.

Liberio Pascale

Prosegue quindi il confronto sul programma, un documento che ha ottenuto finora grande [illegible] (parole di elogio sono venute infatti anche [illegible] pci). Ugo Voyat, che fa parte della Commissione politica dell'Uv ha detto: «Il piano è piaciuto a tutti. [illegible] 39 punti almeno 25 o 26 sono passati e per gli altri c'è [illegible] richiesta di un approfondimento». Per ora anche il pci è su una linea morbida. «Il discorso sul programma è stato avviato — ha detto Demetrio Mairica — e sembra possibile. Bisognerà però vedere fino a quanto condurrà questo confronto teorico perché abbiamo l'impressione che le differenze sorgeranno sul modo di gestirne i contenuti».

Mentre i comunisti hanno rilanciato la proposta di una giunta «alternativa, senza la dc», l'Uv non [illegible] è pronunciata. «Sul piano politico — ha ammesso Mairica — il movimento di maggioranza relativa è rimasto abbottonato». Niente [illegible] più, stando [illegible] risultanze ufficiali, avrebbe ottenuto il psi.

Il segretario Liberio Pascale ha notato nell'impostazione unionista forti analogie con quella [illegible] suo partito e si è fatto confermare da Perrin che l'Uv non ha [illegible] manifestato formalmente l'intenzione [illegible] lasciar fuori il psi dalla porta del governo. L'Union ha insomma detto: «Si vedrà».

Ieri sul piano di legislatura si sono confrontati anche socialdemocratici, liberali e Nuova Sinistra, senza clamorose prese di posizione.

Intanto è ripresa in Regione l'attività amministrativa [illegible] una giunta-lampo priva della presidenza di Andrione. L'esecutivo ha deliberato sulla definizione degli organici per le scuole di ogni ordine e grado, secondo la legge 57, entrata in vigore soltanto [illegible] giugno a causa di un precedente rinvio della Commissione [illegible] coordinamento. [illegible] trattava [illegible] normale amministrazione. [illegible] l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino, non voleva procrastinare oltre gli adempimenti.

L'occasione di ieri è servita anche a Chabod e a Rollandin per alcune delibere di poco rilievo. Per la Sanità si è trattato [illegible] un trasferimento di fondi, essendo arrivati da [illegible] (come al solito in ritardo) 3 miliardi e mezzo di finanziamenti statali.

Dario Crestodina

A Gressan la fiera d'artigianato

L'Envers espone i prodotti tipici

Molti gli scultori presenti - Il programma

GRESSAN — Si inaugura oggi alle 16 nella scuola di Gressan la seconda mostra dell'artigianato tipico dell'Envers. L'esposizione resterà aperta fino al 17 luglio con il seguente orario: feriale dalle 16 alle 22, festivo dalle 9 alle 22. Molto qualificata è la partecipazione degli artigiani-artisti. I più noti sono Mario Stuffer, Franco Pellissier, Siro Vierin, Ernesto Bornaz, Dario Berlier. Tutti presentano sculture lignee appena terminate. Per la pietra ollare [illegible] in [illegible] le opere [illegible] Livio Jovet di Pontey. Infine Dorino Ouvrier, di Cogne, definito «Capite 1983», [illegible] i [illegible] originali gruppi scultorei ricavati da legno di noce antico e le sue nuove creazioni.

Le opere esposte, per [illegible] più in legno di noce, sono ricavate da travi e pezzi reperiti in vecchie abitazioni dei villaggi valdostani. Si tratta dunque [illegible] materiale ricco di storia e di tradizione: torchi, pezzi [illegible] camino, architravi, arnesi e attrezzi di 200-300 anni or sono. Essi tornano alla luce trasformati e ricreati dalla visione artistica degli artigiani.

«Si potrebbe dire — ha spiegato [illegible] degli organizzatori della mostra dell'Envers — che il tempo respira attraverso queste sculture». Il programma è ricco di appuntamenti di rilievo. Oggi e domani gli artigiani che costruiscono attrezzi agricoli e d'uso domestico, insieme con i vignerons di Gressan, daranno vita a due giorni di fiera all'aperto nel cortile della scuola.

Martedì, alle 21, nel salone della scuola, Gianfranco Bini proietterà [illegible] diapositive [illegible] ricavate di «Lassù [illegible] ultimi».

Da lunedì b[illegible] benzina

AOSTA — La distribuzione dei buoni per il prelievo [illegible] carburante e lubrificanti in esenzione fiscale avrà inizio lunedì. Lo ha deciso l'ufficio Zona franca della Regione. Ai possessori di autoveicoli e motoveicoli funzionanti a benzina verrà assegnata una prima quota relativa ai mesi [illegible] luglio, agosto e settembre.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre verrà assegnata la seconda quota relativa all'ultimo trimestre dell'anno.

L'attore a Aosta per riportare la Darc in Svizzera

Delon costretto a recitare anche di fronte al dramma

Sorrisi, sguardi, buffetti davanti ai flashes - Il pericolo dei Tir

AOSTA — Nemmeno l'orrendo incidente provocato da un Tir e l'incerta sorte d'una attrice [illegible] e sfortunata come Mireille Darc ha velato [illegible] fama [illegible] tenebroso che Alain Delon s'è conquistato recitando sui set e nella vita. «Correva verso [illegible] sala di rianimazione [illegible] in un film, ogni tanto si fermava e si voltava, quasi ad aspettare il tempo dei fotografi», ha detto una donna nel gruppetto [illegible] davanti all'ospedale. Ed era vero.

Quando l'attore [illegible] sulla porta [illegible] pronto [illegible], il suo volto si è dischiuso in un sorriso e subito sono scattati i [illegible], ma anche le braccia di due «segretari» che lo hanno riportato all'interno [illegible] peso. Quando è di [illegible] uscito, Delon aveva smesso la maschera «ma i suoi occhi verdi lampeggiano sempre», ha detto una ragazza.

Ieri mattina, sul piazzale dell'ospedale, Delon ha strizzato l'occhio a una giovane, che ha lanciato un gridolino; a un'altra ha dato un buffetto; poi s'è guardato attorno compiaciuto della p[illegible] folla che lo seguiva. Ancora liscio sulla porta dell'ospedale, quindi poche parole in italiano rivolte a chi lo salutava: «Adesso sta meglio, andate, andate».

Aveva concesso il viatico a chi trepidava più per [illegible] che per conoscere la sorte d'una donna in camera di rianimazione con la vita legata a una valvola di plastica nel cuore, i tubi d'ossigeno lungo il volto e delle flebo sulle braccia, un respiro lento che stenta a diventare regolare.

E' difficile per un attore perdere la personalità che si è acquistata girando decine di film, come è impossibile deludere le fans che l'ammirano dovunque vada. Alloggiato all'hotel Mignon, [illegible] viale Gran San Bernardo, Delon ha percorso ieri più volte le vie [illegible] sempre scortato dai suoi due «segretari». Ma tra [illegible] folla anonima è passato quasi inosservato. Aggrondava ogni tanto il volto, quasi in segno di minaccia, a chi gli chiedeva un autografo, poi tornava a sorridere, un atteggiamento che [illegible] rende più bello, e questo lui lo sa.

Un fair-play che [illegible] diventa ridicolo, con l'attrice che ha sfiorato [illegible] morte in un'auto trasformata in un ammasso di lamiere. C'è anche chi parla [illegible] polemica in Francia sulle cinture di sicurezza obbligatorie: «Le hanno spaccato le costole, non [illegible] bene», [illegible] un giornalista. [illegible] senza quelle cinghie oggi Mireille Darc non sarebbe più in vita: il colpo nella galleria di Montjovet è stato terribile, stretta nella «Mercedes» che si sfasciava tra il pesante autocarro e la parete del tunnel.

Inutile parlare [illegible] fatalità, c'è un'inchiesta che appurerà se vi sono colpe. Il fatto certo è che viaggiare insieme [illegible] i Tir diventa un pericolo troppo costante, ma è una convivenza della quale non si può fare a meno. Si deve cercare di ovviare [illegible] rischio [illegible] con la prudenza.

Ma la gente dimentica presto e tutto, anche Delon che non disdegna la buona cucina e la rosticceria, parla, sorride, s'aggronda, firma un autografo, continua nella sua recita: è un contratto che ha fatto con se stesso per vendere la sua immagine e non può [illegible] rinunciarvi. Troppa gente non l'ha capito. Domani forse, riporterà Mireille a Ginevra in una clinica e starà forse con lei per qualche giorno. Ma [illegible] peserà la lontananza dal pubblico, dalla folla.

Beatrice Mosca

Dai carabinieri di Aosta per atti di libidine violenta

Denunciato un impresario accusato da due ragazze

Giovanni Rolland, [illegible] anni, di Morgex, nega tutto e fornisce un [illegible]

MORGEX — Giovanni Rolland, 44 anni, residente in frazione La Ruine di Morgex, imprenditore edile, sposato e padre [illegible] quattro [illegible], è stato denunciato [illegible] carabinieri di Aosta per atti di [illegible] violenta. Ad accusarlo sono due ragazze ventenni di Nus che hanno sporto querela e che lo avrebbero riconosciuto [illegible] l'uomo che le aggredì.

Il Rolland, che alcuni mesi fa è stato condannato dal tribunale di Aosta a un anno e 4 mesi di reclusione con la condizionale sempre per atti di libidine, nega e ai carabinieri ha fornito un alibi.

L'ultima [illegible], secondo le accuse, sarebbe del 28 giugno. La vittima ha dichiarato di essere stata aggredita [illegible] dopo le 22.30. Il Rolland ha detto: «Alle 22 [illegible] uscito [illegible] un cinema [illegible] e [illegible] andato al Rendez-vous [illegible] via Maquisards. Lì ho incontrato due amici di [illegible] e sono stato con loro per il resto della serata».

Gli amici hanno confermato la versione ma l'ora non collima con quella fornita dall'impresario. L'incontro in via Maquisards sarebbe avvenuto alle 23.30 circa, dunque un'ora dopo l'aggressione. La ragazza sarebbe stata insidiata sulla collina di Nus, vicino a una stradina frazionale che stava percorrendo con il motorino. Essa ha raccontato di essere stata seguita da una «Ritmo» bianca guidata [illegible] un uomo.

«Sembrava cercasse qualcuno — ha detto la giovane ai carabinieri —. Continuava a girare [illegible] testa a destra e a sinistra». L'uomo avrebbe [illegible] cato la ragazza che ha abbandonato il motorino ed è fuggita a piedi. Ecco che cosa sarebbe avvenuto. Minacce («Attenta che [illegible] armato»), urla, una violenta colluttazione, poi la ventenne di Nus riesce a fuggire e a tornare a casa. L'indomani ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Il giorno dopo un'altra ragazza di Nus si è presentata nella [illegible] piazza Roncas querelando [illegible] sconosciuto che l'avrebbe aggredita l'estate scorsa sulla collina del [illegible]. L'uomo avrebbe usato la stessa tecnica e viaggiava su una «Ritmo» bianca.

Durante le indagini i carabinieri hanno constatato un certo timore tra gli abitanti di Nus per la presenza di uno sconosciuto che inseguirebbe [illegible] ragazze con un'[illegible] bianca nelle strade della collina e [illegible] vallone [illegible] Saint-Barthelemy. Nelle vie del paese [illegible] sconosciuto non a[illegible] mai molestato nessuno. Attendeva che le giovani imboccassero stradine di campagna o appartate per aggredirle. Parlava [illegible] ragazze tentando di rassicurarle («Non temere, sono uno che ti vuole bene») poi all'improvviso minacciava, picchiava e cercava di [illegible] violenza.

Gli inquirenti hanno ricostruito alcuni episodi e sulla base delle testimonianze hanno denunciato l'imprenditore di Morgex.

e. mar.

Una donna telefona a Courmayeur

«Funivia e benzina salteranno in aria»

Cercata invano la bomba - Scherzo di mitomane

COURMAYEUR — «Tra 15 minuti salteranno in aria il distributore Agip e la funivia della Val Veny». La voce di donna era secca, dura, senza inflessioni dialettali. Chi telefonava pareva sicura di sé e [illegible] tradiva alcuna emozione.

Per questo l'impiegata dell'Azienda autonoma di [illegible] giorno di Courmayeur, che alle 17,42 di giovedì ha alzato [illegible] del telefono, è rimasta atterrita. Poi, dopo alcuni secondi [illegible] sbigottimento, ha avvertito i carabinieri di Courmayeur.

Il distributore Agip che avrebbe dovuto saltare in aria è quello sulla statale 26, poche centinaia di metri prima dell'entrata [illegible] Courmayeur. Di fronte al distributore vi è [illegible] stazione di partenza della funivia più grande del mondo della società Val Veny che collega la cittadina ai piedi del Bianco con i campi [illegible] del Plan Checrouit.

I carabinieri hanno subito bloccato la funivia e allontanato il personale di servizio e le circa 20 persone che ancora volevano salire verso il Checrouit. I militari si sono divisi in due squadre e hanno ispezionato i locali della funivia e il distributore Agip dall'altro lato della statale. Ma non è stata trovata traccia di nessun ordigno.

Un falso allarme, una telefonata di una mitomane. Si era creato un clima di paura nella cittadina turistica perché il tenore della minaccia era diverso dalle numerose che quest'anno [illegible] giunte «per scherzo» in alcuni locali [illegible] Courmayeur. [illegible] temeva che [illegible] ricomparso il gruppo terrorista savoiardo che circa 5 anni fa aveva minato e fatto saltare parte della stazione di partenza della funivia del Monte Bianco sul versante francese.

Nel 1978 lo stesso gruppo aveva telefonato alla direzione [illegible] traforo del Monte Bianco annunciando l'ora precisa in cui il tunnel sarebbe saltato [illegible] aria. Una minaccia che per fortuna non [illegible] mai attuazione.

e. m.

Un documento della Federazione dipendenti [illegible]ti locali

La Cisl critica l'assunzione dei 6 vigili urbani torinesi

Rimarranno in servizio temporaneo nel Comune di Saint-Vincent

AOSTA — Il direttivo del sindacato dei dipendenti comunali Cisl Fidel (Federazione italiana dipendenti enti locali) ha inviato al sindaco del Comune di Saint-Vincent e al presidente della Commissione regionale [illegible] controllo una lettera sulla questione dei sei vigili torinesi assunti temporaneamente dal Comune di Saint-Vincent per aiutare i colleghi durante il periodo di punta della stagione estiva.

«La Fidel — dice la lettera — già da alcuni anni diffida [illegible] confortata dalle altre organizzazioni sindacali presenti in questa regione gli amministratori degli enti locali [illegible] assumere vigili che usufruiscano del congedo ordinario nel proprio ente e gli organi di controllo ad approvare le relative deliberazioni. La Fidel ha sempre ricercato la soluzione alle carenze di organico con l'occupazione [illegible] personale del luogo, dietro [illegible] corso di formazione, come avviene [illegible] in altre regioni a indirizzo turistico».

«Nessuno ha [illegible] fatto conto — scrive ancora [illegible] — del decreto 10 gennaio 1957 numero 3 in cui [illegible] titolo 5 vieta [illegible] cumulo degli impieghi, come mai non [illegible] tiene presente che [illegible] ferie sono [illegible] diritto del lavoratore ben motivato dalla Costituzione italiana?».

«Il Direttivo Fidel comunali ritiene che le assunzioni fatte al Comune di Saint-Vincent, come le non meno pubblicizzate fatte al Comune [illegible] Morgex e le altre nei vari enti locali, oltre a mortificare i lavoratori [illegible] questa regione, non diano margine all'occupazione tanto ricercata dai veri enti istituzionali della Valle d'Aosta. Il Direttivo comunali ricorda inoltre che queste persone [illegible] oltre allo stipendio elargito dal Comune [illegible] appartenenza prenderanno dalle cinquemila alle ottomila lire lorde l'ora, più l'alloggio per sé e famiglia, mentre parecchi lavoratori valdostani sono [illegible] cassa integrazione o disoccupati».

La Fidel parla a questo proposito di «lavoro nero» e denuncia poi l'assurdità delle assunzioni non concordate tra l'altro con i sindacati firmatari [illegible] contratto di lavoro del personale degli enti locali («come invece previsti»). «Questo comportamento — conclude la lettera — è negativo verso tutti coloro che sono alla ricerca di un'occupazione».

Tre morti in montagna

CHAMONIX — Ancora due morti [illegible] versante francese del Monte Bianco. [illegible] tratta di [illegible] giovani alpinisti spagnoli che hanno perso la vita lungo il canalone Couturier dell'Aiguille Verte (4121 metri): Juan Camtinago Fruitos, di 33 anni, e Avelino Casanovas Zamora, di [illegible] entrambi residenti a Sabadell un centro a pochi chilometri da Barcellona.

L'incidente è avvenuto ieri mattina mentre il guardiano del rifugio di Argentière seguiva con il binocolo [illegible] salita degli scalatori. I due spagnoli procedevano nel canalone Couturier, quando il capo-fila è scivolato e nella caduta ha trascinato anche il compagno.

L'allarme a Chamonix è [illegible] dato dal guardiano del rifugio. Sono intervenuti gli elicotteri della Gendarmeria e le squadre di soccorso hanno ricuperato i corpi.

Un altro incidente mortale è accaduto in Val d'Isère. Un bambino di 13 anni è caduto da un roccione sul quale si era arrampicato, riportando [illegible] frattura del cranio. Ogni soccorso è risultato inutile. Le autorità del luogo non hanno ancora rese note le sue generalità.

Verrès — Continua nelle sale del castello di Verrès la mostra permanente «Viaggiatori stranieri in Valle d'Aosta», organizzata dall'assessorato regionale al turismo.

Aosta — Si svolgerà venerdì 15 luglio nella chiesa di Sant'Orso ad Aosta, alle ore 21, il recital di Giorgio Questa nell'ambito del [illegible] Festival internazionale di concerti.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La scelta di Sophie, regia di Alan Pakula, con M. Streep [illegible] Kline [illegible] McNicol (Usa [illegible]) — A New York nel dopoguerra una giovane donna polacca è divisa tra l'amore per due giovani e i traumatizzanti ricordi dei campi [illegible] concentramento. Oscar alla Streep per la migliore attrice protagonista.

GIACOSA: chiuso per ferie.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: Film luce rossa. Vietato min. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Rocky [illegible], regia [illegible] Sylvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire, B. [illegible] (Usa 1982) — Rocky, imborghesito, perde il titolo e il suo vecchio allenatore muore: con l'aiuto del suo antico rivale riconquisterà la corona.

COGNE

[illegible] **PARADISO:** Tenebre, regia di Dario Argento, con A. Franciosa, [illegible] Nicolodi, [illegible] Gemma (Italia 1982) — Scrittore [illegible] gialli [illegible] in viaggio a Roma [illegible] coinvolto in una serie di delitti [illegible] maniaco che si ispira al suo romanzo.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 13, max. 29 (ore 14). Umidità: 37%. Vento debole da levante. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

SOCCORSO ACI

Brusson S.S. 506, [illegible] (0125) 300 155.

[illegible] via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.

Courmayeur via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin via della Resistenza 37, [illegible] (0125) 83.031.

Saint-Christophe S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 34.86.

[illegible] Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

[illegible] «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.

Saint-Vincent «Agip», viale Piemonte.

Sa [illegible] «Ip», Statale 26.

Morgex «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura [illegible], esclusa chiamate urgenti).

RADIO [illegible] TV

TV3

- 19,05 Tg3 Regionale

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

- 7,05 Disco weekend
- 7,30 Notizie flash
- 8,15 Palestra
- 9,15 Dediche
- 9,33 Oroscopo
- 11 — Anteprima sport
- 12,10 Super richiesti
- 13,06 [illegible] la Carrà
- 14,00 Riassunto hits
- 17,00 Anticamera hits
- 20 — Superdisco weekend

RI VALLE D'AOSTA

- 7 — Buongiorno in musica
- 7,10 Dai giornali di stamane
- 7,30 Spigolando qua e là
- 8,30 Quando [illegible]...
- 10,30 Il naturalista, a cura di Aldo Powell
- 13 — Hit Parade 101
- 14 — Discoteca, con Mario
- 16,30 Music box
- 17 — Fantasy
- 19 — Il Vangelo della domenica
- 20 — Concerto grande [illegible] Napoli
- 21 — Dediche a gogò
- 22 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

RADIO 2

- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Una storia [illegible] blues, un programma di Claudio Sili, realizzato da [illegible] Ferrara
- 14,30 Voix de la Vallée

ANTENNE 2

- 14,45 Les aventures de [illegible] Sawyer
- 14,50 Le jeux du stade
- 18 — Carnets de l'aventure
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 19,40 Le theatre de Bouvard
- 20 — Journal de l'A2 deuxième edition
- 22 — La chasse aux trésors
- 23 — Catch
- 23,30 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

- 13,05 Tennis
- 15,55 Tour de France
- 16,55 L'aventure des plantes
- [illegible] Loterie suisse à numeros
- 19,30 Téléjournal
- [illegible] L'assassin est dans la ville
- 21,10 Et on chantait
- 22 — Téléjournal
- 22,10 Athlétisme
- 23,30 Les grandes nuits de Montreux

Nuove difficoltà per il bilancio in rosso della manifestazione

Il «catino» del Palio si sposterà per lasciare spazio al parcheggio

Cambierà la disposizione delle tribune - Continua la ricerca per trovare degli sponsor

ASTI — [illegible] due [illegible] manifestazione c'è [illegible] un grosso punto interrogativo sul bilancio del Palio. Giovedì sera il consiglio dei rettori avrebbe dovuto approvare il [illegible] preventivo ma [illegible] è stato rinviato. I conti per ora, sono pesantemente in rosso.

Secondo i primi calcoli il deficit dovrebbe [illegible] la quota di 124 milioni che grazie al contributo regionale dovrebbe scendere a 44. Ma sull'intervento della Regione e sulla sua entità (80 milioni) ci sono ancora molte [illegible] legate alla difficile situazione amministrativa.

Per sanare il deficit [illegible] cercheranno sponsor e si tenterà di fare economia [illegible] tutte le voci del bilancio. La [illegible] Risparmio ha confermato il contributo di [illegible] milioni a cui si aggiungeranno un milione e duecentomila lire per ogni borgo. Alla Cassa [illegible] probabilità [illegible] affiancherà un altro istituto di credito il [illegible] Paolo di Torino. Il sindaco Guglielmo Pasta ha confermato [illegible] Consiglio che sono state avviate anche trattative con alcune industrie per un'eventuale sponsorizzazione che consentirebbe di risolvere [illegible] difficoltà finanziarie.

La discussione è stata molto vivace sul problema delle tribune. Quest'anno, secondo un progetto elaborato dall'assessorato ai Lavori Pubblici la disposizione nella piazza del Palio [illegible] strutture per la [illegible] verrà modificata. L'anello con le tribune sarà spostato infatti verso la parte Est della piazza (dalla parte [illegible] Borgo San Pietro). Lo spazio ricavato sarà utilizzato per un grande parcheggio che il giorno del Palio servirà anche per le auto dei turisti e i mezzi che trasportano i cavalli. [illegible] nuova disposizione renderà necessario anche il ricorso a strutture di nuovo tipo. Quest'anno infatti ci saranno due tribune in meno n[illegible] ma la capienza complessiva del catino non diminuirà grazie alle maggiori dimensioni. Anzi dovrebbe, secondo i calcoli della ditta che fornisce le tribune, [illegible] di un [illegible] di posti.

Proprio sul problema tribune si [illegible] accesa la battaglia tra i rettori. E' un tema che [illegible] trascina da anni. Il rettore [illegible] San Silvestro Sergio [illegible] ha proposto di acquistare [illegible] strutture. *«Esistono tribune pratiche e facilmente montabili che potrebbero servire anche per altre manifestazioni* — ha detto Panza — *altrimenti ogni anno saremmo [illegible] stretti a mettere a bilancio cifre [illegible] maggiori che pesano sul deficit già molto elevato».*

Quest'anno l'affitto costerà 125 milioni, riducendo il numero delle tribune il Comune risparmierà una decina di milioni. *«Per quest'anno ormai è troppo [illegible]* — [illegible] detto la rettrice di San Pietro Giovanna Maggiora».

Ora i tempi per dare al Palio '83 il suo documento contabile sono molto ristretti. Entro il 24 luglio il bilancio preventivo dovrà essere approvato. Entro questa settimana si tenterà [illegible] definire le trattative con gli sponsor e [illegible] rato [illegible] Lavori Pubblici redigerà i capitolati delle varie [illegible] ci [illegible] spesa. Il consiglio si riunirà nuovamente venerdì 15 luglio.

Domenico Quirico

Documentario sul Bormida inquinato

CORTEMILIA — Oggi alle 13.15, sulla seconda rete televisiva Rai, andrà in onda, per la rubrica «Bella Italia» del Tg2, [illegible] servizio dal titolo «Veleni e oro», primo di una serie sul Po.

In questa puntata sarà analizzata la situazione degli affluenti e subaffluenti appenninici del maggior fiume italiano; largo spazio sarà dedicato al problema dell'inquinamento del Bormida, da Cengio alla confluenza con il Tanaro.

Alla realizzazione del servizio (regista [illegible] Lisa, operatore Alessandro Bastoni) hanno collaborato la sezione di «Italia Nostra» e il gruppo Vitambiente di Acqui Terme.

Asti — Giovedì 14 luglio prende il via [illegible] serie di concerti [illegible] banda municipale. Alle 21 il complesso suonerà nella piazza del quartiere Torretta. [illegible] altri appuntamenti sono [illegible] per domenica 17 luglio ai giardini pubblici, giovedì 21 luglio nel quartiere San Lazzaro, domenica 24 e 31 luglio ancora ai giardini pubblici.

Attività ecologiche [illegible] pulizia

E gli enti locali daranno lavoro (27 disoccupati)

ASTI — Svolta positiva per i senza lavoro che hanno [illegible] dato alle cooperative costituite dal sindacato la speranza di uscire dal ghetto della disoccupazione. [illegible] enti locali, Comune, Provincia e Azienda servizi pubblici si sono impegnati [illegible] affidare loro [illegible] serie di importanti lavori in grado di offrire subito una occupazione. Giovedì pomeriggio nella sede [illegible] Comprensorio si [illegible] svolta una riunione tra i rappresentanti degli enti locali, i rappresentanti dei partiti e il sindacato.

L'incontro era stato preceduto da una vivace polemica sui ritardi nell'avvio [illegible] iniziative per [illegible] disoccupazione che, dopo aver sollevato molte speranze (trecento richieste [illegible] iscrizione alle cooperative istituite da Cgil, Cisl e Uil) sembrano finite malinconicamente nei cassetti.

I rappresentanti di Comune, Provincia e Asp hanno riconosciuto i ritardi e hanno preso subito una serie di impegni concreti che verranno definiti tecnicamente in un'altra riunione fissata per lunedì. Già nella prossima settimana si potrà valutare con precisione il numero degli occupati e fissare i tempi di attuazione del progetto. Gli iscritti alle tre cooperative sono attualmente 27.

La maggiore novità riguarda il piano denominato «Provincia pulita» che l'assessorato all'ecologia sta elaborando e che dovrebbe essere presen[illegible] nei prossimi giorni. L'assessore alle finanze Luigi Berzano ha confermato che nel programma di recupero e salvaguardia ecologica saranno utilizzati anche i senza la[illegible]. E' prevista anche la realizzazione del progetto di ripristino ambientale delle rive del Tanaro proposto [illegible] «Lega per l'ambiente».

Per quanto riguarda il Comune gli appalti affidati alle cooperative riguarderanno la pulizia delle [illegible] cittadine e dei locali di palazzo civico che secondo alcuni [illegible] impegneranno una decina di lavoratori. Ma il maggior numero di addetti sarà utilizzato per la manutenzione dei fossi. Alle cooperative sarà affidata anche la pulizia della nuova sede dell'Asp. Altri dieci posti di lavoro si otterranno per lavori di pulizia all'ospedale. Intanto già lunedì quattro soci delle cooperative prenderanno servizio (due a tempo pieno e due part-time) alla casa di riposo.

d. q.

Successo in piazza San Secondo [illegible] «Teatro Piemonte»

La «Dona Virtuosa» di Alione fa ridere dopo quattro secoli

Una suggestiva immagine [illegible] spettacolo «La Dona virtuosa» presentato giovedì [illegible] piazza San Secondo, sul palcoscenico allestito proprio davanti [illegible] storica chiesa (Foto Morra)

ASTI — *Per la maggior parte degli spettatori che, in gran numero, hanno affollato giovedì sera piazza San Secondo per assistere a «La donna virtuosa» di Giovan Giorgio Alione è [illegible] una vera «scoperta». L'autore astigiano del Cinquecento è [illegible] così dalle pagine dei vecchi manoscritti noti solo ai cultori di storia locale grazie al gruppo* «Teatro Piemonte» *di Roatto che ha messo in scena con successo la sua commedia più nota.*

Una parentesi dedicata [illegible] teatro dialettale e alle compagnie locali che è diventata ormai una tradizione della ras[illegible] [illegible] astigiana. Questa volta però si è trattato [illegible] un autentico «recupero» culturale che la compagnia di Roatto ha realizzato [illegible] spaventarsi delle difficoltà.

Sullo sfondo di una scenografia ridotta all'essenziale (poche immagini dei monumenti della città a suggerire l'ambiente medioevale del testo) si è dipanato [illegible] di tradimenti coniugali e [illegible] beffe boccaccesche tra un ricco mercante, goffo e geloso, interpretato da Sandro Serra e la moglie Cabolina affidata a Laura Bertolone. Renzo Arato, animatore del gruppo, che ha curato la regia e l'arrangiamento del testo, è salito sul palcoscenico anche [illegible] attore insieme a Lorena Porta, Mauro Desanti, Lucia Arato.

L'allestimento ha richiesto mesi di lavoro.

I doppi sensi e le invenzioni farsesche di Alione hanno funzionato nonostante il passare dei secoli e il pubblico si è divertito tributando alla fine molti applausi alla compagnia di Roatto.

Questa sera alle 21,30 (sabato) ultimo spettacolo nel cortile del palazzo del Collegio della [illegible] compagnia giapponese «Toho» che presenta una originale «Medea» secondo i canoni del teatro «Kabuki». Il prezzo del biglietto è di seimila lire.

Alle 17 ai giardini pubblici è di scena invece il gruppo «Chille de [illegible] balanza», una compagnia napoletana specializzata nel teatro [illegible] strada. Presenta «Una tasia d'aria» spettacolo che unisce danza, mimo, grandi oggetti gonfiabili con la regia di Claudio Ascoli.

d. q.

Le dichiarazioni Irpef del 1979

Maggiori contribuenti nella zona di Canelli

CANELLI — Questi i maggiori redditi dichiarati per l'Irpef del 1979 dai contribuenti residenti nei Comuni che fanno capo all'Ufficio imposte di Canelli. I dati si riferiscono ai redditi imponibili.

A **Calosso** il maggior contribuente è il commerciante vinicolo Renzo Santero con 41.287.000; Giuseppino Capra ha dichiarato 33.171.000; Macedonio Mazatri 22.745.000; Battista Coello che ha un laboratorio per la produzione del pane 21.681.000.

A **San Marzano** in testa alla graduatoria è Dario Bersano produttore vinicolo e sindaco del paese [illegible] ha inserito 15.440.000; Alfiero Boffa 16.416.000.

A **Castagnole Lanze** sono i coniugi Carla Demartini e Benito Strambio, contitolari di un'azienda vinicola, i maggiori contribuenti: la prima ha dichiarato 53.116.000 mentre il marito 41.305.000. Enrico Tagliaferro ha dichiarato 34.978.000; Lorenzo Pantaguzzi 33.415.000; Angelo Ravera 31.110.000; Mario Benso 30.286.000.

E' l'avvocato Giovanni Barbero, esperto di fama nazionale per le cause del settore enologico, il maggior contribuente di **Bubbio**: ha denunciato infatti 65.943.000; Luciano Migliora 21.536.000; Maria Prizzi 16.837.000.

Tre imprenditori hanno denunciato i maggiori redditi di **Monastero Bormida**: sono Gianfranco Laiolo 36.710.000; Paolo Cecchini 23.237.000, Angelo Biengio 20.120.000.

A **Vesime** i fratelli Gianfranco e Michele Murialdi, contitolari della «Auto Equipe», hanno denunciato rispettivamente 24.473.000 e 28.294.000. L'elettricista Aldo Tola [illegible].

Due fratelli imprenditori sono i maggiori contribuenti di **Loazzolo**: Roberto Bianino ha dichiarato 52.779.000, il fratello Luciano 52.[illegible].

f. la.

Una nuova opera [illegible] scultore astigiano del rame

Ferrino sempre in alta quota

ASTI — *Un grande bassorilievo [illegible] rame opera dello [illegible] tore astigiano Pietro Ferrino sarà collocato domani mattina sulla croce posta sulla vetta del Monte Colombo nel parco nazionale del Gran Paradiso. L'opera rappresenta la Madonna del Santuario di Prascondù di Ribordone e ricorda il cinquantesimo anniversario della posa della [illegible] sulla vetta [illegible] monte. Alla cerimonia saranno presenti il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi e rappresentanze delle sezioni del Club Alpino Italiano. Per issare la scultura a quota 3000 metri sarà necessario utilizzare un elicottero e collaboreranno anche guide alpine e soci delle varie sezioni del Cai.*

Non è la prima volta che un'opera di Ferrino viene collocata sulle montagne. Una statua del Cristo di grandi dimensioni [illegible] anno è stata posta su una cima sempre del gruppo del Gran Paradiso. Lo scultore astigiano, [illegible] ferroviere, ha anche firmato quattro formelle con figure di Santi che [illegible] il portale della chiesa di Madonna di Campiglio. Ferrino [illegible] alcuni anni si dedica ad opere di grandi dimensioni. In città ha realizzato il monumento del ferroviere collocato nella stazione e un grande galletto di [illegible] simbolo della città che è stato posto sulla cupola della collegiata di San Secondo.

Pietro Ferrino accanto alla sua nuova opera (Telefoto)

d. q.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Suspiria, di Dario Argento (1980, giallo)
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: La patata bollente, con R. Pozzetto (1983, comico).
VITTORIA: chiuso per ferie

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: chiuso per ferie
VERDI: Fuga per la vittoria (1982, drammatico)

SAN DAMIANO

LUX: Con le ali non è peccato.
SPLENDOR: Il signore delle morte (1983, horror)
CRISTALLO: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: [illegible] Lazzaro, [illegible] Casale 160, [illegible]; San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: [illegible], piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, [illegible] Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.559, Nizza 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano [illegible], Montechiaro 406 [illegible]; San Damiano 975.910. Costigliole 966.710; Villafranca 933.644. Cocconato 465.059. Montemagno 63.263. Castelnuovo Don Bosco 987.5466, Villanova 94 [illegible].

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Dilettanti allo sbaraglio

CASTAGNOLE LANZE — Ritorna questa sera [illegible] il «Grande slam», [illegible] originale manifestazione [illegible] porta come sottotitolo «Artisti castagnolesi alla ribalta» e che è inserito nel cartellone dei festeggiamenti di [illegible] Pietro.

LO SPORT IN BREVE

ASTI — [illegible] inizia oggi sullo Sferisterio [illegible] Lungotanaro la terza edizione del «Trofeo Cassa [illegible] Risparmio di Asti» [illegible] tamburello, un'interessante «passerella» con i migliori giovani Under 21 inseriti nelle formazioni di Asti, Bergamo, Treviso e Verona che si [illegible] tenderanno il [illegible] nella manifestazione. Oggi pomeriggio sono in programma le gare eliminatorie; alle ore 16 scenderanno in campo Bergamo e Verona e alle ore 18,30 Treviso e Asti. Domani (ore 10) la finale per il terzo posto e alle ore 17 la finalissima. L'ingresso [illegible] partite è gratuito. In serata al Circolo Sempre Uniti (ore 21,15) proiezione di diapositive e dibattito sul tamburello.

[illegible] conclude oggi (sabato) sui campi del Country Club di Castiglione il Trofeo di tennis Pivato Mobili. In programma le ultime partite del singolare per non classificati e il doppio (non classificati e categoria C)

• Continua il «calcio di notte» con i tornei notturni in programma nei Paesi della provincia. Stasera (sabato) si gioca a Baldichieri e a Montegrosso. Domani (domenica) ancora partite a Baldichieri, Montegrosso e Motta.

• Doppio turno di incontri oggi sabato e domani nel torneo di tamburello a muro del Monferrato. Oggi pomeriggio scenderanno [illegible] campo [illegible] ore 17: Grana-Calliano, Tonco-Castell'Alfero, Portacomaro-Moncalvo, Rocca D'Arazzo-Montechiaro, Grazzano-Montemagno, San Giorgio-Vignale.

Arriva anche Cassano, sempre dal Prato; [illegible] per [illegible] terzino e un mediano

Tifosi soddisfatti del nuovo Asti

Chi parte, chi arriva

Ecco in breve il profilo delle operazioni di mercato portate avanti a Milano dall'Asti.

Confermati: Iliano Riccarand (portiere), Franco Moretti (difensore), Roberto Spollon (libero), Roberto Crispoltoni (difensore), Walter Franchini (difensore), Gianfranco Bellaccomo e Paolo Morcia (centrocampisti), Domenico Marchese (punta).

Giocatori in prestito [illegible] riscattati: Lorenzo Cascella (andrà a Ravenna alla corte di Bruno Cavalin, [illegible] «patron» [illegible] romagnoli) e Daniele Rispoli (ritornato [illegible] Fiorentina).

Giocatori liberi: Gianni Frare (si accaserà a Biella), [illegible] Scarpa (all'Entella) e Ezio Bertuzzo (proprietario [illegible] cartellino si cercherà [illegible] sistemazione).

Giocatori in lista di partenza: Udalrico Treltor (difensore), Vincenzo D'Agostino (attaccante), Tiziano Zorzetto, Fabrizio Piazza, Pier Giorgio Ferri.

Giocatori ceduti: Gianfranco Maggioni (cessata attività) e Roberto [illegible] Meo (rientrato al Grosseto).

Acquisti: Massimo Spigoni, Luciano Venturini, Giuseppe Pillon, Claudio Grossi e Nicola Cassano (tutti dal Prato serie C1).

Giocatori in arrivo: un terzino e un mediano.

Probabile formazione: Riccarand, Moretti, Franchini, X, Spollon, X, Pillon, Spigoni, Grossi (Marchese), Cassano, Venturini.

Allenatore: Ezio Volpi.

ASTI — Ieri sera alle ore 20 si è conclusa a Milano il calciomercato e [illegible] si concerranno gli ultimi acquisti dell'Asti che si è già [illegible] to cinque giocatori [illegible] Prato. La n[illegible] dell'acquisto è ufficiale e ieri mattina si è aggiunto anche il nome di Cassano.

I nuovi a disposizione dell'allenatore Ezio Volpi sono: Massimo Spigoni mezzala, Giuseppe Pillon tornante, Luciano Venturini punta, Claudio Grossi centravanti e Nicola Cassano centrocampista classe [illegible], nato a Bari; prima di giocare nel Prato, Cassano [illegible] militato nel Monopoli e nel Taranto. Prima di «tuffarsi» nelle ultime operazioni di mercato la società astigiana ha provveduto a confermare il portiere Iliano Riccarand, quindi i dirigenti si sono messi alla caccia degli ultimi due acquisti previsti dal piano di rafforzamento: un terzino fluidificante e un mediano di un certo [illegible] in grado cioè [illegible] tenere bene [illegible] zona arretrata.

Con questi ultimi due ingaggi l'Asti almeno per quanto riguarda il «mercato» d'estate si ritiene al completo; se saranno necessari ritocchi si farà ricorso al «mercatino» d'autunno.

L'arrivo [illegible] cinque «[illegible] schettieri» del Prato ha frattanto [illegible] l'entusiasmo dei tifosi; ieri negli abituali ritrovi dei fedelissimi non si parlava d'altro. Il «Club Amici del bar Genova» ha [illegible] salire improvvisamente [illegible] richieste di tesseramento.

I commenti [illegible] città sui primi acquisti [illegible] tutti positivi. *«Un fatto molto importante è che i cinque nuovi del Prato [illegible] già perfettamente amalgamati avendo giocato assieme un anno* — spiega Francesco Lenti, un tifoso —; [illegible] *un blocco di centrocampo e d'attacco capace di ritrovarsi ad occhi chiusi».*

f. [illegible]

La Cina acquista l'oro di Valenza?

[illegible] delegazione visiterà lunedì i laboratori orafi

VALENZA — La visita di una delegazione cinese a laboratori orafi valenzani ed alla Mostra permanente della gioielleria, visita che è stata organizzata dalla Banca Nazionale del Lavoro, potrebbe essere l'occasione per l'apertura di scambi commerciali tra la Repubblica Popolare Cinese e la «città dell'oro».

La delegazione cinese arriverà in città lunedì, guidata da Chen Shan, presidente della «Beijing Arts and Crafts Corporation». A Pechino che aveva dimostrato interesse ad incontrare operatori del settore orafo, la Banca Nazionale del Lavoro, che ha aperto una sua filiale a Pechino, a conoscenza dell'interessamento cinese, ha provveduto ad invitare la delegazione.

«Sappiamo — dicono alla Banca del Lavoro — che i cinesi sono interessati alla produzione di oreficeria e gioielleria con diamanti e gemme incastonati. Al fine, allora, di meglio contribuire alla mag[illegible] diffusione del gioiello valenzano e del Made in Italy, abbiamo concordato col presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, Stefano Verità, incontri con aziende e operatori del settore».

«Non si rivelta siano mai esistiti rapporti commerciali tra orafi valenzani ed i cinesi — afferma il direttore dell'Aov, Mario Diarena —, per questo abbiamo gradito l'iniziativa dell'istituto bancario che ha organizzato la visita e speriamo che l'arrivo della delegazione della Repubblica Popolare Cinese possa rappresentare l'apertura di un eventuale sbocco commerciale per i nostri gioielli». (f. m.)

Oggi (alle 10,30) si inaugura la rassegna

Mostra-mercato acquese per dimenticare la crisi

Cento [illegible] stands in via XX settembre - Interverrà il ministro Romita

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — L'economia della città e dell'intero Acquese è in crisi, con industrie che chiudono o sono sull'orlo del fallimento (vedi la Ful[illegible] di Cassine, la Beccaro di Acqui, la Rizzoglio confezioni di Ponti, tanto [illegible] i casi più clamorosi) e le Terme che, già vanto di Acqui, stanno perdendo colpi causa [illegible]ne di incertezza che [illegible] nel settore, per mancanza di una legge che stabilisca [illegible] precisione di chi è la proprietà dei complessi termali già demaniali, ed una politica sanitaria sbagliata nei confronti del termalismo.

In questa atmosfera di difficoltà, di preoccupazioni per gli operatori [illegible]e per i lavoratori, di crisi finanziaria anche per l'amministrazione comunale, si apre la quinta (della nuova serie) edizione della «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese».

Sarà il ministro Pier Luigi [illegible], col sindaco Adriano Icardi, i presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Peluc-co, le varie personalità, a tagliare il nastro, alle 10,30 di stamane. Alle 16, poi, la rassegna sarà aperta al pubblico. Si concluderà domenica 17 luglio.

In un centinaio di stands allestiti nel quartiere fieristico di via XX Settembre, tra le piazze Italia e Matteotti (si ritorna all'antico, dopo l'esperienza non del tutto felice all'interno dell'ex caserma Ce[illegible] Battisti) una settantina di espositori presentano il meglio della produzione arti[illegible] locale, assieme alla parte commerciale rappresentata da alcuni operatori del settore.

[illegible] quartiere [illegible] si troverà, allora, dal mobile all'oggetto per l'arredamento, dalle macchine agricole alle ceramiche, ai materiali per l'edilizia, a quanto occorre per il tempo libero ed il campeggio. Poi non mancheranno l'abbigliamento, i libri e tanto altro ancora.

E', certamente, una coraggiosa sfida che commercianti e artigiani dell'Acquese hanno voluto lanciare alla crisi, se l'economia perde colpi bisogna battersi per superare il momento difficile: è necessario trovare nuovi spazi, conquistare nuovi mercati. E' quanto gli espositori si propongono partecipando a questa quinta edizione della «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese». L'ubicazione del quartiere fieristico è felice, al centro della città, in un luogo obbligato di passaggio per chi è ospite del complesso termale come curando-turista, oppure arriva ad Acqui dalla Asti, saprà certamente essere di richiamo per otto giorni, si spera, di contatti, di accordi commerciali, di opportunità.

Tra gli stand troviamo quello dell'Enoteca regionale di Acqui, il che vorrà dire avere la migliore produzione vinicola, di pregio e tutta dell'Acquese. Così come c'è lo stand della Comunità montana alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida, che sarà momento di promozione per il turismo della [illegible] e le sue tipiche specialità gastronomiche (la buona tavola, non scordiamolo, è richiamo sicuro per il turista).

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Varzi — La Commissione sanità della Lombardia ha [illegible] un miliardo e 150 milioni di lire all'ospedale «Santissima Annunziata». Con questa somma sarà possibile arrivare finalmente all'ultimazione dei lavori per la realizzazione, in un ala del nosocomio, del Poliambulatorio. Si provvederà pure alla sostituzione della centrale termica.

Casaleggio Boiro — I ladri sono entrati l'altra notte nella chiesa parrocchiale e hanno rubato oggetti antichi per un valore di alcune decine di milioni. Entrati attraverso l'oratorio che è attiguo alla chiesa i ladri si sono impossessati di 14 candelieri, [illegible] lampadari, un quadro ed altri oggetti che risalgono al '700.

INTERVISTA AL NEO PRESIDENTE DEI GRIGI, GIAN MARCO CALLERI

«L'Alessandria sarà grande ma con l'aiuto dei tifosi»

Eletto il nuovo consiglio d'amministrazione - Nando Cerafogli [illegible] il vicepresidente - «In tre anni vogliamo andare in serie B»

ALESSANDRIA — L'Alessandria ha da giovedì sera una nuova struttura societaria. Nell'assemblea plenaria dei soci, è stato, infatti, eletto il consiglio di amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Presidente è Gian Marco Calleri (Mondialpol); vice-presidente: Nando Cerafogli (presidente uscente, in carica nelle tre precedenti stagioni agonistiche); Mauro Iacampo e Tommaso Vallenzasca. Il collegio sindacale risulta così operante: Luciano Nocentini, presidente; Maurizio Merando e Gabriele Giacobone, sindaci effettivi.

Successivamente, il consiglio di amministrazione, ha nominato amministratori delegati, con tutti i poteri ordinari e straordinari, Gian Marco Calleri e Tommaso Vallenzasca.

Gli altri soci dei grigi sono: Luigi Brianie, Franco Giulito, Mario Mancuso, Piero Notti, Marzio Pellegrino, e Pier Gianni Pittrà.

L'avvento di Calleri al vertice del club di via Gentilini, ormai ufficiale ad ogni effetto, dovrebbe consentire alla gloriosa società di predisporre un piano di «crescita calcistica» a medio termine per appagare le giuste attese dei numerosi sportivi. In pratica, stante la scarsa sensibilità degli alessandrini che contano notevoli disponibilità finanziarie ad entrare nel sodalizio, i precedenti dirigenti hanno trovato fuori dalle nostre mura idonea soluzione anche perché gli intendimenti dei neo-amministratori sono più che promettenti.

«E' un prestigio — dichiara il neo amministratore Gian Marco Calleri — assumere l'incarico in un club che vanta tradizioni calcistiche di prim'ordine negli oltre settanta anni di vita. Lavorare ad Alessandria è stimolante anche perché si tratta di una "piazza" buona, anzi ottima, che pur esigendo il massimo, partecipa attivamente alle sorti della squadra».

«Mi auguro — conclude Calleri — che i tifosi ci aiutino costantemente incitando gli atleti. A tale proposito desidero precisare che oltre al valore tecnico dei singoli abbiamo valutato attentamente l'aspetto morale: non vogliamo avere in forza elementi che turbino l'armonia di una compagine nella quale crediamo con convinzione».

Da parte sua il co-amministratore Tommaso Vallenzasca, si è detto onorato di lavorare in riva al Tanaro «perché la città merita ben altre soddisfazioni ed un rilancio in grande stile che deve avere solide fondamenta quali serietà, operosità e fattiva collaborazione di tutte le componenti che gravitano all'interno ed intorno alla società».

Del resto, come già affermato in precedenti occasioni, i nuovi massimi esponenti dei grigi non fanno mistero sulle loro reali intenzioni: in tre anni tentare di portare in serie B la compagine dotandola di un apparato tecnico-organizzativo efficiente e moderno «lavorando su un terreno fertile destinato a produzione di qualità», *come ha sottolineato Vallenzasca.*

r. g.

Nando Cerafogli — Gian Marco Calleri — Mirko Ferretti

Il drammatico episodio durante l'inchiesta per il delitto della cisterna

Sospettato di aver ucciso l'amica tenta di strangolarsi in carcere

E' stato salvato in tempo - Anche il fratello di Stefano Torretta incriminato dal giudice

Stefano Torretta

ALESSANDRIA — Stefano Torretta, il ventenne di origine palermitana sospettato dai carabinieri di aver ucciso l'amica e convivente Antonella Liotta, ha cercato di suicidarsi in carcere stringendosi un maglione intorno al collo.

Un tentativo maldestro e comunque non riuscito: è stato male soltanto per qualche ora, per questo è stato rinviato a ieri l'interrogatorio già fissato per giovedì. Il giovane è detenuto per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni della Liotta, accuse che sono state contestate anche al fratello Giuseppe, 25 anni, abitante a Castelspina (dove nelle ultime settimane viveva la coppia), lui pure arrestato.

Il magistrato lo ha interrogato alla presenza del suo difensore, Giuseppe Lanzavecchia e, da quanto si è appreso, Giuseppe Torretta avrebbe sostanzialmente ammesso di avere anche lui accompagnato al «lavoro» Antonella Liotta.

I carabinieri però sospettano che possa avere aiutato il fratello al momento di disfarsi del cadavere.

In sostanza, secondo gli inquirenti, se Stefano Torretta è davvero l'autore dell'omicidio — ma al momento a suo [illegible], lo ricordiamo, vi [illegible] solo indizi anche se alcuni piuttosto pesanti. Giuseppe Torretta gli ha certo fornito collaborazione. La ragazza è stata completamente spogliata, seviziata e gettata in una vasca di cemento.

Anche nei confronti del nuovo arrestato mancano le prove per un'eventuale complicità nel delitto e per questo motivo il maresciallo Assettan e il brigadiere Bohinta del nucleo investigativo proseguono nelle indagini. Ieri si [illegible] recati ad Acqui dove Giuseppe Torretta va sovente, conosce gente ed è conosciuto.

Antonella Liotta, giovane e carina, era un'ottima fonte di guadagno mentre Stefano Torretta, che oltre a Giuseppe ha un'altra dozzina di fratelli, è «ufficialmente» disoccupato e ciò nonostante sembra avesse un tenore di vita considerevole. La paura di perdere l'unica che potrebbe aver deciso di gestire da solo la propria esistenza e di rinunciare per molto tempo ai suoi guadagni in quanto la ragazza era incinta, potrebbe averlo spinto in una delle sue crisi di epilessia, a massacrare di botte Antonella e a strangolarla.

e. c.

Il suicidio in cella «Nessuna colpa»

ALESSANDRIA — Non ci [illegible] responsabilità da parte dei carabinieri [illegible] ai controlli — il sottufficiale di servizio e il piantone — per il suicidio di Achille Marzio, il rottamaio di 42 anni che si è impiccato nella camera di sicurezza della caserma di via Ca[illegible] dopo essere stato arrestato la notte prima per favoreggiamento e sfruttamento.

Questa la conclusione delle due inchieste aperte sull'episodio, una interna al comando carabinieri l'altra della magistratura, svolta dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Ilapetti, tra l'altro presente in caserma al momento in cui è stato scoperto il cadavere.

Il magistrato aveva infatti terminato da pochi minuti l'interrogatorio del sospettato dell'omicidio di Antonella Liotta.

Rimangono [illegible] da chiarire i motivi che hanno determinato nel Marzio la volontà di darsi la morte. (r. sc.)

Accolto dal pretore di Voghera il ricorso sindacale

Non si possono «precettare» i lavoratori in assemblea

La vertenza nei confronti del direttore [illegible] Biacor di Casei Gerola

VOGHERA — Il pretore del lavoro, dottoressa Della Scir, ha accolto il ricorso della Fulc (sindacato chimici) presentato nei confronti del direttore dello stabilimento «Biacor» di Casei Gerola, dr. R[illegible] Frascetti, accusato di attività antisindacale.

Nel maggio scorso il direttore aveva «precettato» nove operai che dovevano partecipare ad una assemblea in fabbrica, indetta durante uno sciopero di due ore, per discutere il problema della salute dell'ambiente di lavoro, in seguito a numerosi casi di allergia aspergillosi verificatisi tra le maestranze.

La ditta aveva motivato la precettazione con la necessità di evitare l'interruzione della produzione dell'acido citrico, che avviene a ciclo continuo, e quindi per impedire danni agli impianti i nove operai erano stati affiancati a quelli già appositamente incaricati di assicurare la continuità produttiva, anche in occasione di scioperi e di assemblee interne.

Le organizzazioni sindacali avevano sostenuto che la presenza di questi lavoratori non era indispensabile e che il provvedimento era stato adottato solo per impedire loro di assistere all'assemblea.

Il pretore non ha riconosciuto al datore di lavoro il diritto di comandare altri operai quando la normale prosecuzione della attività è già assicurata da alcuni lavoratori. I sindacati avevano chiesto che ai nove operai «precettati» venissero pagate le due ore di sciopero indetto per consentire ai lavoratori di partecipare all'assemblea.

Il pretore ha respinto la richiesta stabilendo che ai nove operai venga consentito di usufruire di altre due ore retribuite di assemblea. La Biacor ha deciso di ricorrere.

m. g.

Alessandria — Si è iniziato il 1° luglio, su disposizione del presidente della Provincia Angelo Rossa, l'opera di ripopolamento ittico del torrente Erro, che interessa i Comuni di Cartosio e Pareto: entro l'anno [illegible] immessi 15 quintali di pesce bianco misto.

Bassignana — Organizzato dalla Commissione Consultiva per la biblioteca e le attività culturali, è stato bandito il [illegible] fotografico.

Nonostante i solleciti tardano i restauri

Piange «lacrime» di tufo l'antico Duomo di Casale

CASALE — Peggiorano le condizioni del Duomo casalese. L'altro giorno si è staccato un pezzo di cornicione laterale ed è caduto nella frequentata via Liutprando. Il blocco di tufo, pesante alcuni chilogrammi, si è infranto a un passo dalla porta del negozio di barbiere di Giovanni Rossi.

«Fortunatamente — ha commentato Rossi — in quel momento non passava nessuno, così non si sono state conseguenze per le persone».

Il Duomo è il grande ammalato tra i monumenti casalesi. Il tufo che ricopre la facciata e di [illegible] fatti i cornicioni e le statue si sta infiltrando sgretolando lentamente. Per salvare le parti in pietra della Cattedrale occorrerebbero urgenti interventi di restauro.

«Nonostante le grida di allarme lanciate più volte — spiega don Pierino Fumarco, parroco del Duomo — non vi è stato però alcun intervento ufficiale».

Nei mesi scorsi avevano compiuto sopralluoghi tecnici di [illegible] ditta privata produttrice di composti chimici in grado di fermare la corrosione del tufo. Avevano esaminato le condizioni del Duomo anche esperti di un laboratorio di restauro.

m. fa.

Moto da ogni nazione per il «Madonnina»

CASTELLAZZO BORMIDA — Stanno giungendo numerosi da tutto il mondo i motociclisti che parteciperanno oggi e domani alla trentatreesima edizione del Raduno motociclistico internazionale «Madonnina dei centauri» e, [illegible] sempre, tutto è pronto per riceverli nel migliore dei modi e fare sì che la manifestazione [illegible] senza intoppi.

Per l'occasione verrà distribuito ai partecipanti ed al pubblico il catalogo ufficiale, a colori, realizzato da Mario Marchioni e stampato in cinquemila copie.

[illegible] intanto stati premiati, con riconoscimenti «ex-aequo», i vincitori del concorso fotografico nazionale intitolato alla manifestazione ed organizzato dal Cinefoto Club Gamondio. Per il tema specifico «La moto ed il motociclismo in tutte le sue espressioni» [illegible] premiati l'alessandrino Gianni Scagliotti, l'acquese Enzo De Carlo ed Antonio Spazzoli di Trieste.

Per il tema libero successo di Carlo Lenti di Valenza, Adriano [illegible] di Rivoli e Giorgio Bava di Varazze, nella sezione a colori; di [illegible] Volpi (Ovada), Roberto Fonseca e Domenico Sprefico (Lecco), per il bianco e nero. Gianfranco Morbelli (Alessandria), Giancarlo Bernardini (Alpignano) e Glauco Gobetti (Genova), per le diapositive.

r. sc.

Motociclisti stranieri ad Alessandria si riposano prima della tradizionale sfilata

Greci in visita alle Terme

ACQUI TERME — E' in città una commissione di funzionari [illegible] società termali greche in viaggio in Italia (già sono stati a Salsomaggiore, Montecatini e Bognanco). Ieri hanno visitato gli impianti termali acquesi e i più importanti [illegible] cittadini; alle 11 sono stati ricevuti in Comune dal sindaco, Adriano Icardi. La visita degli ospiti greci — sono quattro in tutto — si concluderà oggi.

VIGNALE — «La notte delle stelle» è lo spettacolo organizzato dalla Pro Loco, in collaborazione con Radio Montecarlo, in programma questa sera, alle 22. Nutrita la schiera di cantanti che parteciperanno alla serata: Giorgia Fiorio, Alessio Colombino, Franco Fasano, Alberto Colman, Alessandra e Uva, che rappresentano un sicuro richiamo per gli appassionati di «musica leggera». Ospite d'onore sarà Ambrogio Fogar che, probabilmente, intratterrà il pubblico illustrando qualche suo «avventuroso» viaggio. Presenta Cinzia Sgambato di Radio Montecarlo.

ACQUI TERME — Alle 13,15 di [illegible] sulla Rete 2 nella rubrica [illegible] Italia» del Tg2 andrà in onda il servizio «Valenza e oro», primo di una serie dedicata [illegible] e alla [illegible] realizzazione hanno collaborato la sezione acquese di Italia Nostra e il gruppo Vitambiente. Nella puntata odierna largo [illegible] sarà dedicato all'inquinamento del fiume Bormida seguito da Cengio alla confluenza del Tanaro; si parlerà anche della [illegible] di Valenza. Regista della trasmissione è Gian[illegible] Alessandro Ba[illegible]

CASTELCERIOLO — Prende il via questa sera, alle 20, all'Abanica (in occasione del Festival dell'Unità) una simpatica iniziativa gastronomico-musicale che, dopo una breve interruzione, riprenderà poi il 16 luglio e proseguirà per sei sabati consecutivi.

CAMPOLIGURE — Nell'ambito del «Luglio musicale campese» questa sera, alle 21, nell'Oratorio dei SS. Sebastiano e Rocco, concerto lirico eseguito dal Centro [illegible] lirica «Ros[illegible] Noli». Si esibiranno: M[illegible] Bravo, Anna Maria Bigazzi, Teruko Tsuna Onaga, Anna Valdetarra (soprani), Claudia D'Antoni (mezzo soprano), Gianni De Pego e Tsuyoshi Onaga (baritoni), Giovanni Gurnari e Silvano Santagata (tenori), Diego Angelo e Stefano De Peppo (bassi); al piano il maestro Mario Pollio.

La decisione della direzione coglie di sorpresa 500 lavoratori

La Michelin unifica gli orari senza interpellare i sindacati

I rappresentanti della Fulc chiedono un rinvio fino all'inizio delle nuove trattative per il contratto - Ieri sciopero di un'ora e mezzo, altri programma

CUNEO — La direzione della Michelin ha deciso all'improvviso di unificare subito dopo le ferie, l'orario di lavoro del turno giornaliero centrale e i lavoratori interessati 500 fra impiegati e operai accogliendo l'appello della Fulc ieri mattina hanno scioperato per un'ora e mezza senza però uscire dalla fabbrica. L'adesione della maestranza è stata, secondo stime sindacali dell'80 per cento quindi molto alta rispetto al passato.

«L'atteggiamento della Michelin — spiega Mario Borgna della Fulc provinciale — *è di arroganza che merita una adeguata risposta. Non si può di punto in bianco modificare gli orari senza prima interpellare le rappresentanze sindacali e quindi aprire una trattativa. L'azienda invece ha affisso un comunicato in bacheca, appropriandosi di un diritto che lo Statuto dei lavoratori non le riconosce».*

Nel cosiddetto turno giornaliero centrale diviso vi sono orari di lavoro diversi in atto da quando è stato aperto lo stabilimento chi. Gli impiegati entrano alle 8 e interrompono alle 12, riprendono alle 13 e tornano a casa alle 18. Gruppi di operai lavorano invece ininterrottamente dalle 16, altri entrano invece 7,30 smettono alle 12 per il riprendono 13 e concludono il turno alle 16.30.

La Michelin ritiene che questo continuo andirivieni in contrasto con la razio lavoro per cui unificato per tutti l'o giornaliero primi settembre il seguente: dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17. La massa degli operai uerà comunque a effettuare i tre turni giornalieri classici: 6-14; 14-22; 22-6.

All'orario giornaliero unificato è interessato un decimo della maestranza, appunto cinquecento dipendenti. *«Noi facciamo questioni di numeri* — aggiungono i sindacalisti della Fulc — *ma di merito e principio. Abbiamo chiesto alla Michelin di soprassedere almeno fino a quando non inizieranno le trattative per il nuovo contratto della gomma e della plastica scaduto il 30 giugno scorso. Quella ci pare la sede più opportuna per discutere decisione dell'azienda, che può anche avere delle giustificazioni, che non può essere imposta. Invece l'azienda cerca di metterci davanti al fatto compiuto, indicato l'inizio del orario unificato senza avere chiesto il parere dei rappresentanti dei lavoratori. Noi non ci stiamo e quindi proclamato sciopero».*

Se la Michelin non dimostrerà di aver recepito questa prima protesta probabilmente vi saranno altri scioperi la settimana prossima: *«Decideremo nel corso di una assemblea»,* precisano i dirigenti della Fulc cuneese.

Ma i motivi di malcontento per comportamento della Michelin non si limitano all'imposizione dell'orario unificato. *«Ancora senza preavvertirci* — afferma Mario Borgna — *la direzione ha annul tutte le borse di studio che annualmente concedeva ai figli più meritevoli dei propri dipendenti. La Michelin giustifica provvedimento il proprio bilancio in lo sanno da anni che i conti dell'azienda in crisi. Perché decidere il luglio a metà che impedisce ai figli studenti dei lavoratori di partecipare ad altre borse di studio? Per l'anno scolastico centinaia giovani avranno il contributo della Michelin e potranno avere altre borse».* g. d. m.

Un esposto del presidente dell'unità sanitaria monregalese alla procura Repubblica

Faceva il medico ma non aveva la laurea Inchiesta su uno studente di Torre Mondovì

E' Athos Tomatis, 32 anni, fuori corso della facoltà di medicina - Ho sostituito per alcuni mesi il sanitario di fabbrica (che era malato) alla Ici San Michele - Dice: «Non ho fatto nulla male, ma ho sbagliato e pagherò»

TORRE MONDOVI — Uno studente universitario è stato denunciato dal presidente dell'Unità sanitaria locale di Mondovì per «esercizio abusivo della professione di medico». E' Athos Tomatis, 32 anni, abitante a Torre Mondovì in via G. Muratore, celibe, iscritto alla facoltà di medicina studente «fuori corso».

In un esposto presentato procura della Repubblica di Mondovì il presidente dell'Usl, Giuseppe Ferrua, ipotizza che il Tomatis, spacciandosi per medico, abbia lavorato in una industria del Monregalese come «medico di fabbrica» e in un centro sanitario privato.

«Ho presentato questo esposto al magistrato — dice Giuseppe Ferrua — *riferendomi alla lazione che ho ricevuto da un privato. Era mio dovere segnalare questo presunto esercizio abusivo di professione: spetterà al magistrato svolgere i necessari accertamenti e le indagini».*

Un esposto di poche righe il procuratore della Repubblica, Giancarlo Allegri, dopo brevi indagini, ha trasferito, per competenza al pretore, Riccardo Bausone. Sia sul contenuto dell'esposto sia sull'esito delle indagini condotte dal magistrato vige il segreto istruttorio. Di certo si sa solo che tra gennaio e giugno dell'82 Athos Tomatis lavorò alla Ici (un'industria che ha sede a S. Mondovì) come medico di fabbrica. In quei mesi avrebbe sostituito il medico titolare, il dottor Benso, assente per malattia.

Dicendo di essere medico avrebbe regolarmente visitato, rilasciato e firmato referti, autorizzato periodi di assenza per malattia e convalescenza e così via. Inoltre avrebbe lavorato in strutture sanitarie private del Monregalese: centri in cui medici e paramedici si associano offrendo un servizio sanitario specialistico alternativo a quello pubblico.

Gli inquirenti stanno tentando stabilire se Athos Tomatis abbia esibito falsi attestati di laurea, si sia servito di ricettari fasulli e sia incorso quindi altri reati oltre a quello dell'esercizio abusivo della professione medica.

Athos Tomatis vive solo un piccolo appartamento al n. 22 di via Muratore, nel centro storico di Torre. E' iscritto da dodici anni alla facoltà di medicina a Torino e deve ancora sostenere sei esami per discutere la laurea.

tarda pomeriggio di ieri abbiamo raggiunto telefo. Con voce calma ha risposto a una serie domande: *«Non ho bisogno di giustificarmi per quanto ho fatto* — dice Athos Tomatis — *Chi mi è vicino sa benissimo perché ho detto di essere medico. Purtroppo in Italia è necessario questo benedetto pezzo di carta e non basta ciò che uno fa, ciò che dimostra di valere. Non credo di aver fatto nulla di grave dicendo di essere un medico. Ho sbagliato e sono disposto a subirne le conseguenze, ma non ho fatto del male».*

Si faceva pagare per le sue prestazioni? *«Certo, ma il denaro che ho intascato l'ho guadagnato tutto, non ho rubato».* Non pensa di avere ingannato chi si rivolgeva a lei convinto di avere a che fare con un medico? *«No».* Riprenderà a studiare? *«Voglio lasciar passare questo momento particolarmente difficile, poi deciderò sul mio futuro».*

Ora per il reato di esercizio abusivo di professione medica, rischia la condanna a un massimo di mesi di reclusione e un milione di multa.

Gianni Martini

Cuneo — La sezione cuneese del Fondo Mondiale per la Natura organizza dal 1° al 12 agosto un campo di lavoro nel Parco Naturale dell'Alta valle Pesio. Per informazioni dettagliate telefonare nelle di al numero 67.045

Nelle «comunali»

Su 290 consiglieri solo 15 sono donne

CUNEO — I comuni rimangono tenacemente maschilisti? La domanda ha risposta affermativa se riferita alle elezioni amministrative del 26 e 27 giugno scorso nei 19 centri dove si è votato per il rinnovo dei consigli comunali.

In sei Comuni — Frassino, Bergolo, Vinadio, Casteldelfino, Lequio Tanaro, Barbaresco — tutti i candidati erano maschi. In altri sei, Valdieri, Entracque, Melle, Benevagienna, Casalgrasso, Rossi — c'era solo una donna candidata. A Demonte, Belga Alta, Narzole, Oncino, Cagnuna le rappresentanti dell'elettorato femminile erano due; tre a Fresco e mentre a Martiniana Po va il primato delle candidate: 4.

Nei diciannove Comuni interessati al turno amministrativo di fine giugno si dovevano eleggere 290 consiglieri. Complessivamente i candidati a seggio di consigliere stati 470. Le donne in lista, 23 in tutto.

Ma solo 15 sono state elette e una sola, Elsa Manferrari, essendo sindaco di Roddi nella passata legislatura ha molte probabilità di essere riconfermata. le candidate erano relativamente poche, l'elettorato le ha ulteriormente penalizzate, bocciandone terzo. Fra amministratori comunali eletti nei 19 Comuni sono infatti uomini e pattuglia delle donne amministratrici probabilmente dovrà spesso scontrarsi con opinioni e scelte diverse. g. d. m.

Si svolge in questi giorni a Bristol in Inghilterra

Festival mondiale del vino con i prodotti dell'Albese

ALBA — *I vini albesi si fanno conoscere all'estero presenti in questi giorni al «World Wine Fair Festival» (festival mondiale dei vini) in corso fino al 16 luglio a Bristol in Inghilterra. Vi partecipa l'associazione consorzi del Barolo e Barbaresco e dei vini Alba con i tipici prodotti doc (Barolo, Barbaresco, Dolcetti di Alba, Dolcetto di Dogliani, Nebbiolo e Barbera d'Alba).*

«Una particolarità — *dice l'enotecnico Mauro Balestrini del consorzio* — sta nel fatto che il vino viene presentato in degustazione in anonima, cioè con l'etichetta del consorzio non di una ditta specifica. Proprio per sostenere il disc promozionale del vino albese e non di una marca commerciale in particolare. Naturalmente ci sono poi a disposizione degli assaggiatori, operatori, i cataloghi con nomi e indirizzi dei produttori associati».

I dirigenti ritengono, infatti, che paesi come la Gran Bretagna sia indispensabile necessario portare buona immagine nostri vini generale, fare conoscere e apprezzare qualità.

La partecipazione del consorzio al festival mondiale di Bristol dove sono pure presenti i principali paesi vinicoli, rientra nell'ambito di un più vasto programma di attività promozione, valorizzazione e tutela intrapreso dall'ente consortile, approvato nei giorni scorsi dall'assemblea annuale dei soci, che ha fra l'altro rinnovato le cariche sociali valide per i prossimi tre anni.

Alla presidenza dell'associazione consorzi è stato eletto l'enotecnico Ratti, figura di spicco nel mondo enologico con una lunga esperienza a livello nazionale e internazionale. Membro del comitato nazionale per la tutela e la denominazione vini è anche presidente della Commissione Piemonte, nonché direttore del consorzio dell'Asti spumante.

le attività e gli impegni più importanti che l'associazione consorzi ha in programma vi è la richiesta al ministero dell'Agricoltura per ottenere l'incarico di vigilanza per la docg del Barolo e del Barbaresco che entrerà in vigore il 1° gennaio '84. L'associazione chiede di essere autorizzata ai controlli previsti dalla legge (prelievo campioni, analisi laboratorio, degustazioni) per il rilascio del benestare alla docg. Se la richiesta colta, l'ente vedrà aumentare sua importanza, sull'esempio di quanto avviene già in Francia da parte di organismi analoghi.

La «garanzia» entrerà in vigore per le intere annate di Barolo '80 (7 milioni bottiglie) e Barbaresco '81 milioni bottiglie) nonché alcune giacenze denunciate di anni precedenti (per il Barolo le annate '77, '78 e '79, per il Barbaresco '79 e '80).

Tra gli obiettivi prioritari che l'associazione si propone c'è l'ottenimento del secondo vino doc «Langhe», la delimitazione dei «crus». Inoltre aspira che risolva problema dell'arricchimento dei vini (zuccheraggio), nonché la ricerca di nuovi mercati, il potenziamento della struttura consortile con una nuova sede sociale, più adeguata ai compiti di rappresentanza del consorzio. g. f.

La ragazza (di Fossano) è morta sul colpo, il ristoratore di Boves è sempre grave

Impiegata di 22 anni si schianta con l'auto Un difficile intervento per salvare Delmarco

FOSSANO — Anna Maria Bergesio, 22 anni, segretaria d'azienda, è morta per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale accaduto giovedì sulla provinciale Marene-Fossano. A bordo della sua A 112 Abarth stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro alle officine meccaniche Fratelli Barale quando, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo del mezzo che è uscito carreggiata. Un salto tre metri in una scarpata, poi l'urto, tremendo contro il tronco di un albero.

Anna Maria Bergesio è morta sul colpo per politrauma cranico, sfondamento della cassa toracica e lesioni interne.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno lavorato oltre mezz'ora prima di estrarre il corpo ormai senza vita della giovane fossanese. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente la Bergesio avrebbe perso il controllo del mezzo per un improvviso malore.

Anna Maria Bergesio si era diplomata cinque anni fa all'istituto per segretarie d'azienda di Figlia di agricoltori, viveva con il padre il Caterina Tortone e la sorella Rinuccia un piccolo cascinale in frazione S. Lorenzo.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 partenza dall'abitazione.

(p. m.)

CUNEO — *«L'operazione è andata bene ma le condizioni del paziente restano gravi».* I medici del S. Croce di Cuneo non hanno ancora sciolto la prognosi per Walter Delmarco, 35 anni, albergatore di S. Giacomo di Boves rimasto gravemente ferito giovedì mattina in un incidente stradale avvenuto a Boves sulla provinciale per Cuneo.

Poche dopo il ricovero l'albergatore — che ha riportato trauma cranico e sospette lesioni interne — è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Intanto al ristorante «Il Rododendro» di S. Giacomo di Boves — raffinato locale con una quarantina di coperti — sono arrivati numerosi telegrammi da ogni parte d'Italia.

(p. p. i.)

Anna Maria Bergesio

In dotazione alla scuola militare alpina, a Venaria

E' disponibile l'elicottero per salvataggi in montagna

CUNEO — Da due giorni un elicottero Augusta Bell E205 alpina di Aosta stanziona a Venaria, pronto a intervenire per il soccorso delle vittime di incidenti sulle montagne cuneesi. Il problema del recupero degli alpinisti è dunque definitivamente risolto?

«Prima pronunciarci — spiega Mario Molineri, responsabile del soccorso alpino Cai di Cuneo — *vogliamo prendere contatto con i dirigenti del servizio, testare la loro disponibilità, i regolamenti, che quando si tratta militari sono sempre da tenere ben presenti. Diciamo che rispetto alla stazione Levaldigi è fatto grosso passo avanti, perché l'apparecchio disponibile a Venaria è idoneo a operare alta montagna. Noi prenderemo gli opportuni contatti nei prossimi giorni e solo allora avremo idee più chiare».*

L'Augusta E205 sembra che autorizzato ad alzarsi in volo solo di fronte a un caso soccorso che riguardi un traumatizzato ve: non per noncuranza o cattiva volontà di collaborare, quanto piuttosto per talune norme del regolamento militare. *«Ma come si può stabilire* — aggiunge Mario Molineris — *la serietà delle lesioni riportate da un alpinista in un incidente di cui è rimasto vittima? Non siamo medici, forza a noi fare diagnosi».*

Altre perplessità che probabilmente saranno chiarite nel corso del primo incontro con i piloti, riguarda gli interventi in parete: *«Per questo genere di soccorso occorrono un'alta specializzazione, coraggio non comune, mezzi tecnici particolari come il verricello e la speciale barella».* Tutte cose che i francesi del servizio di protezione civile di Nizza hanno e hanno usato ogni qualvolta, negli ultimi due anni, sono stati chiamati.

Non solo, ma gli elicotteri d'Oltralpe si sono levati in volo non appena telefonicamente informati, senza nemmeno chiedere se il loro intervento era indispensabile, cioè senza domandare se le squadre di terra potevano farcela da sole. Ci sarà altrettanta sollecitudine da parte degli elicotteristi militari di Venaria? Si spera di sì.

Soddisfazione fra gli uomini del Cai di Cuneo, Saluzzo, Mondovì, anche attesa di verificare sul campo possibilità e eventuali limiti. L'elicottero è idoneo anche per i più spericolati interventi in alta montagna e questo dato di fatto tranquillizza gli uomini che volontariamente si sacrificano per salvare gli alpinisti feriti o in difficoltà.

g. d. m.

Aveva 43 anni e da tempo svolgeva l'attività di istruttore di vela

Stroncato da infarto al campo di tennis Bruno Magliano, esponente pdup di Bra

Bruno Magliano

BRA — A anni è stato stroncato da un infarto al tennis in via della Bocciofila, poco dopo aver concluso una partita con un amico, Bruno Magliano, ferroviere e istruttore di vela, molto noto a Bra e Narzole, suo paese d'origine, per l'attività politica che svolgeva nel pdup.

Giovedì pomeriggio, verso le 17, Magliano — che aveva sempre goduto di ottima salute — era al tennis: ha giocato con Piero Sardo, poi si è messo a parlare con un altro socio del club, Giovanni Ravinale, che dice: «Sembrava stesse benissimo. A un tratto ha detto: "Mi sento un peso sullo stomaco, prendo un caffè". E' andato al bar: quando è tornato sembrava stesse meglio, ma dopo qualche minuto ha ripreso a lamentarsi. Come lui abbiamo pensato a un'indigestione e nessuno si è allarmato. Invece, quando non vedendolo uscire dal bagno, abbiamo aperto la porta, lo abbiamo trovato a terra in fin di vita».

Inutili stati la breve corsa dell'ambulanza e il prodigarsi dei medici dell'ospedale.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, a Narzole, dove in questi giorni Magliano era ospite della madre, vedova da sei mesi.

Militante attivo della sinistra sin dall'adolescenza e fondatore del pdup in provincia, all'inizio degli Anni 70 — dopo sposato Mara Fabbri, figlia dell'ex cancelliere della pretura di Bra — si era trasferito a Torino dove aveva continuato a lavorare in ferrovia quando aveva scelto di fare a tempo pieno l'istruttore alla scuola di vela di Noli.

Abitava per gran parte dell'anno in Liguria, ma era spesso a Bra, dove era tornato anche quest'anno per la campagna elettorale.

La notizia della sua improvvisa scomparsa ha suscitato viva impressione. g. n.

Due coniugi muoiono in uno scontro a Garessio

GARESSIO — Due morti ieri sera in un incidente sulla statale Ceva-Albenga, presso l'abitato di Garessio, in Alta Val Tanaro.

Le vittime sono due anziani coniugi abitanti a San Lorenzo al Mare in via Vignasse 31: Pietro Luigi Cassullo, 90 anni, originario di Finale Ligure, e la moglie Caterina Rosso, casalinga, 84 anni, nata a Pietrabruna, in provincia di Imperia.

La loro auto, una Simca «1000» targata IM-111831, si è scontrata con un'altra vettura nelle vicinanze dello stabilimento Signoretto di Garessio.

I carabinieri stanno accertando l'esatta dinamica dell'incidente.

g. g.

Denunciato, aveva dieci proiettili

BOVES — Il pensionato di 72 anni Giovanni Giordanengo abitante in frazione Cerat è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per «detenzione di munizioni e materiale da guerra».

In un casolare di sua proprietà, in località Costalunga di Boves, è stata con una decina di proiettili per moschetto e una antiga. Il ritrovamento sarebbe avvenuto casualmente durante una delle numerose perquisizioni fatte carabinieri per l'arsenale da cui proviene l'esplosivo abbandonato nei giorni scorsi lungo le strade di Boves. Tra venerdì della scorsa settimana e ieri, gli agenti hanno perquisito una ventina tra baite e casolari disseminati sulla montagna Bisalta.

Gli inquirenti ritengono, infatti, che nel bovesano esista un deposito di esplosivo da cui proverrebbe il materiale trovato due mesi fa nella villa dell'impresario Guido Cavalcanti (due chili di dinamite miccia e detonatori); venerdì della scorsa settimana in via 31 dicembre (20 kg esplosivo), lunedì e mercoledì via Marabotto (2 kg esplosivo e un moschetto).

Il pensionato Giovanni Giordanengo ha dichiarato di non essere stato a conoscenza della presenza dei proiettili nel che ha adibito a ripostiglio.

g. m.

ECONOMICI

VENDO Ovest d'Alba ... 80 ... ore pasti

Buon [illegible] ottenuto finora, il calendario della settimana

Tutti in piazza, la festa continua

Martedì [illegible] della fanfara alpina - Mercoledì Raffaella De Vita - Gli inglesi venerdì e sabato

CUNEO — Pubblico immenso in piazza Galimberti, per la festa internazionale delle mongolfiere, almeno un migliaio di persone, nonostante la pioggia e un clima quasi autunnale per il balletto con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel, una rivisitazione in punta di piedi sull'amore non vissuto tra Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti.

«Tutti in piazza», la rassegna popolare all'aperto di prosa, balletto, musica e folk organizzata per l'ottavo anno [illegible] dal Comune è partita con il piede giusto. *«Adesso entriamo nel vivo del programma* — dice l'assessore per la Cultura, Nello Streri —, *la prossima settimana sono previsti quattro appuntamenti, senza contare il ciclo di film che, iniziatosi lunedì scorso, continua nel cortile del Palazzo Santa Croce. Finora, nonostante l'incertezza del tempo, stiamo andando bene. I cuneesi stanno accogliendo l'invito a uscire di casa, a scoprire luoghi forse un po' dimenticati, piazze e angoli delle loro città»*.

Il primo appuntamento della prossima settimana è per martedì 12, nella splendida e un po' trascurata piazza Boves. Lo spettacolo è un po' il punto fisso di tutte le edizioni di *«Tutti in piazza»*: il concerto della fanfara. Questa volta tocca alla banda militare della Brigata alpina Taurinense, diretta da Sergio [illegible]. Il repertorio è quello classico: marce a volontà, un po' di tradizione militare e un po' di quella popolare.

La sera successiva, alle 21,30 (l'orario d'inizio di tutti gli spettacoli della rassegna) [illegible] in piazza Boves ecco Raffaella De Vita, una delle migliori *chansonnière* italiane che porta a Cuneo (dopo essere stata a Borgo San Dalmazzo, dove ha aperto la rassegna estiva *«In piazza»*) il [illegible] *«Secondo me la musica»*, un [illegible] di brani [illegible] di Bertoli, Jannacci, Bennato, Gaber, Pino Daniele.

Venerdì e sabato ritorna a Cuneo un gruppo inglese, gli Sheer Madness, protagonista mesi [illegible] della rassegna *«Teatro Alternativo»*. *«Sono stati un po' una sorpresa* — precisa Streri — *il loro spettacolo è piaciuto moltissimo al pubblico cuneese. Così abbiamo deciso di riconfermarli, di ripresentarli, per due sere consecutive»*.

Venerdì 15 nel cortile del Palazzo di San Giovanni, il primo spettacolo: è il già [illegible] nosciuto *«Shakespeare's greatest hits»*. La sera [illegible] siva, nel cortile di Palazzo Santa Croce, gli Sheer Madness presentano *«The Tempest»*, un'altra famosa commedia di Shakespeare: ancora dissacrazione, ancora ironia, presa in giro della situazione e dei personaggi.

[illegible] interpreti (6 ragazzi inglesi che parlano un gustoso italiano) sono molto bravi e la loro [illegible] tazione strappa [illegible] tinue risate.

Infine il cinema: due gli appuntamenti per la settimana prossima, entrambi nel cortile del Palazzo Santa Croce. Lunedì, con inizio alle 21,30 *«La via del rum»* (con Brigitte Bardot e Lino Ventura), giovedì 14 *«Vive l'Italia»* (con Paolo Stoppa, Giovanna Ralli). L'ingresso agli spettacoli è gratuito. **l. s.**

Documentario sul Bormida inquinato

CORTEMILIA — Oggi alle 13,15, sulla seconda [illegible] televisiva Rai, andrà in onda, per la rubrica «Bella Italia» del Tg2, un servizio dal titolo «Veleni e oro», primo di una serie sul Po.

In questa puntata sarà analizzata la situazione degli affluenti e subaffluenti appenninici del maggior fiume italiano; largo spazio sarà dedicato al problema dell'inquinamento [illegible] Bormida, da Cengio alla confluenza con il Tanaro. *(g. m.)*

Da oggi nuovi campeggi a Prazzo e ad Acceglio

ACCEGLIO — *Saranno inaugurati oggi i nuovi campeggi attrezzati della valle Maira a Prazzo e Acceglio.*

Per la realizzazione dei camping, che saranno definitivamente ultimati nei prossimi giorni, sono stati spesi 170 milioni.

La Regione e la Comunità Montana hanno stanziato rispettivamente 120 e 20 milioni (settanta milioni sono stati assegnati al comune di Acceglio, altrettanti a quello di Prazzo).

Le spese rimanenti per la realizzazione delle due strutture ricettive saranno sostenute dalle amministrazioni comunali.

La località scelta dagli amministratori del Comune di Acceglio per la realizzazione del campeggio denominato «Campo Base» è la frazione Chiappera; il camping che sta per essere ultimato a Prazzo, denominato «Pont d'le colo» (Ponte delle colonne), è in località «Pian della Ferriera».

«Chi ama la montagna — spiegano Riccardo Beneventi, sindaco di Acceglio, e Fortunato Rosetti, sindaco di Prazzo — potrà partire dai campeggi per compiere semplici gite escursionistiche o arrampicate impegnative alla scoperta di una natura incontaminata e un paesaggio di rara bellezza». **g. fe.**

Cani di razza a La Morra

LA MORRA — Mango ha festeggiato domenica scorsa i «tabui», La Morra festeggerà domani i cani di razza. Il gruppo cinofilo delle Langhe e del Roero aderente all'Enci (Ente nazionale cinofilo italiano), in collaborazione con la Pro Morra e il Comune, ha organizzato un'esposizione nazionale canina riservata ai cani nobili, quelli con il pedigree, regolarmente iscritti

MOSTRE E ARTISTI

Cuneo — *Alla galleria Il Prisma, in via XX Settembre 41, prosegue la mostra [illegible] zione dedicata a Giorgio De Chirico: opere grafiche note ed olii tutti autenticati e pubblicati. [illegible] rassegna che merita consensi e pubblico per gli sforzi fatti dagli organizzatori per allestire una simile esposizione dell'autore novecentista italiano conosciuto in tutto il mondo. Un personaggio eclettico che ha saputo interessare la più vasta delle platee, soprattutto nel periodo «metafisico» della sua pittura, per quel mistero distaccato eppure incombentemente realista, che trasuda ad esempio in ogni «piazza d'Italia».*

La mostra continua fino al 25 luglio e vale una passeggiata estiva nel capoluogo cuneese.

La Morra — [illegible] *confraternita di San Rocco, in piazza del Municipio, in collaborazione con la Pro Loco, [illegible] inaugurata la scorsa settimana [illegible] bella mostra di dipinti [illegible] cheraschese Roberto Andreoli, raffinato pittore di scorci caratteristici della Langa e Roero. Questa volta Andreoli si cimenta in immagini particolari del centro storico [illegible] La Morra, per la [illegible] alquanto attraente anche dal punto di vista pittorico.*

Andreoli, tratteggia strade, chiese e balconi, tetti arroccati, [illegible] grande scioltezza di segno, in una perfetta atmosfera che pare contenere la patina del tempo, con intricati giochi di linee di buon effetto. La mostra termina l'11 luglio prossimo.

Alba — *Presso la parrocchia Nostra Signora della Moretta, in corso Langhe 106, decima biennale arte figurativa 10-18 settembre 1983. Questa è un concorso interregionale di pittura, disegno e scultura a premi.*

L'artista che intende partecipare dovrà inviare il proprio lavoro entro il 7 settembre direttamente [illegible] parrocchia albese o richiederne il regolamento dettagliato. Ciascun partecipante non potrà competere con più di cinque opere per sezione.

La premiazione avverrà il [illegible] settembre alle 21. [illegible] consegna di targhe e coppe, naturalmente per ogni sezione.

E' uscito il volume di Vinelis: «Italiani e socialisti»

Dalla trincea si scriveva al caro signor «avocatto»

Gli ebrei, le deportazioni e la lotta antifascista [illegible] Saluzzese

SALUZZO — *«Il problema del ricordo, del recupero, nell'ambito della memoria, individuale e collettiva, di coloro che sono stati i nostri martiri è un problema assai grave. Da un lato c'è il timore dell'oblio, assurdo, impietoso e dall'altro c'è la discrezione, il timore di scivolare nella retorica. Quasi si volesse chiedere all'orazione dei morti di fornire cauzioni dei possibili errori dei vivi»*. Così l'onorevole Bettino Craxi scrive nel presentare il volume *«Italiani e socialisti»* curato dall'avvocato Manlio Vinelis, già deputato per il psi in due legislature e attuale vicepresidente del comprensorio di Saluzzo - Savigliano - Fossano. Un libro interessante che presenta molte tracce del periodo fascista vissuto nel Saluzzese: giornali d'oppal[illegible]e come la «Riscossa» e «Fur famija» [illegible] banditi, ma soprattutto i ritratti di cinque socialisti che vennero deportati nei lager [illegible] e poi uccisi: Francesco Costa, Marco Levi, Mario Mortara, Giuseppe Farrà e Liderico Vinelis, padre dell'autore del libro che in questi giorni è in libreria.

Biografie brevi, accurate, che dimostrano come queste persone vennero arrestate e deportate su denuncia di altri saluzzesi.

Saluzzo, del resto, è la città che percentualmente ha avuto il massimo di deportati ebrei. A Farrà, Vinelis, Mortara, Costa e alla comunità israelita l'amministrazione comunale ha da tempo intitolato strade, piazze e scuole; ma un loro ritratto, visto alla luce di 40 anni dopo, ancora mancava.

Il volume di Vinelis giunge quindi, in questo senso, puntuale e preciso tra piccoli e grandi ricordi.

«Caro avocatto (l'errore è testuale), *auguro una buona festa di solidarietà anche dalla trincea Lavarinnenda. Coraggio e spero la pace...»*. Così il primo maggio del 1916 scriveva dal fronte un anonimo soldato all'avvocato Liderico Vinelis nato a Paesana il 1° ottobre 1882 e deportato in Germania a 61 anni.

Impegnato politicamente sin da giovanissimo nell'organizzare scioperi e manifestazioni tra i tramvieri, gli operai della filatura Cardolle, Vinelis fece parte del Comitato di liberazione nazionale, durante la Resistenza, raccogliendo poi fondi e indumenti per le formazioni partigiane che operavano nelle valli del Po e del Varaita. Arrestato, morì il [illegible] aprile del [illegible] a Mathausen in un forno crematorio.

Nella stessa retata [illegible] fu preso Vinelis vennero arrestati anche gli altri quattro socialisti: il professor Francesco Costa (speleologo, storico, insegnante), il cartolaio Mario Mortara (che aveva perso il posto di impiegato nel lanificio Cardolle per le sue idee), il ciclista Giuseppe Farrà (che diede ospitalità a una famiglia ebrea e fu perseguitato da squadracce che lo costrinsero a bere l'olio di ricino) e Marco Levi (funzionario della società dei tramvai, ebreo, deportato con tutta la sua famiglia). **a. ge.**

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Un tranquillo weekend di paura.
FIAMMA: L'ultima sfida.
ITALIA: La porcellona.
NAZIONALE: chiuso per ferie.

ALBA
CORINO: La cosa.

[illegible] BENE VAGIENNA
ALLODI: Sogni mostruosamente proibiti.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Le ragazze di Trieste.

BOVES
NUOVO: Oggetti smarriti.

[illegible]
VITTORIA: [illegible]

[illegible]
GALATERI: La veglia di sesso.

MONDOVI'
[illegible]: Il paradiso può attendere.
ITALIA: Acapulco.

[illegible]
ARISTON: Scusate il ritardo.

[illegible]
LA ROSA: I falchi della notte.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Concerto rock.

SALUZZO
CIVICO: I guerrieri della palude silenziosa.
ITALIA: Arrivano i miei.
SPLENDOR: Giamburrasca.

SAVIGLIANO
AURORA: Papà sei una frana.
RITZ: Il sommergibile più pazzo del mondo.

[illegible]
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alberi.

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto S[illegible] 2323; Croce Rossa 66.444; vigili urbani 67.777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - [illegible]; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.886; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 38.163.

L'estate musicale a Cuneo e a Borgo San Dalmazzo

Dopo il recital di Vecchioni ecco Guccini e Sergio Endrigo

Francesco Guccini e Sergio Endrigo saranno presto ospiti graditi a Cuneo e Borgo S. Dalmazzo

CUNEO — Il suo modo di cantare — e, prima ancora, di scrivere parole e musica — è rimasto invariato, dopo una carriera lunga almeno dieci anni. Così è identico da sempre quel gusto di spiegare le canzoni, di svelare al pubblico con voce piana, i retroscena, gli antefatti, gli ambienti e gli umori delle sue storie. Per lo più canta la vita di tutti i giorni, gli amori e gli inganni, le delusioni e le speranze, con un timbro tutto particolare, alternando il canto al racconto.

Roberto Vecchioni, trentenne cantautore milanese, ha richiamato allo sferisterio comunale il pubblico delle grandi occasioni per un piacevole concerto organizzato dall'Arci cuneese. Giovani e giovanissimi per percorrere insieme alcuni tra i più [illegible] motivi [illegible] musica leggera italiana con «Luci a [illegible] Siro», «Velasquez», «Vorrei», «L'ultimo spettacolo» [illegible] tutte.

Ora l'Arci, dopo il successo dell'altra sera, sembra voler continuare la strada dei concerti: lunedì 25 luglio, infatti, sempre allo sferisterio comunale [illegible] piazza Martiri della Libertà ecco il concerto di Francesco Guccini. Un appuntamento importante per due motivi: il cantautore modenese manca al pubblico cuneese da più [illegible] due anni, inoltre la sua tournée estiva toccherà poche piazze. E' un'occasione per ascoltare motivi nuovi (ha recentemente inciso un ottimo album) e per ricordare quelli vecchi.

In attesa di Guccini, un altro grande cantautore dietro l'angolo: Sergio Endrigo — capostipite insieme con Tenco, Paoli e Bindi della scuola italiana — tiene un recital a Borgo San Dalmazzo, piazza IV Novembre. Lo spettacolo — che si inizierà alle 21,30 nell'ambito della rassegna «In piazza» — è in programma martedì prossimo, 12 luglio. Contenutissimo il prezzo del biglietto d'ingresso: appena mille [illegible] per due ore di splendida musica. **l. s.**

Si trasferisce a Nizza la mostra del libro piemontese

Musica folk per due giorni a Sampeyre e a Castelmagno

CASTELMAGNO — Si inizia questa sera, nel campo sportivo di Pradleves, e si conclude domani pomeriggio ai 1000 metri del santuario di Castelmagno, la terza edizione di «San Juan Muzique», rassegna di musica folk internazionale organizzata dal circolo culturale «Detto Dalmastro».

Alle 21,30 (l'ingresso è gratuito) sul palco sistemato all'interno del campo sportivo si alterneranno il gruppo locale «Sergio Berardo e Lou Dalfin», la formazione alessandrina «La ciapa Rusa», il cantante folk Ric[illegible] Tesi (che proporrà musiche popolari dell'Italia centrale) e un gruppo galiziano guidato [illegible] Juanito Fernandez.

Gli stessi gruppi saranno domani a Castelmagno: il concerto al santuario si inizierà alle [illegible]

CUNEO — Si in[illegible] oggi pomeriggio (ore 16) nel salone dell'amministrazione provinciale di [illegible] Nizza la prima edizione [illegible] lla rassegna del libro occitano-piemontese e delle [illegible] editrici della Granda.

La rassegna ha avuto il bat[illegible] propria a Castelmagno con un notevole successo di pubblico e con una buona partecipazione di autori, editori e case editrici. La [illegible]-mercato (buona parte dei volumi sono infatti in vendita e l'intero ricavato andrà a favore della comunità-alloggio di Castelmagno) rimarrà aperta fino a domenica 17 luglio con apertura pomeridiana dalle 16 alle 19,30. **l. s.**

Ruzante con la «Rocca» questa [illegible] a Pollenzo

BRA — La replica dello spettacolo che Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi hanno tratto da un testo di Angelo Beolco detto il Ruzante, grande scrittore del '500, affidandolo all'interpreta[illegible] del Gruppo della Rocca, apre *Stasera* (sabato 9 luglio) l'edizione 1983 di «Estate [illegible] giardini - in piazza a Pollenzo», promossa dall'assessorato [illegible] Cultura del Comune.

Come già da alcuni anni, fa da suggestivo scenario alle rappresentazioni di prosa e ai concerti in programma la piazza progettata nell'800 dall'architetto di Carlo Alberto Ernesto Melano quale «foro» del complesso pollentino, recentemente rivalutato con la proposta di fare dell'ex tenuta dei Savoia un parco regionale.

La stagione — illustrata l'altra sera durante una conferenza stampa in municipio — proseguirà venerdì 15 luglio con una serata jazz del «Flavio Boltro Quartet», domenica 17 con «La realtà del sogno» di Luigi Pirandello, martedì 20 con un concerto di musica classica del Gruppo Cameristico Monregalese, giovedì 28 con «Il signore di Pourceaugnac» di Molière. **g. n.**

L'assessore Magnani invita ad occuparsi di più [illegible] Sanità

La Regione critica i Comuni «Son troppe le spese inutili»

Il futuro presidente è intervenuto [illegible] termine del convegno: «Invece [illegible] fare [illegible] spettacolo con Carmen Russo si pensi agli anziani» - Ordine del giorno all'on. Orsini

GENOVA — Con l'intervento [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio, [illegible] Bruno Orsini, e con una conferenza stampa «informale» dell'assessore Rinaldo Magnani, s'è conclusa ieri pomeriggio a Genova la faticosa «quattro giorni» [illegible] sanità ligure.

In chiusura è stato approvato da [illegible] operatori pubblici e amministratori del settore un ordine [illegible] giorno che è stato consegnato all'on. Orsini. [illegible] documento, illustrato [illegible] stesso Magnani, si fa notare che lo stato generale della sanità pubblica, in Liguria, [illegible] è drammatico e che la Regione dispone anche di strutture d'avanguardia, ma che esiste [illegible] si può cancellare [illegible] colpo) [illegible] deficit di gestione di 200 miliardi l'anno. Una cifra destinata a lievitare nel tempo.

La Liguria, è stato detto, ha delle situazioni specifiche che debbono essere [illegible] in [illegible] siderazione dal punto [illegible] vista qualitativo nella ripartizione nazionale dei fondi della sanità.

In proposito Magnani ha poi insistito nel distinguere tra il ruolo della Regione e quello delle amministrazioni comunali in materia di assistenza.

«Prendo la Liguria con la sua popolazione invecchiata come parametro, ma il discorso potrebbe portarci lontano — ha esordito — *e mi spiego in termini pratici. Alla Regione compete per legge assicurare ai cittadini i servizi sanitari fondamentali. Detto in due parole: deve cercare di guarire, presto e bene, gli ammalati. Ma il concetto di prevenzione e di assistenza non [illegible] ferma qui. Penso agli anziani, ai [illegible] vili, a chi è senza famiglia. Esiste un problema di assistenza diffuso, non meno complesso e delicato. In questa fascia individuo l'intervento specifico dei Comuni, che invece spesso si inseriscono nella specifica gestione della realtà ospedaliere magari per difendere posizioni campanilistiche...»*

Magnani ha precisato che la sua critica [illegible] sia a Comuni «grossi» sia a Comuni «piccoli» [illegible] pizzico di polemica indiretta con il potente Comune di Genova.

Anzi, a questo proposito, l'assessore alla Sanità (e [illegible] mai quasi certo nuovo presidente della Regione) ha incalzato [illegible]: *«C'è la crisi della finanza locale, [illegible] a mio avviso sul piano dell'assistenza i Comuni possono intervenire perché il cosiddetto "sociale" rientra per legge nei fondi della finanza locale, mentre gli interventi di spese sulle strutture sanitarie sono molto rigidi perché vanno tutti, [illegible] termini tecnici, sotto le voci del piano sanitario nazionale. Insomma: la spesa "sociale" per i Comuni è più elastica. [illegible] su dico, dato che siamo in clima di austerità e occorre fare dei "tagli": i Comuni debbono decidere [illegible] se è meglio fare la cosiddetta "politica culturale" e spendere parecchie centinaia [illegible] milioni per far danzare Carmen Russo in un giardino pubblico oppure impostare, che so, l'assistenza domiciliare agli anziani che poi ricade sulla Regione».*

Per quel che riguarda la questione dell'assistenza ai turisti, Magnani ha precisato che questa sarà garantita, ma solo tramite i sanitari convenzionati che applicano [illegible] prontuario regionale dei farmaci.

Paolo Lingua

Casalinga di Sanremo è uccisa da una zecca

SANREMO — Una donna è morta a [illegible] di una zecca. E' accaduto a Sanremo. Vittima una casalinga di 50 anni, Luciana Quaglia, abitante in via [illegible] degli Abruzzi, sposata con Vittorio Ormea, quattro figli, di cui tre già coniugati.

La donna è stata stroncata da una «rickeziosi», una malattia [illegible]va che si contrae dal morso di una particolare specie di zecca, che abitualmente, e soprattutto nei mesi estivi, aggredisce i cani e alcuni roditori. Una vicenda sconcertante e incredibile, che ha avuto un tragico epilogo anche per il [illegible] con il quale i medici curanti hanno [illegible] preso la natura del male.

Luciana [illegible] la si è sentita male una settimana fa: un violento attacco [illegible] febbre, temperatura continuamente sui 41 gradi. Le è stato diagnosticato il morbillo. I familiari, visto che le sue condizioni peggioravano, hanno trasportato la donna all'ospedale. Ma anche qui dapprima si è pensato a una violenta forma di morbillo, poi a una infezione di tipo sconosciuto. Luciana Quaglia, ricoverata al reparto isolamento, è caduta in coma.

Quando le varie analisi hanno messo in luce l'esistenza della «rickeziosi» [illegible] è stato chi[illegible] specialista da Genova, ormai era troppo tardi. La sfortunata donna è morta senza riprendere conoscenza: ieri [illegible] svolti i funerali. La zecca sugli animali non provoca particolari malattie, ma può invece causare gravi infezioni, anche letali, se non curate in tempo, negli uomini.

c. d.

Partono i lavori per la costruzione [illegible] un palazzo

Gli sfrattati di Rapallo avranno 12 nuovi alloggi

Il sindaco Cordano ha [illegible] dal Cer (Comitato edilizia residenziale) [illegible] milioni - Il problema [illegible] però ancora grave

RAPALLO — Prenderanno il via tra poco i lavori di completamento di uno dei [illegible] edifici, denominato «B», di proprietà comunale, situati in via delle Balze.

Ad opera ultimata (i lavori non dovranno durare più di 450 giorni, cioè 15 mesi come da contratto) [illegible] Comune si troverà a disposizione 12 appartamenti da destinare alle famiglie sfrattate.

[illegible] problema degli sfratti crea notevoli angustie già da qualche anno all'amministrazione rapallese: gli sfratti esecutivi assommano ormai a oltre 700 e [illegible] è, per contro, una estrema difficoltà di trovare alloggi in affitto.

Il sindaco, [illegible] Mauro Cordano, ha compiuto nei giorni scorsi un autentico blitz a Roma e ne è tornato con una piccola vittoria personale che però di certo non attenua il grave disagio di numerosissime famiglie rapallesi. Cor[illegible] ha ottenuto dal Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) un contributo di 528 milioni [illegible] completare una delle due strutture portanti (la minore) che sorgono in via delle Balze, destinate [illegible]mente alla costruzione di condomini non portati a termine e successivamente divenute di proprietà comunale.

«Nel recuperare queste strutture esistenti che altrimenti, perdurando l'attuale situazione, sarebbero state condannate a un degrado totale — ha detto il sindaco di Rapallo — *ci si propone di mediare le varie proposte formulate negli anni passati: alloggi per persone anziane, edilizia economica popolare e quindi anche una risposta alla crisi attuale che rende estremamente difficile reperire un'abitazione in locazione. Intervenendo su una struttura portante esistente ci si dovette inserire con un nuovo programma [illegible] ha obiettivi completamente diversi [illegible] quelli iniziali».*

Sottostante all'edificio «B» esistono altre due costruzioni sempre di proprietà comunale realizzate negli anni passati e che danno alloggio a famiglie di limitate condizioni economiche.

Si realizza così un insieme di alloggi di rispettabile entità al quale può essere aggiunto l'edificio «Opera Pia Pellerano Murtula» [illegible] via Betti, ristrutturato di recente, e considerato anche l'auspicato completamento della parte residua di via delle Balze.

Il [illegible] edificio, che sorge nella più bella zona collinare di Rapallo, collegata al centro mediante una linea urbana della «Tigullio Trasporti», disporrà di parcheggi, di zone [illegible] e campo giochi appositamente attrezzato per le attività dei bambini, centro sociale, ampio magazzino, lavanderia condominiale; è previsto anche un appartamento per persone handicappate come prevede la legge.

Stefano Bonati

Un giovane accoltellato a G[illegible]

GENOVA — Un genovese di 16 anni è stato gravemente ferito con [illegible] coltellata al torace la [illegible] notte nel centro della città. Si chiama Michele Griffo, ed abita a Sestri Ponente.

Il responsabile del ferimento, ancora sconosciuto, sarebbe una persona con i capelli brizzolati, sui cinquant'anni di età.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale San Martino dove i sanitari, a causa della profonda ferita, si sono riservata la prognosi.

Ruba auto arrestato a Chiavari

CHIAVARI — Poco [illegible] della mezzanotte [illegible] giovedì i carabinieri di Chiavari hanno arrestato un rapallese, Antonino Ventura, 20 anni, abitante in via Laggiaro 21, sorpreso a bordo di una «Mini Cooper» rubata poco prima sul lungomare di Rapallo.

I militari, insospettiti dall'atteggiamento del Ventura, gli si erano avvicinati per un controllo ma il giovane si era dato alla fuga. E' stato raggiunto dopo un breve inseguimento nei pressi di via Sirarola.

(m. r.)

A Chiavari voti quasi raddoppiati

E dopo il «balzo» il pri fa i conti

Le ragioni del successo secondo gli iscritti - Influenzati gli equilibri del Consiglio comunale?

CHIAVARI — L'[illegible] del partito repubblicano, che nel Tigullio e a Chiavari in particolare ha largamente superato [illegible] media nazionale, rappresenta una [illegible] maggiori sorprese del voto del 26 giugno.

Nella tradizionale roccaforte «bianca» di Chiavari, il partito dell'edera è passato dal 4,10 all'8,10 per cento (alla Camera) e dal 4,70 all'11,10 per cento (al Senato).

Per [illegible] di spiegare i [illegible] di questo successo i repubblicani chiavaresi hanno convocato [illegible] conferenza stampa. *«Il balzo di oltre sei punti* — spiega [illegible] prof. Vincenzo Biancheri, [illegible] anni, primario chirurgo, che [illegible] presentato per la prima volta, [illegible] indipendente, al Senato — *dimostra che gli elettori [illegible] stati attenti non solo alle istanze di rinnovamento proposte, [illegible] anche agli uomini portatori di questa "nuova politica"».*

«Per noi — gli fa eco Nello Bassi, [illegible] pri in [illegible] glio comunale — *l'immissione di esterni, di indipendenti di prestigio che poi continuano la battaglia politica al [illegible] fianco, è quasi una costante: alle elezioni europee dell'80, ad esempio, presentammo la poetessa scrittrice chiavarese Elena Bono, che nel suo collegio risultò quarta dopo personaggi del calibro di Agnelli, Gasiorowski, Olivetti».*

La crescita del pri chiavarese in[illegible] i rapporti in Consiglio comunale? Bassi: *«Se i risultati del 26 giugno fossero quelli delle comunali, [illegible] maggioranza dc-psi-psdi, che ora ha 26 seggi su 40, ne avrebbe 19. Noi, così come i liberali, p[illegible] da due a tre. Da tenere presente [illegible] che il pri, da diversi anni, guadagna ulteriormente nelle comunali, proprio in virtù delle liste e dei candidati che propone. Nell'80, tra le regionali e le comunali che si tennero nello stesso giorno, passammo [illegible] 912 a 1200 voti».*

«Ciò premesso — continua Bassi — *noi ci proponiamo anche da subito quale forza [illegible] governo a Chiavari e siamo pronti all'assunzione di responsabilità in Consiglio comunale. [illegible] chiaro però [illegible] siamo disposti ad entrare solo alle [illegible] condizioni, se cioè si ribalterà l'attuale metodo che, secondo noi, deve anteporsi al benessere della comunità l'interesse di gruppi e di partiti».*

Sareste disposti anche ad un appoggio esterno, cioè senza assessorati? *«E' irrilevante, certo rimanendo all'esterno sarebbe ben difficile riuscire a cambiare qualche cosa. Non sarà facile tra l'altro farlo anche dall'interno, visto che non abbiamo certo la bacchetta magica. Faremo comunque del [illegible] stro meglio».*

m. r.

Quasi [illegible] giallo in Comune: l'annuncio [illegible] una lettera, senza spiegazioni

Dimissioni a sorpresa a Bordighera Zaccari lascia la carica di sindaco

BORDIGHERA — Dimissioni a sorpresa del [illegible] di Bordighera Pier Giorgio [illegible]. [illegible] clamorosa decisione, a poche [illegible] dalla ripresa [illegible] Consiglio comunale, ha [illegible] stupore negli ambienti politici [illegible].

Maggioranza ed opposizione si interrogano alla ricerca di un «perché» che stenta a farsi strada. Zaccari è introvabile. La moglie, Lidia Pellizzari, [illegible] che è fuori Bordighera, senza indicare dove.

La decisione è [illegible] probabilmente nel corso della notte anche se, [illegible] di [illegible] dire, [illegible] avere influito [illegible] e diversi fattori che si trascinano da tempo, [illegible] ultimo il crollo della democrazia cristiana alle ultime elezioni politiche, e [illegible] dei partiti laici e dei missini.

Pier [illegible] Zaccari, 51 anni, studente fuori corso di medicina, figlio dello scomparso senatore [illegible], ieri mattina in[illegible] alle 10, com'è sua [illegible] dine, è andato in municipio. Poco dopo ha convocato nel [illegible] ufficio di Palazzo Garnier il segretario generale, dottor Pelino Di Massa, e gli ha consegnato una busta indirizzata [illegible] Consiglio comunale. Quindi si è allontanato invitando il funzionario a convocare [illegible] urgenza i membri [illegible] giunta municipale per notificare loro il contenuto del documento.

Nella lettera poche righe: un generico ringraziamento per [illegible] collaborazione e quindi la decisione di rassegnare [illegible] dimissioni. Senza alcuna motivazione.

Il primo atto formale della giunta è stato il rinvio [illegible] del Consiglio comunale, previsto in serata con inizio alle 18. Gian Carlo Lora, capogruppo del pci ha avuto parole dure contro il metodo usato dalla maggioranza: *«Ci han[illegible] comunicato* — ha [illegible] — *che il Consiglio comunale veniva [illegible] rinviato per motivi tecnici, senza spiegarcene le ragioni. Siamo venuti a [illegible] delle dimissioni del sindaco attraverso le voci di corridoio: non è un comportamento democratico».*

Perché le dimissioni? La domanda, almeno per qualche giorno, è destinata a restare senza risposta; in serata si è riunita [illegible] dc; nei prossimi giorni sono in programma numerose riunioni di maggioranza. Verrà certamente attuato un tentativo per fare rientrare [illegible] decisione, anche se sembra che Zaccari abbia fatto sapere che sono dimissioni irrevocabili.

Pier Giorgio Zaccari

Nessun cenno [illegible] in merito al nome del suo possibile successore.

Personaggio introverso, il sindaco aveva incontrato numerose [illegible] difficoltà durante i quasi 18 mesi della sua gestione. La sua elezione (avvenuta la [illegible] del 22 gennaio dello scorso anno) era stata caratterizzata da tre «franchi tiratori», tutti, sembra, del [illegible] partito. Inoltre, [illegible] giunta, fino al [illegible] giugno scorso, aveva avuto due assessori della giunta precedente che [illegible] avevano voluto dimettersi [illegible] erano stati privati della delega. Qualche mese fa, inoltre, erano anche circolate in città delle strane «voci» relative ad un suo possibile coinvolgimento [illegible] questioni edilizie ed alberghiere poco chiare, illazioni poi rivelatesi infondate.

Infine la «débâcle» della [illegible] che alle ultime politiche era scesa [illegible] 3327 a 2418 voti con [illegible] perdita dell'otto per cento dei suffragi.

Per ora sapere la verità [illegible] impossibile. Si possono sol[illegible] azzardare delle congetture.

Gian Piero Moretti

Consiglio convocato per l'elezione

Bogliasco: Sirotti sindaco da venerdì

Il Comune sarà retto da una giunta di sinistra

BOGLIASCO — Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì prossimo, 15 luglio [illegible] a meno di un mese [illegible] distanza dalle elezioni del [illegible] giugno. L'assemblea [illegible] na sarà chiamata a eleggere il sindaco e la [illegible] giunta (a Bogliasco si è votato anche per le amministrative).

Non si prevedono sorprese in quanto il sistema maggioritario in vigore nei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti non lascia spazio ad alleanze, accordi, strategie politiche. La lista che si è affermata nelle elezioni, quella composta da socialisti, comunisti e socialdemocratici, entrerà al completo in consiglio comunale [illegible] 16 rappresentanti. All'opposizione, formata da democristiani, repubblicani, liberali e indipendenti, andranno solo 4 seggi.

Nuovo sindaco di Bogliasco sarà Raimondo Sirotti, pittore socialista. Suo vice sarà il comunista Sandro Ghibellini, avvocato, ex pallanuotista. *«Non intendo fare il sindaco [illegible] modo personalistico* — dice Sirotti — *anzi ritengo che andrà sviluppato il lavoro collegiale, utilizzando i consiglieri comunali».*

Il problema più urgente da affrontare è quello della casa. *«Soluzioni definitive* — dice Sirotti — *potranno essere [illegible] rale solo in tempi medio-lunghi. Tuttavia è possibile affrontare immediatamente il discorso dei piani particolareggiati per fornire ai tecnici le opportune indicazioni politiche».*

a.p.l.

Celebrazioni della Madonna del Carmine

LAVAGNA — Si aprono questa mattina [illegible] celebrazioni in onore della Madonna del Carmine, patrona della città. Il programma prevede per oggi funzioni religiose nel santuario: alle 10 benedizione dei bambini, alle 18,30 santa messa, alle 21 liturgia della lode. [illegible] 22 si terrà un concerto bandistico.

I giudici gli hanno inflitto [illegible] anni e [illegible] mesi

Sorpreso con eroina pura è condannato a Chiavari

Si chi[illegible] Emilio Ginocchio, 30 anni - Aveva 38 grammi di droga

CHIAVARI — Si è concluso con una condanna a quattro anni e sei [illegible] di reclusione [illegible] primo importante [illegible] per droga celebrato a Chiavari da diversi [illegible] a questa parte.

Emilio Ginocchio, 30 [illegible], non tossicomane, già arrestato e denunciato per associazione per delinquere connessa al traffico di stupefacenti, è stato infatti riconosciuto colpevole della detenzione di 38 grammi di eroina pura che gli vennero sequestrati nel febbraio scorso durante un «blitz» della polizia.

Da mesi [illegible] inquirenti lo tenevano d'occhio e quando, poco dopo le 21 del 9 febbraio, lo videro uscire dalla sua abitazione di San Salvatore di Cogorno, piazza Aldo Moro 3/6, ritornando subito dopo con un involucro [illegible] plastica, caprono di averlo in pugno.

Ginocchio venne subito bloccato, nel [illegible] del palazzo, e perquisito. Il sacchetto [illegible] conteneva eroina pura mentre, in un anfratto del muro, vicino all'auto dell'uomo, venne trovata una pistola cal. 6,35 carica, col numero di matricola cancellato.

Da quest'ultima imputazione — e cioè dalla detenzione [illegible] arma clandestina — i giudici chiavaresi (presidente Pagliardini, giudici Vigotti e Costanzo) hanno ritenuto di assolvere il Ginocchio per insufficienza di prove.

L'imputato — per motivi di salute — [illegible] rinunciato a presentarsi al processo (fino alla tarda mattinata si era ritenuto probabile [illegible] rinvio).

Con la sentenza (oltre alla reclusione, quattro milioni di multa e cinque anni di interdizione [illegible] pubblici uffici) il tribunale ha praticamente accolto tutte le richieste del pubblico ministero Gebbia; [illegible] canto suo il difensore, avvocato Petroli, aveva chiesto l'assoluzione [illegible] insufficienza di prove sia per la detenzione di arma che per il possesso della droga.

La condanna di Ginocchio, che gli inquirenti considerano non una «pedina», ma un importante elemento di tramite tra i piccoli spacciatori ed il [illegible] traffico, segna una svolta nella lotta ai venditori di morte nel Tigullio finora, nonostante il generoso impegno [illegible] polizia e carabinieri, sembravano operare indisturbati.

Proprio in questi giorni il giudice istruttore Pelrano ha intanto aperto un'inchiesta destinata [illegible] infierire un [illegible] duro colpo al traffico: tra i 44 personaggi inquisiti, [illegible] sono infatti, oltre ai tossicomani e ai piccoli spacciatori, anche alcuni «pesci grossi», diversi dei quali «insospettabili».

m. r.

[illegible] tassa sugli alloggi anche a [illegible]

GENOVA — Il Comune di Genova applicherà la tassa del 20% sugli appartamenti di proprietà: [illegible] delibera è [illegible] approvata nel [illegible] della notte, dopo un accanito [illegible] tito, che ha visto critici [illegible] confronti della giunta anche alcuni consiglieri della stessa [illegible] (specie del psi e del psdi).

Intervento [illegible] Capitaneria [illegible] Genova

Camogli: una svolta per la vicenda-scalo

CAMOGLI — [illegible] profilano importanti novità, in tempi piuttosto brevi, per la risoluzione della vicenda dello scalo di alaggio del porticciolo. La Capitaneria [illegible] porto di Genova è finalmente intenzionata a chiarire la situazione e negli ultimi tempi [illegible] state inviate lettere a vari soggetti che in passato avevano avanzato la richiesta di gestire [illegible] scaletto.

[illegible] tratta [illegible] struttura [illegible] modeste [illegible]mensioni dicono [illegible] Capitaneria — ma assai importante per la zona. E' giusto giungere ad [illegible] chiarimento in quanto [illegible] situazione si trascina da anni, non per [illegible] colpa, [illegible] modo precario».

Probabilmente entro settembre la Capitaneria di porto provvederà all'assegnazione dello scalo, tramite licitazione [illegible] privata. Dovrebbero concorrere quattro o cinque soggetti, per cui la ditta Frassinetti, la Cooperativa pescatori di Camogli (che [illegible] ribadito [illegible] alla Capitaneria [illegible] propria disponibilità) e i battellieri pubblici [illegible] società «Golfo Paradiso».

Attualmente lo scalo di [illegible] alaggio è quasi totalmente inattivo e negli ultimi anni ha costantemente ridotto il lavoro, riducendolo ad opere di manutenzione e rimessaggio per piccole imbarcazioni [illegible] diporto. La situazione dello scaletto [illegible] precaria e da più parti, nel corso degli anni, si erano levate lamentele circa il suo cattivo funzionamento.

A causa di alcuni [illegible] struttura dello scalo è possibile tirare in secco solo barche di piccolo tonnellaggio. Camogli dispone di [illegible] notevole flotta peschereccia costretta ad emigrare per i lavori annuali di manutenzione nei cantieri del Tigullio; identica la situazione per le numerose imbarcazioni che svolgono il servizio di collegamento con S. Fruttuoso e Punta Chiappa.

Tra le condizioni poste dalla Capitaneria di porto di Genova figura quella relativa al rispetto [illegible] attuali dimensioni degli spazi in concessione.

Operaio muore nel santuario di Arenzano

GENOVA — In seguito [illegible] un [illegible] sul lavoro avvenuto ieri sera all'interno del santuario di Arenzano, un operaio è morto questa [illegible] all'ospedale San Martino di G[illegible]. [illegible] chiamava Giuseppe Chiossone, aveva 59 anni ed abitava ad Arenzano.

Ieri sera, poco prima delle 21, Giuseppe Chiossone stava lavorando sopra [illegible] alcune [illegible] situate all'interno del santuario «Basilica S. Bambino». Improvvisamente l'uomo è precipitato.

Casinò

I custodi respingono le accuse

SANREMO — I custodi sequestratari del Casinò, Antonio Semeria, Natalino De Francisi ed Ezio Fucini, respingono la pioggia di accuse di «gestione fallimentare delle roulettes» indirizzatagli da numerosi consiglieri comunali. La Casa da gioco continua a essere al centro di appunti, sospetti, rilievi.

Sulle barricate contro l'attuale conduzione [illegible] «cosa bianca rivierasca» è salita anche la maggioranza di Palazzo Bellevue. La miccia che ha acceso la contestazione sembra essere la raffica di prossime assunzioni che i custodi, dietro autorizzazione del presidente del tribunale, dottor Renato Viale, dovrebbero fare a tempi brevissimi.

Si tratterebbe, secondo alcuni testi, di una quarantina di persone. Altri 33 dipendenti, già in forza al Casinò, verrebbero [illegible] promossi croupiers e trasferiti dalle attuali mansioni al settore giochi.

L'operazione, che pare voglia tagliare fuori qualsiasi tipo di sponsorizzazione politica, riguarderebbe nel complesso una settantina di persone. A questo punto centrale si sarebbe innescato il dissenso di pubblici amministratori nei confronti dell'attuale vertice della Casa da gioco, accusato di avere fallito in pieno le motivazioni del [illegible]tro, di non essere riuscito a eliminare il degrado del Casinò, e [illegible] di migliorare gli incassi ha peggiorato il grafico delle spese.

«E' vero — hanno detto Fucini, Semeria, De Francisi — quando il 29 marzo scorso il dottor Viale ci ha nominato "custodi" del Casinò le roulettes navigavano in bruttissime acque. Il degrado, però, lo abbiamo ereditato e subito. Ci [illegible] messi prontamente al lavoro per raddrizzare [illegible] racca, per un recupero della produttività della Casa, della quantità e qualità dei clienti. Nessuno ha però la bacchetta magica. Ci vuole tempo. Dopo tre mesi qualche [illegible] si comincia a vedere».

Rispetto alla flessione delle presenze del 1982 la gestione dei «custodi» avrebbe recuperato 20 [illegible] clienti. E' stato aperto un «privatissimo» per giocatori super, funziona la «sala rossa» [illegible] clienti selezionati.

«Tra breve — hanno continuato De Francisi, Semeria e Fucini — al segretariato e all'ufficio fidi entrerà in funzione un calcolatore Ibm, sistema 34 o 36. Anche le spese, che ammontano a circa il 71% degli incassi le abbiamo ereditate, sono costi degli anni precedenti aumentate dall'inflazione. Qualche esempio? Il miliardo di parcelle al dottor Uckmar, di Genova, per le sue consulenze, oppure i 460 milioni per il capitolato d'appalto. C'è anche da tenere ben presente che gli sforzi che si stanno compiendo per potenziare l'azienda sono necessari. Si tratta di spese per incrementare gli incassi. Se non si faranno certo cose andrà sempre peggio. Un miglioramento ci sarà, ma a medio periodo».

Roberto Basso

I giovani, quasi tutti di leva, hanno riportato soltanto lesioni non gravi

Si rovescia un camion con 20 soldati sfiorata la tragedia a Diano S. Pietro

Ferita anche una donna - L'automezzo faceva parte di un convoglio che stava rientrando dal poligono alla caserma «Camandone» - Il conducente, un ragazzo di vent'anni, ha perso il controllo affrontando una curva

Imperia. Si recupera il camion militare dopo il drammatico incidente (Tel. Aldo Campagnolo)

DIANO SAN PIETRO — Un camion militare, un Fiat CM con venti soldati a bordo, si è capovolto ieri mattina nell'entroterra dianese, in località Virgili, una frazione di Diano San Pietro.

Il più grave è ricoverato con prognosi di 40 giorni. Questo l'elenco dei giovani che hanno tutti riportato contusioni e ferite: Clemente Pirotta, 20 anni Vaprio d'Adda, 8 giorni di prognosi; Giuseppe T[illegible] bolato, 19 anni, Chieri (Torino) che s'è fratturato il braccio destro, 40 giorni, Francesco Degli Antoni, 19 anni, Torino, 20 giorni, Mauro Tonicelli, 19, Verbania (Novara) 7 giorni, Renzo Ferrari, 19 anni, Acqui Terme (Alessandria), 10 giorni (in osservazione per sospetta lesione alla milza), Giovanni Ferraris, 25 anni, Vercelli, 8 giorni, Guglielmo Valcaudo 19 anni, Biella, 10 giorni, Francesco Sabatino, 19 anni, Francesco Dell'Erba, San Vito dei Normanni (Brindisi), 19 anni, 30 giorni, Gianmarco Gastaldi, [illegible] anni, Chiusa Pesio (Cuneo), 7 giorni, Alberto Del Sal, 19 anni, 10 giorni, Paolo De Micheli, 19 anni, Pozzolo Formigaro (Alessandria), 12 giorni, Stefano Fortin, 20 anni, Este (Padova), 7 giorni, Fausto Sebastini, 20 anni, Gubbio, 5 giorni, Ciro Granello, 19 anni, Ciriè (Torino), 5 giorni, Giovanni Trollo, 20 anni, Benedetto Fraioli, 20 anni, Roccasecca (Frosinone), 3 giorni, Giuseppe Pisciotta, 21 anni, Torino, 7 giorni, Roberto Gallo, 19 anni, Pont Canavese (Torino), 7 giorni, Michele Sioduto, [illegible] anni, San M[illegible] (Foggia), 7 giorni.

I militari stavano rientrando alla caserma «Camandone» di Diano Castello, dal poligono militare di Evigno; l'incidente è accaduto alle 10, a circa 150 metri dal bivio per Diano San Pietro. Sull'asfalto sono visibili i segni di una lunga sbandata: probabilmente il conducente del pesante automezzo, Benedetto Fraioli, 20 anni, un militare di leva, ha perso il controllo all'imbocco di una curva, il camion si è schiantato contro un muretto a secco, sulla destra della carreggiata. Anche una donna che stava passando per la strada, Giuseppina Pastorino, 58 anni, Diano Borello, via Paggi, è [illegible]ta ferita (pr[illegible] di 10 giorni per trauma cranico, lesioni al [illegible] capelluto e contusioni varie).

«Ho sentito un rumore fortissimo, quando ho alzato gli occhi il camion stava venendomi addosso — racconta la donna — mi sono buttata in avanti e sono stata colpita solo a una spalla, se fossi rimasta ferma mi avrebbe uccisa».

Sull'asfalto è rimasto il secchio che la donna aveva in mano: all'interno un paio di occhiali e un grembiule azzurro sporco di sangue. Il camion si è piegato, appoggiandosi con la fiancata sinistra sull'asfalto.

Da Imperia e Diano Marina, a sirene spiegate, sono accorse una decina di ambulanze. Ai primi soccorritori si è presentata una scena drammatica: soldati stesi per terra privi di sensi, le grida dei feriti, altri giovani in stato di choc.

Tutti i feriti sono stati trasportati al pronto soccorso di Imperia.

Il conducente del camion, colto da una forte crisi depressiva dal reparto di medicina è stato trasferito a quello di psichiatria. Il Fraioli alla vista della donna investita è svenuto, temeva di averla uccisa. «Andavo piano — ha raccontato — quando ho cercato di rallentare i freni hanno ceduto».

Tre soldati in una camera del reparto medicina rivivono quei drammatici momenti: «Abbiamo sentito due forti scossoni sulle fiancate destra e sinistra, poi il camion si è capovolto».

I carabinieri del gruppo di Imperia hanno aperto un'inchiesta.

Maurizio Fico

[illegible] incrocio di Sanremo

Moto contro auto giovane gravissimo

Forse gli sarà amputato un piede - Illeso l'amico

SANREMO — Un giovane sanremese rischia di perdere il piede destro, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra notte in città. Adolfo Vitali, 33 anni, abitante in via Palma 2, disoccupato, si trova ricoverato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure: i medici stanno tentando di evitare il ricorso all'amputazione, che però appare purtroppo quasi inevitabile. I tendini hanno subito lesioni gravissime.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte di giovedì, all'incrocio tra via Matteotti e corso Mombello.

Vitali era alla guida di una «Kawasaki 450», sulla quale viaggiava anche un amico, Antonio Puligano, residente in via Lamarmora 221.

La moto si è scontrata con una «Golf» proveniente da via Matteotti, condotta da Giacomo Gandelli, 29 anni, di Sanremo. Ancora da chiarire [illegible] dell'incidente. Pare che l'auto [illegible] tentato di superare l'incrocio, dopo aver ottenuto la precedenza da un'altra vettura, e che improvvisamente si sia trovata davanti la maximoto, che saliva da co[illegible].

Nel violento urto, Adolfo Vitali ha avuto il piede destro stritolato, con profonde ferite che hanno leso i lega[illegible] tendinei.

Antonio Puligano, sbalzato dal sellino, se l'è mi[illegible] cavata con poche escoriazioni e una ferita al piede sinistro.

I medici lo hanno sottoposto a un delicatissimo intervento di ricostruzione dei tendini e del sistema circolatorio, ma solo nei prossimi giorni si saprà se c'è la possibilità di salvare l'arto.

I vigili urbani, che hanno rilevato l'incidente, stanno tentando di ricostruire, attraverso alcune testimonianze di passanti, la dinamica dello scontro ed in particolare di chiarire quale era la velocità dell'auto e della moto. **c. d.**

Approvato il bilancio di Imperia

IMPERIA — Con 25 voti favorevoli e 13 contrari il Consiglio comunale di Imperia ha approvato, giovedì sera, il bilancio di previsione 1983 e l'aggiornamento del piano triennale: a favore dc, psi, psdi, pli e pri, contro pci e msi.

In apertura di seduta il sindaco Claudio Scajola, a nome del Consiglio, aveva fatto le felicitazioni al neoeletto Giuseppe Mauro Torelli, capogruppo del pci. **(o. v.)**

L'incidente [illegible] tunnel per la nuova ferrovia

Una ruspa a Taggia stritola un operaio

Dipendente della Cogefar, [illegible] 48 anni - Inchiesta

TAGGIA — Ancora [illegible] tragedia del lavoro nel cantiere della Cogefar, l'impresa che sta costruendo il tracciato della nuova ferrovia a monte. Ieri mattina, ha perso la vita, in un incidente inspiegabile, un operaio di 48 anni, Raffaele Russo, [illegible] a Taggia in via Borghi 42, sposato, [illegible] tre figli. E' stato stritolato da un escavatore.

L'episodio è accaduto nella galleria in via di realizzazione nella collina sotto Castellaro, tra Taggia e Santo Stefano. L'operaio, minatore specializzato, si trovava all'altezza del fronte di scavo (settecento metri dall'imbocco, situato sull'argine del torrente Argentina). Insieme con altri compagni di lavoro aveva appena finito di piazzare alcune cariche esplosive.

Mentre i colleghi si ritiravano nell'«area», il rifugio speciale antimine, Russo è rimasto inspiegabilmente indietro, ed è stato travolto e schiacciato da una pala meccanica in manovra. Il conducente della ruspa si è reso conto della tragedia solo quando ha sentito l'escavatore salire sul corpo dell'operaio e l'urlo dell'uomo.

Non si riesce ancora a capire come sia potuta avvenire la tragedia. La ruspa è infatti munita di fari, e ogni operaio ha con sé una lampada: appare inspiegabile il fatto che il conducente e il minatore non si siano visti.

Raffaele Russo

I carabinieri stanno svolgendo un'accurata indagine, su disposizione della procura della Repubblica di Sanremo. Raffaele Russo aveva preso servizio con il turno delle 5,30: l'incidente è avvenuto intorno alle 7,50.

L'operaio lascia la moglie, Anna, e le tre figlie: Silvana, di 13 anni, Maria e Nadia, due gemelle di 11 anni.

E' il secondo infortunio mortale che, nello spazio di pochi mesi, avviene nel cantiere della Cogefar: nel marzo scorso, era morto un altro minatore, travolto da un macchine nella galleria tra la Valle Armea e Sanremo. **c. d.**

GLI SVILUPPI GIUDIZIARI E POLITICI DEL «CASO TEARDO»

L'inchiesta [illegible] sposta ad [illegible]

SAVONA — Giorgio Buosi, [illegible] anni, ragioniere, nipote di Alberto Teardo, [illegible] due settimane fa a Venezia, è stato [illegible] interrogato [illegible] mattina dal giudice Michele Del Gaudio.

Buosi, che era giunto giovedì sera [illegible] Venezia, [illegible] trascorso la notte nella cella [illegible] sicurezza della caserma dei carabinieri di Albissola. Ieri mattina, ammanettato, ha varcato la soglia del comando [illegible] corso Ricci pochi minuti prima delle 10. Qualche istante dopo è arrivato il suo legale, l'avvocato genovese [illegible] Romanelli: alle 11 è stata la volta del giudice istruttore.

L'interrogatorio è durato circa un'ora e [illegible]. Giorgio Buosi, per il quale continua il «regime» di isolamento, è stato arrestato con l'accusa di estorsione. I motivi del provvedimento sono, almeno per il momento, sconosciuti. Né il [illegible] istruttore, né il suo legale, hanno dato spiegazioni esaurienti.

«Il dottor Del Gaudio — si limita a dire l'avvocato [illegible] — [illegible] chiesto al [illegible] assistito chiarimenti [illegible] società a responsabilità limitata, non vi [illegible] dire quale, nata anni fa nel Ponente. Giorgio Buosi ha risposto di essere stato introdotto nella srl da una persona di sua fiducia ma [illegible] non avere mai guadagnato una sola lira. Quella società [illegible] è mai decollata [illegible] quanto doveva [illegible] re assorbita da un'altra».

Secondo indiscrezioni Giorgio Buosi avrebbe fatto parte di una organizzazione che controllava una lottizzazione nella zona di Alassio. [illegible] ruolo [illegible] sarebbe marginale. Avrebbe costretto costruttori edili a versare tangenti [illegible] presunta organizzazione mafiosa capeggiata dallo zio.

La prossima settimana i giudici interrogheranno [illegible] altro protagonista della vicenda, Roberto Siccardi, di Finale, [illegible] legato a Teardo e al psi.

Intanto i due costruttori arrestati nei giorni scorsi con l'accusa di falsa testimonianza restano in carcere. Michele Panero e Carlo Pregliasco, secondo gli inquirenti, dovrebbero sapere [illegible] in merito all'operazione di compravendita ai Piani d'Invrea.

L'inchiesta, a questo punto, è tutt'altro [illegible]. Anche ieri, mentre era in [illegible] l'interrogatorio [illegible] Giorgio Buosi, carabinieri e guardia [illegible] finanza hanno continuato le loro indagini non solo a Savona, ma anche in provincia di Imperia.

Gian Paolo Carlini

Intini tenta di ricucire il psi

Il neodeputato, nominato commissario [illegible] Federazione, s'è incontrato ieri sera al «Chiabrera» coi socialisti savonesi - L'inviato di Craxi non avrà un compito facile - La sinistra [illegible] sulla «pulizia e trasparenza» e punta ad [illegible] congresso straordinario - Poche sottolineature sull'inchiesta in [illegible]

SAVONA — L'on. Ugo Intini, fresco [illegible] nomina a [illegible] missario della Federazione provinciale del psi, si è incontrato ieri sera, [illegible] teatro Chiabrera, coi socialisti savonesi. [illegible] parlato soprattutto dei risultati della campagna elettorale e per quanto riguarda [illegible] situazione locale, dopo il caso Teardo, ha evitato abilmente le sottolineature, invitando [illegible] a dargli la massima collaborazione per il rilancio e l'immagine unitaria del partito.

«Abbiamo preso atto con soddisfazione — *avevano detto gli esponenti della sinistra sin* [illegible] *mattino* — che quanto da molti auspicato, anche se [illegible] da tutto il partito, si è realizzato. Pur rilevando che la nostra richiesta di un commissariato a due, che tenesse [illegible] presenti [illegible] federazione, [illegible] è [illegible] accolta, confidiamo che [illegible] i propositi di pulizia e di trasparenza del commissario, l'operato di [illegible] preluda a un congresso straordinario delle forze realmente espresse nel partito».

Il vecchio [illegible] dirigente della Federazione ha dimostrato [illegible] *soddisfazione anche maggiore:* «Intini commissario? [illegible] stati noi a chiederlo — *puntualizza Mauro Allorio* — [illegible] volta resici conto che la situazione che qualcuno stava provocando non consentiva [illegible] strada diversa dal commissariamento della [illegible]. Il com[illegible] Intini del [illegible] ab[illegible]biamo [illegible] in cam[illegible] elettorale. Siamo a sua disposizione.

«Il partito — *aggiunge Allorio* — [illegible] bisogno di recuperare voti e iscritti, [illegible] gruppuscoli che denunciano irregolarità nel tesseramento dopo aver preso parte a congressi unitari e aver ottenuto la presenza [illegible] segreteria sulla base [illegible] quegli iscritti. Perché non hanno preso posizione prima?»

L'on. Intini è [illegible] da un compito non facile, le anime del psi savonese [illegible] più [illegible] due. Alla sezione Turati, ad esempio, la maggioranza sta prendendo le distanze dal gruppo teardiano, per passare alla corrente dei «riformisti».

Il commissario sembra intenzionato a scavalcare tutte queste conflittualità interne, a rivolgersi direttamente alla base puntando la sua opera di ricucitura su ripetuti confronti [illegible] *con le sezioni. Le somme le tirerà il congresso straordinario.*

Intini, affiancato [illegible] *membri* [illegible] *vecchia segreteria e da Delio Meoli, segretario regionale e neo senatore, ha tenuto a bada i partecipanti alla riunione (la sala era affollatissima) con un'acuta analisi del recente* [illegible] *elettorale, evitando accuratamente di far riferimenti specifici all'«allucinante vicenda» (così è stato definito il caso Teardo da Lorenzo Ivaldo, nella sua breve introduzione) che ha reso indispensabile la sua* [illegible] *na a commissario della Federazione socialista savonese. Ma in linea generale ha argutamente trattato i problemi della questione morale e della piena indipendenza* [illegible] *magistratura.*

Nessuno ha fatto il [illegible] *di Teardo e degli altri socialisti finiti in carcere.* «Dovremo lavorare — *ha detto* — tutti assieme per arrivare [illegible] congresso straordinario [illegible] clima [illegible] serenità, di non esasperazione delle polemiche, [illegible] che [illegible] ci siamo già [illegible] alle spalle difficoltà anche gigantesche».

[illegible] *serata Intini si è incontrato* [illegible] *gli esponenti delle varie componenti per tracciare la linea* [illegible] *il programma di lavoro che lo attende a Savona.*

Ivo Pastorino

Ugo Intini ieri a Savona

Il silenzio sulla crisi di Albenga

ALBENGA — Terzo giorno dall'annuncio della crisi nell'amministrazione quadripar[illegible] di Albenga (per il ritiro dell'appoggio da parte dei socialdemocratici e liberali) e [illegible] giorno di silenzio. [illegible]bra [illegible] le forze politiche si stiano studiando, e ritengano meglio attendere la mossa dell'antagonista.

Ieri sono giunte al Protocollo del Comune le lettere con le quali gli assessori Casilio (psdi) e Zunino (pli) hanno rassegnato — come già an[illegible] mercoledì mattina — le proprie dimissioni.

[illegible] molto probabile che oggi [illegible] e pci (che, contando anche sull'appoggio di Giovanni Isoleri, in procinto di essere reintegrato nel psi, disporrebbero di 16 voti su 30) convochino il Consiglio comunale. *(r. sr.)*

La sentenza giovedì notte dopo [illegible] lunga [illegible] di consiglio (4 ore)

Quattro condanne per la morte di Mary

La Gandoglia, [illegible] anni, fu stroncata dall'eroina il [illegible] novembre [illegible] nell'ospedale [illegible] Finale Ligure - Due anni di carcere per Mirco Scalia che le procurò la dose fatale - Quattro anni allo spacciatore - Tre assolti

SAVONA — Tre assoluzioni «perché il fatto non sussiste», e quattro condanne nel processo alla «gang della droga» fornitrice [illegible] dose di [illegible] che uccise a Finale, il [illegible] novembre [illegible] 1982, Mary Gandoglia, 20 anni.

[illegible] Scalia, [illegible] anni, Savona, [illegible] Baredo 12, accusato di [illegible] eroina e dell'omicidio colposo della giovane vittima (fu lui a fornirle l'ultima, letale, dose di eroina), è stato condannato a due anni di carcere. Otto mesi e quindici giorni a Salvatore Fonte, [illegible] anni; un anno e quattro mesi a Giuseppe Dentice, di 23, entrambi abitanti a Varazze; quattro anni e tre mesi, invece a Patrizio [illegible] 33 anni, Varese, via [illegible] 5, il grossista dell'eroina che forniva ai complici-spacciatori [illegible] stupefacenti da vendere sui «mercati» di Savona e Varazze. Per tutti, l'accusa [illegible] spaccio di eroina.

Sono stati assolti dalla stessa imputazione, [illegible] formula piena, Antonino Stefanelli [illegible] anni, Varazze, via Piave 160, e Pasqualino Zunino, 24 anni, Savona, corso Vittorio Veneto 14. Assoluzione «perché il fatto non sussiste» anche per Eliana Grande, 20 anni, di Savona, via IV Novembre 2/8, accusata soltanto di falsa testimonianza.

Alle pene detentive i giudici hanno aggiunto multe per parecchi milioni di lire. La più consistente è quella comminata a Patrizio Malaschi: [illegible] milioni. Mirco [illegible] inoltre, è stato condannato al risarcimento dei [illegible] ai genitori di Mary Gandoglia. L'ammontare verrà deciso dai giudici [illegible] sezione civile [illegible] tribunale [illegible]

[illegible] sentenza è stata pronunciata dopo la mezzanotte di giovedì, a conclusione [illegible] una giornata piena di tensione e di una lunga camera di consiglio: oltre quattro ore.

Per Antonio Stefanelli, nonostante l'assoluzione, potrebbero profilarsi nuovi guai. Il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, ha richiamato a [illegible] gli atti processuali.

Mary Gandoglia

Nel verbale dell'interrogatorio di Mauro Fraschia, il testimone che [illegible] di aggredire i carabinieri, nella giornata di giovedì, il [illegible] afferma di avere acquistato alcune dosi di eroina dall'imputato. Per Stefanelli potrebbe aprirsi un nuovo processo per spaccio di droga.

Le pene richieste dal pm erano molto superiori a quelle comminate dal tribunale di Savona. Il magistrato non ha ancora deciso se presentare appello contro la sentenza.

La morte di Mary Gandoglia, avvenuta nell'ospedale di Finale, dove l'aveva trasportata Mirco Scalia, [illegible] la [illegible] che fece scattare le indagini che hanno trascinato [illegible] banco degli imputati le sette persone processate a Savona. La vittima [illegible] praticata «un buco» nella mattinata del 22 novembre dell'anno scorso.

Si iniettò un'altra dose, nella stessa serata, nell'abitazione che divideva con il marito, Mauro [illegible] 25 anni, e Mirco Scalia, a Varigotti. Era l'eroina comprata da Salvatore Fonte e Giuseppe Dentice: pochi grammi degli utti di droga che forniva puntualmente Patrizio Molaschi. Poi, il malore che [illegible] il decesso di Mary Gandoglia per «collasso cardiocircolatorio dopo ad assunzione di eroina», come attesta la perizia ne[illegible].

Nella stessa serata, la polizia arrestò Mauro Bonessi, scagionato per insufficienza di prove durante l'istruttoria, e Mirco Scalia. Infine le confessioni di [illegible] tossicomani misero gli inquirenti sulle tracce della «gang dell'eroina» e finirono in carcere anche [illegible] altri imputati. L'ultimo a cadere nelle [illegible] tese da carabinieri e polizia [illegible] da Molaschi.

Bruno Balbo

Muore a Bra istruttore [illegible] vela a Noli

[illegible] — E' morto a Bra, stroncato da un infarto subito dopo una partita di tennis, l'istruttore della scuola di vela di Noli, Bruno Magliano. Aveva 42 anni. L'uomo, [illegible] abitando a Torino, passava molti mesi dell'anno in Liguria.

Appassionato di vela, faceva il ferroviere. Svolgeva attività politica nel pdup. Di recente era tornato a Bra per la campagna elettorale. *(a. d.)*

Nonostante i confronti e le indagini per individuare i malviventi del colpo all'agenzia immobiliare

Ancora [illegible] [illegible] dei rapinatori di Borghetto

BORGHETTO S. S. — Le intense indagini dei carabinieri per afferrare almeno [illegible] indizio che consenta di risalire ai tre responsabili della rapina all'agenzia immobiliare «4 Con», avvenuta giovedì pomeriggio, bottino [illegible] milione, non hanno portato ad alcun risultato.

E' stato [illegible], accanto all'Aurelia fra Loano e Pietra Ligure, il borsello nel quale era [illegible] rubati [illegible] libretto di risparmio al portatore.

Seguendo l'indicazione di un vistoso tatuaggio (un paracadute) sul petto di uno dei rapinatori, i carabinieri avevano effettuato, poco dopo la rapina, una settantina di confronti con giovani che [illegible] trovavano sulla spiaggia. *(r. sr.)*

Contrabbando di pere

SAVONA — Un portuale savonese, Renato Ralto, 30 anni, Albissola Superiore, via Morando 2/7 è [illegible] rinviato a giudizio per furto e contrabbando di 22 kg di pere.

Le avrebbe rubate nel porto di Savona [illegible] un grossista milanese, Giovanni Rossi, 52 anni.

L'uomo il 31 marzo [illegible] è [illegible] bloccato per un normale controllo da una pattuglia della guardia di finanza all'uscita del porto di Savona. I militi [illegible] hanno trovato nel cofano [illegible] cassette di pere. Messo alle strette l'uomo ha confessato. *(g. p. c.)*

I danni dei cinghiali

SAV[illegible] — [illegible] abitanti di San Bartolomeo del Bosco, sulle alture di Santuario, hanno inviato un esposto al presidente della Provincia per protestare contro i danni arrecati alle coltivazioni.

La petizione, firmata da una ventina di contadini, contesta le incursioni dei cinghiali che provengono dal vicino rifugio di ripopolamento. *(m. n.)*

Si amputa un dito

[illegible]NA — Un tipografo [illegible], Antonio Fornara, 33 anni, via Lanzoni 1/5 è ricoverato all'ospedale San Paolo [illegible] prognosi di [illegible] mesi per un infortunio sul lavoro.

L'uomo dipendente della «Artigiana carte plastica» ha lasciato la mano destra nel rullo di una stampatrice.

E' stato soccorso dai [illegible] colleghi di lavoro. *(g. p. c.)*

Palazzetto ad Alassio

ALASSIO — E' giunta notizia al comune di Alassio che l'Istituto di Credito sportivo ha concesso una [illegible] [illegible] mese il termine fissato per il 30 giugno per la presentazione del progetto definitivamente approvato dal Consiglio comunale per la costruzione di un palazzetto polisportivo.

Il consigliere delegato allo sport, il socialdemocratico Gianni Caviglia, conta di arrivare in tempo per far approvare la nuova [illegible] nella sua ubicazione definitiva, per poter accedere al mutuo di un miliardo di lire a tasso particolarmente agevolato. *(r. st.)*

A Tovo S. Giacomo: arrestati

Ladri di prosciutti [illegible] di fuggire investendo la folla

TOVO [illegible] GIACOMO — Prosciutti e mortadelle sono l'insolito bottino di una [illegible] tanto quanto rocambolesca rapina avvenuta ieri a Tovo San Giacomo ai danni di un rappresentante di commercio della Polenghi Lombardo.

Verso [illegible] di ieri nel parcheggio [illegible] ristorante «Ca' [illegible] Giurni» a Tovo [illegible] Giacomo, in via Scotti, [illegible] Mario Manca. [illegible], due individui stavano armeggiando intorno [illegible] furgone [illegible] rappresentante [illegible] Biangero, 41 anni, residente a Savona in via Acqui 1, trasferendo cosciotti di prosciutto, pancetta ed altri insaccati in una Renault R5 con targa francese.

I movimenti venivano notati da un giovane di passaggio residente a Tovo. Questi entra nel ristorante ed avverte il proprietario. Il rappresentante e altri avventori che armati di spranghe e bastoni escono ad affrontare i due: lo spagnolo Carlos [illegible] Sanchez, di 21 anni, da Madrid, ed il cileno [illegible] Riquelme Savedra di [illegible] anni, originario di Valparaiso.

Questi, [illegible] scoperti, salgono sull'auto e si fanno largo tra la gente lanciando l'auto, rubata a Tolosa, a folle [illegible]. Mario Manca, per evitare l'auto, cade per terra e avviene, Italo Biangero lancia la spranga e colpisce lo spagnolo alla fronte.

Viene subito avvertito il «113» ed inizia [illegible] un inseguimento tra i passanti per le vie di Pietra Ligure e poi sull'Aurelia, [illegible] la corsa termina [illegible] della cava di [illegible] alle porte di Finale Ligure.

Qui la pattuglia, formata [illegible] maresciallo Tommaso della Polstrada e dagli assistenti [illegible] Anello e Giovanni Corti, mettono le manette ai polsi ai due recuperando integralmente la refurtiva.

Alberto Dressino

Parte oggi da Sanremo la mitica «Giraglia»

La regata più bella

SANREMO — Parte la «Giraglia». Stamane verso le 11 [illegible] scafi in gara, gli iscritti sono circa 140, prenderanno il mare per la più spettacolare e prestigiosa regata d'altura del Mediterraneo. E' la 31ª edizione [illegible] trofeo: quest'anno parte da Sanremo (ogni anno, infatti, il percorso viene invertito) e l'arrivo a Tolone, se tutto andrà bene e se la burrascia, terribile e tradizionale nemico della Giraglia non ci metterà lo zampino, è previsto nella giornata di lunedì.

Le imbarcazioni percorreranno [illegible] classiche [illegible] miglia marine da Sanremo all'isolotto della Giraglia a Nord della Corsica per puntare poi sul porto francese.

Al via imbarcazioni divise in dieci classi. Nella prima, quella degli scafi milionari, sono iscritte sei imbarcazioni, tutto il «Gotha» della vela d'altura. Non ci sarà il vincitore dell'edizione 1982, [illegible] direttore d'orchestra Herbert Von Karajan [illegible] la sua «Helisara».

Le classi minori disputeranno la «Piccola Giraglia»: da Sanremo all'isola Gallinara e ritorno fino a Tolone.

b. m.

Ultime battute del calciomercato per le squadre del Tigullio

L'Entella ingaggia Scarpa Gulli si fermerà a Rapallo

I biancocelesti si [illegible] assicurati anche il difensore [illegible] Fraia e [illegible] portiere Paterlini acquistato dal Riva Trigoso - Guerri sistemato in Toscana, Schimmenti tratta per Mura

CHIAVARI — Attivissima l'Entella negli ultimi giorni di mercato: la società bianco - celeste ha praticamente definito gli acquisti del centrocampista Scarpa e del difensore Di Fraia. Nello Scarpa, trentaseienne, ha militato nello scorso campionato nelle file dell'Asti, dopo [illegible] lunga permanenza della Reggina, ed è l'elemento destinato a sostituire nello scacchiere entellano il partente Chiarotto.

La società chiavarese cercava un regista d'esperienza e Scarpa è quanto di meglio si potesse reperire. Gli emissari biancocelesti si incontreranno questa mattina con il giocatore per definire [illegible] precisione le modalità del trasferimento.

Di Fraia, ventiseienne difensore prelevato dal Pontedecimo, rafforza ulteriormente un settore che sarà sicuramente tra i più competitivi del campionato. [illegible] presidente Barbieri infatti ha ribadito l'incedibilità dei terzini Guerra e Gandolfo, per cui l'eventuale si parlerà di «difesa di ferro».

E' arrivato anche l'estremo difensore Paterlini dal Riva Trigoso. In un primo momento si pensava che l'anziano portiere celeste riparre i guanti nel cassetto ed intraprendere la carriera di allenatore. Evidentemente Paterlini ci ha ripensato e sarà il secondo di Cardinale, promosso titolare al posto di Varoli, che rientrerà al Genoa.

Ceduto Copello alla Fossese sono sui piede [illegible] partenza Croccolelli ed Atragene (conteso da Vado ed Andora). Molte richieste anche per [illegible] giovane [illegible] attaccante Sannino (classe 1963) che potrebbe accasarsi alla Fossese.

L'Entella è sempre alla ricerca [illegible] un forte attaccante (Allupino [illegible] Vado?) e di [illegible] altro centrocampista e si attende da [illegible] giorno all'altro la notizia dell'acquisto a sensazione.

Aldo Costa

RAPALLO — Finalmente anche in casa del Rapallo si muove qualcosa. Dopo la cessione [illegible] Serli Magi all'Albenga, [illegible] società bianconera è riuscita a piazzare anche il mediano Fabrizio Guerri che aveva incontrato a Rapallo così poca fortuna da essere rimandato a casa a metà campionato.

Il biondo giocatore livornese è stato accasato nel Forte dei Marmi, società che gioca in Promozione, e l'operazione ha fruttato anche qualche soldino al Rapallo. Dal Savona invece è stato acquistato interamente Enrico Gulli, l'attaccante che nella passata stagione ha fatto da spalla al centravanti Fabrizio Sodini.

Queste operazioni non sono state portate a termine al «Palasport» di Genova, che è da sempre la sede deputata per il calcio mercato ligure, bensì a Milano-Fiori, dove il direttore sportivo rapallese Alfredo Schimmenti s'è recato nei giorni scorsi per trovare una adeguata sistemazione anche a Franco Allievi, l'altro professionista assieme a Guerri (entrambi provenivano dal Modica) in forza al Rapallo.

Contemporaneamente però Schimmenti ha allacciato anche [illegible] con i dirigenti del Montevarchi, la società toscana che, retrocessa dalla C-2, [illegible] giocato nello scorso anno [illegible] il Rapallo, per ottenere [illegible] il libero-stopper Mura, giocatore ventiseienne piuttosto dotato, proveniente dalla scuola della Sampdoria.

s. b.

Golf Rapallo campione d'Italia

RAPALLO — La squadra del Golf Club Rapallo si è laureata campione italiano juniores al termine delle finali del campionato nazionale disputatesi a Bergamo il 4 e il 5 luglio. La squadra di Rapallo era composta da Andrea Cinema, Luigi Figar ed Enrico Nistri. Il Golf Club Rapallo si è imposto con 288 punti davanti al Golf Club Torino (308) e al Golf Club Olgiate di Roma (310).

Andrea Cabessa si è laureato campione nazionale del singolare juniores, disputato sempre a Bergamo dal 4 al 7 luglio, davanti a Grappasonni del Golf Club Olgiata.

Un torneo di tennis

GARLENDA — Ha inizio oggi sui campi del Tennis Club [illegible] Garlenda il 1° [illegible] nazionale di tennis Trofeo Medaglioni-Topono, per giocatori nazionali non classificati. La manifestazione, patrocinata [illegible] Coni e [illegible] Federazione Italiana [illegible], corona due anni di attività del Tennis Club della località della Val Lerrone, che ha il particolare merito di aver diffuso la conoscenza di questo sport fra i giovani della [illegible].

S'è conclusa la prima fase del torneo

Venturi e Bar Roma «regine» a Rapallo

Le [illegible] capoliste protagoniste l'altra sera di [illegible] bella partita - Domani incontri-spettacolo

RAPALLO — Con la disputa [illegible] ultimi due incontri, giovedì sera si è conclusa la prima [illegible] del torneo [illegible] «Città di Rapallo - Trofeo Latte Tigullio» che [illegible] rivelato, fin [illegible] prime battute, manifestazione [illegible] in grado [illegible] richiamare ogni sera attorno al terreno di gioco del «Gallotti» una gran folla.

Gli incontri di giovedì sera riguardavano il girone D: dapprima si sono affrontate le due migliori formazioni del raggruppamento, l'Ottica Venturi ed il Bar Roma di Recco, che nei tre precedenti incontri aveva ottenuto altrettante vittorie. Il successo è arriso però, dopo una bella gara, alla formazione rapallese per 3-1.

Il gol per il Bar Roma (che è guidato dalla panchina [illegible] l'ex capitano [illegible] Genoa Sergio Rossetti) è stato segnato da Dettori, ma la coppia Canessa-Chebba, da tempo punto di forza del Riva Trigoso, ha saputo ribaltare il risultato dando due grossi dispiaceri al sempre bravo Zanforlini, portiere che [illegible] sembra patire le 38 primavere che ha sulle spalle.

Così si [illegible] schierate le due squadre. Ottica Venturi: Mancioppi, De Martini, Canessa, Chebba, Nicolini, Marchesini, Lagomarsino. Bar Roma Recco: Zanforlini, Berlingeri, Saba (Poggi), Ferreccio, Bergantini, Dettori, [illegible].

[illegible] due formazioni hanno concluso questa prima fase eliminatoria con 6 punti [illegible] il primo posto è spettato all'Ottica Venturi per la migliore differenza [illegible]. Seguono il Bar [illegible] and G. con 4 punti; il Valencia con 3 e l'autofficina Pierino con 1 punto.

Proprio la cenerentola del girone e il Bar G and [illegible] hanno concluso la serata dando vita ad un incontro privo di contenuti: è finito con un salomonico pareggio con reti di Lionetti per il [illegible] and [illegible] e di Stallari per l'Autofficina Pierino.

Il Bar G and [illegible] schierava Zerga, Tortarolo, Riotti, Ganzaroli, Lionetti (Sorino), Crovetto (Casazza), Brusta mentre per l'Autofficina Pierino sono [illegible] in campo Tolù, Signorini, Zuppardo, Trucco, Auteri, Merlino e Stallari.

Ieri [illegible] il torneo ha riposato. Le [illegible] riprenderanno stasera con due incontri-spettacolo: [illegible] fronte Gelateria Signorini e Macelleria [illegible] e subito dopo [illegible] Nettuno contro Cimbali.

Stefano Bonati

Scongiurate le defezioni all'«Under 14»

I giovani tennisti sono tutti presenti

Solo due assenze dopo una prima giornata disastrosa

SESTRI LEVANTE — La prima giornata dei campionati regionali di tennis «Under 14» era stata turbata da un gran numero di defezioni, che avevano costretto gli organizzatori del Tennis Club La Fattoria a fare i salti mortali per varare un calendario di emergenza.

Regolare invece lo svolgimento degli incontri della seconda giornata e molto pubblico ad applaudire le prodezze delle giovani [illegible] del tennis ligure.

«Dopo la prima giornata — affermano gli organizzatori del club sestrese — avevamo temuto il peggio. Se il non certo positivo fenomeno delle rinunce si fosse ripetuto nei turni successivi, la manifestazione sarebbe scaduta di tono e il valore tecnico notevolmente diminuito. Questa volta le rinunce sono state solamente due».

Nel singolare maschile Perlunio si è imposto su Capitoli per 6-2, 6-4; Mangiarotti su Canzone per [illegible], 6-2; Garbini [illegible] Lombardi per 6-3, 6-3; [illegible] su Quintiliani per 6-2, 7-6; Baudolino su Pisc[illegible] per 6-1, 7-5; Nudasi su Ferretti per 7-5, 5-7, 6-3; Esposito su Alberghi per 6-2, 6-2.

Nel singolare femminile la vittoria di Tommasi [illegible] Paolula per 6-1, 6-0 mentre Vieni si è imposta [illegible] Celle per 6-2, 6-3; Lanteri su Minuto per 6-4, 6-2, De Ferrari su Cafaratti per 6-2, 6-3, Capellari su Polli per 6-0, 6-1, Giuri su Benedetti per 6-2, 6-3.

Per rinuncia infine Oddone ha battuto Piana e Federighi ha passato il turno a spese di Noceruno.

s. r.

Quadrangolare di pallanuoto con sorpresa

La cadetta Chiavari affonda lo Stefanel

I tornei colmano la pausa del campionato

RECCO — I campionati di pallanuoto sono fermi ma [illegible] squadre continuano l'attività per prepararsi alla volata finale. Recco Stefanel, Sturla, Chiavari Nuoto e la formazione ungherese del Szolnoki hanno dato vita nei giorni [illegible] alla piscina di Punta Sant'Anna ad un quadrangolare che è stato molto seguito dagli appassionati di water-polo: la vittoria è andata al «sette» chiavarese che nella finalissima ha sorprendentemente battuto (7-6) il Recco Stefanel. Nella finale di consolazione successo dello Sturla (9-8) sui magiari.

Le stesse squadre stanno ripetendo il quadrangolare a Chiavari. Ieri sera si sono affrontate nelle eliminatorie Recco Stefanel e Chiavari Nuoto, Sturla e Szolnoki. Questa sera (ore 20) [illegible] per il terzo e quarto [illegible] e finalissima (ore 21) per il primo e secondo.

Lunedì, martedì e mercoledì prossimo, nuovamente a Recco, altro quadrangolare. Vi parteciperanno Recco Stefanel, Camogli-Portofino e le rappresentative nazionali di Australia e Francia, che stanno disputando una tournée in tutta Europa.

(e. c.)

Pallavolo femminile

CICAGNA — In questo weekend si disputa a Cicagna il torneo di pallavolo femminile «Trofeo Comune di Cicagna».

Vi prendono parte le squadre dell'Uspi Belvedere Genova, Tigullio, Vbc Rapallo, Eler Chiavari e la squadra locale della Valfontanabuona.

Il «carioca» Eraldo Da Silva stella del torneo al Comunale di Caperana

Un samba per le notti di Chiavari

Il negretto è il funambolo dell'attacco della Lavanderia Cristina, che l'altro ieri ha liquidato il System Service - Nella seconda partita della serata [illegible] Gatti Sport ha battuto il Paglietti ni [illegible] spera [illegible] qualificazione

CHIAVARI — Il pubblico sta decretando il successo della ventiquattresima edizione del «Trofeo Città di Chiavari»: ogni sera al Comunale di Caperana si registra il tutto esaurito, con grande soddisfazione degli organizzatori.

Spettacolo e tolcine anche negli incontri dell'ottava giornata. Dopo l'anteprima del torneo pulcini (1-1 [illegible] Casarza e Lavagnese) sono scese in campo System Service Chiavari e Lavanderia Cristina Chiavari. Ha avuto la meglio (3-1) [illegible] Lavanderia Cristina (Muzio, Basso, Bignotti, Cappelli, Montedonico, Da Silva, Lucai) ed il System Service (De Martini, Masi, Panaro, Calleraro, Mosto, Vellaccio, Gotelli) ha ribadito la sua scarsa consistenza tecnica.

Per la Lavanderia Cristina è andato a bersaglio per due volte Cappelli ma [illegible] stadio è esploso in un autentico boato alla rete di Da [illegible]: Eraldo Nicolao Da Silva, brasiliano [illegible] colore [illegible] de J[illegible].

Per il System Service il gol della bandiera è stato realizzato dall'estroso Mosto.

Nel secondo match della serata vittoria (1-0) di Gatti Sport-Torrefazione Costarica Lavagna [illegible] Torrefazione Paglietti ni Rapallo. I lavagnesi (Vernene, Sgarbossa, Parma, Scavo, Chiappe, Barletta, Gallinberti) grazie a questo [illegible] tornano a sperare nella qualificazione mentre per i ruetini (Cantori, Mancini, Macchiavello, Pellerano, Cavatorta, Grassi, Malucelli) la strada è tutta in salita.

La rete che ha deciso la gara è stata messa a segno da Barletta.

s. r.

La formazione della Lavanderia Cristina: primo da sinistra accosciato il brasiliano Da Silva

L'assessore Magnani invita ad occuparsi di più della Sanità

La Regione critica i Comuni «Son troppe le [illegible] inutili»

Il futuro presidente [illegible] intervenuto al termine del convegno: «Invece di fare uno spettacolo con Carmen Russo si pensi agli anziani» - Ordine del giorno all'on. Orsini

GENOVA — Con l'intervento [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. [illegible] Orsini, e con una [illegible]ferenza stampa «informale» dell'assessore [illegible] Magnani, s'è conclusa [illegible] pomeriggio a Genova la faticosa «quattro giorni» della sanità ligure.

In chiusura è stato approvato da medici, operatori pubblici e amministratori del [illegible] [illegible] [illegible] ordine [illegible] giorno [illegible] è stato consegnato all'on. Orsini. Nel documento, illustrato [illegible] stesso Magnani, [illegible] fa notare che lo stato generale della sanità pubblica, in Liguria, non è drammatico e che la Regione dispone anche di strutture d'avanguardia, [illegible] che esiste (e non si può cancellare [illegible] colpo) [illegible] deficit di gestione [illegible] 200 miliardi l'anno. Una cifra destinata a lievitare nel tempo.

La Liguria, è stato detto, ha [illegible] situazioni specifiche che debbono essere prese in considerazione [illegible] [illegible] di vista qualitativo nella ripartizione [illegible] [illegible] fondi della sanità.

In proposito Magnani ha poi insistito nel distinguere [illegible] il ruolo della Regione e quello delle amministrazioni [illegible] [illegible] materia [illegible] assistenza.

«Prendo [illegible] Liguria con la sua popolazione invecchiata come parametro, ma il discorso potrebbe portarci lontano — ha ricordito — e mi spiego in [illegible] pratici. [illegible] Regione compete per legge assicurare [illegible] cittadini i servizi sanitari fondamentali. Detto in due parole: deve cercare di guarire, presto e bene, gli ammalati. [illegible] il concetto di prevenzione e di assistenza [illegible] si ferma qui. Penso agli anziani, ai [illegible]nici, a chi è senza famiglia: esiste un problema di assistenza diffuso, non meno complesso e delicato. In questo settore individuo l'intervento specifico dei Comuni, che invece spesso si inseriscono nella specifica gestione della realtà ospedaliera magari per difendere posizioni campanilistiche ...».

Magnani ha precisato che la sua critica va sia a Comuni «grossi» sia a Comuni «piccoli». Un pizzico di polemica indiretta con il potente Comune di Ge[illegible].

Anzi, a questo proposito, l'assessore [illegible] Sanità (e ormai quasi certo nuovo presi[illegible] della Regione) ha incalzato: *«C'è [illegible] crisi della finanza locale, ma a mio avviso sul piano dell'assistenza i Comuni possono intervenire perché il cosiddetto "sociale" rientra per legge nei fondi della finanza locale, mentre gli interventi di [illegible] sulle strutture sanitarie sono molto rigidi perché vanno tutti, in termini tecnici, sotto le voci del piano sanitario nazionale. Insomma: la spesa "sociale" per i Comuni è più elastica. Ora io dico, dato che siamo in clima di austerità e occorre fare dei "tagli": i Comuni debbono decidere se è meglio fare la [illegible] siddetta "politica culturale" e spendere parecchie centinaia [illegible] milioni per far danzare Carmen Russo [illegible] [illegible] giardino pubblico oppure impostare, che [illegible], l'assistenza domiciliare [illegible] agli anziani che poi ricade sulla Regione».*

Per quel che riguarda [illegible] questione dell'assistenza ai turisti, Magnani ha precisato che questa sarà garantita, ma solo tramite i [illegible] convenzionati che applicano [illegible] prontuario regionale [illegible] farmaci.

Paolo Lingua

Casalinga [illegible] Sanremo è [illegible] da una [illegible]

SANREMO — Una [illegible] è morta a causa [illegible] una zecca. E' accaduto a Sanremo. Vittima una casalinga di 50 anni, Luciana Quaglia, abitante in via Duca degli Abruzzi, sposata con Vittorio Ormea, quattro figli, di cui tre già coniugati.

La donna è stata stroncata da una «richezzia», una malattia infettiva che si contrae dal morso di una particolare specie di zecca, che abitualmente, e soprattutto nei mesi estivi, aggredisce i [illegible] e alcuni roditori. Una vicenda sconcertante e incredibile, che ha avuto un tragico epilogo [illegible] che per il ritardo con il quale i medici curanti hanno compreso la natura del male.

Luciana Quaglia si è sentita male una settimana fa: un viole[illegible] attacco di febbre, temperatura continuamente sui 41 gradi. Le è stato diagnosticato il morbillo. I familiari, visto che le sue condizioni [illegible]gioravano, hanno trasportata [illegible] [illegible] all'ospedale. [illegible] anche qui dapprima si è pensato a [illegible] violenta forma di morbillo, poi a una infezione di tipo sconosciuto. Luciana Quaglia, ricoverata al reparto isolamento, è caduta in coma.

Quando le varie analisi hanno messo in luce l'esistenza della «richezia» ed è stato chiamato [illegible] specialista da Genova, ormai era troppo tardi. La sfortunata donna è morta senza riprendere conoscenza: ieri si sono svolti i fu[illegible]. La zecca sugli animali non provoca particolari malattie, ma può invece causare gravi infezioni, anche letali, se non curate in tempo, sugli uomini.

c. d.

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI E GLI APPUNTAMENTI IN RIVIERA

Mostra-mercato [illegible] Plodio le sagre nell'Imperiese

Le più belle ragazze savonesi ad Albisola - Concerti a Spotorno, Valleggia, Varigotti - Teatro a Pieve [illegible] Teco - Rod Stewart all'Arena [illegible] Fréjus

La mostra mercato organizzata dalla Comunità Montana Alta Valle Bormida a **Plodio** *e giunta alla sua XXV edizione s'inaugura questa mattina alle 10, con il convegno su «Il turi[illegible] ligure tra mari e monti».*

Il relatore sarà Lorenzo Lanieri, direttore dell'Ente provinciale del turismo di Savona. Parteciperà, mercoledì prossimo, anche Nilla Pizzi. Sabato alle 21, cabaret con Gipo Farassino.

A **Villa Gavotti di Albisola Superiore** *(ingresso libero) seconda serata di «Oro Riviera», una straordinaria mostra [illegible] gioielli.*

Ad Albisola Marina, *[illegible], nel dancing* **Colombo** *(ore 21,30) selezione provinciale per «miss Italia».*

A **[illegible] Ligure,** *ore 21, nei locali delle elementari «Risso» concerto rock del complesso «L'varago» di Savona.*

A **Savona** *secondo appuntamento col Festival dell'Unità, sul Priamar e [illegible] giardini del prolungamento. Stands gastronomici, enoteca, [illegible] «Nuovo gruppo folk», «Via col liscio», esibizioni di judo.*

Sempre a Savona, al Teatro Chiabrera (ore 21, ingresso libero) la compagnia Atelier Duetiese» presenterà la commedia «I Pinici».

In **[illegible] San Bernardo in Valle** *(Savona), alle 21, commedia dialettale «Polvere nel cervello» presentata dal «Teatro Ventimigliese».*

Secondo concerto questa [illegible] a **Spotorno** *nel quadro della [illegible] internazionale di «Nuova Musica '83», organizzata dal Comune e dalla Rai-Tv. L'appuntamento [illegible] questa se[illegible] è con [illegible] musiche [illegible] uno dei maestri della musica contemporanea, scomparso dieci anni fa: Bruno Maderna. I suoi brani saranno eseguiti nella piazza Santa Caterina dal gruppo «Musica d'oggi».*

Sempre a Spotorno seconda serata anche della sagra «Cose e mangia».

A **Varigotti** *continua la lunga serie degli appuntamenti organizzati nel quadro dell'iniziativa «Varigotti insieme». In programma alle ore 16 la gran finale e le premiazioni del torneo [illegible] carte e della sciarpa più bella; [illegible] [illegible] illuminazione del mare a cura della Cooperativa Bagni [illegible] Finale e Varigotti, alle 21,30, presso la chiesa parrocchiale concerto [illegible] musica classica del complesso barocco genovese diretto da Flavio Delle Piane.*

Concerto [illegible] anche a **Pietra Ligure** *questa sera presso la chiesa parrocchiale con la partecipazione dell'orchestra sinfonica della città di Sanremo.*

Continua questa sera ad **Albenga** *la sesta edizione de «A [illegible] grande».*

Sempre ad Albenga seconda giornata del mercatino dell'antiquariato.

Concerto alle 21, (ingresso gratuito), organizzato dal comune di **Andora,** *presso la chiesa [illegible] Trinità [illegible] Rollo, una frazione di Andora.*

Oggi e domani sera la seconda sagra delle [illegible], a Fogli di Ortovero, nell'entroterra di Albenga. Stasera suonano «I Trilli».

A Imperia, *triangolare a squadre [illegible] judo a Borgo Marina, tra selezioni del Piemonte, della Liguria e della Costa Azzurra.*

Ad Arialla *questa sera «Sagra delle Sciuscine». Il programma prevede alle [illegible] una [illegible] di bocce al punto, alle 19,30 «la cena sotto [illegible] alberi», e, alle 20, [illegible] danzante con l'orchestra Montorani.*

Sempre questa sera a **Pieve di Teco,** *alle 21,30 in piazza Benso primo appuntamento per la «Rassegna del teatro dialettale». La compagnia genovese «Suttu a lanterna» rappresenta la celebre commedia [illegible] Govi «I manezzi pe' maria' [illegible] figgia».*

Questa sera i grandi appuntamenti [illegible] sulla Costa Azzurra. Allo Sporting d'Eté di **Montecarlo** *secondo recital di Sarah Vaughan, [illegible] grande cantante negro americana che si esibirà anche domani sera, all'Arena di* **Fréjus,** *invece, alle [illegible] sarà di scena Rod Stewart, uno dei [illegible] del rock internazionale.*

Musica da camera da domani [illegible] Cervo

Parte [illegible] festival internazionale con il violinista De Barbieri - I concerti si concluderanno il [illegible] agosto

CERVO — Domani sera si accenderanno le luci sull'incantevole *«piazzetta della Chiesa dei Corallini»* di Cervo che accoglie il XX Festival internazionale [illegible] musica da camera.

La manifestazione, una delle «top» del settore in tutta la Liguria, è organizzata dall'Ente provinciale per il Turismo [illegible] il patrocinio della Regione, del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Cervo.

Sono in calendario nove concerti, l'ultimo appuntamento è previsto per il 15 Agosto.

Fra questi, numerosissimi i [illegible] stranieri che qui [illegible]vengono da ogni centro della Riviera dei Fiori, da [illegible] a Ventimiglia; qualcuno anche dalla non lontana Francia.

[illegible] lunghissimo «albo d'o[illegible]» [illegible] Festival moltissimi nomi che [illegible] hanno bisogno di commenti. Citiamo il quartetto Vegh (che inaugurò la [illegible]rie), Arturo Benedetti Michelangeli, Stanislav Richter, Wilhelm Kempff, Severino Gazzelloni, Nikita Magaloff, Yehudi Menuhin, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Salvatore Accardo.

Domani il «via» verrà dato dal violinista Renato De Barbieri, accompagnato al piano dal maestro Tullio Macoggi. Sarà [illegible] *«Sonata in re min. op. 108»* di Johannes Brahms a risuonare per prima.

Seguiranno alcuni pezzi classici e di bravura di Nicolò Paganini e, fra questi, la *«Sonata in la maggiore»*, i *«Capricci»* e il famoso *«Le Streghe»*.

Le altre serate in programma [illegible] per il 13 luglio (recital al piano di Ingrid Haebler); 18 luglio (duo violino-piano Pierre Amoyal - Alessandro Specchi), 20 luglio («Gruppo [illegible] Roma [illegible] strumenti a fiato), 24 [illegible] (Quartetto [illegible]); 2 agosto (Trio d'Archi Stefanato - Asciolla - Filippini); 7 agosto concerto di Ivo Pogorelich, 11 agosto (duo di flauto Trilli - Vichi) e 15 agosto (recital al piano di Andrea Lucchesini).

Bruno Viano

S. Bartolomeo [illegible] al [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE — Domani sera nella maxidiscoteca «Chihito» di Giuseppe Manduca, «Serata E.T. (Extraterrestre)». L'apertura è fissata alle 21. Sorprese «spaziali» a mezzanotte e intrattenimenti.

[illegible] organizzatori, i fratelli Pippo e Angelo Manduca, regaleranno ad ogni ragazza presente in sala [illegible] simpatico braccialetto «stellare» dai [illegible]gliori particolari. Il programma estivo del «Chihito», già meta di vedette dello spettacolo, continuerà ad agosto con [illegible] [illegible] dedicata alla «Modella per l'arte».

Quasi [illegible] giallo in Comune: l'annuncio [illegible] una lettera, senza spiegazioni

[illegible] a sorpresa a Bordighera [illegible] lascia la carica di sindaco

BORDIGHERA — Dimissioni a [illegible] [illegible] sindaco [illegible] Bordighera Pier Giorgio Zaccari. La clamorosa decisione, a poche ore dalla ripresa del Consiglio comunale, ha suscitato stupore negli ambienti politici cittadini.

Maggioranza ed opposizione [illegible] interrogano alla ricerca [illegible] un «perché» [illegible] stenta a farsi strada. Zaccari è introvabile. La moglie, [illegible] [illegible]zari, dice che è fuori Bordighera, senza indicare dove.

[illegible] decisione è maturata probabilmente nel [illegible] [illegible] [illegible] anche se, su [illegible] essa, devono [illegible] influito [illegible] e diversi fattori che [illegible] [illegible]nano da tempo, non ultimo il crollo [illegible] democrazia cristiana alle ultime elezioni politiche, a [illegible] dei partiti laici e del [illegible].

Pier Giorgio Zaccari, [illegible] anni, studente [illegible] [illegible] di medicina, figlio [illegible] scomparso senatore dc, ieri mattina intorno alle 10, com'è sua abitudine, è andato in municipio. Poco dopo ha [illegible] [illegible] suo ufficio [illegible] Palazzo Garnier il segretario generale, dottor Pelino Di Massa, e gli ha [illegible] segnato una busta indirizzata [illegible] Consiglio comunale. Quindi si è allontanato invitando il funzionario a [illegible] [illegible] urgenza i membri [illegible] giunta municipale [illegible] [illegible] loro il contenuto [illegible] documento.

Nella lettera poche righe: un generico ringraziamento per la collaborazione e [illegible] la decisione [illegible] [illegible] le dimissioni. Senza [illegible] [illegible]tivazione.

Il primo atto formale della giunta è stato il rinvio tecnico [illegible] Consiglio comunale, previsto [illegible] [illegible] con inizio alle 18. Gian Carlo Lora, capogruppo del pci ha avuto parole dure contro il metodo usato [illegible] maggioranza: *«Ci hanno comunicato — ha detto — che il Consiglio comunale veniva sospeso e rinviato per motivi tecnici, senza spiegar[illegible] le ragioni. Siamo venuti a [illegible] delle dimissioni del sindaco attraverso [illegible] voci di corridoio: non è un comportamento democratico».*

Perché [illegible] dimissioni? La domanda, almeno per qualche giorno, è destinata a restare senza risposta; in serata si è riunita la dc: nei prossimi giorni [illegible]no in programma numerose riunioni di maggioranza. Verrà certamente attuato un tentativo [illegible] fare [illegible] la decisione, anche se sembra che Zaccari abbia fatto sapere che sono dimissioni irrevocabili.

[illegible] Giorgio Zaccari

Nessun cenno [illegible] merito al nome del [illegible] possibile successore.

Personaggio introverso, il sindaco aveva incontrato numerose difficoltà durante i quasi 18 mesi della sua gestione. La sua elezione (avvenuta la sera del 23 gennaio dello scorso anno) era stata caratterizzata da [illegible] «franchi tiratori», tutti, sembra, [illegible] [illegible] partito. Inoltre, in giunta, fino al [illegible] giugno [illegible] aveva avuto due assessori della giunta precedente che [illegible] [illegible] voluto dimettersi ed erano stati privati [illegible] deleghe. Qualche mese fa, inoltre, [illegible] anche circolate in città delle [illegible] «voci» relative ad un [illegible] possibile coinvolgimento in questioni edilizie ed alberghiere poco chiare, illazioni poi rivelatisi infondate.

Infine la «débâcle» della [illegible] che alle ultime politiche [illegible] scesa [illegible] [illegible] a 2419 voti con una perdita dell'otto per cento dei suffragi.

Per ora sapere la verità è impossibile. Si possono sol[illegible] azzardare delle congetture.

Gian Piero Moretti

I «big» per il locale di Laigueglia

«La Suerte» riapre con Franco Califano

LAIGUEGLIA — «Ricominciamo [illegible] tre» sembra essersi detto Tomaso Giusto, albergatore alassino, con la passione di [illegible] di spettacolo, proprietario [illegible] dancing *«La Suerte»* di Laigueglia. Il quale, malgrado avesse [illegible] l'intenzione di lasciare [illegible] [illegible] deciso di tentare l'avventura anche per il 1983, cioè per il terzo anno consecutivo.

«La Suerte» apre [illegible] questa sera con [illegible] concerto [illegible] Franco Califano e ha già pronto un calendario [illegible] nomi collaudati daranno una conferma di validità al locale che domina, dagli spalti preziosi di Capo Mele, il bel panorama [illegible] luci della Baia del Sole.

«Siamo arrivati a livelli di cachet tali — afferma Giusto — che è difficile far sopportare certi prezzi al nostro pubblico (che [illegible] può superare per motivi di spazio, le [illegible] persone)».

Tutte le date non sono [illegible]cora state stabilite [illegible] questi i nomi: Carmen Russo (sabato 16 luglio); Peppino Di Capri, Bruno Lauzi, Fred Bongusto, Gino Bramieri (che quest'anno [illegible] uno show [illegible] un'orchestra formata da [illegible]dici elementi più sei ballerini), Ornella Vanoni (anche se l'accordo definitivo deve essere ancora stipulato).

Anche qualche piccola trovata [illegible] [illegible] penne offerta ai clienti verso la mezzanotte) ha [illegible] «La Suerte» un locale accogliente.

r. ar.

Uno sceneggiato a Bordighera con la Pitagora

BORDIGHERA — La [illegible] sta girando «La vita [illegible] Guido Gozzano», un lungometraggio sul poeta piemontese del quale, quest'anno, ricorre il centenario della morte.

Una troupe della sede di Torino ha iniziato le riprese negli stessi luoghi dove il poeta di Agliè trascorse gli ultimi mesi di vita.

Tra [illegible] interpreti Paola Pitagora, Laura Carrato, Beppe Tosco e Antonio Conte. Regia Giovanni Casalino.

(g. p. m.)

In piazza S. Agostino a Verezzi [illegible] scena [illegible] minicompagnia

E con tutta quella gente gli attori si emozionano

BORGIO VEREZZI — Piazza S. Agostino era gremita di gente, il debutto non è avvenuto in sordina [illegible] nel [illegible]sato, per *«Cenerentola»* e *«Biancaneve e i sette nani»* e così, il comprensibile nervosismo che si accompagna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «prima» [illegible] giocato qualche scherzo [illegible] compagnia dei *«Piccoli Attori»* [illegible] Verezzi. Ma, anche se [illegible] proprio tutto è filato per il verso liscio, la fatica e l'impegno che questo gruppo [illegible] ragazzini tra i 5 e i 14 anni hanno profuso per rappresentare «Peter Pan» sono stati salutati con calore dal pubblico.

Sottolinea [illegible] Bruno Oddone, il parroco del paese: *«Come si può [illegible] tenere [illegible] [illegible] che i bambini h[illegible] realizzato l'intero spettacolo da soli, senza aiuti o intromissioni da parte degli adulti? Hanno rielaborato e adattato il testo, hanno ideato le scenografie e i costumi, hanno scelto le musiche della colonna sonora, ed hanno predisposto l'impianto delle luci».*

C'è stato qualche intoppo nei frequenti cambi [illegible] scena e negli ingressi dalle [illegible]. I momenti di ilarità e simpatia, comunque, non sono mancati.

Nonostante lo [illegible] per ottenere la massima professionalità [illegible] compagnia, però, le tre protagoniste, Elena Sotio (Peter Pan), Nadia Cavalleri (Capitan Uncino) e Marcella Rembado (Wendy) che si [illegible] occupate anche della regia, non sembrano soddisfatte: *«Mesi e mesi di prove non sono bastati. Emozione e ansia hanno preso il sopravvento. Ma nelle repliche, con il rodaggio, miglioreremo».*

s. d.

Borgio Verezzi. Una simpatica scena del riuscito spettacolo

Dura presa di posizione [illegible] Scajola

Parte l'ultimatum «Diano paghi l'acqua»

IMPERIA — *«Taglieremo l'acqua a Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo se queste tre Amministrazioni comunali non pagheranno i loro debiti per attuare l'acquedotto».* Questa la minaccia che, [illegible] forma [illegible] un «aut-aut» firmato dal sindaco Claudio Scajola è partita ieri, indirizzata ai tre sindaci interessati.

«Imperia non è più disposta a fare da banchiere agli [illegible] per centinaia e centinaia di milioni, nella sua veste di Co[illegible] capofila del Consorzio del Roja» è stata [illegible] la conclusione di [illegible] vertice cui hanno partecipato, oltre a Scajola e numerosi amministratori e tecnici comunali, anche Sergio Anselmi, presidente dell'Amat, assistito dal direttore Vaccaro, ed Enzo Tedoro Amabobile, presidente del Consorzio del Roja.

Queste le cifre che documentano l'entità dei debiti dei Comuni dianesi: oltre ad un contributo di quasi 9 miliardi, concesso [illegible] Regione il Co[illegible] [illegible] Imperia ha dovuto contrarre un mutuo integrativo [illegible] 4 miliardi 737 milioni.

Tale mutuo deve però, in base a precisi accordi sanciti [illegible] apposite delibere consiliari essere ripartito come segue, [illegible] quel che riguarda le quote [illegible] ammortamento: [illegible] Imperia (pari a due miliardi [illegible] milioni); 307 Diano Marina (un [illegible] 421 milioni); 147 San Bartolomeo (663 milioni); 6?1 Cervo Ligure [illegible] milioni).

Non soltanto i vari Comuni non hanno adempiuto [illegible] loro impegni ha precisato il sindaco Scajola, ma [illegible] Marina è addirittura [illegible] arretrato di circa [illegible] milioni nei pagamenti per l'acqua fornitale, fin dal [illegible], tramite il serbatoio del Molino del Gitus che attinge alle falde dell'Impero.

Ora il Comune [illegible] Imperia, che deve accollarsi i debiti dell'Amat e [illegible] Consorzio del Roja ha deciso di dare [illegible] taglio a questa situazione.

b. v.

Scontro: morti marito e moglie [illegible] S. Stefano

GARESSIO — [illegible] morti ieri sera [illegible] un incidente sulla statale Ceva-Albenga, presso l'abitato di Garessio, in Alta Val [illegible].

Le vittime sono due anziani coniugi abitanti a San Lorenzo al Mare in via Vignasse 31: Pietro Luigi Cassello, 66 anni, originario di Finale Ligure, e la moglie Caterina Rosso, casalinga, 64 anni, nata a Pietrabruna, in provincia di Imperia.

La loro auto, una [illegible] «1000» targata IM-111872, si è scontrata con un'altra vettura nelle vicinanze dello stabilimento Signorette di [illegible]sio.

I carabinieri [illegible] [illegible]tando l'esatta dinamica.

Casinò

I custodi respingono le [illegible]

SANREMO — I custodi sequestratari del Casinò, Antonio Semeria, Natalino De Francisi ed Erio Fucini, respingono la pioggia di accuse di «gestione fallimentare delle roulettes» indirizzategli da numerosi consiglieri comunali. La Casa da [illegible] continua a essere [illegible] di appunti, sospetti, rilievi.

Sulle barricate contro l'attuale conduzione della «casa bianca rivierasca» è salita anche la maggioranza [illegible] Palazzo Bellevue. La miccia che [illegible] contestazione [illegible] bra essere la raffica [illegible] prossime assunzioni che i custodi, dietro autorizzazione [illegible] pre[illegible] del tribunale, [illegible] Renato Viale, dovrebbero fare a tempi brevissimi.

[illegible] tratterebbe, secondo alcuni fonti, di una quarantina di persone. Altri 33 dipendenti, già in forza al Casinò, verrebbero poi promossi [illegible] piera e trasferiti dalle attuali mansioni al settore giochi.

L'operazione, che pare vo[illegible] tagliare fuori qualsiasi [illegible] di sponsorizzazione politi[illegible] riguarderebbe nel complesso una settantina di persone. A questo punto centrale si sarebbe innescato [illegible] dissenso di pubblici [illegible] nei confronti dell'attuale vertice della Casa da gioco, accusato di avere [illegible] in pieno [illegible] motivazioni [illegible] sequestro, di non essere [illegible] a eliminare il degrado [illegible] Casinò, e invece [illegible] migliorare [illegible] incassi ha peggiorato il grafico delle spese.

«E' vero — hanno detto Fucini, Semeria, De Francisi — quando il 28 marzo [illegible] il dottor Viale ci ha nominato "custodi" del Casinò le roulettes navigavano in bruttissime acque. Il degrado, però, lo abbiamo ereditato e subito. Ci siamo messi prontamente al lavoro per raddrizzare la baracca, per un recupero della produttività della Casa, della quantità e qualità dei clienti. Nessuno ha però [illegible] bacchetta magica. Ci vuole tempo. Dopo tre mesi qualche risultato si comincia a vedere».

Rispetto alla flessione [illegible] presenze del 1982 [illegible] del «custodi» avrebbe [illegible] 28 [illegible] clienti. E' stato aperto [illegible] «privatissimo» per giocatori super, funziona [illegible] «sala [illegible]» per clienti selezio[illegible].

«Tra breve — hanno continuato De Francisi, Semeria e Fucini — al segretariato e all'ufficio fidi entrerà in funzione un calcolatore Ibm, sistema 34 e 36. Anche le spese, che ammontano a circa il 74% degli incassi [illegible] abbiamo ereditate, sono costi degli anni precedenti aumentate dall'inflazione. Qualche esempio? Il [illegible] liardo [illegible] parcelle al dottor Uckmar, di Genova, per le sue consulenze, oppure i 480 milioni per il capitolato d'appal[illegible]. C'è anche da tenere ben presente che gli sforzi che [illegible] stanno compiendo per potenziare l'azienda sono necessari. [illegible] tratta di spese per incrementare gli incassi. Se non si tornano certe cose andrà sempre peggio. Un miglioramento ci sarà, ma a medio periodo».

Roberto Basso

I giovani, quasi tutti di leva, hanno riportato soltanto lesioni non gravi

Si rovescia un camion con 20 soldati sfiorata la tragedia a Diano S. Pietro

Ferita anche una donna - L'automezzo faceva parte [illegible] un convoglio che stava rientrando [illegible] poligono alla caserma «Camandone» - Il conducente, [illegible] ragazzo [illegible] vent'anni, ha perso il controllo affrontando una [illegible]

Imperia. Si recupera il camion militare dopo il drammatico incidente (Tel. Aldo Campagnolo)

DIANO S[illegible] [illegible] — Un camion militare, [illegible] Fiat CM [illegible] venti soldati a bordo, si è capovolto ieri [illegible] nell'entroterra dianese, in località Virgili, una [illegible]ne di [illegible] San Pietro.

Il più grave è ricoverato con prognosi di [illegible] giorni. Questo l'elenco dei giovani che hanno tutti riportato contusioni e ferite: Clemente Pirotta, [illegible] anni Vaprio d'Adda, [illegible] giorni di prognosi; Giuseppe Tombolato, 19 anni, Chieri (Torino) che s'è fratturato il [illegible]cio destro, 40 giorni, Francesco Degli Antoni, 19 anni, Torino, 20 giorni, Mauro Tonicelli, 19, Verbania (Novara) 7 giorni, Renzo Ferrari, 19 anni, Acqui Terme (Alessandria), 10 giorni (in osservazione per sospetta lesione alla milza), Giovanni Ferraris, 25 anni, Vercelli, 8 giorni, Guglielmo Valcaudo 19 anni, [illegible] 10 giorni, Francesco Sabatino, 19 anni, Francesco Dell'Erba, San Vito dei Normanni (Brindisi), 19 anni, 30 giorni, Gian[illegible] Gastaldi, 19 anni, Chiusa Pesio (Cuneo), 7 giorni, Alberto Del Sal, 19 anni, 10 giorni, Paolo De Micheli, 19 anni, Pozzolo Formigaro (Alessandria), 12 giorni, Stefano Fortin, 20 anni, Este (Padova), 7 giorni, Fausto [illegible]stini, 20 anni, Gubbio, 5 giorni, Ciro Granello, 20 anni, Cirie (Torino), 5 giorni, Giovanni Trolio, 20 anni, Benedetto Fraioli, 20 anni, Roccasecca (Frosinone), 3 giorni, Giuseppe Pisciotta, 21 anni, Torino, 7 giorni, Roberto Gallo, 19 anni, Pont Canavese (Torino), 7 giorni, Michele Stoduto, 19 anni, San Marco in Lamis (Foggia), 7 giorni.

I militari stavano rientrando alla caserma «Camandone» di Diano Castello, dal poligono militare di Evigno; l'incidente è accaduto alle [illegible], a circa 150 metri [illegible] bivio per Diano San Pietro. Sull'asfalto sono visibili i segni di una lunga sbandata: probabilmente il [illegible] [illegible] pesante automezzo, Benedetto Fraioli, 20 anni, un militare di [illegible]va, ha perso il controllo all'imbocco di [illegible]a curva, il camion si è schiantato contro un muretto a secco, sulla destra della carreggiata. Anche una donna che stava [illegible]an[illegible] per la strada, Giuseppina Pastorino, 58 anni, Diano Borello, via Poggi, è rimasta ferita (prognosi [illegible] 10 giorni per trauma cranico, lesioni al cuoio capelluto e contusioni varie).

«Ho sentito un rumore fortissimo, quando [illegible] alzato gli occhi il camion stava venendomi addosso — racconta la donna — [illegible] sono buttata in avanti e sono stata colpita solo a una spalla, se fossi [illegible] ata ferma mi avrebbe uccisa».

Sull'asfalto è rimasto il secchio che la donna aveva in mano: all'interno un paio di occhiali e un grembiule azzurro sporco [illegible] sangue. Il camion si è piegato, appoggiandosi con la fiancata sinistra sull'asfalto.

Da Imperia e Diano Marina, a sirene spiegate, sono a[illegible] una decina [illegible] ambulanze. Ai primi soccorritori si è presentata una scena drammatica: soldati stesi per terra privi di sensi, le grida dei feriti, altri giovani in stato [illegible] choc.

Tutti i feriti sono [illegible] trasportati [illegible] pronto [illegible] di Imperia.

Il conducente del camion, colto da una forte crisi depressiva [illegible] reparto di medi[illegible] è stato trasferito a quello di psichiatria. Il Fraioli [illegible] vista della donna investita è svenuto, temeva di averla uccisa. «Andavo piano — ha raccontato — quando ho cercato [illegible] rallentare i [illegible] hanno ceduto».

Tre soldati in una camera del reparto medicia rivivono quei drammatici momenti: «Abbiamo sentito due forti scossoni sulle fiancate destra e sinistra, poi il camion si è capovolto».

I carabinieri del gruppo [illegible] Imperia hanno aperto un'inchiesta.

Maurizio Fico

In un incrocio [illegible] Sanremo

Moto contro auto giovane gravissimo

Forse gli sarà amputato un piede - Illeso l'amico

SANREMO — Un giovane sanremese rischia di perdere il piede destro, per [illegible] ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra notte in città. Adolfo Vitali, 23 anni, abitante [illegible] Palma 3, disoccupato, si [illegible] ricoverato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure: i [illegible] stanno tentando di evitare il ricorso all'amputazione, che però appare purtroppo quasi inevitabile. I tendini hanno subito lesioni gravissime.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte [illegible] giovedì, all'incrocio tra via Matteotti e corso Mombello.

Vitali era alla [illegible] di una «K[illegible] [illegible]0», sulla quale viaggiava anche un amico, Antonio Puliganò, residente in via Lamarmora 221.

La moto si è scontrata con una «Golf» proveniente da via Matteotti, condotta da Giacomo Gandelli, 28 anni, [illegible] Sanremo. Ancora [illegible] chiarire le c[illegible] dell'incidente. [illegible] che l'auto abbia tentato di superare l'incrocio, dopo aver ottenuto la precedenza da un'altra vettura, e che improvvisamente si sia trovata davanti la maximoto, che saliva da corso Mombello.

Nel violento urto, [illegible] Vitali ha avuto il piede destro stritolato, con profonde ferite che hanno leso i legamenti tendinei.

Antonio Puliganò, sbalzato dal sellino, se l'è miracolosamente cavata con poche [illegible] riazioni e [illegible] ferita al piede sinistro.

I medici lo hanno sottoposto a un delicatissimo intervento di ricostruzione dei tendini e del sistema circolatorio, ma solo nei prossimi giorni si saprà se c'è la possibilità di salvare l'arto.

I vigili urbani, che hanno rilevato l'incidente, stanno tentando di ricostruire, attraverso alcune testimonianze di passanti, la [illegible] dello scontro ed in particolare di chiarire quale era la velocità dell'auto e della moto. **c. d.**

Approvato il bilancio di Imperia

IMPERIA — Con 25 [illegible] favorevoli e 13 contrari [illegible] Consiglio comunale di Imperia ha approvato, giovedì sera, il bilancio di previsione 1983 e l'aggiornamento del piano triennale: a favore dc, psi, psdi, pli e pri, contro pci e msi.

In apertura di seduta il sindaco Claudio Scajola, a nome del Consiglio, aveva fatto le felicitazioni al neodeputato Giuseppe Mauro Torelli, capogruppo del psi. (b. v.)

L'incidente nel tunnel per la nuova ferrovia

Una ruspa a Taggia stritola un operaio

Dipendente della Cogefar, aveva 48 anni - Inchiesta

TAGGIA — Ancora una tragedia del lavoro nel cantiere della Cogefar, l'impresa che sta costruendo il tracciato della nuova ferrovia a monte. Ieri mattina, ha perso la vita, in [illegible] incidente inspiegabile, un operaio di 48 anni, Raffaele Russo, abitante a Taggia in via Borghi 42, sposato, con tre figli. E' stato stritolato da un escavatore.

L'episodio è accaduto nella galleria in via di realizzazione nella collina sotto Castellaro, tra Taggia e Santo Stefano. L'operaio, minatore specializzato, si trovava all'altezza del fronte di scavo (settecento metri dall'imbocco, situato sull'argine del torrente Argentina). Insieme con altri compagni di lavoro aveva appena finito di piazzare alcune cariche esplosive.

Mentre i colleghi si ritiravano nell'«area», il rifugio speciale antitube, Russo è rimasto inspiegabilmente indietro, ed è stato travolto e schiacciato da una pala meccanica in manovra. Il conducente della ruspa si è reso conto della tragedia solo quando ha sentito l'escavatore salire sul corpo dell'operaio e l'urlo dell'uomo.

Non si riesce ancora a capire come sia potuta avvenire la tragedia. La ruspa è infatti munita di fari, e ogni operaio ha con sé una lampada: appa-

Raffaele Russo

re inspiegabile [illegible] fatto che il conducente e il minatore [illegible] si siano visti.

I carabinieri stanno svolge[illegible] un'accurata indagine, su disposizione della procura della Repubblica [illegible] Sanremo. Raffaele Russo aveva preso servizio con il turno delle 5,30: l'incidente è avvenuto intorno alle 7,30.

L'operaio lascia la moglie, Anna, e le tre figlie: Silvana, di 13 anni, Maria e Nadia, due gemelle di 11 anni.

E' il secondo infortunio mortale che, nello spazio di pochi mesi, avviene nel cantiere della Cogefar: nel marzo scorso, era morto un altro minatore, travolto da un macigno nella galleria tra la Valle Armea e Sanremo. **c. d.**

Parte oggi da Sanremo la mitica «Giraglia»

La regata più bella

SANREMO — Parte la «Giraglia». Stamane verso le 11 gli scafi in gara, gli iscritti [illegible] no circa 140, prenderanno il mare per la più spettacolare e prestigiosa regata d'altura del Mediterraneo. E' la 31ª edizione del trofeo: quest'anno parte da Sanremo (ogni anno, infatti, il percorso viene invertito) e l'arrivo è Tolone. [illegible] tutto andrà bene e se la bonaccia, terribile e tradizionale nemico della Giraglia non ci metterà lo zampino, è previsto nella giornata di lunedì.

Le imbarcazioni percorreranno le classiche 243 miglia marine da Sanremo all'isolotto della Giraglia a Nord della Corsica per puntare poi sul porto francese.

Al via imbarcazioni divise in dieci classi. Nella prima, quella degli scafi milionari, sono iscritte sei imbarcazioni, tutte il «Gotha» della vela d'altura. Non ci sarà il vincitore dell'edizione 1982, il direttore d'orchestra Herbert Von Karajan con la sua «Helisara».

Le classi minori disputeranno la «Piccola Giraglia» da Sanremo all'isola Gallinara e ritorno fino a Tolone. b. m.

Così Sanremese [illegible] Imperia hanno vissuto le ultime battute del calcio-mercato

Borra ha liquidato la squadra

Vertova al Fano, Pelosin alla Triestina, Di Prete [illegible] Trento e Bertazzon al Taranto - Una «svendita [illegible] blocco» anche per i nerazzurri: cinque giocatori (Oddone, Olivieri, Martinelli, Noferi [illegible] Magaraggia) [illegible] passati alla Pro Vercelli - Fontanesi ha rifiutato il trasferimento in Sardegna - Buone offerte per l'ex genoano Conti

Chi gioca l'anno prossimo?

SANREMO — A Milano il presidentissimo Gianni Borra ha mantenuto [illegible] «minacce»: ed ha venduto i suoi gioielli. Da notizie rimbalzate telefonicamente dalla sede della Sanremese, via Milano, se i giocatori interessati alla vendita accetteranno il trasferimento, quattro beniamini della tifoseria biancazzurra faranno presto le valigie. [illegible] tratta del portiere Pelosin, del terzino Vertova, del centrocampista Di Prete e della mezza punta Bertazzon.

Di Prete è stato venduto al Trento e Bertazzon al Taranto, tutte squadre che militano [illegible] la Sanremese in C1.

Pelosin è stato ceduto in comproprietà alla Triestina, squadra neo promossa in Serie B. Quindi [illegible] balzo di carriera notevole per il bravo portiere della Sanremese. Secondo voci ufficiose Borra per Pelosin chiedeva circa 120 milioni di lire.

Vertova è stato completamente ceduto al Fano.

Vertova faceva parte del pacchetto [illegible] atleti (Di Prete, Fornasa, Bertazzon, Pelosin e appunto Vertova) con cui Borra si [illegible] presentato all'appuntamento dell'ultimo round del calcio-mercato.

La parola d'ordine era, come al solito, «vendere», ma nelle ultime ore, a Sanremo, ha sempre più preso corpo la [illegible] che il presidente abbia in parte ridimensionato i suoi propositi di disimpegno.

Fallite, nei giorni scorsi le trattative per la vendita [illegible] pacchetto azionario del club, vista la difficoltà di cedere i pezzi pregiati ai prezzi desiderati, Borra avrebbe deciso di rimanere in sella ancora un po', preparando con calma l'eventuale passaggio di poteri o, magari, se le cose dovessero andare bene, impadronendosi nuovamente del giocattolo biancazzurro.

Una voce, quest'ultima, che ha circolato insistente per Sanremo in attesa delle notizie del calcio-mercato che fino a tarda [illegible] non sono arrivate.

Una giornata all'insegna dei punti interrogativi è quella che, ieri, hanno vissuto i tifosi biancazzurri in attesa della conclusione del calcio-mercato il cui sipario è calato alle 20. [illegible] Milano c'erano il presidente Borra e il suo consulente Mario Robbiano; in giornata altri [illegible] dirigenti matuziani hanno raggiunto i due sul calciomercato.

Così, per quasi tutta la giornata, il «black-out» sulle novità biancazzurre è stato completo. Se la Sanremese voleva tenere nascoste le sue mosse, in parte c'è riuscita. Irraggiungibili telefonicamente i dirigenti a Milano; in sede a Sanremo non c'era nessuno.

Non si conosce quanto il presidentissimo [illegible], preoccupato soprattutto di fare quattrini, abbia incassato con questa campagna di cessioni.

Le quotazioni dei giocatori erano di circa [illegible] milioni ciascuno. Gianni Borra, se non ci saranno intoppi, dovrebbe aver quindi rimpinguato un discreto gruzzolo.

A questo punto c'è però da chiedersi quale sarà la formazione della Sanremese per il prossimo campionato e, soprattutto, che futuro avrà? Se non ci saranno arrivi di un certo peso i biancazzurri molto probabilmente avranno il non grato ruolo di squadra materasso.

Bruno Monticone

Tiro [illegible] segno interregionale [illegible] Savona

SAVONA — Torna, a meno di [illegible] mese di [illegible] distanza dai campionati italiani per handicappati, il tiro a segno di grande livello a Savona. Oggi e domani, al poligono della Fontanassa, per l'organizzazione del Tsn Savona, si svolgerà il 5° Trofeo Città di Savona, gara interregionale.

La manifestazione è divisa in due parti. La prima si svolge questo fine settimana, la seconda è in programma per sabato e domenica prossimi, 16 e 17 luglio. Le categorie di tiro saranno otto.

Il grande personaggio della manifestazione è Roberto Ferraris, piemontese, [illegible] volte olimpionico. (r. bg.)

Imperia, vietato comprare

IMPERIA — Molte trattative in piedi, ma un solo affare concluso, per quanto massiccio: questa la situazione dell'Imperia alle 18 di ieri. I dirigenti presenti a Milano-Fiori, sede del calcio-mercato (con il presidente Lanteri e l'amministratore delegato Orsolin c'erano i fratelli Duberti), hanno ceduto alla Pro Vercelli cinque giocatori. Sono i difensori Oddone e Olivieri, il «jolly» Martinelli, il centrocampista Noferi e l'attaccante Magaraggia.

Il centrocampista Fontanesi, già venduto all'Olbia, ha rifiutato il trasf[illegible] [illegible] Sardegna, e così l'operazione è sfumata. Contatti frenetici, nel tardo pomeriggio, erano in [illegible] so per il mediano Conti, ex-genoano: a richiederlo con maggiore insistenza sono due club del girone Sud [illegible] C1, [illegible] Barletta e la Casertana.

Al telefono, Teresio Duberti ribadisce l'intenzione di disfarsi di tutto e non acquistare nulla, almeno per adesso.

E per la società, [illegible] aprono squarci di sereno? *«Abbiamo fissato per domenica un appuntamento [illegible] un gruppo [illegible] persone [illegible] imperiesi; in quell'occasione, vedremo di fare il punto della situazione. Fino all'ultimo, confidiamo che gli sportivi locali [illegible] facciano avanti, per rilevare il nostro sodalizio [illegible] ciò non dovesse accadere, però, sappiamo che, all'esterno della città, abbiamo qualche amico in grado [illegible] aiutarci»*, risponde Duberti.

Anche lo stadio «Ciccione» [illegible] problemi ad un'Imperia già sin troppo sommersa dai guai. Con [illegible] lettera, il consigliere delegato allo sport, Giacomo Raineri, ha ingiunto alla società di concedere l'uso del campo per sette giornate al «Delta Rugby», che da tempo, costretta a giocare in campionato [illegible] Arma di Taggia, su di un terreno assolutamente non idoneo e non più omologato dalla Federazione, reclamava una sistemazione alternativa.

Contro l'iniziativa di Raineri un cittadino, Giovanni Viglione, [illegible] segretario dell'U.S. Imperia, ha presentato un ricorso al Comitato regionale di controllo: l'esposto chiede che si accerti se il provvedimento ha tutti i crismi della regolarità, oppure no. Poiché tra l'amministrazione comunale e l'Imperia [illegible] una convenzione, approvata dal consiglio nell'81, e aggiornata il 13 aprile dell'anno scorso, Viglione si domanda se la decisione di Raineri non costituisca un abuso *«tanto più che fa riferimento ad una delibera di giunta, della quale non si cita neppure [illegible] numero [illegible] protocollo»*.

Che all'interno del sodalizio [illegible] esistano dei malumori per l'atteggiamento preso dal Comune, o comunque da qualche suo esponente, lo avevano ammesso anche l'ex presidente Angelo Duberti e gli altri dirigenti, [illegible] giorno del clamoroso annuncio delle dimissioni in blocco.

Stefano Delfino

Spettacolo [illegible] emozioni a Pontinvrea per la competizione tricolore

Una sfida all'ultimo semiasse per i campioni del fuoristrada

PONTINVREA — Inizia questa mattina la grande fe[illegible] [illegible] Fuoristrada Club [illegible] Pontinvrea, che [illegible] la quinta prova [illegible] campionato italiano [illegible] specialità sulla pista permanente di Pian Bottello.

Dalle 9 sino alle 13 i concorrenti, un'ottantina, saranno nelle mani dei commissari tecnici e sportivi per le verifiche, mentre dalle 16,30 in poi ci saranno [illegible] prove di percor[illegible], obbligatorie per tutti. Quest'anno la specialità è particolarmente seguita [illegible] pubblico e da coloro, tecnici e preparatori, che [illegible] direttamente interessati a tutto ciò che gravita intorno ai mezzi speciali con trazione sulle quattro ruote motrici.

Merito degli organizzatori è avere capito, già negli anni scorsi, l'importanza di questa branca dell'automobilismo, l'averla seguita e sviluppata sino a costruire un impianto permanent[illegible] capitali completamente privati.

Particolarmente attese saranno le prove dei due portacolori locali, Silvano Biale, leader con Bertuzzi della classifica assoluta del campionato, e Luca Ripa di Meana, che per due anni consecutivi ha conquistato il primo posto nella classe sino a 1800 cc. e che, quest'anno, si è impegnato nei «prototipi».

L'auto di Meana è stata preparata nell'officina di Nello Riccardi, che sta diventan[illegible] uno specialista del fuoristrada dopo una grande esperienza nella elaborazione delle auto da rally. La macchina monta, su un telaio Jeep M38, un motore Alfa Romeo 2000 cc ad iniezione, con compressore volumetrico capace di una potenza superiore ai 200 cv, due differenziali autobloccanti, integrale quello posteriore, al 35% quello anteriore. I semiassi sono speciali per poter sopportare le sollecitazioni sul terreno accidentato.

Una Jeep della classe «C»

Dallo stesso telaio Jeep M38 Giovanni Baccino, ex campione italiano della specialità, è partito per realizzare la macchina di Silvano Biale, che monta un propulsore Alfa «Montreal» di 2000 cc. ad iniezione, capace di 220 cv.

Ma la gara valida per il titolo, che prenderà il via domani alle 9, vivrà anche dei duelli che si accenderanno nelle altre classi, dalla «A», 1800 cc, sino agli oltre 5000 [illegible] delle vetture della classe «C». Gli appassionati potranno seguire la corsa, che [illegible] svolgerà su due tracciati, da qualsiasi posizione. Saranno informati con altoparlanti di tutto ciò che accade grazie al servizio di Ra[illegible] Savona Sound.

Non sarà necessario allontanarsi all'ora [illegible] pranzo perché funzionerà un servizio di ristoro, mentre presso il camper de «La Stampa» sarà in vendita il giornale con le ultime notizie sulla corsa.

E. P. C.

Il Savona ha ceduto i suoi «gioielli» al club pugliese

Enzo e Negretti in B col Lecce

SAVONA — Il calciomercato ha stupito fino all'ultimo, e probabilmente la cosa si ripeterà nei prossimi giorni, anche se, ufficialmente, le liste si sono chiuse alle 20 di ieri. Enzo e Negretti, i due pezzi pregiati del Savona, sono finiti addirittura in serie B, al Lecce di Fascetti, un tecnico che di giovani [illegible] ne intende.

La sorpresa autentica riguarda Giorgio Enzo, 21 anni, mediano di spinta, la pratica era già stata ceduto al Fanfulla, neopromosso in C1, quando si è fatto avanti il Lecce. Il giocatore, saputo che poteva finire in serie B, ha rifiutato Lodi, come il regolamento gli consente (non era stato firmato ancora l'accordo economico fra Enzo e la nuova società) e il Savona ha potuto dirottarlo a Lecce.

Nella trattativa è stato inserito anche Negretti: già nei giorni scorsi Fascetti aveva dimostrato interesse per l'estremo difensore biancoblù. Sembrava però che il regolamento impedisse di trasferirlo subito e che si dovesse attendere ottobre. Invece il Savona ha in pratica rinunciato prima a riscattarlo dal Brescia e Negretti [illegible] potuto passare al Lecce. Ovvio che la società biancoblù non dovrebbe averci rimesso dal lato economico.

Si è risolto intanto il problema Zorzetto, che aveva chiesto 39 milioni d'ingaggio alla sua nuova società, la Pro Patria, retrocessa in C2. Il centrocampista, con un telegramma, ha informato il Savona di accettare il trasferimento.

[illegible] questo punto i giocatori partiti salgono a quattro (Tumelleri, Zorzetto, Enzo e Negretti), a cui vanno aggiunti Petrini e Tarini.

A [illegible] sera, c'erano febbrili trattative per Vianello, Melillo, Scannerini e Galasso. Ieri pomeriggio era partito per Milano, [illegible] Negretti, anche Luccini, ma [illegible] staff biancoblù a Milano-Fiori (oltre a Del Buono, Vagnola, Rivaroli, Freccero, Caboni e [illegible] segretario generale Chiarenza) [illegible] smentito un'eventuale cessione dell'attaccante.

Del Buono e Vagnola hanno fatto un primo bilancio: «Crediamo di aver centrato per una buona metà il primo obiettivo della campagna estiva, che era quello di vendere per [illegible] fare [illegible] salto nel [illegible] [illegible] la società. [illegible] questo momento, non può permettersi».

Ma altre trattative potrebbero essere ufficializzate solo stamane.

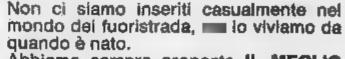
Ultime delle ore 20. Il sostituto [illegible] Negretti sarà Angelo Piazzetti, 20 anni, prelevato dall'Inter, probabilmente memore del caso-Zenga. L'anno scorso era al Modena in C1, prima alla Ternana. Sempre dalla società nerazzurra con cui [illegible] stata fissata una amichevole precampionato in data da definirsi, è stato acquistato l'interno Mauro Castellazzi, 19 anni.

[illegible] Brescia, cui gira Negretti, è arrivato Giovanni Guerra, 19 anni, omonimo di quello della Samp, [illegible] centrocampista. Si continua [illegible] somma sulla linea dei giovani, le referenze di Piazzetti sono particolarmente positive. E' ufficiale e definitivo, intanto, il rifiuto del torinista Zaquria a trasferirsi a Savona.

Sandro Chiaramonti

Spotorno: via al torneo di calcio

SPOTORNO — Prende il via questa sera al campo Siccardi la 12ª edizione del torneo di calcio «Coppa Città di Spotorno», l'unico nella provincia con la formula a 11 giocatori.

Gl'incontri di apertura di questa sera: alle 20.30 Panetteria Martin-Valleggia a seguire Pizzeria «I due corsari»-Bar Stazione-Alimentari Ferrando. (a. d.)

UN'ASSEMBLEA A VERBANIA PER L'INTERVENTO GEPI

Montefibre: torna la direzione presto il programma di bonifica

I tecnici arriveranno oggi per valutare lo stato degli impianti - La Taban e la Sin dovrebbero riprendere il lavoro i primi di settembre - Un comitato in contatto con Roma

VERBANIA — Si avvia a una prima parziale soluzione intermedia l'affare Montefibre. Ieri mattina si è svolta, alla presenza delle massime autorità politiche e sindacali della Regione e Provincia, un'assemblea nella quale oltre al riassunto di quanto avvenuto mercoledì a Roma in sede ministeriale sono emerse le nuove, inedite possibilità di ripresa della produzione.

Ecco le prime realtà operative: oggi e domani, nonostante le giornate festive, alcuni tecnici e responsabili della direzione Sin e Taban rientreranno in stabilimento per verificare la possibilità di passare quanto prima a un programma di «bonifica» e manutenzione degli impianti.

I lavoratori infatti meno di 24 ore fa hanno messo a riposo anche la centrale di produzione del vapore che correva il rischio di guastarsi per il blocco di un cuscinetto.

Sembra inoltre che la direzione dello stabilimento abbia disposto e accettato un incontro tra le parti per lunedì. Infine è molto probabile che il periodo di fermata collettiva per ferie sia stabilito insieme nella prossima settimana. Quindi Taban e Sin dovrebbero riprendere a produrre con regolarità per i primi giorni di settembre, avendo coperto con la cassa integrazione la parte di tempo che va da maggio a quella data.

«La prima di queste — ha detto Lucio Libertini della segreteria nazionale del pci — è *legata a un decreto-legge che il governo uscente deve emanare a breve scadenza. Sul piano formale ciò è possibile: se le altre forze politiche sono come spero d'accordo. Basterà riunire dopo il 12 luglio, alcune commissioni parlamentari insieme ai precedenti ministri interessati*».

Si tratta insomma di usare misure straordinarie per un caso eccezionale. Questi nuovi spazi di trattativa si apriranno quando la Gepi, una finanziaria dello Stato che da qualche anno opera solo al Sud, sarà in grado d'intervenire nell'Alto Novarese.

Su questo tema gli intervenuti si sono trovati completamente d'accordo. Sarà anche allestito, a questo proposito a Roma, un comitato permanente per tenere gli indispensabili collegamenti tra le forze interessate: del gruppo faranno parte anche gli onorevoli e i senatori dell'Alto Novarese.

Verbania: un momento dell'assemblea svoltasi ieri alla Montefibre per l'intervento Gepi (De Sordi)

«La straordinaria lotta che dura a Pallanza da oltre due mesi è un esempio da additare a tutta la nazione che combatte per questi scopi — ha dichiarato il responsabile regionale delle tre Confederazioni, Bertinotti —; *abbiamo così potuto costringere il governo ad aprire un piccolo spiraglio nella porta della ripresa produttiva».*

«Ora questa porta va allargata, spalancata e toccherà ancora ai lavoratori tenere desta l'attenzione di chi deve e può favorire questa riprese...». r. c.

Richieste dell'associazione novarese

Che fine hanno fatto i soldi dei mutuati?

Sono stati stanziati un miliardo e 400 milioni

NOVARA — Che fine hanno fatto i fondi che l'Inail ha versato alle Regioni per i mutilati e invalidi del lavoro? Se lo chiedono in tutte le sedi Anmil e protestano perché sembra che loro ne riceveranno solo una minima parte dopo il «filtro» delle Unità Sanitarie.

Il problema è nato da quando, in ottemperanza alle disposizioni della legge 382 che ha trasformato gli enti di diritto pubblico, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, invece di versare i fondi direttamente all'Anmil, li ha dati alle Regioni.

Da qui, i soldi sono poi stati dirottati alle Usl competenti per territorio ma, così affermano i responsabili regionali dell'associazione mutilati e invalidi, all'Anmil non sono mai arrivati. Anzi, alla richiesta di conoscere l'entità degli stanziamenti per l'82 avanzata a tutte le unità della provincia dal presidente Gaetano Baviera, solo Galliate ha precisato l'importo (oltre 16 milioni e mezzo).

A bloccare i fondi c'è una disposizione della Regione Piemonte che stabilisce — illegalmente secondo Baviera — la destinazione dei soldi «*a tutti i cittadini del territorio*» e non *solo ai mutilati e invalidi*.

«*Gli stanziamenti per il 1982 a favore dei mutilati e invalidi di tutto il Piemonte ammontano a un miliardo e 400 milioni* — dice il presidente provinciale dell'Anmil —; *di questi circa 172 milioni sono stati inviati alle unità sanitarie della provincia. Devono servire alla categoria, non a tutti i cittadini del territorio come vorrebbe l'assurda disposizione regionale*».

«*I fondi Anmil sono sempre stati utilizzati per le cure e la rieducazione dei mutilati e invalidi del lavoro* — continua Baviera — *oltre che per le borse di studio per i figli e in genere per i familiari degli invalidi. Siamo decisi a tutto per fare valere le nostre ragioni e non ci limiteremo alle manifestazioni. Se la situazione non cambierà a nostro favore denunceremo la cosa alla procura della Repubblica*». m. s.

Una ragazza dal sindaco per prendere il sole a seno nudo

Novara: monokini in piscina Sì, ma soltanto se è privata

I custodi hanno invitato la giovane a coprirsi - Scalpore tra i bagnanti - La gente alla ricerca di refrigerio negli impianti cittadini

NOVARA — *E' successo un mezzo finimondo alla piscina comunale per un caso isolato di «monokini» di una giovane (e bella) bagnante che l'altro giorno prendeva il sole senza la parte alta del costume.*

«*In un baleno* — *racconta uno dei bagnini* — tutti i ragazzi si sono fatti attorno alla donna. Per questo un mio collega ha invitato cortesemente la protagonista a ricoprirsi». *Ma la ragazza ha ribattuto che non c'è legge che le imponga tutti e due i «pezzi» del costume e ne è nato una vivace discussione. C'è stato anche l'intervento di due vigili urbani che hanno a loro volta invitato la giovane a vestirsi e a rivolgere le sue proteste, se voleva, al sindaco.*

Ed è proprio dal sindaco Riviera che è andata la ragazza.

Il primo cittadino l'ha ricevuta, ne ha ascoltato le ragioni e ha dovuto convenire con lei che, stando anche alle recenti decisioni di alcune preture d'Italia, ciascuno è libero di prendere il sole come vuole.

Novara: Un tuffo alla piscina comunale (Foto Finotti)

Di seni scoperti, a Novara, se ne vedono in gran numero ma solo nelle piscine private: alla Meridiana o alla Cacciolotto.

Intanto le piscine del capoluogo, grazie al gran caldo, sono state prese d'assalto.

Il costo va dalle 2 mila (750 fino ai 12 anni di età) della piscina comunale, alle 4 mila (feriali) o 6 mila (alla domenica) delle «private».

La più frequentata è naturalmente la piscina comunale di via Solferino che assomiglia per certi aspetti a un'affollata spiaggia dell'Adriatico con i bagnanti a contatto di gomito.

L'impianto funziona bene e c'è la pulizia garantita perché, grazie al sistema di pompaggio, tutta l'acqua continua a rinnovarsi passando attraverso dei filtri mentre è immesso il cloro a ciclo continuo.

Da sempre la spiaggia in un momento del romano è questa piscina. Per chi non può andare al mare il «surrogato» è in via Solferino. E se capita ogni tanto un «monochini», niente male: serve a rafforzare l'illusione. m. s.

Novara: pubblicati i redditi dei liberi professionisti

Quanto guadagna l'avvocato

Queste le denunce comprese tra i ventiquattro e i quaranta milioni

NOVARA — Sono oltre quattrocento i contribuenti che per il 1979 hanno denunciato un reddito netto compreso tra i 24 ed i quaranta milioni.

Questo l'elenco con i redditi imponibili: Angelo Busti 32 milioni 995 mila; Alessandro Caccianotti 31 milioni 50 mila; Giuseppe Cadaria 34 milioni 378 mila; Dante Cadorin 30 milioni 657 mila; Giulio Caligaris 27 milioni 906 mila.

Giuseppe Camaschella 25 milioni 905 mila; Corrado Cantarut 34 milioni 315 mila; Giuseppe Cantoni 25 milioni 640 mila; Cesare Cao 26 milioni 34 mila; Quintino Caprioglio 26 milioni 630 mila; Elso Capurro 30 milioni 530 mila; Giulio Cardinali, ingegnere, presidente Usl 51, 25 milioni 987 mila; Piero Cardinali, 27 milioni 269 mila; Piero Cardone 27 milioni 145 mila; Francesco Carlucci 28 milioni 87 mila; Franca Carnevali 26 milioni 635 mila; Annamaria Caramoni 25 milioni 709 mila; Marco Castagna 27 milioni 410 mila; Maurilio Castelletta 34 milioni 954 mila.

Armando Castellini 31 milioni 697 mila; Egidio Castioni, assicuratore, 25 milioni 470 mila; Ernesto Castoldi 32 milioni 740 mila; Giuseppe Castoldi, ingegnere, deputato, 30 milioni 362 mila; Piergiorgio Catalano 25 milioni 117 mila; Maurizio Cataldi 25 milioni 158 mila; Luigi Celada 27 milioni 771 mila; Giovanni Ceresa 33 milioni 220 mila; Vittorio Ceresa 25 milioni 252 mila; Renato Cerriana 34 milioni 465 mila; Enrico Cesarotti 30 milioni 220 mila; Raffaele Cicale 31 milioni 583 mila; Aldo Ciampanelli 28 milioni 640 mila; Renzo Cipollino 29 milioni 549 mila.

Franco Clementoni, dirigente banca, 39 milioni 908 mila; Claudio Cocito, avvocato, 27 milioni 269 mila; Walter Codini 23 milioni 868 mila; Giorgio Colli 28 milioni 757 mila; Roberto Colma 28 milioni 57 mila; Federico Colombo, commerciante, 39 milioni 919 mila; Maria Mozzanini 39 milioni 925 mila; Luigi Comotto 25 milioni 117 mila; Michelangelo Concina 28 milioni 812 mila; Orazio Conti 34 milioni 661 mila; Agostino Coppi 39 milioni 903 mila; Francesco Corbetta 30 milioni 720; Giovanni Corbetta 26 milioni 288 mila; Celestino Corica, avvocato, 38 milioni 63 mila.

Cesare Cornalba 29 milioni 337 mila; Fabrizio Cornalba 26 milioni 792 mila; Domenico Cortese 26 milioni 322 mila; Bruno Cremona 29 milioni 308 mila; Giuseppe Crosta 30 milioni 854 mila; Bortolo Dagani 35 milioni 107 mila; Giambattista Dagani 25 milioni 124 mila; Giuliano Dagani 25 milioni 104 mila; Giuliano Dago 29 milioni 195 mila; Osvaldo Dal Canto 25 milioni 35 mila; Gabriele D'Ambrosio 38 milioni 861 mila; Sergio De Bartolo 27 milioni 347 mila; Michele De Biasis 36 milioni 382 mila; Pietro de Galdo 34 milioni 69 mila; Remigio Deligia 28 milioni 888 mila.

Giovanni della Vecchia 31 milioni 301 mila; Fiorenzo De Paulis 25 milioni 405 mila; Camillo Di Seglio 25 milioni 538 mila; Dario Dulio 37 milioni 240 mila; Claudio Duranti 31 milioni 702; Santino Fabiano 34 milioni 48 mila; Pierangelo Faccenda 36 milioni 875 mila; Cirillo Faioni, 36 milioni 448 mila; Vanni Fallotri 28 milioni 447 mila; Paul Aimo Faur 20 milioni 63 mila; Giulio Fedele 26 milioni 826; Pieralda Bricco 25 milioni 329.

Vietato spararsi con pistola abusiva

VIGEVANO — Per una delusione amorosa aveva deciso di uccidersi e si era sparato un colpo all'addome, poi alla vista del sangue ci ha ripensato, ha chiesto soccorso e è riuscito a cavarsela nonostante la gravità della ferita.

Non c'è stato però il lieto fine: tutto si è concluso con una condanna a sei mesi di reclusione e di 150 mila lire di multa per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Protagonista della curiosa quanto insolita vicenda un giovane di Mede, Angelo Paolo, di 27 anni. Abbandonato dalla fidanzata, il giovane aveva attraversato un brutto momento: la sera del 4 marzo aveva impugnato una pistola calibro 6,35 e se l'era puntata all'addome esplodendo un colpo. Per fortuna, la ferita non aveva leso irrimediabilmente organi vitali: alla sua richiesta di aiuto era stato soccorso dai vicini di casa.

All'ospedale San Martino di Mede, i medici erano riusciti a salvarlo: non si è invece salvato dall'azione penale. I carabinieri avevano infatti accertato che la pistola non era denunciata. g. c. r.

Processato anche un amico di Galliate ora in libertà

Novarese condannato per armi sconterà 11 mesi di prigione

Aurelio Zebra — Angelo Airoldi

NOVARA — Ieri mattina sono stati condannati a 11 mesi un carrozziere di Novara e un suo amico di Galliate.

Aurelio Zebra, trent'anni, simpatizzante di destra, è stato arrestato il 1° luglio. I carabinieri sequestrarono, a casa sua in via Mongini 2, una pistola «Star» calibro 7,65 e un'ottantina di cartucce di diverso calibro, oltre a un pugnale di genere proibito. Furono trovati anche alcuni «foulard» con delle svastiche.

Il carrozziere sostenne in un primo tempo di aver acquistato le armi a Milano e di aver avuto l'altro materiale da alcuni camerati durante alcune riunioni fra extraparlamentari di destra.

Poi, abbandonata la tesi dell'origine politica per il possesso delle armi, Aurelio Zebra ha chiamato in causa un operaio di Galliate, Angelo Airoldi, di 42 anni, residente in via Massimo d'Azeglio 7. Sarebbe stato proprio Airoldi (un ex armiere), secondo il racconto dello Zebra, a vendergli la pistola.

In una perquisizione a casa dell'operaio appassionato di armi sono stati trovati un caricatore, una canna, un otturatore e circa 100 munizioni di calibro diverso non denunciati. Così è finito in carcere anche Airoldi che ha sempre negato d'aver venduto la pistola al carrozziere.

«*Mi accusa per motivi di rancore* — ha spiegato — *perché sono a conoscenza che Aurelio Zebra ha una relazione amorosa con la moglie di un mio amico*».

Angelo Airoldi è stato scarcerato con la concessione dei benefici di legge. Aurelio Zebra resta in carcere avendo dei precedenti. r. a.

Un arresto per ricettazione a Novara

NOVARA — Offriva materiale fotografico del valore di sei milioni per poche centinaia di migliaia di lire. L'«offerta speciale» ha insospettito i carabinieri che hanno fatto una perquisizione a casa di Luigi Lecchi, 43 anni, in via Ferrone 14 a Novara.

I militari hanno così potuto accertare che tutto il materiale fotografico proveniva da un furto compiuto nel luglio dell'anno scorso nell'abitazione di Giorgio Migliorini a Galliate. (r. o.)

Da oggi al 17

A Quarna il via alla festa

Bande e manifestazioni nei due Comuni

OMEGNA — Si terrà alle due Quarne, da oggi al 17 luglio, la quattordicesima edizione della «Festa della Montagna», organizzata dai comuni, dall'Azienda Autonoma «Studi e Assistenza» e dalla «Camera di Commercio» in collaborazione con la «Comunità montana Cusio - Mottarone».

In particolare: nei locali della scuola materna di Quarna Sotto saranno esposti acquerelli sul tema «Fiori di Montagna» di Luigi Rondolini per 40 anni medico condotto nei due paesi, sensibile documentarista degli aspetti meno conosciuti del mondo animale e vegetale, scrittore e pittore.

Nei locali della scuola materna di Quarna Sopra si terrà invece la prima «Rassegna Quarnese dell'Artigianato». Tre serate saranno dedicate ai problemi e al fascino della montagna con dibattiti, filmato e diapositive, si terranno all'albergo Belvedere.

Interverranno lunedì i presidenti della comunità montane Cusio - Mottarone e Valle Strona, giovedì 14 Rondolini e venerdì 15 Claudio Schranz, la guida alpina di Macugnaga che ha accompagnato Fogar nella sua recente discussa impresa al Polo Nord.

Durante i festeggiamenti si esibiranno i gruppi folcloristici: «Genzianelle» di Verbania, «Viù» di Torino, «Mottarone» di Sovazza, il coro «Monte Massone» di Valstrona, i «Matai d' ca' noscia»; le bande musicali del Mottarone e delle Quarne e il gruppo «Viva la gente» di Bellinzago Novarese. a. m.

Recuperato un edificio del Seicento, ora è un museo

Borca: c'è una casa nel bosco che conserva oggetti walser

Venti giovani hanno lavorato per recuperare le sette stanze danneggiate dal tempo e dall'incuria - Conservato un macinino per l'oro

Borca di Macugnaga: la casa del Seicento che è diventata un museo della storia dei Walser

MACUGNAGA — Una splendida casa del 1640, è stata restaurata e adibita a museo. L'operazione «recupero» è stata fatta da una ventina di giovani di Borca che da circa due anni dedicano il tempo libero ai lavori di ristrutturazione dell'edificio che ora ospita, nelle sue sette sale completamente rimesse a nuovo, oltre un centinaio di oggetti tipici dell'etnografia walser di Macugnaga.

Ormai da molti anni la casa era in stato di abbandono. Grazie alla disponibilità del parroco don Maurizio Midali, un gruppo di trazionisti di Borca sotto la guida di Angelo Basaletti, l'ha rimessa a nuovo. *«I restauri — dicono i volontari — sono stati eseguiti nel pieno rispetto dello stile locale. La "stube" (cioè l'antico soggiorno della casa) presenta un pregevole fornello in pietra che serviva per riscaldare il locale. Tutto l'arredamento è stato ricostruito fedelmente secondo gli schemi del passato. In più all'entrata abbiamo collocato un "mulinetto", che era utilizzato in passato per macinare il minerale aurifero estratto dalle gallerie di Macugnaga.*

«L'ampia cantina — aggiungono — sarà invece usata come sede di riunioni e potrà ospitare anche delle mostre. Per questa estate ad esempio se ne preannuncia più una, dedicata agli alpeggi del Monte Rosa con l'esposizione di pannelli fotografici sulla vita degli alpigiani».

A Macugnaga esiste già un museo da una quindicina d'anni. Ma si tratta di una raccolta eterogenea, costituita soprattutto da documenti e reperti della storia alpinistica del Monte Rosa.

«Noi non intendiamo creare un doppione — dicono i giovani di Borca — ma solo un complemento raccogliendo essenzialmente gli oggetti di carattere walser».

All'appello per donare al museo il materiale hanno risposto con entusiasmo molti macugnaghesi. I battenti saranno aperti ufficialmente domani pomeriggio. L. v.

Cinema

NOVARA
ELDORADO: L'ultima vergine americana.
EXCELSIOR: Bruce Lee vive ancora.
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: Tunnel.

ARONA
LUX: Mare mare mare voglio il...
S. CARLO: Il ritorno del magnifico Kung.

BORGOMANERO
NUOVO: Cane e gatto.
MODERNO: Pigs Today.

DOMODOSSOLA
CORSO: Ferie.
CINEUNO: Soldato blu.

TRECATE
VITTORIA: I diavoli.

CAMERI
ORATORIO: Pianeta del terrore.

OMEGNA
SOCIALE: Spaghetti House.

VERBANIA
APOLLO: Pigs Today.
VIP: I camionisti.

VIGEVANO
ARLECCHINO: 5 giorni un'estate.
ASTORIA: Il bersaglio.
CAGNONI: Incontro nell'ultimo paradiso.
MARCONI: Saranno famosi.

Alle tv

ANTENNA 3
20,30 Film **Gatto nero**: *strano professore vive solo con un gatto nero e parla con i morti, numerose vittime nei dintorni presentano impronte di gatto (1981)*
22 — Telefilm Tama

RETE A
20.15 Film **Clouzot e C. contro Borsalino e C.**: *due agenti inglesi in missione a Roma per indagare su sequestro di scienziato (1976)*
23 — Film **Un'ombra nella strada**: *quattro ragazze sono misteriosamente sedotte da Lucifero (1979)*

RETE 4
20.30 Film **Il commissario Pepe**: *commissario di una tranquilla cittadina di provincia del Nord, si trova improvvisamente davanti a casi importanti (1969)*
22.30 Rotoquattro
22.50 Un orchidea all'Arena di Verona, a cura di Enzo Biagi

In vigore la legge regionale sulla tutela dell'ambiente

Si potrà andare per funghi ma solo se si ha la patente

DOMODOSSOLA — C'è una «patente per i funghi». Vistosi manifesti affissi in tutti i comuni ossolani informano che è ormai in vigore la legge regionale del 2 novembre (che modifica quella del 1978) per la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale.

E così disciplinata la raccolta di funghi e tartufi, more, mirtilli e lamponi nei fondi pubblici. C'è un limite alla raccolta di questi prodotti del sottobosco: le quote massime giornaliere variano dal mezzo chilo di fragole al chilo di mirtilli e lamponi.

Per i funghi, che vanno «raccolti con torsione per esemplari interi» e senza fare uso di rastrelli o uncini, le qualità che ogni cercatore può portare a casa variano a seconda della specie: non più di 15 esemplari al giorno per il boleto e l'amanita cesarea, 20 esemplari per le altre qualità, nessun limite per i caratteristici «chiodini».

Per tutti ci vuole però il tesserino che si acquista negli uffici delle Comunità montane, delegate dalla Regione a sorvegliare il rispetto della legge. Sul costo della patente le cinque Comunità ossolane che raggruppano i 38 comuni che vanno dalle montagne di confine fino a Ornavasso e Mergozzo non sono riuscite a mettersi d'accordo.

Nei 16 comuni della più estesa comunità piemontese, la «Valle Ossola», il permesso annuale costa 25.000 lire, il settimanale 10.000, il giornaliero 5000; i titolari di pensione «minima» se la cavano con un contributo simbolico di 1000 lire. Stesse tariffe per la Comunità di Valle Antrona dove i «residenti» potranno raccogliere 30 boleti invece di 15.

La quota scende a 15.000 lire all'anno per la comunità di Valle Anzasca (10.000 settimanali, 5000 giornaliero) che esenta però completamente i pensionati con la «minima» e aumenta a 40 per i residenti la quota dei boleti che era di 15.

Per la Comunità di Valle Vigezzo la tessera annuale costa 10.000 lire, 8000 la settimanale, 6000 il giornaliero; tutto gratis per i bambini fino agli 8 anni.

Decisamente «fuori cartello» la Comunità di Valle Antigorio e Formazza che per i residenti adotta unicamente il permesso annuale (lire 30.000, 30 boleti).

I «forestieri» lo pagheranno invece 40.000 lire b. o.

Vipere alla stazione di Vaprio

NOVARA — Aspettare il treno è spesso fastidioso. Diventa anche pericoloso se, come è successo a Vaprio d'Agogna, in sala d'attesa ci sono le vipere.

La presenza di ben cinque rettili velenosi è stata notata, con comprensibile terrore, da una donna che attendeva l'arrivo del treno con il quale doveva recarsi a Novara.

Il calcio mercato ha chiuso ieri sera

Azzurri e rossoneri gli ultimi acquisti

NOVARA — Le due formazioni più titolate del calcio provinciale escono profondamente modificate dal calcio mercato che ha chiuso ufficialmente i battenti ieri sera alle venti. Le trattative in realtà si protrarranno ancora con le cosidette «liste lunghe».

Il Novara è destinato a modificare i cinque undicesimi della formazione base. Nell'Omegna, com'è noto, c'è stata addirittura la rivoluzione tanto che dovrebbero essere confermati solo Colla, Jacomuzzi e il giovane centrocampista Gherardini.

Renato Boldini

Sfumato il matrimonio con il mobiliere Bonacina, il nuovo presidente Albergatti, ha deciso di avvalersi ancora della collaborazione del manager Bobbiano almeno per allestire una formazione in grado di ben figurare la prossima stagione.

Fra Novara e Omegna, dopo il trasferimento di Pioletti in azzurro si registra il passaggio in rossonero del portiere Renato Boldini 20 anni che contenderà il ruolo di titolare a Passaretta.

La cessione di Pagani alla Pro Patria dovrebbe portare nel Cusio il difensore ventisettenne Sartirana. Sugli altri movimenti i dirigenti mantengono il più assoluto riserbo perché le novità per ora non sono molte.

Queste preferiscono riservarle per l'assemblea dei soci convocata mercoledì quando avranno la necessità di tranquillizzare un ambiente piuttosto disorientato per l'improvvisazione che ha caratterizzato la gestione della società nelle ultime settimane.

Resta un mistero anche il nome dell'allenatore. Non è tramontata la candidatura di Fossati e sono stati presi contatti anche con Siegel che ha guidato la Pro Patria ed il Novara.

Improvvise difficoltà sono sorte anche per il Novara che intende reperire ancora un centrocampista r. amb.

Questi tutti i conti

Il bilancio della «Caminada par Nuara»

NOVARA — Gli organizzatori dell'undicesima «Caminada par Nuara», il gruppo Alpini «Lorenzoni» e la «Famiglia Nuarese», hanno reso noto il bilancio dell'ultima edizione svoltasi a maggio che ha permesso di devolvere alla Lega per la lotta contro i tumori oltre 30 milioni.

Il bilancio, minuziosamente redatto, presenta nella «voce» entrate un milione per rimanenza del 1982, 19 milioni 076.500 lire per 9 mila 110 iscrizioni e a cui si aggiungono 7 milioni 933.880 lire per oblazioni di enti e ditte e 11 milioni 20 mila ricavate dalla lotteria organizzata dal «Corriere di Novara», il settimanale che affianca l'iniziativa.

Il totale degli incassi è stato quindi di 93 milioni 553.565 lire.

La «voce» uscita, di contro, è del tutto sparita. Infatti le spese per l'acquisto delle magliette ricordo, affitto stand fiera, stampa biglietti lotteria, 3 mila manifesti e 8 mila locandine, 30 mila depliant, 11 mila pettorali, 22 mila bicchieri, 1200 litri di the, 1016 litri di acqua minerale, 420 chili di limoni, 200 chilogrammi di zucchero, 8 mila metri di spago ed 8 mila metri di cordoncino, le medaglie sono state eliminate grazie alle offerte gratuite venute da ogni parte. (l. l.)

Il pci preannuncia ricorsi al tribunale e al Tar

Irregolari le elezioni? Polemiche a Fontanetto

Il sindaco (eletto da dc, psdi, indipendenti): «Noi siamo tranquilli»

FONTANETTO PO — Polemiche roventi in paese per l'elezione di un consigliere comunale della maggioranza che l'opposizione ritiene illegale. Nei prossimi giorni, i rappresentanti della lista di minoranza presenteranno un ricorso al tribunale civile di Vercelli mentre si annuncia pure un esposto al Tar per alcune schede contestate durante le recenti votazioni.

A Fontanetto Po, dunque, è battaglia aperta dopo i ben noti contrasti degli scorsi anni (ci fu persino un sindaco socialdemocratico con la moglie a capo dell'opposizione) e il risultato clamoroso delle elezioni del 26 giugno: la lista formata da comunisti, socialisti e indipendenti aveva ottenuto due voti in più (419 contro 417) di quella composta da democristiani, socialdemocratici e indipendenti; eppure ha perso nel computo totale delle preferenze, ed il Comune continua ad essere retto da una maggioranza di centro.

Il primo consiglio comunale si è riunito mercoledì sera e le decisioni prese in quella sede saranno sottoposte all'attenzione del tribunale civile del capoluogo. Spiega Marco Ciocchetti, della federazione comunista vercellese: *«E' successo che, infischiandosi della legge del 23 aprile 1981, la maggioranza ha dichiarato eletto Bartolomeo Bottasso, un consigliere uscente, che è addirittura doppiamente ineleggibile sia perché è il titolare della farmacia comunale del paese, sia perché è il giudice conciliatore».*

«La normativa in materia di ineleggibilità — prosegue Ciocchetti — *è chiarissima: Bottasso non può fare il consigliere comunale e siamo stupefatti per la scelta della maggioranza di avallare una nomina illegale. Vedremo che cosa deciderà il tribunale di Vercelli. Sappiamo che l'elezione è stata motivata con il fatto che si tratta di una riconferma: è una scusa puerile perché la legge è del 1981 mentre le elezioni precedenti si svolsero nel 75».*

Ribatte il sindaco Eugenio De Angeli: *«Abbiamo riconfermato Bottasso perché così ha voluto la popolazione di Fontanetto Po, votandolo. Siamo tranquilli e ci rimettiamo con serenità al giudizio del tribunale».*

Se il sindaco si dichiara fiducioso, lo è altrettanto, per il verso opposto, Pier Antonio Rigolino, della segreteria di federazione del pci: *«Il ricorso non potrà che essere accolto. E, purtroppo, visto che il tribunale non può disporre la surroga, Fontanetto avrà solo 14 consiglieri anziché 15».*

«E tutto ciò — aggiunge Ciocchetti — *mi suona tanto di truffa nei confronti degli elettori fontanettesi, che hanno riposto in buona fede la loro fiducia in un candidato che — dal punto di vista politico e morale — non doveva neppure essere messo in lista».*

Quanto al ricorso al Tar, Rigolino spiega che nella sezione numero 2 sarebbero state avallate schede alquanto «dubbie». *«Una addirittura* — dice — *era vergata con una biro blu anziché con la matita regolamentare. Ecco perché chiederemo al Tar di riconteggiarle tutte».*

e. d. m.

Commozione nel paese natale del maestro

Crescentino in lutto per il «suo» Angelini

Dalla casetta di via Mazzini ai trionfi dell'Eiar

Il maestro Cinico Angelini

CRESCENTINO — *Ha destato grande emozione in città la notizia della scomparsa di Cinico Angelini, compositore e direttore d'orchestra della musica leggera italiana. Era nato 82 anni fa a Crescentino nella sua abitazione di via Mazzini. Dopo la morte improvvisa della madre si trasferì insieme a suo padre, che faceva il calzolaio, a Torino.*

Qualche anno dopo Angelini, dopo aver costruito un proprio complesso, fu scritturato dall'Eiar.

Fu l'inizio del suo successo: i maggiori cantanti italiani degli Anni 50 e 60 legarono il loro nome a quello di Angelini e della sua orchestra.

Fu proprio in questo periodo che il maestro accolse l'invito di tornare a Crescentino per una grandiosa serata. Nel 1962 nell'ampio cortile delle scuole elementari si esibirono sotto la sua direzione, insieme all'immancabile presentatore Filogamo, Achille Togliani, il Duo Fasano, Gino Latilla, Milva e Carla Boni.

Molto popolare tra i crescentinesi, mantenne stretti rapporti di amicizia soprattutto con la famiglia del geometra Borgondo.

L'ultima volta che Cinico Angelini vide Crescentino fu tre anni fa, quando venne a trovare gli amici ed i parenti ed a visitare la tomba della sua prima moglie.

l. p.

HOCKEY - Stasera (ore 21,30) la finale a Reggio Emilia fra Amatori e Giovinazzo

«Ritorneremo con la Coppa Italia» è la promessa di «mister» Tarchetti

Breve ritiro nel Modenese per il Maglificio Anna - I gialloverdi in pista senza «Toto» Cesana

VERCELLI — *«Se il Giovinazzo giocherà a hockey, e non a botte, non ci sono dubbi: torneremo con la Coppa Italia».* Alfredo Tarchetti, il giovane allenatore del Maglificio Anna, è fiducioso sull'esito del match di stasera (ore 21,30) a Reggio Emilia, la gara unica in cui si assegna il prestigioso trofeo nazionale.

«Sabato scorso, in Coppa Cres — continua Tarchetti — *il Giovinazzo è riuscito a irretirci con le continue provocazioni. Ha potuto farlo, fidando nella gara di ritorno. Ma dopo Reggio non ci sono appelli: i baresi dovranno scoprirsi per tentare di vincere e sarà la loro fine».*

Sulla carta, le osservazioni di Tarchetti sono cartesiane, ma Giambattista Massari, commissario unico della Nazionale e allenatore del Giovinazzo, avrà senz'altro preparato a tavolino le contromosse per sovvertire un pronostico che vuole l'Amatori nettamente favorito.

I gialloverdi dovranno appellarsi a tutte le loro risorse per avere ragione di una squadra che — e l'ha dimostrato a Vercelli — giocherà alla morte per impedire al Maglificio Anna la conquista della Coppa Italia.

Soprattutto, Bizzini e compagni dovranno fare il pieno di tranquillità prima di scendere su una pista che si prospetta particolarmente calda.

A Viareggio, prima della «bella» per lo scudetto con il Lodi, il ritiro in un albergo della Versilia fu una mossa indovinata. Ecco perché l'Amatori gioca anche oggi questa carta: partirà stamane, alle 9,15, diretto verso Serramazzoni, un piccolo centro collinare del Modenese, a 40 chilometri da Reggio Emilia. Il «ritiro» distenderà i nervi e consentirà alla squadra di affrontare l'impegno nel migliore dei modi.

Come è noto, lo stato di salute della formazione di Tarchetti appare buono, se si eccettuano le condizioni di «Toto» Cesana che, quasi sicuramente, dovrà dare forfait.

Spiega Tarchetti: *«Cesana non si è potuto allenare né martedì né giovedì. Poco prima della partita proverò a scendere in pista e decideremo solo all'ultimo istante se impiegarlo, almeno a mezzo servizio».*

Oggi in regalo il poster a colori dell'Amatori campione

***

con «La Stampa» in tutte le edicole del Vercellese

***

(da Cigliano a Gattinara, da Crescentino a Santhià)

I giocatori dell'Amatori esultano: un'immagine beneaugurale

La probabile assenza di Cesana è di quelle che pesano. A Viareggio, fu proprio il piccolo attaccante a propiziare il largo successo dei vercellesi con una prestazione super.

L'Amatori dovrà sopperire, in ogni caso, al suo impiego ridotto e si appellerà alle doti tecniche e agonistiche di un Rollino voglioso di ben figurare.

Ricordando che i pullman con i tifosi partiranno da piazza Pajetta alle 15,45 e che saranno almeno 500 gli sportivi vercellesi al seguito della squadra, concludiamo con qualche pronostico flash di giornalisti vercellesi.

Carlo Lariszale: *«In un'unica partita potremo sfruttare la nostra arma micidiale: il contropiede. Vinceremo 5-2».* Franco Collini: *«Vinceremo abbastanza agevolmente. Prevedo un bel 5-2».* Francesco Leale: *«L'Amatori — è la regola — è sempre riuscito a disporre facilmente degli avversari che lo avevano messo in difficoltà perché sa prendere le contromisure. Ci imporremo 4-1».* Ezio Canali: *«Prevarrà l'Amatori: 6-3».*

Per chi non potrà seguire la squadra a Reggio, radiocronaca diretta su «Radio Studio 91» dalle 21,25.

Enrico De Maria

Costituito un Comitato promotore

Un pronto soccorso anche a Gattinara?

GATTINARA — *Una delegazione della Croce Rossa con sede a Gattinara per dar vita ad un servizio di pronto soccorso: l'iniziativa ha preso l'avvio nei giorni scorsi con la costituzione di un Comitato promotore che intende perseguire i principi umanitari della C.R.I. nei Comuni di Gattinara, Serravalle, Sostegno, Roasio, Lozzolo, Rovasenda, Lenta, Ghislarengo, Carpignano, Arborio, Romagnano, Ghemme, Sizzano, Prato Sesia e Grignasco.*

«L'obiettivo è quello di istituire un servizio di pronto soccorso che sarà svincolato dal "San Giovanni Battista" di Gattinara — *spiegano i promotori* —. Ogni assistito sarà infatti libero di decidere a quale ospedale appoggiarsi. Per raggiungere questo scopo è però necessaria la collaborazione dei cittadini: la delegazione diventerà operante solo se potrà contare su un consistente numero di contribuenti, sull'adesione di volontari per effettuare gli interventi, sul reperimento di fondi per la creazione delle strutture».

L'operazione tesseramento, iniziatasi nei giorni scorsi a Gattinara, Lenta e Serravalle, si sta ora diffondendo negli altri Comuni.

«Entro la fine di settembre, termine di scadenza della campagna, dovremo arrivare a 2.500 sottoscrittori in modo da poter ottenere il riconoscimento ufficiale del nostro Comitato da parte della Croce Rossa — *aggiungono i promotori* —. Il traguardo non è utopistico considerato che questo numero di adesioni equivale al 5 per cento della popolazione residente nei 15 centri interessati al servizio. Le tessere, il cui costo è stato fissato in 2.500 lire, sono disponibili nelle farmacie e nelle edicole ed all'ufficio d'igiene di Gattinara».

Parallelamente la delegazione sta raccogliendo le iscrizioni per il volontariato, la struttura portante della Croce Rossa. La speranza è quella di riuscire a formare un gruppo di 150-200 componenti ovvero 3-4 persone aderenti ogni 1.000 abitanti in maniera da garantire un pronto soccorso continuato 24 ore su 24.

g. p. v.

Dopo la decisione della Regione di «proteggere» i batraci

C'era una volta la «Fusa» (e c'erano anche le rane)

TRINO — C'era una volta la Fusa: era il quartiere trinese più balordo, più autentico, più vitale. Li vivevano i «ranai», i pescatori di rane, coloro che campavano con questo mestiere gramo e stagionale. Partivano la notte, con la lampada ad acetilene (la «citalena») e tornavano la mattina con chili e chili di bottino. Le rane d'altra parte si riproducono con una facilità spaventosa, depositano centinaia di uova: a tutti garantivano un pasto non certo raffinato, ma comunque sostanzioso.

Poi sono arrivati i diserbanti, è cambiata la risaia, sono diventate inutili (e meno male, era un lavoro tremendo) le mondine, è sparito lo spirito autentico della Fusa, sono rimaste soltanto alcune canzoni e il ricordo di un tempo rimpianto unicamente perché passato. E sono vertiginosamente diminuite le rane. Braccate e uccise dalla chimica. Ma le più forti hanno resistito, la feroce selezione naturale ha fatto le sue vittime e i suoi vincitori.

Ora le risaie cominciavano ad essere nuovamente popolate dall'allegra brigata gracidante, i ranatè rifiorivano, molti «ex», ormai in pensione, integravano lo stipendio con la pesca. A questo punto è arrivato un decreto che definisce le rane «specie protetta»: non se ne possono prendere più di venti alla volta. I pescatori sono insorti.

«Ma come — dice uno di loro, Mario Olivero, ora pensionato — *non vorranno mica dire che siamo noi a far estinguere le rane? Sono stati i diserbanti ad ucciderle. Troviamo assurdo un decreto che, non potendo risolvere il problema alla radice, si limita a punire chi non ne può niente. Poi ognuno di noi, al massimo, ne pescherebbe qualche chilo (non è mica facile questo lavoro); i diserbanti, invece, quando colpiscono, colpiscono duro».*

E le rane che si trovano nei ristoranti da dove arrivano?

«Noi cuciniamo solo quelle nostrane — assicura un ristoratore trinese — *niente di importato. Se ce ne sono poche, pazienza, prepariamo solo pochi piatti. Ma quando non si possono pescare più di 20 rane alla volta, i nostri fornitori sono decisamente in crisi, e anche noi».*

I commercianti di Trino, per ovviare a questa situazione, le fanno arrivare dal Veneto e dalla Romagna.

al. co.

Al giovane Borgatelli il «Tobagi» di tennis

VERCELLI — *Il giovane vercellese Paolo Borgatelli è stato il protagonista del trofeo «Walter Tobagi» di tennis, giunto alla seconda edizione. Il tennista ha vinto il singolare per «non classificati» e si è piazzato al quarto posto nella gara per «classificati», superando atleti di fama e ben più esperti di lui.*

Borgatelli, che gareggia ancora nella categoria under 16, ha superato il torinese Savio in un appassionante incontro durato due ore, per 7-5, 2-6, 7-5.

L'altra finale, per tesserati C 3 e C 4, avrebbe dovuto vedere di fronte il vercellese Gigi Olivo (tesserato per il T.C. Sporting Lesa) ed il novarese Mario Zardo. Quest'ultimo, però, si è infortunato poco prima durante un torneo nella vicina Casale. L'incontro se lo è quindi aggiudicato Olivo. Al terzo posto si è invece piazzato Braghero, della Canottieri Casale.

Il torneo, al quale hanno partecipato 70 tennisti, è stato organizzato dall'Associazione italiana cultura e sport di Vercelli in collaborazione con l'Associazione Tennis Pro Vercelli.

f. l.

Italia Olanda la prima partita

VERCELLI — Ai campionati europei di hockey a rotelle in programma al palasport dell'Isola dal 2 all'8 ottobre, l'Italia esordirà nella giornata inaugurale affrontando l'Olanda.

La formazione di Massari — che dovrebbe avvalersi dell'apporto dei gialloverdi Firardelli e Cesana — giocherà quindi con l'Inghilterra (il 3); la Svizzera (il 4), la Spagna (il 5), la Germania (il 6), la Francia (il 7) e il Portogallo (l'8).

Campionato in crescendo per il Kiwanis Softball

VERCELLI — Si conclude domani il campionato di softball di serie B. La formazione del Kiwanis Vercelli incontra, in trasferta, il Cus Milano. E' una partita molto difficile, considerate l'esperienza e la potenza atletica della compagine lombarda. Ma le vercellesi hanno buone possibilità di affermarsi. Nelle ultime tre partite, disputate tutte in trasferta, hanno conquistato altrettante vittorie.

Le ragazze, allenate dal bravissimo Negro, stanno conducendo un finale di campionato esaltante. Si può dire siano la squadra rivelazione del torneo, dopo un avvio un po' difficoltoso dovuto a due ragioni: la prima che è stata chiamata a far parte del girone lombardo, tradizionalmente difficile; la seconda che l'età media delle componenti la formazione si aggirava sul 17 anni, contro i 23 delle avversarie.

Nel campionato di serie C di baseball, sempre domani, al Bell Clemente, la Sme incontra il Liceo Cremona. Un gran brutto cliente considerato che i bicciolani stanno attraversando, al contrario delle ragazze del Kiwanis, un periodo nero; nelle ultime tre partite hanno subito altrettante sconfitte.

f. l.

A Vercelli

La tazzina di caffè presto a 500 lire

VERCELLI — Il «caro-caffè», con una marcia inarrestabile, sta per giungere in città. Non ci sono dubbi sul comportamento degli esercenti: la tazzina dell'aromatica bevanda passerà da 450 a 500 lire. «L'aumento era già stato programmato nell'autunno scorso — precisano all'Associazione commercianti — il ritocco non è quindi una sorpresa».

La simbolica «resa» non è incondizionata. I gestori dei bar e delle degustazioni intendono prima valutare i tempi e le modalità per l'aumento. Molti sostengono la necessità di voltar pagina già dai prossimi giorni o, al più tardi, alla fine del mese.

A giustificazione della prima ipotesi, alcuni commercianti vercellesi dicono: «Lo zucchero è aumentato nei giorni scorsi e quindi è necessario un adeguamento immediato del prezzo. Non lo si può far pagare, ed è quindi automatico far rientrare l'aumento nelle 50 lire della tazzina di caffè».

Come avviene da sempre, in questi casi, il ritoccare del prezzo è destinato a riflettersi su altri prodotti di cui il caffè è uno dei principali ingredienti. Il cappuccino, ad esempio, aumenterà certamente. Ora lo si paga al banco, in media, 600 lire e, come minimo, il ritocco sarà anche in questo caso di 50 lire.

Stesso discorso vale per il caffè freddo (800 lire).

Ma le sorprese non sono finite: i gestori di bar e gelaterie hanno infatti indetto un incontro all'Associazione commercianti per riesaminare il listino di tutti i prodotti. L'estate si preannuncia calda non solo per la colonnina di mercurio, ma anche per il borsellino.

d. co.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Rambo, con Sylvester Stallone (avventura).
NUOVO ITALIA: L'ultima vergine americana (comico).
PRINCIPE: Firefox, la volpe di fuoco, con Clint Eastwood (avventura).
VERDI: Adamo ed Eva la prima storia d'amore.
VIOTTI: Sulle orme della Pantera Rosa di Blake Edwards, con Peter Sellers (comico).

GATTINARA

ITALIA: La corsa più pazza del mondo.

SANTHIA'

IDEAL: Sui marciapiedi di New York.
SPLENDOR: Piacere totale (vietato min. 18 anni).

TRONZANO

LUX: I diavoli, di Ken Russell, con V. Redgrave ed O. Reed (drammatico).

MOSTRE ED ARTISTI

VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): si conclude domani la mostra di Franco Rasma, che osserva il seguente orario: 10-12; 16-19.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.90; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.024; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.564.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15: Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Delabiano, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

18 — Cartoni animati della serie Mati & Jenny
18,30 Telefilm della serie Edward & Mrs. Simpson
19,15 Rubrica
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
20,30 Telefilm della serie Capitani e re
21,30 Telefilm della serie Bad Cats
22,30 Film Gator Bait (avventura)
0,30 Strip-tease
1 — Videovercelli Notizie (replica)

PRIMANTENNA
(Canali 35, 38, 50, 55 UHF)

19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Sherlock Holmes
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Telefilm della serie La valle della morte
23,00 Telefilm della serie I racconti dell'impossibile
23,30 Telefilm della serie Suspense
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

Manifestazioni e appuntamenti del weekend

Mostra dei Sacri Monti aperta da oggi ad Oropa

Comincia anche la rassegna del grande fotografo Vittorio Sella

BIELLA — [illegible], alle 10, si apre al pubblico la duplice mostra allestita ad Oropa dall'amministrazione del santuario, in collaborazione con il Comune e sintetizzata nel motto «Tra arte e fede». Nella galleria degli «ex voto», accanto all'antica basilica, sono esposte fotografie sui «Sacri Monti» e contemporaneamente sono in visione, nei locali a lato della chiesa nuova, presepi provenienti dai cinque continenti e di varie epoche. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre tutti i giorni, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Un'altra mostra, di tutt'altro genere, è stata approntata dallo stesso assessorato e dal Museo civico, nell'ambito del ciclo di manifestazioni «Biella Estate», a Palazzo Ferrero, nel Borgo Piazzo. E' intitolata «Il Caucaso di Vittorio Sella» e presenta suggestive fotografie, prevalentemente di montagne, che il fotografo ed esploratore biellese dell'Ottocento «scattava» con macchine monumentali, dopo essersi preparato le lastre fotografiche in una tenda a tenuta di luce (le stampava poi nel suo laboratorio di San Gerolamo). La rassegna verrà inaugurata alle 18 e sarà a disposizione del pubblico fino al 31 luglio, ogni giorno, dalle 15 alle [illegible].

Rimanendo nell'ambito della montagna, da oggi gli alpinisti hanno a disposizione il rifugio [illegible], sul Colle della Mologna Grande, nell'Alta Valle del Cervo (m 2364). Domani, sul Colle di San Carlo, nella Valle dell'Elvo (m 1026), si svolgerà la «Festa degli alpini», dedicata dal Gruppo dell'Ana di Graglia alle «penne mozze» della vallata. Dopo la messa, rancio speciale con «polenta cunsa». Al pomeriggio, concerto bandistico.

Ultimi due giorni, oggi e domani, della mostra allestita dal Comune di Pettinengo per presentare le opere dello scultore Placido Castaldi. E' aperta dalle 17 alle 20.

Al Santuario di San Giovanni di Andorno prosegue la rassegna di immagini della Valle del Cervo «di ieri e di oggi». Nella stessa vallata, ad Andorno Micca, il cartellone del ciclo di manifestazioni «Ferragosto andornese» prevede per stasera e domani danze all'aperto con i «Ragazzi del sole». Domani si svolgerà la tradizionale gara di pesca alla trota.

A Gaglianico stasera alle 21, nella palestra comunale di via XX Settembre, concerto del coro Monte Mucrone diretto dal gruppo culturale «Il rombo». p. m.

«Tuttinsieme» a Borgosesia

BORGOSESIA — Auto d'epoca, sfilate di moda, note melodiose al ritmo del «charleston»: per una sera nel capoluogo valsesiano si rivivono i favolosi Anni Trenta.

Palcoscenico di un «revival» atteso è il Parco Magni, la splendida oasi naturalistica di viale Vittorio Veneto. Organizzata dalla Pro loco, in collaborazione con il Comitato Carnevale di Borgosesia e Radio Gigonda, alle 21 prende il via «Tuttinsieme» al Parco Magni, una manifestazione unica nel suo genere e che, in un inconsueto «cocktail», mescola le auto di ieri, gli abiti di oggi e la musica di sempre.

«La manifestazione — spiegano i promotori — *si compone di una sfilata di auto d'epoca del Veteran Club di Torino e di un "defilè" di moda con protagoniste le migliori 'boutiques' di Borgosesia, accompagnati dalle note di sottofondo della Jam Session di Bruno Longhi».* L'ingresso è gratuito. (r. c.)

Biella — Cambio della guardia al Rotary Club di Biella. Al posto dell'ingegner Giuseppe Tarabbo, ora «past president», è stato insediato Giovanni Pozzi. Il neo eletto è anche presidente dell'Associazione commercianti del Biellese. Vicepresidenti sono stati nominati Franco Botta e Leo Scaramuzzi.

Varallo: la Festa dell'Alpe celebra i 7 anni

Ritorno dell'«Alpàa»

Fra i trattenimenti Paolo Conte e Lino Toffolo - Tutte le novità della mostra-mercato nei parchi e nelle strade

VARALLO — Celebra il suo settimo compleanno l'Alpàa, mostra-mercato delle attività artigianali, commerciali ed industriali, e rassegna delle Pro loco, degli enti e delle associazioni valsesiane. Oggi pomeriggio, alle 17, nello stand della Cassa di Risparmio di Vercelli, uno degli organismi patrocinatori della manifestazione insieme ad amministrazione comunale, Regione, Provincia e Comunità montana, avrà luogo il simbolico taglio del nastro inaugurale di quella che è considerata a ragione la manifestazione cardine dell'estate varallese.

Per nove giorni infatti il centro ai piedi del Sacro Monte alle sue bellezze artistiche, al sapore di storia racchiuso in ogni suo angolo, abbinerà la frenesia di un'iniziativa che allo spirito della tradizione unisce la fantasia della imprenditoria valsesiana.

«Letteralmente Alpàa significa "festa dell'Alpe", l'incontro che ogni anno i pastori tenevano sulla strada del ritorno a casa dopo i mesi trascorsi negli alpeggi — dice il presidente del comitato organizzatore, Mario Pastore —. Alpàa, in chiave moderna, è invece soprattutto [illegible] dell'operosità della gente locale, in particolare degli abitanti dell'Alta Valle».

Complessivamente lungo via Roma e viale della Stazione, nei tre parchi di Villa Durio e Virginia e nel giardino comunale sono stati installati un centinaio di stand che ospitano, oltre che gli espositori locali, operatori provenienti da ogni regione del Nord Italia.

«Viale Roma è riservato ai padiglioni commerciali, così come viale della Stazione, dove sono pure presenti una decina di enti ed associazioni valsesiani — *sottolinea Mario Pastore* —. Nei parchi sono stati invece installati i padiglioni che ospitano le Pro loco valligiane e le Comunità montane della Valsesia, Valle Strona e Carnia».

Come sempre, parallelamente all'Alpàa, il comitato organizzatore, formato da Mario Pastore, Vittorio Manetta, Maria Grazia Lasagna, Giorgio Ferrone, Franco Francese, Massimo Vareana, Natalina Gilardi, Cino Ardissone, Antonio Ciambriello, Dede [illegible] e Rita Moretti, ha programmato come contorno alla manifestazione il tradizionale calendario di spettacoli.

Il ciclo prenderà il via questa sera, alle 21, con un concerto della Jazz Studio Big Band, domani toccherà alla Compagnia di burattini Niemen cabiria, lunedì a Paolo Conte, martedì a Lino Toffolo, mercoledì ai «Nuovi Angeli», giovedì ai cori Varade di Varallo e Stella Alpina di Borzonno, venerdì a Wilma De Angelis, sabato a Raffaella De Vita, e infine, domenica 17, spetterà al complesso filarmonico Città di Varallo chiudere la serie di presentazioni. r. c.

Il villaggio turistico residenziale

Donato, la polemica per il Pian di Bres

La replica del sindaco - Il progetto al Co.Re.Co.

DONATO — Braccio di ferro tra il sindaco Norberto Botalla ed il consigliere socialista di minoranza Francesco Giolito; motivo della polemica l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un progetto che prevede la realizzazione di un villaggio turistico residenziale a Pian Bres. La risposta positiva dell'amministrazione non è condivisa da Giolito: in sintesi sostiene che la costruzione del complesso è dettata da fini speculativi, anche in contrasto con le reali necessità della montagna.

A sostegno della sua tesi si è schierata pure la sezione biellese di Italia Nostra, un «comitato» di abitanti di Donato ed il presidente della Comunità Montana Alta Valle Elvo, Diego Preila. Il progetto è ora al vaglio del Co.Re.Co.

Il sindaco è intervenuto direttamente nella polemica, con una lettera inviata alla Regione ed al Comitato comprensoriale. In primo piano Norberto Botalla invita il presidente della Comunità Montana a chiarire la sua posizione nella vicenda. Diego Preila, infatti, ha votato a favore del progetto in sede di Consiglio comunale e poi ha appoggiato pubblicamente Francesco Giolito.

Quanto alla possibilità di realizzare il villaggio turistico, il sindaco precisa: *«Donato, secondo la normativa regionale, è l'unico Comune che può legittimamente programmare simili interventi».* A proposito dell'accusa di speculazione, sottolinea che non è Donato a dover iniziare questo tipo di lotta, ma gli altri centri della Valle Elvo.

Quanto alle *«necessità della montagna»*, il sindaco (ed il suo pensiero trova riscontro negli ambienti del Comprensorio) ha fatto rilevare che l'insediamento turistico costituirebbe un innegabile *«polo di attrazione»* per i turisti, che nei mesi estivi raggiungono numerosi il piccolo centro.

Borgosesia — E' stato anticipato l'orario di apertura al mattino del cimitero. La giunta municipale ha disposto che i cancelli per il periodo estivo vengano aperti alle 8 anziché alle 9.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
BIELLA-CINEMA-ESTATE: Vado a vivere da solo.
BORGOSESIA
SOCIALE: Conquest.
COGGIOLA
ENNIO: Mondo porno di Beatrice.
VARALLO
ALPHA: Concerto del Jazz Studio Big Band.
ANDORNO
FERRAGOSTO ANDORNESE: «I ragazzi del sole».

Cinema Estate

"Vado a vivere da solo"

BIELLA — Nel quadro della manifestazione «Biella cinema estate» stasera, alle 22, nuovo film in piazza corso 53° Fanteria, a fianco dello stadio Lamarmora. E' «Vado a vivere da solo», con Jerry Calà e Lando Buzzanca. Regia di Marco Risi.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Sagliano:** Tallegno.
Usl 48 - Cossato: Rolando.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani; **Varallo:** Gino.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.586. **Vallemosso:** 705.154. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio: Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, viale Macallè. **Cossato:** via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 545.

EDICOLE
Domani mattina saranno aperte: Basini, via Italia; Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mazzi, giardini pubblici Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Gariazzo, piazza Adua; Pecchetto, Vandorno; Ravella, Fonderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Strola, Occhieppo Superiore.

Ora il sindaco di Varallo annuncia un consiglio aperto

«Vi spiego come è andata»

Giulio Axerio parlerà in pubblico della sua disavventura giudiziaria

VARALLO — Ha ricorso in appello il sindaco Pietro Giulio Axerio contro la condanna a due mesi con i doppi benefici inflittagli giovedì dal tribunale di Vercelli per abuso innominato in atti d'ufficio.

«Pur provando soddisfazione — ha commentato — *per il fatto che lo stesso procuratore della Repubblica ha chiesto di derubricare la precedente accusa in una minore, e che da tutta la vicenda è risultata chiara la mancanza di qualsiasi interesse personale, tuttavia ritengo che anche questa mite condanna sia ingiusta».*

Il sindaco ha preannunciato anche un Consiglio comunale aperto ed un ricorso all'Associazione Comuni d'Italia per una migliore tutela giuridica dei pubblici amministratori. w. ca.

BIELLA — La giunta comunale «a quattro» perderà quanto prima uno dei due assessori socialisti, per divenire «pentapartitica»: entrerà infatti a farne parte l'unico consigliere repubblicano, Marziano Magliola. E' un fatto esclusivamente politico e per di più concordato da tempo. E' stato determinante, per l'attuazione dell'accordo, l'incremento ottenuto dai repubblicani alle elezioni politiche.

Lascia il posto a Magliola Franca Musso, che si è finora occupata dei servizi demografici. E' previsto però un ampio rimaneggiamento degli incarichi affidati agli assessori. Se ne dovrebbe comunque parlare dopo le ferie, anche perché i due consiglieri socialdemocratici (uno è in giunta) sono assenti. Franca Musso è stata tra l'altro al vertice della federazione socialista biellese: ne ha retto infatti la segreteria politica. (p. m.)

Biella, Franca Musso

In visione gli elenchi dei redditi denunciati dai contribuenti biellesi per il 1979

Il più ricco è Falco (con 365 milioni)

Il mobiliere Aiazzone denuncia 72 milioni, il vescovo Piola 9,5 e il presidente dei «bianconeri» 60 milioni

BIELLA — Sono in visione al pubblico, in un salone dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, al primo piano di via Seminari 4, gli elenchi dei redditi denunciati dai contribuenti biellesi in relazione al '79.

Qualcuno li ha definiti ironicamente «il Gotha dell'evasione fiscale». Ed effettivamente vi si trovano nomi noti nell'ambito della sistematica minimizzazione dei guadagni, per sottrarsi appunto al pagamento delle imposte. E' il caso, ad esempio, di un libero professionista che ha denunciato un reddito annuo, al netto degli «oneri deducibili», di un milione 013.000 lire.

Il maggior contribuente è Emilio Falco, industriale tessile di mezza età, che ha denunciato un reddito di 365 milioni e 635.000. Lo seguono Felice Grana, altro imprenditore tessile, con 230 milioni e 808.000 lire, il notaio Cosimo Caroli (222 milioni e 590.000) e Lida Graziano, esponente dell'industria meccanica (201 milioni e 650.000). Altre trentotto persone sono comprese fra i 185 e i 100 milioni.

Il vescovo, monsignor Vittorio Piola, ha avuto un reddito di poco inferiore ai nove milioni e mezzo. Tra i personaggi di secondo piano spicca il commerciante di mobili Giorgio Aiazzone: 72 milioni, dai quali ha tolto quasi 14 milioni di «oneri deducibili».

In campo politico, ecco i redditi denunciati dai maggiori esponenti dei vari partiti (occorre aggiungere tre zeri): 26 milioni e [illegible] Carlo Rossi della dc, assicuratore; 17 milioni e 753 Pierangelo Anjesi del pri, dirigente di azienda industriale; 12 milioni e 582 Giuliano Ramella del psi, giornalista con molteplici altre attività; 9 milioni e 599 Dino Cappa Verzone del pli, industriale tessile; 7 milioni e 599 Augusto Di Braccio, «reggente» della Federazione del msi, pensionato; 6 milioni e [illegible] Piergiorgio Fava del psdi, libero professionista; 5 milioni e 289 Wilmer Ronzani, funzionario del pci, eletto recentemente deputato (è segretario della Federazione comunista biellese e valsesiana, ma deve lasciare la carica per incompatibilità col mandato parlamentare).

A proposito di quest'ultimo, nel «tabulato» dell'elenco dei redditi figura come donna e per di più con il cognome alterato: Wilma Ronzoni (la data di nascita, almeno, è esatta: 13 ottobre 1953).

Anche i dirigenti dei sindacati, come i funzionari del pci, hanno compensi molto bassi: Adriano Massazza Gal, che nel '79 era segretario generale della Camera del Lavoro, ha percepito 4 milioni e 516.000 lire; Pier Carlo Porro, della Uil, 7 milioni e 550.000, e Aldo Smolizza, della Cisl, 6 milioni e 782.000.

Passando al settore dello sport, si rileva che Ugo Massazza Gal, presidente della Biellese, commerciante di materie prime tessili, ha denunciato 60 milioni 93.000 lire ed Ermanno Strobino, l'industriale laniero che presiede la Cossatese, 33 milioni e 407.000. p. m.

Biella, Emilio Falco

SI CORRE DOMANI A CARCOFORO IL «CROSS DELLA VALSESIA»

A cavallo ai piedi del Rosa

La prova di equitazione su un percorso di 3000 metri con tredici ostacoli naturali

CARCOFORO — Tornano i cavalli ai piedi del Monte Rosa: per il secondo anno consecutivo si corre domani a Carcoforo il «Cross della Valsesia», prova di equitazione su un percorso di 3000 metri con tredici ostacoli naturali. Rispetto ai normali concorsi di salto ad ostacoli, il cross country a cavallo è più spettacolare. I concorrenti saranno infatti impegnati su un campo di gara che riproduce le difficoltà che può incontrare, durante un'escursione «en plein air», un cavaliere di campagna: ruscelli, tronchi abbattuti, muretti, siepi.

Al cross di Carcoforo, organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione turismo equestre, possono partecipare amazzoni e cavalieri in possesso della patente A-2, il primo «livello» agonistico riconosciuto dalla Federazione sport equestri; ma alla manifestazione prenderanno parte alcuni fra i migliori atleti piemontesi e lombardi. Hanno già dato la loro adesione, tra gli altri, la campionessa lombarda di equitazione di montagna, Maria Natta, e il campione italiano della specialità, Sergio Merlini. In totale gli iscritti sono una ventina, cifra di tutto rispetto per uno sport difficile come il cross d'alta quota, che richiede una preparazione tecnica di prim'ordine.

Il terreno di gara, uguale a quello dello scorso anno, si trova all'ingresso del paese, in riva al torrente Egua. La gara avrà inizio domenica alle 14, mentre le prove del percorso si svolgeranno durante tutta la giornata di domani e nella mattinata successiva.

L'area scelta per ospitare la gara è stata spianata, il campo di sabbia è stato costruito ex novo, come pure i ricoveri per i cavalli. Nell'Alta Valsesia trovare una zona adatta ad ospitare un concorso ippico è un'impresa quasi disperata: la natura stessa della vallata, aspra e scoscesa, rende problematico l'allestimento di un campo di gara accettabile.

Una soddisfazione in più per gli organizzatori, tra cui il sindaco di Carcoforo, Vittorio Bertolini, che sono riusciti a dare alla Valsesia uno dei concorsi ippici più «alti» d'Italia, a 1300 metri di quota. I premi, offerti dall'Olympia Coppe di Pianezza, comprendono oggetti in oro e in argento per i primi cinque classificati; sono inoltre in palio coppe e targhe di istituti di credito, del Comune, della Pro loco e della Comunità montana.

Gabriele Ferraris

Con il «Ferrari Club» di Coggiola

Una gara di slalom in salita con l'auto

BIELLA — A poco più di un mese dalla conclusione del Rally della Lana, il Biellese torna domani a riempirsi del rombo dei motori. L'iniziativa è del Ferrari Club Valsessera di Coggiola che ha organizzato una gara automobilistica di slalom in salita «1° Trofeo Elettrodomestici Genova di Borgosesia».

Le gare di slalom stanno gradatamente conquistando gli appassionati di automobilismo. Sono infatti una via di mezzo tra una cronoscalata ed una prova speciale di un rally. Il percorso di gara è solitamente abbastanza breve e consente ai partecipanti un impegno finanziario relativamente modesto rispetto alle altre due specialità.

La gara di domani, ad esempio, si svolgerà lungo la panoramica Zegna, nel tratto compreso tra la località Craviolo, poco sopra Trivero, e il bocciodromo della Bocchetta di Stavello. Sono poco più di tre chilometri di strada molto tortuosa. Gli organizzatori hanno posto, però, diverse «chicanes» che, pur rallentando i concorrenti, contribuiranno a rendere il tracciato spettacolare.

Il programma della giornata automobilistica si inizierà alle 8 con le verifiche tecniche, nei pressi del Dopolavoro Zegna. Alle 11 inizieranno le prove libere. La gara scatterà alle 14. Sono previste due «manches». La premiazione è prevista in serata presso il ristorante Monterubello del Centro Zegna.

Alla gara dovrebbero partecipare diversi piloti con vetture potenti come Lancia Stratos e Porsche 911 SC. m. al.

Ciclismo a Trivero

Trofeo Francone per esordienti

L'Unione ciclistica biellese, in collaborazione con il gruppo sportivo Fila, ha organizzato per domani a Trivero una gara ciclistica per esordienti. La manifestazione, a carattere nazionale, sta richiamando un gran numero di giovani atleti. Sono infatti già più di settanta i corridori iscritti in rappresentanza di molte società sportive del Piemonte e della Lombardia. Molto attesa è la prova del neo campione della categoria, Gasperini.

Il percorso si preannuncia particolarmente selettivo. Il via ai corridori verrà dato alle 15 dalla frazione Fila. I ciclisti dovranno percorrere un circuito che toccherà via Ilolche e le frazioni Sella, Builtana, S. Antonio, Botto, Ponte, da ripetere per 5 volte per un totale di circa trenta chilometri. E' in palio il trofeo «Paolo Francone».